* Anno 112 - Numero 147 *

LA STAMPA

* Mercoledì 28 Giugno 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, STIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.681 - Selezione passante tel. 57.68 (componendo il numero insieme desiderato compare il medesimo dopo il 57.681 fatta 25.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 15.000 Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria s. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1.20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9, Olanda Fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.565; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 55.95; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 21, telef. 592.160; Bologna, via Rizzoli 18, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.325; Padova, piazza De Gasperi 31, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.93) - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, commerciali e data di rigore tariffe indicate in precedenti. Declassificati L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, 11 venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Servizi segreti

La dura spina del controspionaggio: basterà una legge a sanare i nostri organi di sicurezza?

di *Igor Man*

A PAGINA 19

Usa - Cina

Conferenza stampa del presidente Carter: "I nostri rapporti con i cinesi non toccano quelli con l'Urss"

di *Furio Colombo*

Il fattore Cina

Sulla scena mondiale si è affacciata la nuova Realpolitik di Pechino: la storia può cambiare

Ora la Cina è davvero vicina, se Hua Kuo-feng arriva a Belgrado tra alcune settimane, dal suo primo viaggio extra-asiatico, e se addirittura tredici alti ufficiali di Pechino, compreso il vicecapo delle forze armate, soggiornano in Paesi europeo-occidentali, in questi giorni in Italia. Breznev alterna a questo riguardo moniti e sarcasmi; dice del recente discorso del delegato cinese alla conferenza dell'Onu sul disarmo che avrebbe dovuto essere tenuto *«una riunione dell'Alleanza atlantica e non al Palazzo di vetro»*. Esagera; ma le dimensioni e lo spessore raggiunti dalla «Westpolitik» di Pechino, e più in generale il ritorno della politica estera cinese a linee di puro pragmatismo, senza più remore e condizionamenti ideologici, sono realmente un grosso fatto nuovo sulla scena mondiale.

La Cina cominciò a giocare la «carta occidentale» nell'estate del 1971, accettando di ricevere segretamente Kissinger. Già le circostanze e i modi di quella visita erano significativi: il consigliere di Nixon era in Pakistan, disse ai giornalisti di essersi ammalato, invece volò di nascosto nella capitale cinese. L'avvio di un gioco di potenza ineditо per l'età delle ideologie, tanto era spregiudicato, si ammantò persino di un velo di mistero, quasi una risoperta del gusto ottocentesco dell'intrigo diplomatico e del colpo di scena. Un anno dopo toccò a Nixon sbarcare a Pechino, quella volta sotto gli occhi delle telecamere; ma era il momento di pubblicizzare, di impressionare, non più di nascondere.

Guardando più indietro nella storia, il «contatto» della Cina con l'Occidente moderno fu, a differenza che per il Giappone, traumatico, nel senso che provocò una reazione di rigetto. Se i giapponesi si fecero prendere da una nevrosi imitativa, i cinesi si chiusero sempre più nella convinzione di aver tutto da apprendere e di dover tutto rifiutare. Il marxismo degli intellettuali rivoluzionari come Mao Tse-tung fu la vera e sola apertura alla cultura occidentale; ma un compromesso era reso possibile dal fatto che, nello stesso Occidente, il marxismo era un'ideologia contestativa, un modo di superare i valori e gli schemi tradizionali.

Del resto, il marxismo cinese subito si asiatizzò nel massimo (*«le verità marxiste più le caratteristiche nazionali della Cina»*), poi inevitabilmente entrando in contrasto con la prima potenza comunista «occidentale», cioè l'Urss. Allora si pose per la prima volta ai cinesi il problema di aggirare in controparte sovietica da Ovest; ma ciò fu fatto seguendo le linee dell'estremismo ideologico, per esempio coltivando l'amicizia di isole settarie come l'Albania o dei movimenti ultracomunisti occidentali. Fu con Kissinger a Nixon che Pechino inaugurò la strada dell'intendersi con le potenze dell'Occidente in quanto tali.

Ora, rispetto a quell'avvio di «Realpolitik», c'è un salto ancora. Gli anni di Kissinger e di Nixon restarono, nonostante tutto, anni confusi, anni, per la Cina, di transizione. Infatti furono gli anni della seconda «rivoluzione culturale», cioè del tentativo del gruppo radicale, ora detto «banda dei quattro» o «di Shanghai», di riportare la storia cinese all'ora dell'utopia o dell'estasi egualitaria, non senza altri e pesanti sottintesi in termini di lotta per il potere, mentre declinava la vita di Mao.

E' appunto, con la morte di Mao e con l'avvento al potere di Hua Kuo-feng, quindi con la definitiva sconfitta dei «radicali», che la Cina mostra di liberarsi con velocità accelerata dei residui condizionamenti dell'ideologia, per puntare sempre più scopertamente a un ruolo nazionale negli affari mondiali. In chiave, s'intende, antisovietica, con l'Urss irrimediabilmente individuata come il nemico. Così Hua si accinge a partire per Belgrado, la capitale del primo revisionismo dell'Est europeo, in coincidenza col decimo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia: ovvio monito all'Urss e altrettanto ovvio segnale di solidarietà, quanto meno, ai suoi riluttanti satelliti. Hua visiterà probabilmente anche Bucarest, Parigi e Bruxelles. Così Pechino cerca una vera e propria saldatura strategica con l'Occidente, cercando amicizie, alleanze, armi.

L'Occidente, a sua volta, ha rettificato, sotto la spinta delle circostanze, il senso della sua apertura alla Cina, o meglio lo ha integrato e arricchito. Kissinger, che fu il primo artefice di tale apertura, mostrò presto di considerarla una subordinata tattica del gioco a due con l'Unione Sovietica. Infatti il «tripolarismo» ridiventò rapidamente «bipolarismo», con la componente cinese sempre più lontana e teorica. Invece Carter e Brzezinski, anche per la loro visione ideologizzante e «globale» della distensione con l'Urss, si sono mostrati presto delusi del bipolarismo e hanno rilanciato la «carta cinese».

Almeno quattro indicazioni della possibilità di un nuovo rapporto con Pechino sono state fornite dai successori di Nixon e Kissinger, dopo che, con l'avvio del «safari» russo-cubano in Africa, Mosca ha rivelato la latitudine del suo disegno espansivo, sotto le coltri accomodanti della distensione: Brzezinski ha compiuto un certo viaggio in Cina e ha fatto certe confidenze ai cinesi sullo stato del negoziato strategico con l'Urss; Carter ha detto alla Nato che i nuovi missili intermedi sovietici («SS 20») sono, alla pari, una minaccia per l'Europa occidentale e per la Cina; lo stesso Carter ha affermato che gli Stati Uniti guardano *«con comprensione»* all'eventualità di una vendita di armi europeo-occidentali ai cinesi; infine, la riapertura della trattativa su Taiwan (Formosa), ultimo ostacolo, ma più che altro formale, alla piena normalizzazione dei rapporti diplomatici Pechino-Washington.

Sarà possibile la saldatura strategica tra Occidente e Cina, di fronte a un'Unione Sovietica in vena di avventure planetarie? Questa è la domanda finale. Dopo il discorso di Breznev a Minsk, che accusava la nuova politica degli Stati Uniti di essere *«infame e pericolosa»*, Carter ha sentito il bisogno di precisare che la «carta cinese» non è diretta contro l'Urss. In effetti resta essenziale, per l'America e per tutto l'Occidente, l'esigenza di non perdere i contatti con la superpotenza sovietica, per tutto ciò che essi rappresentano in termini di equilibrio strategico-nucleare e quindi di prevenzione di un conflitto generalizzato e catastrofico. E tuttavia è un fatto di prima grandezza il ritorno, anzi in pratica l'avvento sulla scena mondiale di un immenso Paese come la Cina, non più influenzato da considerazioni di modello interno, e dalle ambizioni di esportarlo, ma concentrato in un attivismo diplomatico totalmente pragmatico e disincantato. La storia può cambiare per questo. E sta già cambiando, e spetta ora un po' a tutti, agli americani e agli europei, ma anche e soprattutto ai sovietici, porsi ragionevolmente di fronte a una tale novità.

Aldo Rizzo

Esportare diventa sempre più arduo

di Vittorio Barattieri

Vittorio Barattieri, consigliere economico del ministro Rinaldo Ossola, è stato nominato la scorsa settimana direttore generale al ministero del Commercio Estero.

Il favorevole andamento dei nostri conti con l'estero nei primi cinque mesi fa prevedere per tutto l'anno un avanzo delle partite correnti (merci e servizi) di circa 2500 miliardi di lire, superiore di oltre un terzo, quindi, a quello del 1977. Poiché anche il «rischio Italia» si è ridotto notevolmente e affluiscono dall'estero numerosi prestiti di medie dimensioni, non dovrebbero nutrirsi preoccupazioni per quanto riguarda il rimborso dei debiti in scadenza nella seconda parte dell'anno. Difficilmente, però, l'estero continuerà ad avere fiducia sulla solvibilità della «azienda Italia» se nelle prossime settimane non si riuscirà a varare un programma economico in grado di ricevere l'avallo dell'Fmi e della Cee.

Analogamente, il fatto che la quota italiana delle esportazioni mondiali di manufatti sia giunta l'anno scorso al 6,7 per cento, il livello più elevato da un decennio, non deve però dar luogo a pericolose illusioni sulla solidità della bilancia dei pagamenti italiana, che rimane strutturalmente debole e molto sensibile al ritmo d'espansione della domanda interna. L'economia italiana è infatti, con quella giapponese, la più rapida a sostituire con esportazioni un calo dell'attività interna. L'aumento della nostra quota delle esportazioni negli ultimi 2-3 anni va in buona parte ricollegato al relativo ristagno della domanda interna, che ha spinto le imprese a piazzare la produzione sempre più all'estero. D'altro canto, la recente stasi delle importazioni va attribuita non tanto ad una pressione effettiva propensione all'importazione del nostro apparato produttivo quanto alla debolezza della ripresa.

La competitività dei prezzi delle nostre esportazioni è in via di progressiva erosione a causa del forte tasso d'inflazione, che è ancora il doppio di quello medio degli altri Paesi industrializzati. Nel corso del 1977, malgrado la lira si sia deprezzata in termini ponderati del 5 per cento, la competitività dei prodotti italiani è diminuita del 3 per cento. Poiché il deprezzamento della lira si è concentrato nell'ultima parte del 1977, un tasso di cambio invariato nell'anno in corso rappresenterebbe in effetti un deprezzamento *medio* del 3-4 per cento rispetto al 1977. Anche con questa ipotesi, tuttavia, i continui rincari dei prezzi tenderanno a ridurre ulteriormente la competitività delle nostre esportazioni, facendo venire meno buona parte dei benefici derivanti dal forte deprezzamento della lira nel 1976.

Le nostre esportazioni sono in genere molto sensibili al prezzo, trattandosi per lo più di

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Sciopero nei giornali

La Stampa ridotta

Giornalisti e poligrafici de "La Stampa" hanno attuato ieri lo sciopero di due ore proclamato dai sindacati per sollecitare la riforma dell'editoria. Il giornale esce in edizione ridotta; in particolare è privo delle undici pagine provinciali, delle quali siamo costretti a dare soltanto una sintesi.

Sembrano svanite le speranze di un'intesa tra i partiti

Democristiani inquieti Socialisti all'offensiva

In campo laico, Pertini pare gradito a pri, psdi e socialisti - L'assemblea dc di stasera potrebbe decidere di non votare un "candidato di bandiera", ma scheda bianca

ROMA — Mille «grandi elettori» cominciano domani a votare per il presidente della Repubblica senza che tra i partiti maggiori sia emersa una ipotesi di accordo sul nome del candidato. Milioni di italiani assisteranno davanti alla tv al rituale, ormai logoro, del voto su vari «candidati di bandiera», in tempi che non hanno niente di tradizionale, anzi che, sino all'ultimo, si è sperato in un sussulto vitale della classe politica che purtroppo non c'è stato.

Tra i partiti, si susseguono gli incontri e i contatti informali; ieri si sono visti Craxi e Romita; oggi, salvo nuovi ripensamenti all'ultim'ora, dovrebbe svolgersi uno dei colloqui più difficili, tra socialisti e repubblicani. Si dice che il nome di un «gran vecchio», Sandro Pertini, potrebbe avvicinare le posizioni di Biasini e Craxi, assai lontane per il «no» dei socialisti a Ugo La Malfa, considerato dal psi troppo favorevole al «compromesso storico».

«Non si potrebbe dire di "no" a Pertini, nel caso venisse proposta una sua candidatura», ha dichiarato Biasini. Questa affermazione è stata subito riferita a Signorile, vice-leader del psi. *«Noi socialisti* — ha replicato Signorile — *non abbiamo fatto né facciamo questione di nomi. Il problema è la candidatura socialista. Nel caso che su Pertini si concentrasse la preferenza di altri partiti i socialisti per primi sarebbero naturalmente felici»*.

L'ex presidente della Camera andrebbe naturalmente bene anche a Romita, segretario del psdi. Egli ci ha però dichiarato che il suo partito *«si muove su una candidatura dell'area socialista, senza preclusioni e prevenzione verso nessuno, nella ricerca di un massimo di unità tra le forze della maggioranza»*. Romita stesso ci fa osservare che *«area socialista»* non vuol dire esattamente «socialista».

Non solo. Conferma che il psdi (e, a quanto sembra, tutti i gruppi laici, psi compreso) sono nettamente contrari a un candidato che *«potrebbe favorire, nel corso di una crisi, un governo di emergenza che comprenda anche il pci»*. Dunque, gli abbiamo chiesto, «l'area socialista» si ostina a dire no sia a un de sia a La Malfa? *«Io parlo per il mio partito, ma credo che, almeno per ora, sia proprio così»*.

Una situazione difficile, come si vede. I laici (Craxi, Romita, Zanone) continuano a ribadire che non hanno preclusioni e prevenzioni, però non vogliono un candidato del partito più forte né un leader che ritengono in *«odore di compromesso storico»*. La dc (lo ha detto anche ieri Flaminio Piccoli) si rende perfettamente conto delle loro esigenze, e soprattutto di quelle del psi. Però non può accettare *«veti»* da nessuno, ed in particolare nei confronti di esponenti scudo crociato. Anzi. Sembra decisa a puntare su un suo candidato, anche perché nella riunione di ieri dei direttivi dc sono emersi forti malumori verso il psi e verso un presunto accordo pci-psi che però non esiste. Nella dc, comunque, v'è tensione e all'assemblea di stasera di tutti i rappresentanti del partito saranno in molti a sostenere che meglio di un voto su un candidato di bandiera (Gonella) sarebbe la «scheda bianca», sino al momento di un chiarimento politico quasi definitivo.

Comunque vadano gli incontri e le assemblee di oggi, nessuno più spera in un capovolgimento dei contrasti che, nella sostanza, sembra abbiano dominato i rapporti tra i partiti maggiori, in omaggio ad una diplomazia estenuante e al gusto logoratore della pre-tattica, a queste accuse, i leader replicano affermando che è da ingenui pensare sia facile trovare quasi subito un accordo. Ma le obiezioni sono valanghe, non ultima quella che solo quattro mesi or sono è stato faticosamente raggiunto una intesa politica che ha superato, non qualche sbandamento, una prova traumatica come il caso Moro.

Il Quirinale può creare difficoltà nella maggioranza?, è stato chiesto ieri ad Andreotti dopo il «vertice» con i leader politici per l'economia. *«Mi auguro veramente di no* — ha risposto il presidente — *perché sarebbe del tutto in contrasto con quella valutazione che noi abbiamo fatto agli inizi del governo e che oggi abbiamo riscontrato pienamente esistente. Roma non è fatta di un solo colle. Occupiamoci anche degli altri»*.

Per un presidente del Consiglio che sdrammatizza, senza rinunciare come d'abitudine al gusto della battuta, ci sono vari altri esponenti politici che ostentano, e forse non a torto, preoccupazione. Dice il comunista D'Alema, presidente della commissione Finanze della Camera: *«Noi comunisti siamo preoccupati per il persistente disaccordo sul Quirinale. Temiamo, soprattutto, che dopo una estenuante battaglia si arrivi ad una soluzione arrangiata che porti al Quirinale un altro Leone»*. *«E' chiaro* — ha aggiunto il vice-capo dei deputati pci Di Giulio — *che nel passato dei candidato non debbono esservi elementi che autorizzino Camilla Cederna a scrivere un altro libro»*.

Luca Giurato

A PAGINA 16

Massacesi e Innocenzi (Aeritalia) forse al vertice dell'Alfa Romeo

Banca d'Italia: Ciampi direttore generale succede a Ercolani

Vertice Andreotti-partiti

Il 1978 è perso per l'economia?

L'ottica si sposta al 1979 - Il deficit del settore pubblico a "livelli non più sostenibili" - Impegni urgenti: i programmi finalizzati - Mezzogiorno, occupazione, edilizia

ROMA — Andreotti ha cercato ieri, insieme ai segretari dei partiti che sostengono l'attuale governo, di tirare le somme dell'attività finora svolta nel campo della politica economica, soprattutto per quanto riguarda i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno, indicati come *«obiettivi prioritari»* nel programma presentato alle Camere. La verifica, compiuta dal presidente del Consiglio, con Zaccagnini, Berlinguer, Craxi, Biasini e Romita, a giudicare dalle indiscrezioni, non sembra essere stata esaltante.

L'azione di governo, in altri termini, è ha riconosciuto lo stesso Andreotti parlando brevemente con i giornalisti, è stata fiacca, ha subito battute d'arresto che hanno di fatto pregiudicato ogni possibilità di azione concreta ed incisiva per l'anno corrente.

L'ottica, quindi, pur non trascurando gli ultimi mesi del 1978, si sposta al 1979, con particolare attenzione al deficit del settore pubblico allargato che ha raggiunto, lo precisa il comunicato congiunto di Palazzo Chigi, *«livelli non più sostenibili in rapporto alle esigenze di stabilità monetaria e di ripresa produttiva»*. Andreotti ha preso l'impegno con i segretari dei cinque partiti di presentare entro la prima decade di luglio il programma triennale 1979-81 di rientro dall'inflazione per la parte provocata dai disavanzi del settore pubblico.

Ha precisato il presidente del Consiglio che per quest'anno *«si definiranno i meccanismi di riaggiustamento della situazione previdenziale, eliminando le distorsioni provocate dai bassi contributi dei lavoratori autonomi e gli effetti di cumulabilità delle pensioni. Aggiustamenti che si tradurranno in riduzioni concrete del deficit il prossimo anno»*. Comunque, ha aggiunto Andreotti, non tutto è stato negativo, come si ricava dai dati sull'andamento della bilancia dei pagamenti, dati che hanno consentito di incidere meno pesantemente, rispetto alle previsioni, sulla leva tributaria.

Il segretario del partito comunista, Berlinguer, intervenuto da Palazzo Chigi, ha poi chiarito che nell'incontro sono state fissate una serie di scadenze che *«dovrebbero imprimere un maggior dinamismo all'iniziativa del governo, anche per mantenere e rafforzare la coesione e l'impegno tra i partiti della maggioranza»*. Berlinguer ha fatto riferimento alla lunga lettera inviata circa un mese fa al presidente del Consiglio, proprio per sollecitare l'esecutivo ad un'azione più efficace nel campo della politica economica.

Calendario d'impegni:

1) quanto prima si aprirà la consultazione sui programmi finalizzati di settore presentati dal ministro Donat-Cattin al Cipi in attuazione della legge sulla riconversione e la ristrutturazione industriale. I programmi di settore riguardano la siderurgia, la chimica, l'elettronica, il tessile, l'abbigliamento, la carta. Berlinguer ha detto che la posizione del pci, specie per la chimica, sarà resa più evidente al momento del confronto.

2) MEZZOGIORNO - I segretari dei partiti hanno ribadito che il programma di interventi, soprattutto per le opere pubbliche, dovrà essere attuato in tempi rapidi assicurando la tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie della Cassa per il 1978, rimuovendo al contempo le difficoltà procedurali che frenano.

Natale Gilio
Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

CHE PRESIDENTE VORREI

Sempre Bobbio *Un paralitico costituzionale?*

Tra i nomi che sono stati fatti per l'elezione a Presidente della Repubblica io mi fermerei a quello di Norberto Bobbio.

Ci vuole alla Presidenza della Repubblica, una figura diversa, che faccia dimenticare il male di quelle che dopo Luigi Einaudi vi si sono avvicendate e anche sia segno di quel rinnovamento cui gli italiani aspirano.

Oltre a essere l'uomo che è — per intelligenza, per cultura, per modo di vita — Bobbio ha una qualità che in questo momento dovrebbe essere tenuta da conto: non fa parte del Parlamento.

D'accordo che si può scegliere tra i tanti altri che non fanno parte del Parlamento, che non siano politicanti attivi: ma credo pochi darebbero, come Bobbio, la garanzia di saper mantenere quella funzione di «custode della Costituzione» che Calamandrei peculiarmente assegnava al Presidente della Repubblica. In questo momento particolarmente in cui più si parla — per la Costituzione — la necessità di un garante.

Leonardo Sciascia

Lo stanno cercando, forse esiste, è probabile che lo trovino, e con strepito di ali nere lo proclameranno e lo deporranno nelle stanze, sicure ma non invidiabili, del Quirinale. E' l'uomo virtuoso, colto, paterno, serafico, che dovrà essere il successore di un presidente della Repubblica che forse somiglierà troppo — con negli attuali aspetti sanguinosi, ma nel poco chiari — alla Repubblica che presiedeva; piace a certi crimini, dice una massima di Hugo, essere presieduti da una virtù.

Sono preoccupato per quest'uomo: vorrei non fosse eccessivamente probo ed esperto, perché dovrebbe soffrire della sua impotenza di figura di cera, di grande paralitico costituzionale, capace però di sguardo, inchiodato a un osservatorio dove per ammazzare il tempo non mancano i cannocchiali, i periscopi e i telescopi, e si può vedere tutto quello che sfugge al potere presidenziale di intervento e di correzione.

Tutti sentono il bisogno di un optimus, senza riflettere che il presidente ottimo non salva col nostro stato cattivo che si avvia al pessimo. Sarebbe, su un punto profondamente infetto, un pezzo di garza sterile, priva dell'adeguata medicazione: ah che bel pezzo di garza bianca, come copre bene! Infatti coprirebbe soltanto: non curerebbe niente.

Stiamo già leggendo grandi elogi di questo presidente ancora in viaggio sulle carovane della seta, che scenderà da un arrostato tra gli editoriali schierati, che ha già cominciato a beccare le pareti dell'uovo, e se questi elogi saranno, almeno in parte, meritati, la delusione seguirà a ruota, perché quel meritevole di elogi, se prima poteva fare qualcosa per meritarseli, sarà stato posto in un luogo dove vivrà della rendita delle sue virtù passate, senza demeritare, ma senza poteri guadagnare, con fatti positivi, altro merito.

Un presidente troppo diverso dalla classe politica che lo esprime sarebbe un falso vivente, un oggetto incongruo: non voglio metrina splendida, sapendo quanto è scadente la merce. Questa classe politica partitista è ormai un male incurabile e un presidente che ne sia figlio non deve essere l'immagine di una salute. Tre quarti d'ombra e un quarto di luce, sarebbero la misura adeguata. Il bossolo dei dadi, come sempre, deciderà.

In fondo, mi sentirei di accettare meglio un presidente eletto dai cittadini, non dalle direzioni dei partiti, destinato a governare realmente, non a essere spettatore degli atti di un governo. Aggrapparsi all'intangibilità di una carta costituzionale, come fosse l'oracolo della Sibilla, non è da cervelli piombati? Invece un buon ritocco per trasformare — illesi i diritti dei cittadini — la Repubblica italiana da parlamentare in presidenziale, sarebbe utilissimo e salutare. Talmente salutare che i medici di cui disponiamo, preferendo fingere che il coma protratto sia prova di vitalità, respingono questa sanissima fitta dei loro metodi come un sacrilegio e un cataclisma.

Eppure non c'è cittadino che non preferirebbe

Guido Ceronetti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I partiti analizzano i risultati delle votazioni di domenica scorsa

Tendenza alla ripresa della dc e del pci nelle elezioni comunali (Trieste a parte)

ROMA — Il successo della lista civica per Trieste, che ha conquistato con il 27,4 la maggioranza relativa nel capoluogo giuliano, falsa in un certo senso i risultati elettorali complessivi negli undici Comuni dove si è votato con il sistema proporzionale, il solo che consente raffronti. Questo elemento senza precedenti dell'impennata delle liste autonomistiche rende, perciò, il riepilogo finale ancor più contraddittorio e scarsamente indicativo sul piano politico generale come, del resto, accade sempre in un «test» elettorale di così minime proporzioni, per di più fortemente concentrato in una sola regione, cioè il Friuli-Venezia Giulia.

La prova si ricava da un confronto tra i dati che escludono e quelli che includono Trieste. Senza Trieste, nei dieci rimanenti comuni la dc ha confermato la quota del 39,2 per cento perdendo poco sul 40,5 delle amministrative del '73, mentre è passata da 117 a 116 seggi. Includendo Trieste, invece, negli undici Comuni la dc scende al 30 per cento, perdendo quindi dieci punti e passando a 133 seggi dai 139 che aveva.

Per il pci, senza Trieste, è mantenuta la percentuale del 28,5 delle amministrative '73 e da 77 seggi si passa a 81, perdendo però il 3,1 sulle politiche del 20 giugno. Con Trieste, il pci cala a 21,7 rispetto al 23,6 delle comunali di cinque anni or sono e al 29 per cento delle politiche, ma aumenta da 90 a 93 seggi.

A sua volta il psi, senza Trieste, si attesta sul 12,5 e 33 seggi contro il 13,8 e 36 seggi del 1973 e ricupera qualcosa rispetto all'11,7 del 20 giugno. Includendo Trieste, il psi precipita al 6,5 e 35 seggi dall'8,6 e 40 seggi del '73 e dall'8,3 delle politiche.

Così può ripetersi per tutti gli altri partiti nazionali: di particolare rilievo è l'insuc-

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Comuni a sistema proporzionale
(compreso Trieste)

Liste	El. comunali 1978 Voti	%	Seggi	Precedenti comunali Voti	%	Seggi	El. polit. 1976 Voti	%
DC	83.417	30	133	101.104	36,8	139	112.195	38,2
PCI	60.319	21,7	93	64.693	23,6	90	85.154	29
PSI	18.121	6,5	35	23.618	8,6	33	24.478	8,3
MSI	15.836	5,7	8	27.258	9,9	14	26.025	8,8
Dem. naz. - CD	2.246	0,8	—	—	—	—	—	—
PSDI	10.313	3,7	20	20.618	7,5	20	10.847	3,7
PLI	3.228	1,2	1	15.456	5,6	5	5.228	1,8
PRI	7.296	2,6	9	11.965	4,4	7	12.368	4,2
PDUP	1.729	0,6	—	439	0,2	1	—	—
Dem. proletaria	1.306	0,5	—	—	—	—	3.362	1,1
Dem. prol. - LC	409	0,1	—	—	—	—	—	—
Partito radicale	11.540	4,2	3	—	—	—	6.626	2,3
Unione slovena	4.034	1,5	1	4.691	1,7	1	3.557	1,2
Mov. Friuli	1.225	0,4	4	593	0,2	2	—	—
Mov. ind. T.I.T.	2.899	1	1	3.693	1,3	1	4.253	1,4
Eterogenee	53.607	19,3	21	—	—	—	—	—
Indipendenti	431	0,2	1	—	—	—	—	—
POE	—	—	—	—	—	—	2	—
Mov. Nuova Rep.	—	—	—	474	0,2	—	—	—

A colpi d'ascia in via Gorki

Due turisti a Mosca uccisi da un pazzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Uno squilibrato ha assalito ieri mattina a colpi d'ascia un gruppo di anziani turisti svedesi, uccidendone due e ferendone gravemente un altro. E' il più grave fatto di sangue che si ricordi in questi ultimi anni a Mosca. E' avvenuto poco prima delle ore 13, davanti all'ingresso dell'hotel «Inturist», uno dei maggiori alberghi della città, sulla via Gorki, ad appena qualche centinaio di metri dalla Piazza Rossa. Il folle, un giovane moscovita di 24 anni, è stato arrestato subito dopo il crimine ed identificato come Aleksandr Niezhinskij. Le vittime sono Elner Andersson, un pensionato stantenne, morto sotto i colpi, e una coppia di coniugi, Eva Helena e Nilsen Johanessen, rispettivamente di 57 e 71 anni. Questi ultimi sono stati ricoverati in condizioni disperate in ospedale, dove, secondo indiscrezioni, la donna sarebbe morta poco dopo il ricovero.

La comitiva di svedesi stava compiendo un giro turistico nell'Unione Sovietica: erano stati a Leningrado e Kalinin, da ieri avevano raggiunto Mosca, da dove avrebbero proseguito domani per Smolensk e Minsk. Non erano alloggiati all'Inturist, vi erano diretti soltanto per il pranzo. Avevano cominciato a scendere dal pullman sul quale viaggiano e i primi già stavano entrando nell'edificio in vetro-cemento dell'albergo, quando Aleksandr Niezhinskij si è scagliato contro di essi. Il giovane si aggirava da qualche minuto nei pressi, senza tuttavia destare alcuna particolare attenzione, nell'intenso va e vieni di passanti e turisti. D'improvviso, ha aperto una valigetta di cartone, ne ha tirato fuori una scure e ha preso a colpire alla cieca gli sventurati e indifesi turisti svedesi.

E' stata questione di pochi istanti. Prima che potessero trattenerlo, il pazzo ha sferrato fendenti compiendo la strage.

l. z.

Sorprese elettorali: perché stupirsi?

Rivincita del concreto sui "massimi sistemi,,

ROMA — Un'altra elezione, un'altra «sorpresa»: il dossier dei comportamenti elettorali «anomali» si arricchisce ancora di un altro episodio. Dal voto sul divorzio, nel '74, ad oggi non v'è stata consultazione politica o regionale, comunale o referendaria che non abbia veduto, il mattino del giorno dopo, politici ed osservatori posti dinanzi a qualche imprevisto. Il sospetto che tra i partiti e gli elettori, tra i «professionals» della politica e i «dilettanti» chiamati alle urne ci siamo ormai difetti di armonia, cresce giustificatamente.

E' ovvio che in democrazia, gli elettori hanno ragione e tutti gli altri no.

Se c'è una discrepanza fra le previsioni e i voti, se le analisi non riescono — o riescono male — a razionalizzare i fatti, l'errore va cercato fra le prime e non fra i votanti.

Sono concetti talmente lapalissiani, da venire ignorati quasi sempre alla vigilia. «*Tutti i partiti hanno sottolineato nella campagna* — scriveva un quotidiano sabato scorso — *il carattere politico-nazionale di queste elezioni*. E osservava ieri lo stesso giornale allarmato dopo i risultati: «*Qui non di preminente interesse problemi che non hanno riscontro nel resto del Paese*». Tutti i commentatori e gli uomini politici dopo aver insistito sul valore nazionale del voto alla vigilia, addirittura un possibile test per il Quirinale, scoprono a cose fatte la «componente locale». Si è tentati di concludere che il vero «allarme» che viene dal Friuli, dalle Valle d'Aoste, dal Sud e dal Nord riguarda non la democrazia italiana, ma la nostra capacità di vedere con realismo l'umore di chi legge, e di chi elegge.

Il punto sta probabilmente — tentiamo anche noi una interpretazione ragionata — in un'evoluzione dell'elettorato comune ormai a molte delle democrazie avanzate e che gli operatori politici stentano a rilevare per il peso di condizionamenti accumulati in anni di attività. I giornali americani hanno messo in rilievo, dopo una clamorosa e sorprendente autoriduzione delle tasse decisa da un referendum in California, che i cittadini sembrano privilegiare «*il concreto sull'astratto*», il «*vicino sul lontano*», «*l'immediato sul futuro*». In Francia è stato detto che il fiasco della «*gauche*» nacque anche dalla fumosità dei programmi economici che promettevano per un mondo migliore di là da venire, una probabile accelerazione di prezzi e tasse subito.

I vecchi esorcismi, che tennero in ansia una generazione (il più severo di tutti è «*qualunquismo*») sembrano aver perso efficacia sui nuovi elettori cresciuti in altro clima, senza conoscere il «*torchio*» di Giannini. E mentre i più anziani, memori del fascismo, sono sensibili ai messaggi di grande portata che servono a dare il senso di una ampia pluralità, dunque di libertà dopo la tirannia, i più giovani sono nati fra le parole già libere e quindi danno ai fatti pregio più alto. Se i più estremisti di loro chiedono «*tutto e subito*», i meno folli almeno vogliono «*qualcosa, al più presto*».

Esiste, e lo abbiamo visto e rivisto, una fascia ormai consistente di elettorato incerto, capace di coagularsi secondo scelte momentanee. L'elemento che lo attrae può essere qualunque cosa, la grande tragedia o il problema linguistico, una questione di tasse o di confini. Se la Val d'Aosta o il Friuli Venezia Giulia premiano i «*localisti*» sopra i «*nazionalisti*» esprimono però anche, magari confusamente, un desiderio di amministrazione concreta e di cose vere.

Il messaggio che ne viene è talmente semplice che molti si ostinano a volerlo rifiutare: nel voto per gli amministratori della loro Regione molte persone pensano ormai anche ai problemi di casa e non solo ai massimi principi importati da Roma dai grandi leaders.

Questo non rappresenta, in sé, necessariamente, un fatto «*rinquietante*» o motivo di allarme. Al contrario può indicare, ancora embrionalmente, che la opinione pubblica italiana sta uscendo dal mare delle parole e cerca di dirigersi verso le isole delle cose concrete. Ma se i partiti restano ancorati ai grandi appelli generici e non si misurano coi malumori reali e i bisogni immediati dei cittadini, si allargano oggettivamente ai demagoghi del caso. Il fastidio per le parole e le formule astratte, per i giochi misteriosi del «*Palazzo*» romani è un fatto che noi tutti, giornalisti e politici, avvertiamo da tempo crescere nel Paese.

E sorprende per ciò molto che con toni arroganti taluni politici dicano oggi che nelle regioni hanno giocato «*fattori locali*», come se gli sostani, i tricstini o i friulani non dovessero occuparsi, votando per il consiglio della Regione in cui vivono, anche e soprattutto degli affari loro. Visto il successo del movimento anti-tasse in Usa, i politici americani stanno tutti cercando con di cavalcare la tigre del malcontento, studiando riduzioni fiscali ragionevoli. Un modo opportunistico per restare a galla, ma anche la confessione che un amministratore non può ignorare la voce degli amministrati se questa in toni sgradita.

Il vero allarme che è squillato ieri, come squillò al referendum o alle altre «*locali*», sta dunque più nelle analisi che nei voti espressi perché la stessa tendenza che vi si è vista è destinata a tradursi nelle politiche nazionali e a causare nuove «*sorprese*» per chi insiste ad applicare schemi e analisi superati. Nel distacco fra istituzioni e cittadini, che alcuni intravedono (come Armando Cossutta) non è detto che siano stati i cittadini ad aver fatto il primo passo e accusarli di qualunquismo non servirà a riportarli nella «*vecchia casa*».

Vittorio Zucconi

Condannato neofascista attentò a sezione pci

ROMA — Tre anni di reclusione sono stati inflitti ieri dai giudici della nona sezione penale del tribunale di Roma all'estremista di destra Luigi Sortino, di 24 anni, accusato d'aver compiuto tra il novembre del 1977 ed il febbraio scorso alcuni attentati nella zona del Tuscolano. Tra l'altro, un attentato fu compiuto contro una sede del partito comunista italiano. La pena inflitta dal tribunale è superiore a quella chiesta dal pubblico ministero dottor Savia, il quale aveva sollecitato per Sortino la condanna a due anni e due mesi di reclusione.

Gorizia: aereo biposto disperso da tre giorni

GORIZIA — Elicotteri della brigata alpina Julia e dei carabinieri continuano, nella zona montana del Tarvisiano, le ricerche dell'aereo biposto da turismo F-15, della società «Aviaco» di Milano, con a bordo i coniugi austriaci Angelo e Luciana Schlieffer, di 50 anni, di Vienna. Del velivolo non si hanno più notizie dalle 13,15 di domenica scorsa, quando stava attraversando una zona molto perturbata del territorio di Tarvisio.

L'aereo partito da Vienna è atteso a Ronchi dei Legionari (Gorizia) alle 12,45, era in ritardo e poco dopo l'una aveva avuto un contatto radio con la base radar di Concordia Sagittaria (Pordenone), che aveva preso in consegna l'aereo una volta entrato nello spazio italiano. Poi i contatti sono andati perduti.

Particolari ricerche avvengono nella zona dei laghi di Fusine dove — secondo quanto hanno detto alcuni abitanti — l'aereo potrebbe essere precipitato. La scomparsa del biposto è stata segnalata anche alle autorità austriache e jugoslave.

Difficili prospettive dopo le elezioni comunali

A Trieste vince la lista civica ma non conquista il Municipio

Ha ottenuto 18 seggi su 60 e non potrà governare da sola - Sembra esclusa una alleanza con la dc - Possibile, come ipotesi, una maggioranza a cinque di tipo nazionale (dalla dc al pci)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — La rivolta contro Osimo e contro Roma ha dunque trionfato: i risultati delle elezioni municipali triestine confermano le indicazioni già emerse sin da quando si è visto come in città aveva votato per le regionali. La lista civica «Per Trieste» è balzata al primo posto fra le forze politiche cittadine, superando i 52 mila voti e il 27,5 per cento, e assicurandosi 18 dei 60 seggi disponibili nel Consiglio comunale.

La botta è stata durissima per tutti. Per la dc, sbalzata da un primato locale ormai storico, che pareva al riparo da simili rischi, scesa ad un 26 per cento inimmaginabile da queste parti, passata da 22 a 17 consiglieri. Per il pci, ridotto ad un mortificante 19,7 per cento, colpito non soltanto nel suo elettorato più recentemente acquisito, quella borghesia berlinguiana che ha già dimostrato altrove il carattere fluttuante della sua scelta, ma anche nel proletariato industriale. Per il psi, che si vede dimezzata la rappresentanza consiliare, due seggi invece di quattro, e dimezzata la quota elettorale, 9,3 per cento contro il 18,5-8 delle consultazioni precedenti. Per i partiti minori, che escono da questa prova con le ossa rotte: i liberali avevano quattro seggi, li perdono tutti; li psdi e il pri passano rispettivamente da 4 e 3 a un solo seggio. Per i missini, che perdono la metà degli otto consiglieri uscenti e scendono largamente al di sotto di quel 10 per cento che ne faceva, qui a Trieste, il terzo partito.

Sola forza vincente, accanto agli autonomisti «Per Trieste», i radicali, che superano il 3 per cento e conquistano tre seggi consiliari. Invariata la rappresentanza dell'Unione Slovena e degli indipendentisti, un consigliere per l'una e per gli altri, ma con lieve tendenza al ribasso. Restano poi fuori del Consiglio comunale le due formazioni di estrema sinistra, pdup e dp, e i dissidenti missini di democrazia nazionale.

Sono risultati per i quali si sprecano aggettivi: sorprendenti, clamorosi, sconvolgenti. La prima considerazione da farsi è che essi rendono la città ingovernabile. Non c'è nessuna maggioranza possibile sulla carta, se non una alleanza di tipo nazionale fra i cinque partiti che sorreggono il governo Andreotti. Ma una alleanza di questo tipo, che del resto non avrebbe che tre voti oltre la metà, piace soltanto ai comunisti.

Non è pensabile del resto che la dc, dopo aver condotto la campagna elettorale additando agli elettori il rischio di un sorpasso da parte comunista in caso di successo degli autonomisti (sorpasso che non c'è stato, come si è visto, perché la lista dei «melones» ha colpito da tutte le parti, compresa la comunista), possa mettersi d'accordo proprio con il suo spauracchio propagandistico. Il segretario provinciale dc, Dario Rinaldi, dice che il suo partito è «*pronto ad accettare il ruolo di oppositore*». Ma oppositore contro chi? Nonostante la vittoria, i «melones» non hanno forza sufficiente per amministrare Trieste: anche alleandosi con i radicali non disporrebbero che di 21 seggi su 60.

Le ipotesi che si fanno sono due: lo sfaldamento del gruppo consiliare degli autonomisti, che con le sue disparate provenienze potrebbe arricchire altri gruppi; ma si obietta che un successo come questo dovrebbe favorire piuttosto la compattezza. Seconda ipotesi: una gestione di *routine*, poi il commissario e nuove elezioni, con i partiti alla riscossa nel segno di attuazione corretta e concordata delle clausole economiche di Osimo, e di un rinnovato interesse di Roma al problema triestino.

Si esclude, invece, ogni possibilità di accordo fra dc e autonomisti. A meno che questi ultimi non rinuncino al proprio programma (autonomia, zona franca integrale): ma chi può rinunciare ad un programma che 53 mila elettori su 185 mila hanno fatto proprio? Adesso si discute se la protesta di Trieste sia veramente diretta contro il trattato di Osimo o non abbia, piuttosto, il suo bersaglio nei partiti in quanto tali. I comunisti dicono, come il segretario regionale Antonino Cuffaro, che è venuto «*il tempo della riflessione*».

Qual che è certo è che Trieste è matrata, con questo voto, in una crisi politica che riflette la crisi psicologica di una città che invecchia, fra malumori e frustrazioni, in un preoccupante grigiore di prospettive. Se è vero che il problema di una città come Trieste non è nemmeno lontanamente paragonabile al problema di una città come Napoli, è anche vero che approssimazioni e insufficienze di metodo e di sostanza, come nel caso del trattato di Osimo, hanno ancor più offuscato, da queste parti, l'immagine di uno Stato che non attraversa certamente, di per sé, un momento di particolare fascino. Il problema politico numero uno di Trieste, dice il dc Rinaldi, è riassorbire questa protesta nei canali tradizionali. Ma ci vorrà tempo, e Trieste molto tempo da perdere non ce l'ha proprio.

Alfredo Venturi

CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE

	El. comunali '78 Voti	%	Seggi	El. comunali '72 Voti	%	Seggi	El. Camera '76 Voti	%
DC	49.788	25,9	17	67.659	35,2	22	76.949	37,7
PCI	35.668	18,6	12	40.937	21,3	13	54.497	26,7
PSI	7.424	3,9	2	12.217	6,4	4	13.966	6,8
PSDI	3.918	2	1	14.614	7,6	4	6.392	3,1
PRI	4.136	2,2	1	9.819	5,1	3	9.679	4,7
PLI	2.118	1,1	—	13.945	7,3	4	4.253	2,1
MSI	13.451	7	4	23.978	12,5	8	22.221	10,9
Dem. naz.	1.911	1	—	—	—	—	—	—
Radicali	11.540	6	3	—	—	—	6.510	3,2
Dem. proletaria	1.170	0,6	—	—	—	—	2.052	1
PDUP	1.537	0,8	—	—	—	—	—	—
Unione slovena	3.941	2	1	4.891	2,4	1	3.372	1,7
Mov. ind. triest.	2.899	1,5	1	3.693	1,9	1	4.253	2,1
Per Trieste	52.762	27,4	18	—	—	—	—	—

CONSIGLIO PROVINCIALE GORIZIA

	El. provinciali '78 Voti	%	Seggi	El. provinciali '75 Voti	%	Seggi	El. Camera '76 Voti	%
DC	40.081	39,4	10	36.819	35,8	9	42.940	39,9
PCI	31.463	30,9	8	32.577	31,7	8	34.516	32
PSI	9.124	9	2	11.297	11	3	11.037	10,2
PSDI	5.354	5,3	1	7.353	7,2	2	5.351	5
PRI	3.547	3,5	1	3.387	3,3	1	3.829	3,6
PLI	1.619	1,6	—	2.647	2,6	—	1.202	1,1
MSI	4.688	4,6	1	5.699	5,5	1	4.857	4,5
Dem. naz.	696	0,7	—	—	—	—	—	—
Dem. proletaria	1.814	1,8	—	—	—	—	1.608	1,5
Unione slovena	3.253	3,2	1	2.960	2,9	—	2.353	2,2

In Val d'Aosta eletti 19 volti nuovi su 35

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Ecco gli eletti dell'Assemblea. Union Valdôtaine (24,7 per cento) 9 seggi: Mario Andriano (3530 preferenze), Ettore Marcoz (2553), Attilio Rolando (2435), Maria Ida Viglino (2109), Ugo Voyat (1470), Augusto Rollandi (1453), Roberto Cloussas (1406), Bruno Salvadori (1333), Renato Favai (1207); il primo degli esclusi è risultato Tamone (1182).

Partito comunista italiano (19,5 per cento) 7 seggi: Giulio Dolchi (2340), Demetrio Metrica (1245), Enzo Cost (1214), Alder Tonino (1160), Ignio Bajocco (1098), Sergio Pequin (746), Franco Carral (713); primo degli esclusi, Monami (573).

Democrazia cristiana (21,2 per cento) 7 seggi: Guido Chabod (2693), Segio Ramera (2535), Giuseppe Borbey (1981), Angelo Laniece (1841), Augusto Fosson (1950), Angelo Mappelli (1509), Eraldo Manganone (1444).

Democratici popolari (11,80 per cento) 4 seggi: Cesare Dujani (4040), Amato Maquignaz (1087), Angelo Pollicini (991), Ilario Lanive (611). Psdi (2,1 per cento) 1 seggio: Pietro Minuzzo (370). Indipendenti-pli (1,8 per cento) 1 seggio: Ennio Pedrini (768). Artigiani e Commercianti Valdostani (1,5 per cento) 1 seggio: Virgilio Berti (516). Pri (1,9 per cento) 1 seggio: Franco De Grandis. Democrazia Proletaria (2 per cento) 1 seggio: Elio Riccarand (188). Union Valdôtaine Progressiste (3,1 per cento) 1 seggio: Giuseppe Filliettoz (1020). Psi (3,8 per cento) 1 seggio: Giuseppe Nebbia (527). Autonomia Socialista (2,6 per cento) 1 seggio: Pasquale Tripodi (1179).

g. g.

Tendenza alla ripresa

(Segue dalla 1° pagina)

cesso del msi che, con o senza Trieste nel consuntivo, ha praticamente dimezzato i voti e i seggi passando rispettivamente dal 9,9 e 14 seggi al 5,7 e otto seggi nel conto con Trieste, o dal 4 e sei seggi al 2,8 e quattro seggi.

Da rilevare il raddoppio dei voti del partito radicale che, grazie alla protesta triestina, è passato dal 2,3 al 4,2. A Trieste città, dove la protesta contro i partiti nazionali e soprattutto contro il governo è più accesa, la dc ha perduto quasi dodici punti sui 20 giugno, il pci oltre otto, il psi tre punti e uno-due punti rispettivamente il psdi, il pri e il pli.

Se si guardano, invece, i risultati dei singoli Comuni, escluso Trieste, si nota una tendenza più o meno forte alla ripresa per la dc e il pci. Nelle consultazioni per rinnovare il consiglio provinciale di Gorizia la dc ha ottenuto il 39,4 e 10 seggi, cioè 4,4 punti e un seggio in più sulle precedenti amministrative e ha confermato la sua tenuta rispetto alle politiche. Il pci ha mantenuto in pratica la sua percentuale amministrativa con il 30,9 e otto seggi, rispetto al 31,7 e otto seggi, ma è diminuito dell'1,3 sui 20 giugno. Anche il psi, pur recedendo al 9 per cento e a due seggi, ha in sostanza tenuto perché aveva l'11 e tre seggi nel '73, e il 10,2 nelle politiche.

Per venti Comuni al di sotto dei cinquemila abitanti, dove si è votato con il sistema maggioritario e non proporzionale, qualsiasi confronto sarebbe arbitrario. Limitiamoci a citare le modifiche delle maggioranze: la dc è passata da sei a sette maggioranze e da 78 a 107 seggi; il pci ha confermato una maggioranza e aumentato da 16 a 16 i propri seggi; il psi non ha ottenuto alcuna maggioranza ma ha mantenuto sei seggi; il psdi ha perduto l'unica maggioranza e i suoi 17 seggi; le maggioranze di centro-sinistra sono diminuite da cinque e 70 seggi a tre e 58 seggi; quelle miste di sinistra sono aumentate da tre e 53 seggi a 5 e 84 seggi; le liste di centro hanno perduto i tre seggi che avevano; 36 maggioranze eterogenee sono scese da tre e 80 seggi a una e 26 seggi; gli indipendenti hanno mantenuto una maggioranza scendendo però da 13 a nove seggi. In Val d'Aosta l'Union Valdôtaine ha conquistato la maggioranza ad Arnaz e La Salle.

Non vi sono commenti specifici su questi risultati comunali, perché troppo scarso è il loro significato politico. I commenti riguardano ancora le consultazioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia e in Val d'Aosta. Zaccagnini ha telefonato ai segretari dc delle due regioni per compiacersi del «*brillante risultato*» esprimendo particolare soddisfazione a quelli del Friuli-Venezia Giulia dove la dc, nel complesso, ha sfiorato il 40 per cento.

Biasini rileva il «*buon successo del pri in Val d'Aosta, dove ha conquistato per la prima volta un seggio nel consiglio regionale*», ma mette in guardia dai «*fenomeni preoccupanti di distacco dagli interessi generali*» messi in evidenza, a suo giudizio, dal proliferare delle liste locali di protesta. De Michelis, per il psi, chiede una svolta politica per recuperare queste aree di dissenso e di protesta, mentre il presidente del partito radicale, Spadaccia, rallegrandosi del raddoppio dei voti a Trieste, li interpreta come una protesta «*inconfutabilmente proveniente dall'elettorato di sinistra e laico, e in particolare da quello del psi*».

l. f.

Paralitico

(Segue dalla 1° pagina)

un presidente col potere di governare (controllato da Camere e tribunali) e un presidente che può soltanto accogliere le indicazioni dei partiti e firmarne le leggi, mandare telegrammi e corone mortuarie in case di giusti spenti da criminali, fare messaggi a Capodanno che parlano di «crisi grave» ma anche di «sicura ripresa», ricordare ai magistrati il loro «alto compito» deplorando però la «lentezza della giustizia». Possiamo prevedere tutte le parole del futuro presidente... Se per caso non lo eleggessero, le sue parole ci sarebbero ugualmente: invariabili, vigorose, radiosamente democratiche.

Guido Caronetti

Inchiesta sul partito socialdemocratico europeo (sede romana)

ROMA — Una trentina di perquisizioni sono state compiute per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dottor Paolino Dell'Anno nella sede romana e nelle abitazioni di un gruppo di esponenti e di aderenti del partito socialdemocratico europeo, di cui è presidente il principe Alliata di Montereale, estraneo tuttavia all'inchiesta.

Le perquisizioni sono state fatte dagli agenti della squadra mobile, diretta dal dottor Ferdinando Masone, nella sede della segreteria nazionale del partito, in via Galileo Galilei 98 a Roma, nell'abitazione del segretario nazionale, dottor Marzolino e in quelle di una trentina di esponenti.

Alle persone che hanno subito la perquisizione, il dottor Paolino Dell'Anno ha fatto notificare una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizzano le accuse di associazione per delinquere e truffa aggravata. Le persone colpite dal provvedimento hanno già nominato il loro difensore nella persona dell'avvocato Donato Marinaro.

Le perquisizioni sono state disposte nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria che è stata aperta alcuni giorni fa dal dottor Dell'Anno sulla base di alcune denunce pervenute al suo ufficio.

I voti in due Comuni della Val d'Aosta

AOSTA — In Valle d'Aosta, oltre che per il Consiglio regionale, si è votato anche per il rinnovo di due Consigli comunali. La Salle e Arnad, retti da un commissario. In entrambe le amministrazioni comunali si è ampiamente affermata la lista presentata dall'Union Valdôtaine.

A La Salle, dove s'è votato col sistema proporzionale, l'Union ha ottenuto 6 seggi, mentre la lista dc ne ha ottenuti 7; nessun seggio è stato ottenuto dal pci e così da un'altra lista locale.

Nel Comune di Arnad (sistema maggioritario) l'Union ha ottenuto 12 seggi, mentre la lista presentata dalle sinistre coalizzate ne ha avuti 3.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

E' l'estate pensiamo all'inverno

Non mi riferisco ai capricci meteorologici, ai quali ci stiamo abituando, anche se non mancano di farci regolarmente rimpiangere i tempi — certamente che ci siano mai stati — in cui le quattro stagioni si succedevano e si comportavano con la regolarità di un cronometro e l'andamento di un manuale. Lo «slogan» messo nel titolo: ecco l'estate, pensiamo all'inverno, e del quale non ho intenzione di rivendicare la paternità, non desterebbe certo stupore nei Paesi del Centro-Nord europeo, dove si è soliti programmare con largo anticipo la vita delle famiglie, delle imprese e dei governi. In quei Paesi a Natale si pensa già alle ferie estive, a Pasqua si prepara la cosiddetta «ripresa autunnale» e in estate, quindi, si pensa all'inverno.

Un esempio per tutti: in questi giorni di giugno il ministero dell'Industria del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda ha fatto pubblicare sui quotidiani, a pagamento, l'annuncio che chi rinnoverà le caldaie, chi provvederà a lavori d'isolamento termico degli edifici, in sostanza chiunque incontrerà delle spese per risparmiare combustibile di riscaldamento, potrà ottenere dal governo un contributo pari al 25 per cento, cioè un quarto delle spese sostenute.

Mi sembra inutile aggiungere che in Italia non si pensa ai risparmi energetici, e a misure per agevolarli, né in estate, né in inverno. Al massimo, alle soglie del freddo, se non a stagione fredda già avanzata (forse non a Roma, ma al Nord e sugli Appennini), si promulgano severe norme che, se qualcuno le applicasse e qualcun altro controllasse che fossero applicate, condannerebbero a morire gl'inquilini dei primi piani di caldo, quelli degli ultimi di freddo, e tutti alla poltrona.

Ma il mio «pensiamo all'inverno», in questi primi giorni d'estate, anch'esso proposto allo «stop and go», ai fermati e vai, come l'economia, vorrebbe essere un invito più ampio. Non si tratta solo di pensare in tempo alle provviste di combustibile per riscaldamento, sfruttando, tra l'altro, la debolezza dei prezzi sui mercati petroliferi, ma di estendere all'economia in generale, e in particolare ai consumi privati, che riguardano beni di consumo durevoli (come l'abbigliamento) e ai consumi delle aziende, non solo nel settore delle scorte, il principio che oggi tutto costa meno di domani, soprattutto quando si è fuori stagione. E' un consiglio che va preso come tale, e soprattutto messo in pratica al momento giusto, perché una corsa all'accaparramento provocherebbe l'effetto contrario.

La guardia alle Finanze

Il ministro delle Finanze, Franco Maria Malfatti, riferendosi al mio servizio di giovedì scorso, 22 giugno, in occasione del 204° anniversario della Guardia di Finanza, m'invia un cortese biglietto in cui precisa che «il potenziamento della Guardia di Finanza non è un'ipotesi di lavoro: per quanto riguarda me e il governo è un disegno di legge che già abbiamo presentato alle Camere». L'annuncio sarà accolto con favore, non ne dubito, dalla stragrande maggioranza degl'italiani. Rimangono, però, un'incognita i tempi necessari per trasformare il disegno di legge in realtà. A questo proposito, siamo tutti in attesa di sapere se saranno arruolati nel tempo previsto quei 1160 militi della Guardia di Finanza che avrebbero dovuto entrare in organico nell'anno in corso (ormai per metà già trascorso) come primo scaglione dei 7756 che dovrebbero potenziare il Corpo in cinque anni.

Sempre in tema di guardia alle Finanze, non solo strettamente collegato ai militari incaricati di montaria, ma anche nel senso di tutela delle entrate e delle spese delle Finanze dello Stato, un altro passo avanti (almeno, lo si spera) riguarda la proposta di un'anagrafe speciale tributaria per gli uomini politici e i parlamentari. Prendendo lo spunto da un mio commento, apparso su «Stampa Sera» di lunedì, il segretario del partito liberale italiano, on. Valerio Zanone, mi ricorda che esiste una proposta di legge firmata dai deputati liberali Bozzi, Costa, Malagodi, Massarino e Zanone, presentata alla Camera il 6 luglio 1976, il primo giorno della corrente legislatura.

La proposta, che s'intitola: «Commissione speciale per l'anagrafe tributaria dei membri del Senato, della Camera dei deputati, dei Consigli regionali, provinciali, e comunali capoluoghi di provincia», è stata assegnata a suo tempo alla commissione Affari Costituzionali della Camera, che per ora non l'ha ancora esaminata. A termini di regolamento, informa ancora l'on. Zanone, il pli chiederà che venga discussa quanto prima.

E' già difficile tener dietro alle proposte di legge che vengono discusse, è impossibile quando giacciono per anni nei cassetti di Montecitorio, senz'essere esaminate. E' il caso, a quanto sembra, di un'analoga proposta di legge, di iniziativa democristiana, presentata quasi negli stessi giorni di quella liberale, il 17 luglio '76, e alla quale faceva riferimento il segretario della dc stessa, on. Benigno Zaccagnini, nei suoi recenti interventi elettorali. Lo precisa «Il Popolo» di ieri, e c'è da sperare che la sua e la mia segnalazione servano, come un colpo di vento, per far volare quelle carte dai cassetti sui banchi dei deputati (ma non fuori dalle finestre).

Il 1978 è perso

(Segue dalla 1° pagina)

no l'erogazione effettiva della spesa. Per gli investimenti, si tratta di rendere più snelle le procedure di concessione per gli incentivi, sia a tasso agevolato, sia di contributo in conto capitale. Un altro problema da risolvere è la gestione della Cassa, resa più evidente dai contrasti e dalle polemiche tra il ministro De Mita, le forze politiche e il presidente Servidio. I socialisti chiedono una gestione commissariale, mentre il governo sarebbe più propenso, sistemato l'assetto di vertice con il nuovo direttore generale, a costituire un comitato esecutivo.

3) OCCUPAZIONE - Si studieranno al più presto altre misure e interventi efficaci, ai fini dell'incremento dell'occupazione nelle aree meridionali e dell'impiego dei giovani in cerca di lavoro: fra le iniziative più immediate il governo prevede il piano di sviluppo delle Ferrovie dello Stato, i programmi di riqualificazione professionale e diverse opere infrastrutturali. «*Su questi problemi, però* — si legge nel comunicato finale — *tenuto conto sia delle concordanze, sia delle diverse proposte e valutazioni, il confronto fra i partiti della maggioranza proseguirà anche in rapporto alle decisioni che potranno essere adottate dal governo*».

4) EDILIZIA - Verranno adottate tutte le misure annunciate da tempo, vale a dire il piano decennale, il progetto risparmio-casa e quel complesso di opere pubbliche già finanziate o rapidamente finanziabili, «*che possono determinare, già nel 1978, una effettiva ripresa dell'industria delle costruzioni*».

5) AGRICOLTURA - E' stata ribadita la validità degli impegni programmatici sottoscritti per il settore (in primo luogo la legge quadrifoglio) e la necessità della loro piena realizzazione.

Nella parte finale del vertice sono stati esaminati altri punti del programma governativo, convenendo il presidente del Consiglio e i segretari dei partiti sulla opportunità di arrivare rapidamente all'approvazione parlamentare della riforma universitaria, delle leggi per la scuola secondaria superiore e per l'istruzione professionale, della riforma della Pubblica sicurezza, della legge Reale bis e della legge sull'editoria.

Natale Gilio
Emilio Pucci

Esportare

(Segue dalla 1° pagina)

beni a tecnologia non particolarmente avanzata che sono prodotti anche da molti altri Paesi. La progressiva erosione dei forti benefici di cambio conseguiti nel 1976 è quindi fonte di preoccupazione non tanto per quest'anno quanto per l'anno prossimo. In questa prospettiva diviene sempre più urgente attuare una politica economica che, riducendo il disavanzo del settore pubblico e l'incremento dei costi unitari del lavoro, riporti l'inflazione italiana in linea con quella dei nostri principali concorrenti.

Occorre inoltre lasciare un notevole margine di manovra alle autorità monetarie nella gestione del cambio della lira, evitando per il momento di agganciare la nostra moneta alle sorti di valute forti come il marco, alle cui spalle c'è una economia completamente diversa dalla nostra.

In un'ottica di medio termine non si possono dimenticare le difficoltà che incontrano le nostre industrie a fronteggiare la crescente concorrenza dei Paesi in via di sviluppo, la cui gamma produttiva si è notevolmente ampliata negli Anni Settanta. I loro bassissimi costi del lavoro li rendono concorrenti pericolosi per diversi settori di fondamentale importanza per la bilancia dei pagamenti e per i livelli occupazionali italiani, quali il tessile e il calzaturiero. Queste industrie sono destinate inevitabilmente a perdere colpi, così come la siderurgia, la chimica di base e la cantieristica, dove vi sono forti eccessi di capacità produttiva a livello mondiale.

Il processo di riconversione industriale è poi molto più avanzato in altri Paesi sviluppati di quanto lo sia in Italia, il cui rapporto tra investimenti e reddito nazionale è tra i più bassi di tutti, e ciò fa temere per la futura capacità di tenuta di altri settori importanti, quali l'elettronica. C'è da tener conto, infine, della debolezza dell'agricoltura italiana, aggravata da una politica agricola comunitaria che in pratica ci «tassa» a favore dei Paesi del Nord-Europa in modo analogo a quanto fanno i Paesi petroliferi. Tutto sommato le prospettive dei prossimi 2-3 anni non sembrano favorevoli ad un allentamento del vincolo della bilancia dei pagamenti che in tempo condiziona la possibilità di sviluppo dell'economia italiana.

Vittorio Barattieri
Direttore generale min.arto del Commercio Estero

Speciale Libreria
MONDADORI

Gran finale di una triologia sfrenata e nefanda

Un vademecum per la famiglia moderna, un piccolo capolavoro dell'umor nero all'italiana.

2 edizioni - 70.000 copie

Biblioteca Umoristica Mondadori

FINO AL **90%** DI SCONTO SUL **CONDIZIONATORE**
A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UNA NUOVA VOLVO
...E CONVENIENTISSIMI ALTRI SCONTI
A TUTTI COLORO CHE MONTERANNO IL CONDIZIONATORE SULLA LORO ATTUALE VOLVO

VOLVO
ZUAN-CAR
VENDITA E ASSISTENZA
TORINO - Corso Matteotti, 81 - Tel. 017983/530324/535382/533416

INTORNO AL "GIUDIZIO UNIVERSALE„

Michelangelo, la Chiesa e il dramma di un'epoca

Una battaglia, un editto, un trattato «fanno notizia» non per l'entità numerica degli eserciti, l'estensione dei territori contesi o l'esito di rivalità dinastiche, ma per l'evoluzione che li ha preceduti, l'eco che li prolunga. Li si sottopone a indagine stratigrafica; lo storico registra le reazioni dei contemporanei, interpreta versioni contraddittorie che si intrecciano le une nelle altre in un gioco sottile di complementarità; costruisce un prisma di specchi, nei quali uomini e avvenimenti si riflettono.

E' quel che ha fatto Romeo De Maio con un'opera d'arte, il «Giudizio Universale» di Michelangelo nella Sistina. Mille volte imitato e discusso, l'affresco ha suscitato ammirazione delirante e aspre condanne. Attraverso una documentazione imponente, l'insigne studioso non ne esamina i valori formali quanto il significato morale e dottrinario; lo prende come pietra di paragone del pensiero cinquecentesco. E in effetti si può dire che esso riassume il problema centrale dell'anima cristiana, il mistero della salvezza; che era oggetto di clamoroso conflitto proprio negli anni (1538 - 1541) in cui Michelangelo era intento a dipingere: anni che vanno dalla rivolta di Lutero (1517) al Concilio di Trento (1543-1563) e videro il turbine della Riforma sconvolgere la cristianità.

Il monaco tedesco aveva ripreso la tesi formulata 1100 anni prima da S. Agostino contro Pelagio. Quest'ultimo, figlio all'etica stoica e al principio di giustizia romano, affermava che il peccato originale non contamina le anime in modo ineluttabile. Il neonato innocente, anche se non è battezzato, si salva; e l'uomo può raggiungere il paradiso con le sue forze. Agostino al contrario esprese la desolata certezza che il male affonda radici inestirpabili nell'uomo, dopo il peccato originale; soltanto Dio, con il dono gratuito della grazia, e la Chiesa con i sacramenti, possono salvarlo.

Nel 418 la Chiesa, solidale con il vescovo d'Ippona, colpì Pelagio con la scomunica; nel Concilio di Trento, al contrario, si direbbe che abbia riabilitato in parte le sue tesi, affermando che l'uomo può ricevere la grazia ma deve meritarsi la salvezza con l'esercizio di virtù cristiane — ne conseguì la rivalutazione delle opere: tutta l'arte post-tridentina esalta gli asceti e i martiri.

Nel V secolo, Pelagio appariva il portatore di valori pagani, appartenenti al passato: l'etica severa di Seneca, lo strenuo superamento di sé di Plotino. Ma i suoi principi facevano della religione un complesso di norme morali e l'individuo poteva far appello alle sue forze, senza l'ausilio carismatico della Chiesa. Questa volta era Lutero a portare con sé i valori del passato. Come osserva I. Magli nel saggio *Gli uomini della penitenza*, con Lutero lo spirito del Medioevo si spegne, cade la follia mistica dei Flagellanti, dei Penitenti, che aveva avuto in Savonarola l'ultimo portavoce; gli uomini disperarono di poter raggiungere il cielo con i digiuni e le piaghe, si abbandonarono alla grazia, alla predestinazione, a quella che S. Agostino chiamava la *«speranza senza speranza»*; e la Chiesa si oppose alla salvezza individuale, rivendicò a sé ancora una volta la funzione di intermediaria tra l'uomo e il divino.

Michelangelo nel «Giudizio» rappresentò la concezione ortodossa o fu influenzato dalle tesi luterane? fino a che punto si adeguò alle direttive della Curia? De Maio, attraverso ricerche vastissime, chiama a deporre papi, ecclesiastici, artisti d'ogni Paese; in umili conventi e nelle cattedrali d'Europa e d'oltre Oceano rintraccia copie dell'affresco, vi rileva rettifiche, indicative delle censure dei committenti. In una pittura di chiesa avevano fatto scandalo i nudi, gli angeli senz'ali, il Cristo atletico e imberbe, il Caronte virgiliano e, infine, quel vortice di eletti in vertiginosa ascesa e dannati precipitanti che roteano attorno al braccio levato del Giudice, ciascuno con la sua beatitudine raggiunta, con il suo peccato che lo trascina; individui isolati, contorti in una lotta titanica con se stessi, soli davanti alla sentenza, forme che attestano se non la polemica certo l'autonomie spirituale dall'artista dai canoni, dalla tradizione iconografica precedente.

Le critiche mosse all'affresco palesano la mediocrità dei censori e lo spirito della Controriforma: il richiamo ossessivo alla tradizione, alla gerarchia, all'obbedienza; l'esigenza che l'opera d'arte, come un sermone popolare figurato, sia didascalica, suggestiva; e, soprattutto, la volontà della Chiesa di avocare a sé le istanze spirituali dei fedeli e incanalarle nella dottrina ufficiale.

Ma l'inseguibile originalità del dipinto riflette effettivamente, come sostiene De Maio in *Michelangelo e la Controriforma* (ed. Laterza), la contestazione di Michelangelo ai dettami della Curia? Secondo l'interpretazione che ha prevalso fin qui, l'artista, ponendo nelle mani di quasi tutti gli eletti gli strumenti del martirio subito, intese affermare il valore delle opere contro la tesi luterana della predestinazione; e cioè espresse figurativamente, anche se in una composizione ardita e sconvolgente, il dogma che il Concilio tridentino avrebbe proclamato di lì a pochi anni. Che Michelangelo abbia voluto manifestare addirittura principi riformisti nonché la sua protesta contro l'autorità religiosa che, protetta da una corazza ideologica, mascherava l'oppressione — come asserisce lo studioso — mi sembra un'interpretazione condizionata da parametri del presente: a prescindere dalle formulazioni teoretiche e dalle ingiunzioni del sistema, Michelangelo in quest'opera ha espresso il dramma del secolo e il suo.

Certamente si rendeva conto che, dietro il dominio dottrinario, la Chiesa celava un sistema repressivo; ma il suo rifiuto non colpisce tanto le tesi egemoniche della Controriforma quanto quelle di tutti i governi totalitari, in tutti i tempi. La sua libertà è quella dell'uomo che esprime la tragedia del male come la sentiva; quel lacerante problema morale e il terrore della perdizione e l'ansia del divino vibravano in lui allo stadio di dubbio e di intuizione mistica, non si cristallizzavano in dogma, in certezza istituzionale: la differenza è tutta qui.

Solo, ancora una volta, nell'immensa cappella, come quando, trent'anni prima, aveva dipinto la volta; solo, al cospetto di profeti e sibille, angeli e demoni, sdegnoso di suggerimenti culturali e di aiuti, l'artista avrà meditato sul peccato; avrà riguardato il suo Adamo che, mentre la compagna si volge piangendo verso il Paradiso Perduto, s'allontana, straziato dalla coscienza del male commesso. Avrà ripetuto tra sé il vaticinio di Ezechiele, il più bello dei suoi profeti, e i versi del poeta che amava, Dante. Nel silenzio, mentre le figure possenti dei beati e dei dannati assumevano un volto, avrà udito echeggiare nella Sistina il grido agghiacciante del Savonarola: «Ecco, la spada del Signore è sopra la terra!»; da quando l'udì in Duomo a Firenze da giovinetto, quella voce l'aveva sempre seguito.

Su questa immensa parete, in questo turbine di figure si riflettono i fatti atroci del secolo — le invasioni, il sacco di Roma, le scomuniche —, meditazioni segrete, dolorosi dissidi interiori (*«l'inutil mio cieco tormento»*). Vi si riflette la terribilità del Dio trac, che non avrebbero attenuato le indulgenze vendute dai papi per finanziare la nuova basilica; vi trascorre il pensiero dominante dell'artista, il terrore della morte del corpo e di quella dell'anima (*«d'una so il certo* — scriveva in quegli anni — *e l'altra ne minaccia...»*).

L'affresco gli fu comissionato nel 1533 dal papa Medici, Clemente VII; sconvolto dal sacco di Roma del 1527, il pontefice aveva riconosciuto in quelle giornate di ferocia il castigo di Dio. Il primo a celebrare un servizio sacro sotto il dipinto appena scoperto fu il papa Farnese, Paolo III, il 31 ottobre del 1541. Subito incominciarono le critiche, le proposte di «accorciare» l'affresco per renderlo più decente; il parlò seriamente di distruggerlo. Certo fu il lascivo deperire e deturpare per coprire le nudità delle figure, nelle quali Michelangelo espresse un ideale umanistico, la potenzialità eroica dell'uomo, anche se la materia e il male lo incatenano.

Di lì a pochi anni, l'artista fu chiamato a dirigere i lavori della Basilica: vi si dedicò rifiutando ogni compenso e respingendo qualsiasi ingerenza, convinto che l'incarico gli fosse stato affidato per un disegno di Dio. Aveva 74 anni quando lo accettò, 82 quando si accinse a costruire il modellino in legno della cupola. Irato, solitario, intrattabile, lavorava giorno e notte tra muratori e scalpellini e non si curava di quel che facevano dei suoi affreschi, né, del resto, delle altre sue opere, che considerava una prova del suo peccaminoso amore del bello.

Certo non era uomo da accettare pacificato e sottomesso il messaggio rassicurante della Controriforma; ma, a mio avviso, affermare che si sia opposto esplicitamente ad esso lo limita, lo impoverisce. La novità della sua concezione provocò un trauma, ma forse più perché si discostava dalle formule compositive tradizionali che per la portata teoretica delle innovazioni formali. Un'opera come il Giudizio di Michelangelo non può esprimere soltanto un messaggio polemico contingente; non trasmette un interrogativo perenne, lacerante, universale: e cela l'anello d'uno spirito che tutta la vita, mentre lavorava come nessun altro artista al mondo, si sentiva *«incarcerato»* — la parola di Platone — *«in questa spoglia ancora fragile e stanca»*.

Lidia Storoni

I servizi di "Tuttolibri"

Il primo romanzo del dissenso cinese

Arriva in Italia, pubblicato dalla Bompiani, il primo romanzo del dissenso cinese, scritto da Hsia Chi-yen, un autore misterioso che sembra vivo a Hong Kong. L'opera è congegnata secondo lo schema della narrazione giallo. Il racconto, scritto prima della caduta della «banda dei quattro», anticipa questo avvenimento ipotizzandolo in un prossimo futuro, ma la realtà ha anticipato la fantasia.

Di questo «rapporto Kruscev» romanzato dà notizia *Tuttolibri* con una presentazione di Renata Pisu. Completa il servizio, un articolo di Ennio Caretto sui fumetti fioriti nel dopo-Mao.

BASTERÀ UNA LEGGE A SANARE I NOSTRI SERVIZI SEGRETI?

La dura spina del controspionaggio

Epurazioni, lotte interne, una serie d'inesplicabili errori fanno sì che i nuovi organi di sicurezza funzionino solo sulla carta

Roma. Reparti dell'esercito proteggono un posto di blocco dei carabinieri: contro il terrorismo c'è fatto ancora poco

Ai tempi del generale De Lorenzo, il motto del Sifar così suonava: Omnia silendo et audeam nosco, *conosco tutto, per osare tacendo. Anche il Sid lo mantenne non facendogli certo onore. Il «conosco tutto», come si è visto dalle innumerevoli cosiddette «informative segrete», ha per riscontro l'approssimazione quando non il pettegolezzo. Che, poi, gli uomini dei nostri servizi d'informazione abbiano osato non c'è proprio da dubitare (ovviamente l'ironia non tocca quanti hanno operato e operano all'estero).*

Piccolo Stato nello Stato, il Sid ha fatto e disfatto a suo piacimento, calpestando ogni principio di diritto e gli stessi interessi del Paese. Il processo di Catanzaro non ci ha ancora detto tutto sulle «deviazioni» dei nostri servizi segreti, e ci si domanda se quei magistrati riusciranno, un giorno, a confermare le pesanti accuse che gravano sul generale Vito Miceli e su alcuni suoi importanti collaboratori (per non parlare delle presunte complicità di uomini politici sul di sopra di ogni sospetto).

Paradossalmente la verità era stenta a farsi luce nonostante la ridda di memoriali e contromemoriali, di interviste e controinterviste, di «confidenze» e addirittura di rivelazioni, che ex personaggi rappresentativi del Sid e i loro informatori, in questi ultimi anni, hanno buttato in pasto a una opinione pubblica sempre più sconcertata (per non dire disgustata).

Durante il periodo in cui il Sid è stato diretto dall'ammiraglio Casardi, un gentiluomo, la regola del silenzio è stata rispettata in qualche modo senonché il giuoco perverso delle accuse, dei ricatti, delle vere e proprie faide a colpi di veline, continua.

Vasta epurazione

Giusta la legge 24 ottobre 1977 n. 801 (Istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato), il 22 maggio scorso sarebbero dovuti entrare in funzione i nuovi servizi segreti: il Sismi (servizio per le informazioni e la sicurezza militari) al comando del generale Giuseppe Santovito; il Sisde (servizio per le informazioni e la sicurezza democratica), al comando del generale (dei carabinieri) Giulio Grassini. Sarebbe dovuto entrare anche in funzione il Cesis (comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza), diretto da Walter Pelosi, già prefetto di Venezia. In realtà i nuovi servizi segreti esistono, almeno finora, solo sulla carta.

Una vasta epurazione a tutti i livelli ha sconvolto i quadri del Sismi. Subito dopo il primo maggio ufficiali e sottufficiali sono stati chiamati a rapporto ed avvertiti che dovevano considerarsi in disposizione dell'arma di provenienza. A quanto è dato sapere a tutt'oggi i silurati ammontano a 130; nei prossimi mesi l'epurazione dovrebbe interessare altri seicento fra ufficiali superiori, inferiori e sottufficiali.

E' stata allontanata gente anziana o sfiduciata, compromessa con le passate gestioni e che soprattutto non sembrava dare sicuro affidamento di scrupolosa fedeltà ai valori della Costituzione repubblicana ed antifascista (è questo uno dei requisiti fondamentali richiesti dalla nuova legge, all'art. 8). Tutto bene, dunque, epperò si sono commessi almeno due errori: innanzitutto si è fatta troppa e francamente inutile pubblicità all'epurazione; in secondo luogo non ci si è preoccupati di sostituire tempestivamente gli estromessi. Così si è creato un esercito di arrabbiati: molti dei quali, si sospetta, avrebbero pensato bene di portarsi a casa fascicoli scottanti.

L'affare Kappler

«Nessuna riforma dei servizi segreti ha senso se non si parte da un ricambio di uomini — ci dice l'on. *Falco Accame, socialista, presidente della Commissione Difesa della Camera* —. Sarebbe tuttavia interessante conoscere i criteri che hanno determinato l'allontanamento dai Sismi di centinaia di persone. Il problema comunque andava affrontato e risolto prima.

E cioè: subito dopo la fuga di Kappler o meglio ancora all'epoca del Sifar. L'aver indugiato tutto questo tempo ha certamente favorito, dallo spazio, alla formazione di organizzazioni terroristiche, di fronte alle quali oggi ci troviamo impreparati. Certo è che vi sono stati alcuni incarichi: i cui titolari sono rimasti al loro posto pari lustri, creando veri e propri centri di potere che sono sfuggiti ad ogni controllo. Tra gli incarichi più delicati vi sono quelli che riguardano l'autorizzazione alla vendita di armi all'estero. Si sa che finora i servizi segreti hanno giuocato un ruolo determinante nel concedere licenze di esportazione anche a Paesi razzisti.

«Il sottosegretario Radi, *prosegue Accame*, ha recentemente affermato *(vedi l'Unità 5-12-'77)* che l'applicazione dell'embargo sulle vendite al Sud Africa ha significato per le imprese italiane produttrici di armi una rinuncia a esportazioni per 165 miliardi di lire. Ho chiesto, finora invano, di sapere se il governo è a conoscenza del fatto che dal porto di Talamone, in Toscana, partono armi con l'autorizzazione dei servizi segreti. Qualche ricordo scolastico — ho detto in Parlamento il 16 marzo scorso — lega Talamone alle camicie rosse: spero che adesso Talamone non serva di supporto alle Brigate rosse».

Insomma c'è il pericolo che molte armi che partono dall'Italia verso un Paese rientrino in casa nostra finendo nelle mani dei terroristi. «Queste armi possono rientrare per tante vie: o con i Tir, con bollette false, o attraverso pescherecci che sistemano in sacchi di plastica le armi nelle loro reti». Non c'è da meravigliarsi, continua l'on. Accame, che il traffico d'armi in Italia prolifichi poiché tra i consulenti dell'apposito comitato interministeriale che dovrebbe regolare la disciplina delle vendite, ci sono «controllori di se stessi»: «Occorre una legge che vieti il passaggio degli uomini del servizio d'informazione alle ditte che producono armamenti. Ho denunciato in Parlamento il caso singolare di personaggi che dopo aver operato nell'ufficio del colonnello Rocca (quello di cui si dice "sia stato suicidato" anni fa) sono passati alle dipendenze di ditte romane produttrici di armamenti».

Il male del Sid

Il male oscuro del Sid era la feroce rivalità che correva tra l'ufficio D e gli affari riservati. Si occupavano entrambi della sicurezza interna con i risultati che si sono visti (dalla strage di piazza Fontana al golpe dei pensionati). La nuova legge, per sanare e snellire, ha forse finito col complicare le cose creando due servizi al posto di uno: il Sisde (che dipende dal ministero dell'Interno), il Sismi (che dipende dal ministero della Difesa). L'art. 7 della legge recita solennemente: «Il Sismi e il Sisde debbono prestarsi reciproca collaborazione ed assistenza.

Per il senatore Anderlini, presidente della sinistra indipendente a Palazzo Madama, in teoria è valido il principio di due servizi segreti in stretto collegamento fra loro. «Un solo servizio rischia di concentrare una somma di poteri eccessivamente elevata». Se mai al comando del Sisde, piuttosto che un militare sono tutto il rispetto per il gen. Grassilli, sarebbe stato meglio mettere un civile». Ma si potrà farlo in futuro, se necessario.

Tutti i Paesi democratici hanno più servizi di informazione e di sicurezza, continua Anderlini e cita il caso della Gran Bretagna: là dal ministro degli Esteri dipende il Secret Intelligence Service (Sis), dal ministro dell'Interno il Security Service, dal ministro della Difesa il Defence Intelligence. Tutte le informazioni politico-militari vengono raccolte dal Joint Intelligence Committee (Jic), che è un organo centrale interministeriale sotto l'autorità del primo ministro.

In Italia abbiamo costituito il Cesis al fine di controllare e coordinare l'attività del servizio civile e di quello militare. E' troppo presto per affermare che il Cesis sarà un carrozzone burocratico ovvero, al contrario, un valido organismo di raccordo e di controllo, conclude il sen. Anderlini, «Il Parlamento è in grado di vigilare e lo farà mediante l'apposito comitato parlamentare previsto dalla legge che ha riformato i nostri troppo chiacchierati servizi di sicurezza. Vigilerà soprattutto a che non si formino "organismi supersegreti", come accaduto in passato: mi riferisco al Sid parallelo...».

In un Paese di media grandezza come l'Italia, un servizio segreto unificato era più che sufficiente. Questa era la proposta iniziale di Andreotti. Il quale non voleva neppure il Cesis. Un prefetto non può certo mediare con autorità le decisioni di due ministri, quelli della Difesa e dell'Interno, dai quali dipendono il Sismi e il Sisde. Per dirla con l'on. Accame, abbiamo fatto come quando si prepara il tè: un cucchiaino per ogni tazza più uno per la teiera (il Cesis). Si è voluto accontentare un po' tutti, c'è solo da sperare che non si finisca con lo scontentare il Paese. Per il momento abbiamo tante sigle ma nessun cambiamento sostanziale.

Se gli uomini preposti ai nuovi servizi (le scelte sembrano felici) sapranno operare con fermezza, rifuggendo soprattutto da dannose rivalità, avremo in un lasso di tempo ragionevole ottimi servizi segreti. In caso contrario sarà il caos.

Le premesse, purtroppo, non sembrano incoraggianti. Già si profila infatti una delle tante spartizioni di poteres per la successione ad alcuni delicati incarichi. Nell'occhio del ciclone è il servizio D del Sismi, ancorché privato dell'ufficio sicurezza interna che è passato alle dipendenze del Sisde, giusta la legge di riforma. Il D sarebbe tuttora retto dal dimissionario colonnello Romeo. Per tradizione, il D è sempre stato sottratto ai carabinieri e affidato a ufficiali dell'esercito.

Sennonché stavolta sono stati immediatamente gettati nella mischia due ufficiali dei carabinieri. Si sono subito formati due «partiti» che combattendo senza risparmio di colpi han finito col bruciare i due ufficiali. Risultato: si sta ora cercando il successore del generale Romeo fra i colonnelli dello Stato Maggiore. C'è di meglio; il settore di sicurezza interna è stato scorporato dal Sismi ed aggregato al Sisde, però i suoi uffici rimangono a Palazzo Braschi, sotto la tutela degli ex militari del Sid. In fatto, il nuovo servizio segreto civile «ha la testa al Viminale e il corpo a Forte Braschi».

Ci dicono che il generale Santovito (Sismi) e il generale Grassilli (Sisde) siano riusciti a rompere l'antica diffidenza che divideva i servizi dipendenti dalla Difesa e dall'Interno e a realizzare un lavoro integrato». C'è proprio da augurarsi che l'informazione sia corretta. In ogni caso, come disse l'ammiraglio Casardi assumendo la direzione del Sid: «... So' ragazzi...». Ma il Paese è stanco di certe ragazzate.

Igor Man

FU ESPULSA DAL COMINFORM TRENT'ANNI FA

La Jugoslavia sotto l'ira di Stalin

Poteva cominciare l'eurocomunismo, ma nessun partito comunista difese quello scomunicato

L'anniversario dell'espulsione della Jugoslavia dal Cominform (28 giugno 1948) propone una domanda che va diritta al cuore dell'attuale «questione eurocomunista». L'«eurocomunismo» poteva nascere trent'anni fa, scagliandosi attorno al polo «eretico» jugoslavo? In realtà, i limiti di elaborazione ideologica e di autonomia politica dei partiti da Mosca, che, sommandosi allora ad una fredda e conflittuale congiuntura internazionale, ne impedirono la nascita trent'anni orsono, sono gli stessi che, oggi, ne rallentano la marcia in un contesto mondiale assai più favorevole.

Campo socialista

Al di là delle accuse ufficiali, talune perfino grottesche (deviazionismi di tipo bucharinian o trockista) sul piano interno, «indegno» trattamento riservato ai diplomatici e ai tecnici sovietici in Jugoslavia), il vero motivo del «divorzio» del '48, che provocò l'ira di Stalin e rese impossibile un'eventuale autocritica di Tito, fu il disaccordo tra Urss e Jugoslavia sulla concezione del cosiddetto «campo socialista»: una nozione che, tra l'altro, Leonid Breznev ha riproposto due anni fa, con la formula appena mutata di «comunità socialista», dopo che la Conferenza dei partiti europei a Berlino aveva segnato la vittoria degli jugoslavi e degli altri partiti «autonomisti».

Stalin voleva imporre un «campo socialista» — da contrapporre a quello «capitalistico» a direzione americana — chiuso, rigidamente gerarchico, imperniato sul primato assoluto di Mosca. Tito proponeva un «campo» aperto, flessibile e articolato, tale da salvaguardare l'identità di ciascuno dei Paesi e dei partiti partecipanti, dunque l'autonomia e l'indipendenza dei suoi membri. Non era soltanto un modello diverso di relazioni tra Stati socialisti, ma anche tra partiti, come voleva indicare l'incontro tra Tito e Togliatti, a Belgrado, nel novembre del 1946.

L'atteggiamento jugoslavo era in piena contraddizione con lo scopo istituzionale del Cominform (l'Ufficio d'informazione tra i partiti comunisti e operai), che assegnava dogmaticamente *«la funzione dirigente (...) all'Unione Sovietica e alla sua politica estera»*. Se si ignora questo dato fondamentale del dissidio tra Mosca e Belgrado, non trova spiegazione lo scisma titoista da una organizzazione che, soltanto dieci mesi prima, all'atto della sua costituzione a Szklarska Poreba, aveva assegnato alla Jugoslavia e al suo partito il ruolo privilegiato di vicario dell'Urss.

Ma tra lo scioglimento della Terza Internazionale, nel 1943, e la creazione del Cominform, nel 1947, erano maturati quelli che Adriano Guerra, storico del Cominform, ha felicemente definito *«robusti germi di vie nazionali»* al socialismo, al di là e al di qua della cosiddetta «cortina di ferro». Ne erano testimonianze eloquenti i discorsi tenuti, tra il '45 e il '47, dai vari Togliatti, Dimitrov, Thorez, Rákosi, Gottwald, Gomulka. Il dissidio tra Stalin e Tito fornì l'occasione per dimostrare che non si trattava soltanto di buoni propositi tattici, ed anche la possibilità, soprattutto per i due maggiori partiti dell'Occidente, di un'aggregazione attorno al polo jugoslavo, che sarebbe stata una sorta di eurocomunismo ante litteram.

Invece, nessuno degli altri partiti comunisti prese la difesa di quello jugoslavo scomunicato, anzi tutti unirono il coro delle loro maledizioni agli anatemi che giungevano da Mosca. Gli storici comunisti sostengono che vi furono, in realtà, reazioni passive alla decisione di Stalin e ne vedono la prova nella caccia agli «agenti di Tito», che fu scatenata in tutte le «democrazie popolari» dopo il 1948. Per quanto riguarda i partiti italiano e francese, gli unici non al potere membri del Cominform, gli stessi storici affermano che, presi nella morsa dell'anticomunismo in Occidente, sostenuto dalla «guerra fredda», e dello stalinismo, non avevano altra scelta che il minore dei mali (cioè la fedeltà all'Urss staliniana). Lo stesso Togliatti avrebbe scelto Stalin non per convinzione, ma perché pensava che non vi fosse alternativa; tanto che avrebbe ordinato al suo rappresentante nel Cominform, Giuliano Pajetta, di aderire molto tiepidamente alla campagna anti-jugoslava.

In realtà, le riserve mentali di Togliatti o di altri dirigenti contano assai poco. Quello che conta è l'immagine di se stesso che, nel '48 e negli anni successivi, il partito italiano presentò alle masse: un'immagine violentemente anti-jugoslava e fideistiecamente filo-sovietica, tanto è vero che lo stesso Gian Carlo Pajetta, ricordando in un suo recente libro-intervista la ripresa dei rapporti con il partito jugoslavo, ammette che *«avevamo partecipato come protagonisti a quella sorta di tribunale d'inquisizione e (...) sui nostri giornali avevamo scritto cose incredibili»*.

Ma si può altresì spiegare perché i due maggiori partiti dell'Occidente furono così «cominformisti», perché mancarono l'occasione di svincolare, con trent'anni di anticipo, quel processo eurocomunista, che ha oggi soltanto tre anni di vita. Ciò che impedì di al «germi» delle «vie nazionali», maturati nel '45-'47, di sbocciare in una reale autonomia non fu soltanto la sfavorevole congiuntura internazionale, la «guerra fredda» e la campagna anti-comunista in Occidente. Fu, piuttosto, la mancanza di un'adeguata elaborazione ideologica a sostegno delle enunciazioni teoriche di ricerca di «vie nazionali».

Lezione del '48

Proprio Adriano Guerra (nel suo *Gli anni del Cominform*) scrive: *«Anzi l'immagine del socialismo che i partiti comunisti indicavano come obiettivo finale era quella della società sovietica, di cui si sforzavano di cantare le lodi con la più totale mancanza di spirito critico, e anche solo di cautela. E questo nello stesso momento in cui si diceva che al socialismo si voleva arrivare attraverso "vie nuove" e cioè "vie diverse"»*.

La stessa Jugoslavia di Tito, che fino al '48 non aveva mai messo in dubbio la validità del modello sovietico, si mise immediatamente conto che per dare credibilità e consistenza alla sua scelta autonoma e conflittuale con Mosca doveva creare un modello alternativo, elaborando al tempo stesso un'ideologia che, per forza di cose, era in polemica con quella sovietica. La data di nascita dell'autogestione è il 1950, meno di due anni dopo l'espulsione dal Cominform. L'indipendenza di Belgrado da Mosca dovette accompagnarsi — in tutti gli anni successivi — ad una lunga polemica antiautoritaria e ad una ricerca, spesso azzardata e sperimentale, di un modello antitetico a quello che si definisce oggi «il socialismo reale». Ed è così che il «titoismo», trascendendo l'epica locale, è diventato una corrente ideologica e politica.

Questa è la straordinaria attualità della lezione del '48, dello scisma jugoslavo dal Cominform e da Mosca: un partito comunista, per affermare la sua totale autonomia dall'Urss, deve proporre un modello alternativo di socialismo, acquistando così, attraverso un'elaborazione politica e teorica, connotati ideologici totalmente differenziati da quelli del partito sovietico. Questo processo passa inevitabilmente attraverso fasi di tensioni con la «casa madre», che possono acutizzarsi fino al limite della rottura: ma proprio la capacità di un partito di sopportare queste tensioni, senza retrocedere, è la controprova di un'acquisita autonomia.

L'«eurocomunismo» ha respinto questa lezione, ma, allo stato nella sua componente spagnola, l'ha sviluppata in misura finora parziale. All'affermazione di un modello di socialismo diverso, nei suoi aspetti societari e statuali, il partito italiano e quello francese non hanno accompagnato una altrettanto vigorosa ricerca di una concezione ideologica radicalmente nuova e indipendente. Questa ricerca passa inevitabilmente attraverso una serrata analisi critica dell'Urss, con altrettanto inevitabili rischi di tensione.

E' un guaio che il pci finora ha temuto di affrontare, nonostante gli inviti più o meno espliciti degli stessi jugoslavi, memori del loro passato. Anche se, da qualche settimana, sembra delinearsi una presa di coscienza di questo ritardo non soltanto tra alcuni dirigenti del partito (come Berlinguer ha lasciato capire nell'incontro di Barcellona con Carrillo), ma nelle stesse frange più avanzate della base: cinque giorni fa, nella rubrica delle lettere dell'*Unità*, è apparsa per la prima volta l'esplicita richiesta che, insieme con quella di Bucharin, il pci proponga anche la riabilitazione di Trockij.

Paolo Garimberti

LA SVOLTA DEL '78

Il sindacato e il Pci dell'intervista di Lama alla Conferenza operaia di Napoli di Stefano Bevacqua, Giuseppe Turani. Quali i contenuti di questa svolta? Quali le «concessioni» promesse agli industriali italiani e quali le contropartite chieste? Quali le reazioni all'interno del mondo sindacale? Rispondono gli autori ricostruendo sulla base dei documenti originali «la svolta del '78» individuandone le ragioni e indicandone i possibili sviluppi. Lire 3.000

leggere **Feltrinelli**
novità in tutte le librerie

SEI

E se il diavolo fosse realmente "il principe di questo mondo"?

ANDRE' FROSSARD

35 prove che il diavolo esiste

Provocatorio, appassionato, diabolicamente ironico, André Frossard passa in rassegna i mali del secolo e dimostra come l'uomo moderno agisca in perfetta "sintonia" con gli intenti satanici. "Dossiers SEI" - L. 3.000

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - TORINO

narrativa

Finalista
PREMIO STREGA 1978

Giuseppe Bonura
PER PARTITO PRESO

intelligente
irriverente, divertente

Il miglior romanzo politico degli ultimi dieci anni

RUSCONI

Dopo la chiusura dei manicomi

Un servizio psichiatrico soltanto alle Molinette

Nessun ospedale è riuscito ancora a creare i reparti previsti dalla legge - Ci si arrangia, improvvisando in caso di emergenza

A poco più di un mese dalla riforma psichiatrica e dall'entrata in vigore delle norme che dispongono lo smantellamento di tutte le istituzioni manicomiali, gli ospedali della città (Mauriziano, Molinette, Astanteria Martini e Maria Vittoria) non sono ancora in grado di assicurare l'assistenza ai malati di mente. Perché? In 30 giorni non sono riusciti a creare le sezioni con 15 posti letto, previsti dalla legge per ciascuno di essi.

Le amministrazioni sono alle prese con grossi problemi organizzativi, non ultimo quello dello spazio, ed è probabile che i lavori non vengano completati prima dei termini imposti dal legislatore, il 18 luglio. Ora le cure e i ricoveri avvengono all'insegna dell'improvvisazione e della fantasia dei medici e solo per i casi più gravi si cerca una soluzione diversa, appoggiandoli alle cliniche convenzionate con la Regione, come il «Fatebenefratelli» di San Maurizio Canavese.

L'unica incognita per i mesi futuri sono le strutture intermedie, quelle che per legge dovrebbero fare da collegamento fra il paziente e gli ospedali. Parliamo degli ambulatori e delle équipes psichiatriche che devono operare sul territorio. Quelle già funzionanti non sono sufficienti a coprire le richieste d'intervento, mentre per completare l'intera ossatura assistenziale bisogna attendere che avvenga tecnicamente il trasferimento degli operatori (ora in forza agli ospedali psichiatrici) alle unità locali.

L'unico ospedale che riesce ad accogliere, più degli altri, le richieste è le Molinette, dove funziona la clinica psichiatrica. L'istituto ha però 25 posti e sono generalmente tutti occupati e prenotati. Gli infermi, pertanto, dopo una breve sosta al pronto soccorso, se devono essere ricoverati, vengono avviati al «Fatebenefratelli», oppure tenuti per qualche giorno nella degenza temporanea. E' una misura eccezionale in attesa che venga approntata la sezione psichiatrica, nei locali del futuro dipartimento di emergenza. Questa decisione ha provocato la reazione dei medici aderenti all'Anaao che han criticato con rammarico il provvedimento dell'amministrazione del «San Giovanni» affermando che «i malati bisognosi di cure urgenti continuano a giacere con sistemazioni di fortuna nei locali della famigerata degenza temporanea».

Anche il servizio di pronto soccorso è improvvisato e ora è affidato, in via straordinaria, alla neurologia. In via straordinaria, perché la legge dice chiaramente che la cura deve essere di competenza esclusiva degli psichiatri. Alle Molinette tocca il compito di sopportare il maggior carico, visto che quasi tutti gli altri ospedali sono totalmente impreparati. Infatti al primo problema chiamano l'ambulanza e fanno trasferire il malato in corso Bramante, ultima spiaggia.

Al Mauriziano in attesa dei posti letto e dell'équipe psichiatrica, tutto è affidato alla buona volontà del professor Scarsella, primario della neurologia. Il paziente portato al pronto soccorso viene visitato da uno dei neurologi reperibili. Dice il professor Scarsella: «Non mandiamo via nessuno e una sistemazione la troviamo sempre. Il problema è per i ricoveri obbligatori. I volontari li mettiamo in neurologia e appena possibile li dimettiamo».

Analoga la situazione all'Astanteria Martini dove il servizio neurologico supplisce alla mancanza di quello psichiatrico. Per ora i medici non hanno mai dovuto affrontare il problema del ricovero e della cura obbligatoria. Un medico del reparto afferma: «Ci viene in aiuto l'esperienza di 2 anni. Noi infatti siamo da tempo in contatto con le équipes territoriali».

Meno felice la condizione del Martini Nuovo, dove esiste solo un consulente neurologico. Il paziente viene visitato nel pronto soccorso, poi trasferito in medicina. Purtroppo l'assoluta mancanza di strutture ha già dato luogo ad episodi spiacevoli come quello di un uomo in crisi acuta che ha provocato panico e guai nel reparto. Tutto si è però risolto con una iniezione calmante.

Al Maria Vittoria si sta preparando una piccola sezione di 13-15 posti letto, strappando i locali alla chirurgia. Anche qui, in attesa del trasferimento degli operatori psichiatrici, il medico di guardia improvvisa secondo i casi.

Questo il quadro degli ospedali torinesi individuati dalla Regione per assistere i malati di mente. Commenta il professor Scarsella: «E' appena passato un mese, non bisogna preoccuparsi se tutto non è ancora a posto. Di fronte alla positività di una legge che ha finalmente posto fine ai manicomi, la disorganizzazione temporanea è ben poca cosa. Se gli intenti del legislatore andranno in porto, il nostro Paese avrà il diritto di vantarsi di avere il servizio psichiatrico più moderno».

Emanuele Montà

temperatura di ieri

massima	+25,6
minima	+13,8
media	+19,5

Rilevazioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 54%. Cielo poco nuvoloso. Temperature massima +23,2, minima +9,9, media +17,2. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso per addensamenti cumuliformi nelle ore più calde, visibilità buona, venti deboli con temporanei rinforzi settentrionali sui rilievi, temperatura senza variazioni. Sole: sorge 5,44; tramonta 21,20. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +22,2; min. +15,8.

La malavita riprende respiro dopo settimane di quiete: due colpi spettacolari

Caluso, assalto in fabbrica: sei armati rapinano oltre cento milioni di paghe

Alla Honeywell, presso la succursale della Cassa di Risparmio all'interno dello stabilimento I malviventi hanno fatto irruzione negli uffici, con mitra e pistole, e portato via tutto il liquido

Giuseppe Cresto - L'ingresso della «Honeywell» dove sono stati bloccati i sorveglianti

Una banda di rapinatori ha fatto irruzione ieri alla Honeywell di Caluso, la multinazionale che produce calcolatori elettronici e macchine da scrivere. Il bottino è ingente: fino a ieri sera l'ammanco non era ancora stato calcolato, ma si presume che i banditi abbiano prelevato un centinaio di milioni, quasi tutti in contanti.

L'assalto è stato condotto da una mezza dozzina di malviventi (il numero esatto varia a seconda delle testimonianze). Si trattava comunque di una banda di professionisti che deve avere studiato a lungo il colpo e che sapeva quando e come portare a termine l'impresa: ieri appunto, il 27, giorno di paga nello stabilimento, che occupa circa 1300 lavoratori.

Alle 11,30 un furgone della Mondialpol aveva rifornito (come succede una volta al mese) di liquidi la filiale della Cassa di Risparmio di Caluso, che ha un ufficio alla Honeywell e serve per cambiare ai dipendenti gli assegni ricevuti dalla ditta. Tutti particolari ben conosciuti dai banditi, che hanno compiuto la rapina con una precisione assoluta.

Il commando è arrivato ai cancelli dello stabilimento, in via Martiri della Libertà, pochi minuti prima di mezzogiorno, a bordo di tre auto: una Bmw, una «132» e una Austin. Mentre le prime due vetture si sono fermate davanti ai cancelli, prestamente con gli autisti sopra, l'ultima si è diretta a tutta velocità verso le due entrate principali dell'azienda. Intanto dalla 132 sono scesi due individui, armati di pistola e con il viso coperto da calzamaglie, che hanno immobilizzato nella loro guardiola le guardie dello stabilimento, Salvatore Petraschi, 29 anni, corso Torino 59, Caluso e Graziano Zoroddu, 33 anni, via Palestro 3, Ivrea. Dall'Austin invece sono usciti tre malviventi, anche loro mascherati: uno impugnava un mitra.

Mentre quest'ultimo entrava nel primo ufficio e puntava l'arma in viso ai due impiegati della banca, Maria Luisa Sartori, 23 anni, di Grugliasco e Guido Ferreris, 31 anni di Candia, dal secondo ingresso hanno fatto irruzione negli uffici dove si stavano completando le operazioni di pagamento gli altri due banditi.

Il cittadino dell'ordine Renato Bergandi, 42 anni, via del Forno 24, Mazzè, non ha fatto in tempo a estrarre la sua pistola: è stato immobilizzato e la sua arma lanciata lontano. Racconta l'operaio Giuseppe Cresto, 34 anni, viale Europa 31, Caluso, che insieme ad altri colleghi aspettava il suo turno per riscuotere l'assegno: «*Avevano non più di trent'anni, ordinavano a noi e ai forsennati di non fiatare e di restare immobili; avrebbero sparato al minimo gesto di reazione. Hanno infranto una vetrata, sfondato una porticina e sono giunti alle spalle dei cassieri, tenuti sotto controllo dal primo complice. Hanno preso tanti soldi, decine di milioni senz'altro, riponendoli in un sacco nero della spazzatura, poi, urlandoci di stare fermi, sono fuggiti*».

Inutile inseguirli, anche se un piccolo contrattempo stava per mandare all'aria l'ingegnoso piano della banda. La loro Austin era stata bloccata da un operaio con un carrello. I rapinatori non si sono persi d'animo, né hanno tentato di far manovra. A piedi hanno raggiunto le altre due macchine e con quelle si sono dileguati in direzione di Chivasso. I carabinieri hanno rinvenuto nell'Austin una pistola, un mitra, delle calzamaglie, altri elementi compromettenti. Fino a tarda sera però, nonostante numerosi posti di blocco in tutta la zona, nessuna traccia dei rapinatori.

La festa della polizia

Questa mattina alle 9,30, alla caserma «Angotti» — Palazzo della Questura — si celebra il 126° anniversario della costituzione del corpo delle Guardie di pubblica sicurezza. Nel corso della cerimonia i militari che si sono particolarmente distinti durante l'anno saranno premiati dalle autorità.

Un bandito aveva la divisa militare

Vestito da carabiniere uno dei sette rapinatori del Martini: si pensa a terroristi

Paolo Santangelo, il direttore «catturato» dai rapinatori

La rapina commessa lunedì sera ai danni della filiale della Cassa di Risparmio all'ospedale Nuovo Martini, ha probabilmente un colore politico. Secondo la polizia i sette banditi che prima hanno sequestrato a casa il direttore della banca e poi lo hanno costretto ad aprire la cassaforte, potrebbero far parte di un commando che ha agito per finanziare un gruppo eversivo.

Il colpo, che ha fruttato alla banda 19 milioni e assegni circolari inesigibili per un valore di oltre un miliardo, è stato portato a termine in 15 minuti a partire dalle 22, quando il commando si è fermato sotto la casa, via Monte Ortigara 51, del funzionario della Cassa di Risparmio, Paolo Santangelo, 37 anni. Uno dei delinquenti ha suonato al cancello e con la scusa, «Sono della polizia, ci apra» è riuscito a bloccare il dirigente.

Tutto si è svolto in base ad un piano preordinato perché il gruppo si è diviso: due dei sette banditi, fra cui una giovane donna, si sono fermati nell'alloggio a sorvegliare la moglie e il figlio del direttore, Rosetta Marin di 35 e Enrico di 8, gli altri sono andati al Martini.

Ricorda il funzionario: «*Mi hanno tratto in inganno anche perché uno di loro era vestito da carabiniere. Mi hanno fatto salire su una "Renault", seguita da altre due macchine. Ho capito che era tutto un trucco, quando siamo stati all'ospedale. Hanno tirato fuori le pistole, puntandole agli infermieri*». I banditi si sono comportati freddamente: uno è rimasto vicino alle auto, due sono andati al centralino, gli altri hanno costretto Paolo Santangelo ad aprire la cassaforte della filiale.

In meno di dieci minuti la banda ha preso il denaro e ha bloccato una ventina di infermieri che stavano uscendo per la fine del turno. Tutti sono finiti in uno sgabuzzino dove sono stati chiusi a chiave. I rapinatori sono fuggiti appena hanno svuotato la cassaforte e, prima di allontanarsi dal quartiere, sono passati sotto le finestre di Paolo Santangelo che abita a meno di 50 metri dal Martini. Ricorda la moglie: «*La donna e il complice che ci sorvegliavano (io e Enrico siamo stati legati e imbavagliati) ad un certo punto hanno iniziato il conto alla rovescia: meno 5, 4, 3, 2, 1. Allo zero il ragazzo ha detto: "Fra un minuto il segnale". Infatti poco dopo un colpo di clacson li ha avvertiti che dovevano abbandonare l'alloggio*».

Nelle indagini è impegnata anche la Digos. Molta importanza viene data al fatto che tutti i delinquenti erano a viso scoperto e che tutti avevano cerotti sulle dita per non lasciare impronte. Un altro particolare è la divisa da carabiniere: «perfetta, con tutti i fregi d'ordinanza».

E' processato e assolto per una tentata rapina

Si è concluso ieri, al Tribunale dei minori (pres. Vercellone), il processo a carico di Gelindo Furlan, 18 anni, di Pavone Canavese, imputato di tentata rapina, detenzione e porto abusivo di armi, minacce e furto d'auto. Il 25 maggio 1977, quattro giovani armati e mascherati avevano tentato di penetrare nell'ufficio postale di Pavone per compiere una rapina. La direttrice aveva fatto in tempo a bloccare la chiusura della porta; una passante, sotto la minaccia delle armi, era stata costretta ad aprirla. Fallito il colpo, i malviventi erano fuggiti su un'Alfetta blu, rubata ad Angelo Bentivenga.

All'uscita del paese, avevano incrociato l'auto del messo comunale, Conca, che aveva riconosciuto il Furlan, evaso pochi giorni prima dal Ferrante Aporti. Il giovane era riuscito poi a fuggire in Olanda, dove era stato arrestato per una rapina. Processato e assolto, era stato trasferito in Italia. Principale teste d'accusa, il messo comunale che ha confermato il riconoscimento del Furlan. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna del Furlan a un anno e mezzo; dopo l'arringa del difensore, avvocato Silvana Pantini Corino, la sentenza: assolto per insufficienza di prove.

Attentati notturni

Il racket incendia due auto

Nella zona di Mirafiori e in Vanchiglia - Gravi i danni

Due automobili sono state incendiate la notte scorsa nella zona di Mirafiori e Vanchiglia. La prima, una Renault di proprietà del fotografo Filippo Speme, 33 anni, corso Agnelli 118, è andata completamente distrutta. Nell'interno è stata trovata la tanica servita per incendiarla.

La seconda, una «850», di proprietà di Anna Maria Amato, proprietaria della pensione Amato di via Giulia di Barolo 5. L'auto era posteggiata sotto casa. La polizia ritiene che le auto siano state incendiate dal racket dei negozi e degli alberghi.

★ Stava tentando di rubare in un appartamento, a Chieri, ma è stata arrestata: si tratta di una zingara, Leila Maricovic, di cui non si conoscono altre generalità. Ieri si è introdotta in casa di un pensionato di 68 anni, Giacomo Dominici, in via Lazzaretti 5; ma i vicini insospettiti hanno avvertito i carabinieri che l'hanno fermata e poi arrestata. Sono invece riusciti a fuggire in macchina altri due complici.

Un appello ai ladri Restituite gli occhiali

Anna Trivero, 80 anni, via Bigliari, ha lasciato ieri l'ospedale Oftalmico dopo un delicato intervento agli occhi. Mentre la figlia provvedeva alle formalità burocratiche per poter fare uscire la madre, i ladri le hanno svaligiato l'auto — una 128 famigliare verde — parcheggiata vicino all'ospedale. Tra le cose rubate, c'erano anche due paia di occhiali della madre. Senza quelle lenti, la donna non può assolutamente vedere. La figlia rivolge un accorato appello ai ladri perché le restituiscano almeno gli occhiali.

Il processo sull'ambiente di lavoro

Condanna a 6 mesi d'arresto per il direttore "Aeritalia,,

Il dibattimento, su iniziativa del consiglio di fabbrica, cominciò nel febbraio '77 - I difensori: "All'epoca le bonifiche erano già avvenute"

E' stato condannato a sei mesi di arresto e un milione e 800.000 lire di multa l'ing. Giovanni Sarsotti, 55 anni, direttore dell'Aeritalia, responsabile per il pretore Rollert di non aver informato i dipendenti dei rischi ai quali erano esposti, di non aver fornito loro i necessari mezzi di protezione, di non aver adottato i provvedimenti idonei a impedire la diffusione di gas, vapori tossici e polveri in alcuni reparti.

La sentenza del pretore chiude una lunga istruttoria dibattimentale. La prima udienza, infatti, si tenne il 17 febbraio 1977. Due anni prima la denuncia del comitato ambiente del Consiglio di fabbrica aveva messo in moto l'inchiesta.

Secondo i difensori di parte civile, avvocati Zancan e D'Amico, «*quello all'Aeritalia è stato il primo processo a Torino e in Italia in cui si è messo sotto accusa l'ambiente di lavoro, cercando di eliminare la nocività e un ulteriore aggravarsi delle condizioni di salute per gli operai in certi reparti, facendo quindi opera di prevenzione*».

Secondo i difensori del direttore Sarsotti, avvocati Giordanengo e Zanone, «*le due perizie tecniche disposte dal magistrato avevano concluso escludendo la presenza di polveri nei reparti e soltanto in qualche caso avevano rilevato presenza di gas o vapori in misura superiore alla norma*».

«*L'ambiente di lavoro era stato in ogni caso bonificato dopo il 1975, epoca della denuncia* — affermano ancora i legali di Sarsotti — *come è d'altro canto specifico che le bonifiche ambientali furono attuate nel periodo in cui Sarsotti assunse la responsabilità della direzione dell'Aeritalia*».

Lo stesso imputato aveva presentato al pretore dottoressa Fiorella Rollert una memoria, ricordando che dal '71 al '76 l'azienda aveva speso più di tre miliardi e mezzo per migliorie ambientali.

Di diverso avviso, su questo punto, si sono dichiarati i legali di parte civile Zancan e D'Amico, secondo i quali «*si tratta di interventi tardivi. Le modifiche sono state apportate solo dove c'è stata una dura lotta degli operai; perciò sono gli operai gli autentici protagonisti di questo processo*».

In effetti, più che di processo al direttore tecnico della fabbrica si è trattato di un processo ad un certo ambiente di lavoro, nel caso specifico quello dell'Aeritalia, organizzato secondo schemi che non tenevano conto degli aspetti di nocività legati alla produzione.

Il pubblico ministero Pennello ha chiesto e ottenuto la trasmissione degli atti in istruttoria per fatti successivi al 1975.

Primi trasferimenti per i brigatisti rossi

I brigatisti rossi cominciano a lasciare le Nuove per tornare nelle carceri speciali dove erano detenuti prima di essere trasferiti a Torino per il processo. Ieri ne sono partiti tre, gli altri dieci saranno portati via tra oggi e domani. Le traduzioni avvengono in gran segreto.

«*Motivi di sicurezza ci obbligano al massimo riserbo* — dicono i responsabili dei trasferimenti — *una volta che i brigatisti sono giunti a destinazione avvertiremo i loro parenti. Non possiamo dire chi sono stati i primi tre ad abbandonare le Nuove*». Secondo indiscrezioni il terzetto, sotto forte scorta, è partito la notte scorsa per il penitenziario speciale di Fossombrone. Gli altri brigatisti saranno rinchiusi all'Asinara e nel carcere di Favignana e Cuneo.

Sulla legge urbanistica polemiche sempre vive

«*La situazione urbanistica piemontese non può lasciar soddisfatti gli operatori edili; alla grande speranza stanno per subentrare la preoccupazione e il pessimismo che, anche se con fatica, erano stati contenuti*». Questa frase è dell'Unione dell'edilizia del Piemonte e Valle d'Aosta che, in una sua riunione, ha esaminato la situazione alla luce della legge statale n. 10 e di quella regionale n. 56.

La situazione preoccupante è determinata dalla mancanza di piani urbanistici che stentano a procedere perché, malgrado tutto, «*i punti di passaggio obbligati per i controlli delle diverse fasi di formazione dei piani urbanistici*» costituiscono uno sbarramento alle procedure di approvazione. Contemporaneamente si costringono gli enti locali a mettere a punto «*non solo i programmi pluriennali di attuazione (richiesti dalla legge regionale) ma soprattutto a mettere a fuoco i nuovi piani regolatori generali, vero cardine dello sviluppo equilibrato dei comuni*».

Perché «*ogni ritardo non può che peggiorare la già precaria condizione dell'industria edilizia restringendone ancor più le possibilità operative*».

La legge regionale n. 56 «Tutela e uso del suolo» continua quindi a suscitare polemiche. Il 30 maggio l'assessore Astengo con una circolare ai presidenti di comprensorio chiedeva «*un elenco aggiornato dei comuni che non hanno adempiuto agli obblighi della perimetrazione*». E' un compito nuovo, che il consigliere regionale Marchini (pli) in un'interrogazione al presidente della giunta, definisce «*attribuzione di fatto ai comprensori, di funzioni di vigilanza e gestione urbanistica, con ciò innovando la legge istituzionale e scaricando sui comprensori le carenze funzionali delle strutture regionali*».

La circolare sollecita inoltre «*uno di professionisti locali ai quali poter affidare l'incarico per la redazione materiale delle perimetrazioni, non potendo la Regione distogliere dai suoi uffici funzionari sufficienti per l'adozione di così numerosi provvedimenti sostitutivi*» che sono di sua competenza, a rigore di legge, essendo scaduti i termini.

Secondo Marchini, l'attribuzione di tale compito a professionisti, «*sottrae alla giunta la correlativa responsabilità politica e quindi al consiglio il conseguente potere di controllo*». In conclusione, il consigliere liberale lamenta «*il procedere in materia così delicata per circolari*» e «*chiede di conoscere la valutazione della giunta sui problemi politici sollevati e quali provvedimenti intenda adottare per rimediare alle carenze delle strutture dell'assessorato competente*».

Il fatto nell'agosto scorso

Il portiere di notte è assolto dal furto

Era accusato di concorso nel trafugamento, dal Ligure, del "Collare dell'Annunziata"

Chi ha rubato l'originale del «Collare dell'Annunziata», una delle più ambite onorificenze sabaude? Da ieri il mistero è più fitto, perché l'unico presunto complice del furto, avvenuto la notte tra l'8 e il 9 agosto di un anno fa, è stato assolto con formula ampia «*per non aver commesso il fatto*».

Indiziato, Maurizio Pontarollo, 34 anni, portiere di notte al «Ligure» dove il furto, anzi la rapina, venne consumata e dove il Collare ed altri originali di onorificenze dei Savoia venivano conservate per conto del Duca di Genova, Adalberto, abituale cliente.

Il fatto. La notte della rapina, quattro individui entrano dal garage e sorprendono il Pontarollo ed un facchino, Davide Baridon. Gli sconosciuti sono armati, minacciano: le vittime non possono fare a meno di collaborare. Il Baridon porta gli aggressori dove c'è la cassaforte, il Pontarollo è costretto ad aiutarli a forzare gli armadi per scassinare alcune cassette di sicurezza.

Dentro la cassaforte, infatti, c'è la cassetta del Duca di Genova, la più fornita: contiene il «Gran collare» ed il «Collare» (gli originali avuti in eredità), altri preziosi per un valore di 100 milioni, tutti i suoi beni. Inutile aggiungere che i «collari» non hanno valore venale stimabile, costituiscono una specie di reliquia storica. I rapinatori forse sono ben informati, fatto sta che aprono proprio quella cassetta prendendo ciò che vi è riposto e lasciando stare gli altri preziosi. Prima di andarsene, legano il Pontarollo e intimano sia a lui che al Baridon di non telefonare ad alcuno almeno per mezz'ora. Così fanno i due, facendo nascere forti sospetti sul loro comportamento. Anzi, i sospetti si appuntano proprio sul portiere: che sia l'informatore dei banditi?

Il dubbio è del giudice istruttore dottor Macchia, il quale rinvia a giudizio il giovane per concorso nella rapina. Ieri il processo alla seconda sezione penale (presidente Passone). Dalla lettura degli atti è però emerso che i sospetti erano talmente labili, da convincere i giudici a prosciogliere l'imputato. Pontarollo (difeso dall'avvocato Oliviero Dal Fiume) è libero. Il mistero del «Collare dell'Annunziata» continua.

Maurizio Pontarollo

Pumilia ieri in prefettura

Disoccupati: nascerà l'agenzia del lavoro?

La proposta è stata avanzata dagli industriali piemontesi - Si attende la risposta dei sindacati

Incontro triangolare, ieri in prefettura, fra il sottosegretario al Lavoro, Pumilia, sindacati e federazione regionale degli imprenditori sull'«*esperimento di mobilità in Piemonte*». Il presidente degli imprenditori, ing. Frignani, dopo aver ribadito che si deve «*respingere l'idea di una gestione controllata del mercato del lavoro*», ha insistito sulla necessità di chiarire, in queste riunioni preliminari, le linee di intervento che si vogliono sperimentare. In particolare si è soffermato sulle «agenzie del lavoro» illustrando il punto di vista dell'associazione.

«*Avrebbero il compito* — ha aggiunto Frignani — *di favorire il reimpiego dei lavoratori in soprannumero fornendo anche elementi conoscitivi sulla situazione del mercato del lavoro*». Ciò comporterebbe l'elaborazione di «*piani di compensazione territoriale*» dell'offerta e della domanda di lavoro; l'accertamento che sul piano qualitativo ci sia corrispondenza fra i posti liberi e chi cerca impiego coinvolgendo la Regione per gli interventi opportuni nel campo della formazione professionale; il sostegno dei redditi di chi è disoccupato e la «*promozione di forme di impiego anche temporaneo per lavori eccezionali o particolari*».

«*L'agenzia sarebbe autorizzata* — ha proseguito — *a instaurare rapporti con il personale eccedente che proviene da imprese che rientrino nei casi previsti. Il rapporto di lavoro dovrebbe quindi proseguire con l'agenzia, per un periodo predeterminato, e il trattamento economico sarebbe il rapporto allo stipendio precedente compresa l'indennità d'anzianità. La quota di quest'ultima, già maturata al momento del passaggio all'agenzia, sarebbe versata all'agenzia stessa dall'impresa di provenienza*».

Secondo gli industriali andrebbero previsti tre casi di risoluzione del rapporto: reimpiego del lavoratore presso un'altra impresa; scadenza del periodo massimo di intervento dell'agenzia; rifiuto immotivato di accettare un'occupazione alternativa o di frequentare i corsi di riqualificazione. «*Non si può comunque fare della Montefibre un caso emblematico* — ha concluso Frignani — *per l'esperimento di mobilità, pena il rischio di grave insuccesso, perché nei suoi stabilimenti grava l'ipotesi dell'avvio di attività sostitutive*».

CEAT — Oggi sciopero di 4 ore a presidio della direzione in corso Palermo, dopo la proposta dell'azienda di mettere in cassa integrazione oltre mille dipendenti del settore pneumatici di Torino e Settimo. I sindacati hanno anche programmato una «giornata di lotta» di tutto il gruppo per il 3 luglio.

VENCHI — Domani in prefettura è stato convocato un incontro con gli istituti di credito per sbloccare la situazione dell'azienda sul piano finanziario.

EDILI — Cantieri e industrie dei laterizi sono rimasti chiusi tutto il giorno, ieri, per lo sciopero nazionale di 8 ore degli edili.

TELEFONICI — Gli autonomi della Filta-Uniz si sono incontrati ieri con il ministro delle Poste Gullotti per il rinnovo contrattuale. In attesa di una convocazione da parte dei ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali il sindacato autonomo ha ripreso l'agitazione «*per il modo in cui la Sip-Intersind privilegia in modo unilaterale la federazione dei lavoratori telefonici*».

Sposa da due giorni, si toglie la vita gettandosi nel canale Naviglio a Ivrea

Aveva 34 anni, si era unita in matrimonio domenica - L'unica tristezza: l'assenza alla cerimonia della madre, costretta a casa perché il marito è malato

Si era sposata domenica mattina con una cerimonia semplice; erano presenti solo i parenti dello sposo, per lei, originaria di Cremona, i genitori non avevano potuto intervenire (pare che il padre sia affetto da una malattia che gli impedisce di muoversi). In una giornata di felicità come quella del matrimonio, ad Ivana Pastori, 34 anni, via Vicolo San Nicola, Ivrea, è mancato l'affetto della madre. Un velo di tristezza che ha portato dentro di sé per tre giorni.

Ieri ha pensato di farla finita: si è diretta verso il Naviglio, nella zona del cimitero di Ivrea. Il barista che normalmente è fermo sulla piazza l'ha vista, erano circa le 15. Si è avvicinata alla sponda del canale, ha lasciato la borsa e gli zoccoli, poi, con le mani sul volto, si è gettata nell'acqua, che in quel punto scorre veloce. Un grido: subito la corrente l'ha inghiottita.

E' stato dato l'allarme, sono intervenuti i vigili del fuoco, agenti del commissariato di Ivrea, e il marito, Giampaolo Destro, anche lui [illegible]. Era disperato, non riusciva a capacitarsi del gesto della moglie. Venerdì sarebbero partiti per le vacanze. Ora, tutto è finito.

★ Si chiamava Amabile Vigna e aveva 55 anni, era vedova e pensionata e viveva a Borgofranco, la donna trovata ieri nelle acque del canale che alimenta la centrale idroelettrica di Montalto Dora. Ieri mattina i parenti, dopo aver letto la notizia sul nostro giornale, si sono recati dai carabinieri di Ivrea; da qui il riconoscimento ufficiale. Da tempo la donna pare soffrisse di crisi depressive. L'altro pomeriggio, si era allontanata da casa senza avvertire né parenti né amici, dirigendosi poi verso le rive del canale. Da quel momento non aveva più fatto ritorno a casa.

Domani a Carignano si elegge il sindaco

Dopo quaranta giorni di trattative, è stato convocato per domani il Consiglio comunale di Carignano che dovrà votare la nuova giunta ed eleggere il Sindaco. I democristiani, dopo un giro d'opinione con gli altri partiti, hanno raggiunto un accordo per la giunta con i rappresentanti di «Risveglio carignanese» (Sola e Novajra). I gruppi di opposizione (pci, psi, psdi, dp) hanno criticato «*l'atteggiamento unilaterale tenuto dalla dc che ha cercato solo una maggioranza numerica, senza presentare un programma preciso*». I gruppi di opposizione hanno annunciato voto contrario, tranne i dp che valuteranno la situazione nel corso della seduta. Qualche critica viene sollevata anche sul nome del futuro sindaco, il rag. Teotimo Chiesa.

Investì ed uccise una donna: un anno

Il tribunale di Ivrea (pres. Bodini, p.m. Gumina) ha giudicato ieri mattina il [illegible] Giovanni Matteo Passiot, di Pont Canavese, per omicidio colposo, lesioni personali colpose e omissione di soccorso nei confronti di Franca Bella Tomasi, 24 anni, di Pont Canavese.

Il Passiot, la sera del 15 agosto 1974, alla guida della propria Fiat 850, viaggiava a forte velocità sulla statale 460, Pont Canavese-Cuorgnè. Nell'entrare in paese, in via Roma, investì la Tomasi che in quel momento stava camminando nella stessa via spingendo la carrozzella con dentro la figlia Tiziana di un anno. Nell'urto, violentissimo, la donna veniva scaraventata oltre 50 metri di distanza, e morì sul colpo; la carrozzina con la piccola finì in un fossato.

I giudici l'hanno condannato ad 1 anno di reclusione.

Specchio dei tempi

Tutela dei bambini: l'impegno della Consulta femminile - Sempre e solo 23.315 lire al mese - Caos in via Cottolengo - Oggi a me, domani a te: per i nudisti - Professore, è piazza Carlina - "Coda" impossibile

Un membro della Consulta femminile regionale ci scrive:

«Rispondo alla signora Ernestina Guidi di Marina di Carrara (Specchio dei tempi del 24 giugno), condividendone l'"angoscia" e lo "sgomento". Il problema che la preoccupa fortunatamente si sta affrontando in Italia a livello di Leggi Regionali. In Campania ha ottenuto il visto del governo la legge regionale "Tutela della condizione del bambino ricoverato negli ospedali regionali", su testo unificato delle proposte delle consigliere Amelia Cortese Ardias del pli e Sandra Pinto Bonanni del pci. In Liguria un'analoga legge ha pure ottenuto il visto governativo. In Piemonte è stata presentata, il 21 luglio 1977, una proposta di legge intitolata "Tutela della condizione del bambino ricoverato in ospedale o casa di cura" dal consigliere Marchini del pli. Tale proposta di legge, di cui è necessario sottolineare l'importanza, è stata presa in esame dalla Consulta Femminile Regionale del Piemonte tramite il suo Gruppo di lavoro sull'Anno Internazionale del Fanciullo, che io coordino.

«In via consultiva abbiamo elaborato delle proposte di aggiunte alla proposta di legge e ne abbiamo sollecitato l'iter presso il presidente della V Commissione consiliare, tramite il quale ci è giunto parere favorevole del Dipartimento dei Servizi Sociali che ha riconosciuto "valido e da condividere completamente l'obiettivo di sopperire al problema delle carenze psicoaffettive del bambino durante il periodo di degenza ospedaliera". Penso quindi che al più presto anche in Piemonte la proposta di legge che ci interessa potrà essere approvata.

«Ogni Regione dovrebbe quindi legiferare in merito. La lettera della signora Guidi, che giunge dalla regione Toscana, di cui non ho notizie al riguardo, mi ha dato un'idea: chiedere alla Consulta Femminile Regionale Piemontese di farsi promotrice, tramite il Gruppo di lavoro sull'"Anno Internazionale del Fanciullo", di un'opera di sensibilizzazione presso le altre Consulte Regionali e conseguentemente presso le rispettive Regioni, affinché per il 1979, Anno Internazionale del Fanciullo, tale problema venga da tutte preso in considerazione. Tuttavia il problema delle carenze psicoaffettive del bambino piccolo è assai più ampio e va affrontato in tutta la sua globalità, anche al di fuori dell'ospedale».

Jolanda Valerio de Carli pediatra

Una lettrice ci scrive:

«Sono una vedova con pensione avuta in seguito alla morte di mio marito per infermità contratta in servizio (la chiamano "di guerra"). E' dal maggio 1963 che essa ammonta a L. 23.315. Sono passati esattamente 15 anni e la mia pensione non è aumentata neppure di un centesimo. Sempre e solo 23.315. Ma me lo sanno dire, a Roma, come può vivere una disgraziata — coi tempi che corrono — con una miseria del genere? Le pensioni della previdenza sociale hanno avuto degli scatti, qualcuno anche sensibile, noi invece siamo relegate nel dimenticatoio e amen».

Marita Conti

Un lettore ci scrive:

«Scrivo a nome di un gruppo di abitanti di via Cottolengo e vi invitiamo a fare un sopralluogo nella nostra strada la domenica. Nonostante la giornata festiva vi regna un caos indescrivibile: ambulanti che espongono merce di tutti i generi, urla, sporcizia; i vigili urbani vengono, guardano e passano. Abbiamo perso la tranquillità e non parliamo di come viene lasciata la via all'1 quando tutti se ne vanno: sembra la discarica di una pattumiera.

«E' possibile che nessuno prenda un'iniziativa? A chi dobbiamo rivolgerci?».

Pietro Canavesio per tutti gli abitanti della via

Un lettore ci scrive:

«Sul campanile di un paese di montagna stanno ancora scritte queste parole: "Ognuno a modo suo!". Se il 31 per cento degli italiani vogliono stare nudi sulle spiagge incuranti di tutti gli altri di diverso parere, perché non esporre proprio in quelle spiagge di donne nude, uno scheletro femminile costruito con canne di bambù con queste parole latine: "Hodie mihi, cras tibi" ("Oggi a me, domani a te"). Le donne nude capirebbero fulmineamente tutto: o questo 1 o 31 penso vincerebbe trionfalmente, senza parlare tanto, ma con la sola sua presenza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Per ragioni di studio ho consultato il libro edito da Einaudi "Storia delle Regioni: Piemonte", scritto da Valerio Castronovo, e vi ho trovato un errore macroscopico. Tra le fotografie ve ne è una della piazza Carlina (con relativo monumento a Cavour) e la didascalia riporta: piazza Carlo Alberto.

«Non sono torinese, ma penso che un errore del genere possa farlo solo chi a Torino non abbia mai messo piede».

Luigi Vannucelli

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo a te per vedere se si può rimediare a una situazione che reca grave disagio ai camionisti come me, che devono effettuare la revisione del proprio autocarro per il '78. Recatomi alle ore 8 al Centro revisioni di via del Pascolo mi sono sentito dire che se non mi trovavo sul posto per le ore 6 non sarei passato, in quanto si revisionano soltanto 45 automezzi al giorno; trovatomi sul posto prima delle 8 il numero di autocarri che si trovavano prima di me raggiungeva già la quota giornaliera e me ne sono di nuovo andato.

«Per farla breve la notte successiva mi sono trovato sul posto alle ore 2 (due!) ma ho dovuto andarmene di nuovo perché tutto esaurito. Ora, come devo fare per ottenere la revisione e non incorrere in multe? Penso che la soluzione sia molto semplice: basterebbe prenotare (durante le ore d'ufficio) tutti coloro che si presentano, fissando un giorno preciso in cui ci si debba trovare per la revisione. Oppure la cosa è troppo semplice perché all'Ispettorato della motorizzazione si tenti almeno di prendere in considerazione il disagio recato a tutti noi e si tenti di trovare una soluzione?».

Giovanni Bosco

Esami licenza media Noti i primi risultati

Per ora nessun respinto

Primi risultati della licenza media. Da ieri i tabelloni vengono esposti in bacheca con il responso per i 23 mila 262 candidati della provincia di Torino. Fra oggi e domani quasi tutti conosceranno la propria sorte. Una prima indicazione dell'andamento: per ora non ci sono respinti.

Ecco i risultati oggi noti. La Grange, 59 promossi; strada Castello di Mirafiori, 237 promossi; Balbo, 79 promossi, Valfrè, 83 promossi.

Proposta per un accordo di transizione

Alla Fiat mille assunzioni e cinque sabati lavorativi

La mezz'ora entrerebbe in vigore subito, a fine anno si deciderebbe se recuperare con vacanza o pagare tutte le giornate

Constatato che è ormai impossibile giungere ad un accordo entro il 3 luglio (data a partire dalla quale dovrebbe essere applicata la mezz'ora per la mensa dei 150 mila operai turnisti della Fiat) la delegazione dell'azienda ieri ha prospettato ai sindacati una soluzione di compromesso valevole sino alla fine dell'anno:

— la Fiat assume mille persone così suddivise: 300 alla Fiessa di Mirafiori; 400 alla Carrozzeria di Rivalta; 100 alla Carrozzeria di Mirafiori; 100 alla Meccanica di Mirafiori; 80 alla Meccanica di Rivalta e 70 negli stabilimenti di Vado, Desio, Firenze e Solmona;

— tutti gli operai turnisti (salvo casi particolari) lavorano cinque sabati, in pratica uno al mese (luglio, settembre, ottobre, novembre, dicembre) sino alla fine dell'anno; alla fine dell'anno, le parti discuteranno se i cinque sabati devono essere retribuiti o compensati con giornate di vacanza. I « casi particolari », dove i sabati possono non essere necessari, riguarderebbero i settori: Avio, Turbine a gas, Acciai, Fonderie (qualora si riesca a recuperare produttività attraverso una diversa sistemazione delle fermate tecniche).

Il vantaggio di questa soluzione transitoria è che consentirebbe l'applicazione immediata della mezz'ora (in via definitiva), aggiungendo mille nuove assunzioni alle 4.500 che l'azienda ha già effettuato quest'anno nel solo settore automobilistico. La questione dei sabati resterebbe impregiudicata sino alla fine dell'anno. Nel frattempo le parti ristudierebbero a fondo i sistemi più idonei per recuperare il 4,4 per cento di produzione che si perderà ingiobando la mezz'ora per la mensa nelle otto ore di lavoro (oggi la fuori). Il contratto nazionale di lavoro stabilisce che l'applicazione della mezz'ora deve avvenire salvaguardando i livelli di produttività e di utilizzo degli impianti.

La proposta della Fiat non è piaciuta ai sindacalisti. Uscendo da una lunga e animata riunione della delegazione sindacale, il segretario nazionale della Fim, Bruno Veronese, ha spiegato i motivi del dissenso. « Le mille assunzioni proposte dalla Fiat — ha affermato — non sono collegate al problema della mezz'ora. Ciò dimostra il fatto che non sono proporzionali al numero dei lavoratori in servizio nei diversi settori. Per esempio, si propongono 100 assunzioni alla Carrozzeria di Mirafiori dove vi sono 10 mila persone e 400 alla Carrozzeria di Rivalta dove i dipendenti sono circa 10 mila. Le mille assunzioni — ha proseguito — non rispondono sotto l'aspetto quantitativo e nemmeno come articolazione per i singoli reparti. Inoltre, manca completamente il Meridione ».

La questione più controversa è però quella dei sabati lavorativi: « La Fiat — ha dichiarato Veronese — con la richiesta dei cinque sabati penalizzati vuole acquisire un dato politico da giocare anche in futuro. Per loro i sabati diventano la "proposta portante". In questo modo la flessibilità dell'uso della forza lavoro tornerebbe ad essere un elemento della politica industriale, Quando gruppo dirigente dell'azienda non è disponibile, e si troverebbe in difficoltà, a concedere alla Fiat una conquista politica di questo tipo, che appare anche illegittima sotto l'aspetto pratico ».

Il sindacato sarebbe disponibile ai sabati, però con delle grosse limitazioni che Veronese ha così schematizzato: « Noi siamo disponibili a valutare dei "pezzetti di sabato" dove non sia possibile adottare altre soluzioni e in casi limitati e sporadici. La Fiat, invece, propone dei sabati generalizzati trascurando completamente la "terza strada" che il sindacato aveva suggerito ». La « terza strada », secondo il sindacato, è rappresentata da diversi elementi: passo per la mensa a scorrimento (mentre un gruppo consuma il pasto l'altro gruppo continua a lavorare); modifica delle pause tecniche; terzo turno di notte, eccetera.

La Fiat, in precedenti riunioni ed anche ieri, ha fatto osservare ai sindacalisti che il terzo turno di notte è una soluzione che può essere adottata solo in settori ridotti, perché un terzo turno di notte sulle linee di montaggio (che rappresentano il problema principale) non avrebbe senso in quanto si avrebbe un aumento della produzione di oltre il 30 per cento (invece del 4,4 per mezz'ora). Un volume di produzione in più che non sarebbe collocabile sul mercato. In questa guerra di posizione le parti hanno deciso di ritrovarsi stamane.

I sindacalisti, intanto, continuano a minacciare di « prendersi la mezz'ora » dal 3 luglio se non si raggiungerà l'accordo. In questa guerra di questo loro orientamento stanno premendo sulle autorità municipali e regionali perché modifichino gli orari dei trasporti pubblici (gli operai uscirebbero mezz'ora prima della fine di ogni turno). In un comunicato sindacale si informa che « gli assessori comunali al Lavoro Foppa e ai Trasporti Rolando si sono impegnati a predisporre la modifica dei trasporti non nel corso di accordo sia in corso di rideterminazione unilaterale dell'orario ».

Sergio Devecchi

Convegno su Gozzano

Indetto dalla Società Italiana per l'organizzazione internazionale si svolgerà domani e venerdì a palazzo Bricherasio di via Lagrange 20 un convegno sul poeta Guido Gozzano. I seminari inizieranno alle 15, saranno tenuti dai prof. Canacchi, Solmi, Ghigo, Boeri e dall'on. Bassoli.

Operai al lavoro per rimuovere i binari

Via Garibaldi un inferno

La strada trasformata in un grande cantiere - Un tratto della nuova pavimentazione, assicurano, sarà pronto entro l'autunno

Via Garibaldi, bloccata nell'ultimo tratto per i lavori di rifacimento della strada

L'inferno in via Garibaldi è, più esattamente, nel tratto compreso fra piazza Statuto e via dei Quartieri: camion che vanno e vengono, ruspe, gru, polvere e rumori. Squadre di operai sono al lavoro per togliere i binari e rifare la carreggiata. Operazione complessa, c'è da tener conto a numerare chiusini, cavi elettrici, tubature del gas.

E così, a cinque mesi dalla rivoluzione del traffico nel centro storico, ci sono nuovi disagi per i cittadini e per i commercianti in una delle strade più caratteristiche di Torino, una specie di coloratissimo shopping center con negozi di tutti i tipi. Ora i pedoni si muovono a fatica, frastornati dal rumore, rimpiangendo lo sferragliare dei tram e sperando che al più presto torni la pace.

Ci vorranno mesi. I tecnici del Comune ritengono che la situazione possa tornare alla normalità entro il prossimo autunno. Così almeno stio all'attesa di via della Consolata, « Sarà una strada in meno e più sicura », dicono. I pedoni, insomma, potranno appropriarsi definitivamente a nuovi rischi di questo bene, di quest'angolo strappato al caos e al traffico.

Il secondo tratto della via (tra piazza Castello, per intenderci) è vestito di fiori: ciotole giganti con cascate di verde e petali sono state disseminate a fianco dei binari non ancora rimossi. Un palo di bar s'è adeguato a questa estemporanea primavera proponendo un dehor protetto verso l'isola pedonale. I passanti hanno guardato con occhio sospettoso pedane, intelaiature metalliche e barriere di verde. Poi è cominciato l'afflusso ai tavolini. Uno scenario destinato a durare poco. Dipenderà dal ritmo delle ruspe che avanzano da piazza Statuto.

Un sussidio polemico all'industriale Ursini

« Ratifica della delibera di Giunta per l'erogazione ai lavoratori della Liquichimica e Biosintesi del contributo straordinario di lire 10 milioni e 700 mila sospeso dalla Regione per interventi assistenziali. Proposta per la concessione di un contributo straordinario di lire 37.542, quale intervento assistenziale, a favore dei sig. Raffaele Ursini, a seguito della crisi della società Liquichimica di proprio Liquipas. Esame della situazione ed iniziative di lotta ».

Questi gli argomenti all'ordine del giorno per la seduta pubblica straordinaria del Consiglio comunale di Robassomero, convocata alle 18 di questo pomeriggio con inizio, dettato dagli amministratori, « provocatorio ».

Concedendo all'industriale Ursini un « contributo assistenziale » si vuole mettere in rilievo la mancanza di strumenti a disposizione delle amministrazioni locali per la difesa dell'occupazione. La cifra di 37.542 lire si ottiene dividendo il contributo regionale per 285, quanti sono i dipendenti della Liquichimica e Biosintesi senza stipendio da tre mesi, e non più detratte da tale fondo ma coperta dal Comune.

Poter scegliere, poter scambiare quattro chiacchiere con gente del mestiere, poter riflettere, poter comparare, poter provare, poter fare i conti in tasca.....e poter acquistare con fiducia

AUTOMERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 360 - Tel. 262.11.13 - Telex AUTOM-TO 23470

L'USATO SELEZIONATO DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

ECHI DI CRONACA

Segretarie d'ufficio
E' la preparazione professionale indispensabile per le licenziate della Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Materia di studio: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici a mano ed elettriche, Contabilità e Paghe, Contabilità. Esami interni. Istituto «Sindelfo» piazza Statuto 20/c angolo via Garibaldi, tel. 540.203 - 542.720.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole pubbliche e parificate, sono istituiti i corsi di preparazione per gli esami di settembre. Inizio 3 luglio. Istituto «Sindelfo» piazza Statuto 20/c angolo via Garibaldi, tel. 540.203 - 542.720.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
366.200 interventi immediati Bianco-neri, colori. Ditemo orario festivo 8-22

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici rivisti per la cura delle forme reumatiche, artrosi e disturbi in genere, terapia dell'obesità e cellulite con elettroterapia. Piazzale n. 35/2 (P.N.), via Dalmazia 8.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili confezionata con stessi anche vinilici, paglie, juta, sisalle. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125. Orario: tel. 654.990. Sabato aperto.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

Per la vostra casa al mare o ai monti per le vostre vacanze

I MAGAZZINI CAROSELLO

Via Genova, 81 - Via Tripoli 36 - Via Gorizia 52

vi propongono acquisti vantaggiosi:

Lenzuolo con federa stamp. - 1 posto	L. 3.900
Completo matrim. con sotto-stampato	L. 12.500
Copriletto 1 posto - moderno	L. 9.900
Coperta lana acrilica - 1 posto	L. 4.800
Coperta lana acrilica - matrim.	L. 5.500
Plaid - una piazza	L. 3.500
Asciugamani spugna	L. 800
Telo mare spugna - grande	L. 3.500
Servizio tavola rotondo per sito - puro cotone	L. 5.500
Pigiama ragazzi	L. 2.500
Pigiama adulti unisex	L. 4.500
Canottiere puro cotone	L. 1.000
Calze uomo - filo cotone	L. 750
Tende sole - puro cotone - cm. 140x300	L. 5.900
Vestaglietta donna - puro cotone	L. 5.800
Polo ragazzi filo scozia	L. 3.500
Magliette adulti unisex - filo	L. 4.500
Tendine - non stiro - alt. cm/ 90 mt.	L. 500
Tendoni - non stiro - alt. cm. 300 mt.	L. 2.250
E mille altri articoli a prezzi convenientissimi	

Ricordate: Magazzini CAROSELLO ... dove si compra A PREZZI INGROSSO

Istituto PADANO
Via Mazzini 107 - Torino
Scuola media - Ragionieri
Geometri - Periti industriali
Corsi biennali per recupero anni studi sezioni diurne preserali e serali
Cambiamento indirizzo di studi senza perdita di anni
Consulenza scolastica gratuita
Tel. 657.013 - 659.697

4 punti vendita
centro 578484
francia 774121
mirafiori 6190615
servizio ordini telefonici 6190615 (le consegne a domicilio)
da vagnino c'è
VAGNINO CENTRO VIA LAGRANGE 3 - TEL. 570484 - TORINO
VAGNINO FRANCIA CSO VITTORIO EMANUELE 294 - TEL. 774121 - TORINO
VAGNINO MIRAFIORI VIA PASSO BUOLE 109/B - TEL. 6190615 - TORINO

A CERVINIA BREUIL
VENDIAMO APPARTAMENTI NEL COMPLESSO GIOMEIN
PREZZI BLOCCATI - MUTUO VENTENNALE - CONSEGNA PRONTA
Tel. a Milano 7765 ogni giorno lavorativo
a Cervinia (0166) 94.383 nei giorni di venerdì, sabato e domenica
VISITE IN LUOGO

La nostra Società cerca nella zona di SALUZZO - SAVIGLIANO - BRA - ALBA CARMAGNOLA

la collaborazione di

PROFESSIONISTI

che per le introduzioni e l'ambiente sociale in cui già operano, siano interessati a proporre alla propria clientela soluzioni ampiamente affermate nel settore del risparmio e degli investimenti.

Scrivere a Publikompass 51E - 20100 Milano

Si assicura la massima riservatezza.

Guerra all'ospedale d'Ivrea

Sospeso il primario gli subentra l'aiuto

Già condannato per aver ostacolato il lavoro del secondo, è ora sollevato dall'incarico

Giovanni Aveta, 52 anni, il primario del reparto di urologia dell'ospedale civile di Ivrea, è stato sospeso per tre mesi dall'incarico per decisione del consiglio di amministrazione del nosocomio e il reparto affidato al dott. Nicola Ansaldi, suo aiuto ospedaliero. Il sanitario ha appreso la notizia ieri mattina con uno stringato comunicato emesso dal consiglio, in cui si legge: « Il consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile di Ivrea ha disposto a maggioranza il sospendere in via cautelativa dal servizio il primario urologo il prof. Giovanni Aveta per la durata di tre mesi a partire dal 28 corrente mese. La sospensione cautelare si è imposta a seguito del persistere da parte del primario in un comportamento che reca non pochi pregiudizi e turbative al regolare funzionamento della divisione. La contestazione degli addebiti mossi dall'amministrazione — continua il comunicato — è stata notificata all'interessato con lo stesso provvedimento. E' stato inoltre disposto di affidare all'aiuto urologo della divisione dott. Nicola Ansaldi la responsabilità del funzionamento del reparto. L'amministrazione non ha politicamente assunto fino ad ora così drastiche decisioni tentando tutte le iniziative più opportune per ricomporre la vertenza. Ha ritenuto in questa occasione di non poter più protrarre questo stato di cose sino di tutelare l'interesse superiore dei cittadini bisognosi di cure ».

A conclusione del comunicato l'amministrazione ospedaliera tiene a precisare che con il provvedimento assunto non intende più permettere certi atteggiamenti contrastanti con le finalità proprie dell'ente. C'è da chiedersi fin dove l'amministrazione ed il suo presidente, il socialista Riccardo Ottino, intende dimostrare di « non permettere più atteggiamenti contrastanti » nella piccola divisione dopo una guerra che che il primario ha dichiarato da anni al suo aiuto. Oggi l'amministrazione ha preso un grave provvedimento ma ha atteso ben più di tre anni prima di arrivare a questa decisione, e nessuno dopo un processo in pretura a carico del primario.

Il prof. Giovanni Aveta

Acceso dibattito tra urla e insulti

Moncalieri, la minoranza offesa abbandona la sala del consiglio

Uno dei motivi del risentimento dc: la giunta socialcomunista avrebbe agito illegalmente nella nomina di 4 capiservizio per il consorzio

Animato consiglio comunale l'altra sera a Moncalieri. Dopo una prima sospensione imposta dal sindaco, Guido Pigo, per interrompere l'acceso dibattito ricco di insulti, tra i rappresentanti dei vari partiti, la seduta è terminata con il ritiro di tutte le forze della minoranza. La ultima delibera non così stata approvata dai soli rappresentanti comunisti e socialisti.

L'ordine del giorno, composto di 23 argomenti, si apriva con i fatti sociali. Dopo la prima critiche mosse dai consiglieri di minoranza, Edoardo Martinengo, capogruppo dc, ha sollevato il problema della nomina fatta dalla giunta di 4 capiservizi. In tale delibera approvata dal consiglio comunale nel '75 tale nomina era stata, all'unanimità, sospesa nell'attesa del contratto nazionale sul personale comunale. La giunta, secondo Martinengo, avrebbe agito illegalmente, ignorando il parere del consiglio.

All'accusa, l'assessore al personale Modesto Pucci, pci, ha risposto: « Non sono stati istituiti dei posti di capiservizio, sono state incaricate 4 persone (da 3 anni alle dipendenze del comune) con un livello istituzionale richiesto nel concorso di lavoro che alla formazione del consorzio, nell'attività locale Trofarello, La Loggia, Moncalieri, occuperanno il ruolo assegnato ».

Il « gioco di parole » ha provocato un'accesa reazione di Martinengo e di quasi tutta la minoranza. Alla discussione sono intervenuti contemporaneamente i consiglieri comunisti. Urla e insulti da entrambe le parti fino all'interruzione della seduta ripresa alcuni minuti più tardi.

Sembrava essere tornata la calma, ma l'atmosfera si è fatta di nuovo incandescente a proposito del punto 7 « Quadruplicamento della linea ferroviaria Torino-Genova sul tratto Torino-Trofarello ».

Il dc Martinengo ha chiesto, data l'ora (era l'una) il rinvio della seduta. Il sindaco ha cercato di spiegare la necessità di terminare i lavori. La minoranza ha reagito dicendo di non volere una predica, bensì una risposta immediata. Il termine predica ha riaperto la ostilità tra le parti.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Film: Ore 16,45: Telefilm ore 18 « Il prezzo della vendetta ». Programmi: 14,30 Cartoni animati; 15 Show musicale; 15,30 Studio 3; 16,45 Notizie; 20 « Nostr Piemont »; 21 Documentario: Il pianeta esterno; 21,45 La crociera del cuore; 23,30 Alto mare.

Telemontecarlo (33 Uhf) — Programmi: 17,30 Mondo piccolo; 18,30 Musica con noi; 19,15-20,30-23,15 Notiziari; 21 Incontro con i protagonisti; 21,30 Film: 22,45 La donna, la moglie, la scuola.

Telenova (36 Uhf) — Film: 17 « Il grande incontro »; 18 « La spada di D'Artagnan »; 21 « I dragoni dell'aria ». Programmi: 18,30 La stampa oltradina; 20,30 Musica operlatica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14 « Lo sposo è un altro cosa »; 15,35 Telefilm « Agente 86 M.S. operazione polio »; 20,30 « Angelo in cielo »; 23,25 Telefilm « Cronaca; il segreto del giudice ». Programmi: 18,05 Apicoli: presenza nuova nella società; 18,35 Cento mestieri da scoprire; 19,35 Quia in pentola; 23,30 Questa sera mettiamo a nudo... Sylva Koscina.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Per voi ragazzi; 19 Cose belle per la casa; 19,30 Flash; 20,30 Canto domenica per una estate; 22 La medicina oggi.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 15 « Sigfrido »; 20,30 « Rullo di tamburi ». Programmi: 17,30 Match ball; 19,30-23,45 Videonotizie; 21,45 Un Amanda, col.; 23,15 L'oroscopo di Holdy.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 16 « Una vergine da rubare », col.; 18 « La jena delle zanne d'acciaio », col.; 15 « La battaglia dei sessi »; 17 «Miranda addio», col.; 20 « Catherine, un solo impossibile amore », col.; 23 « Il ragazzo che sapeva amare », col.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13 « Accadde tra le aborre »; 14,30 « Il vedovo »; 22 « Pazzo d'amore ». Programmi: 15 Documentario; 17 Giochiamo con Roby; 18 Elica e spinnaker; 19 A come arte; 20,15 Ennio Drey club; 21,30 Tuttolibri.

Le trentasei commissioni per i ragionieri

Prima commissione — Einaudi ses. A-C-F: presidente Graziano De Martinis; commissari Lidia Vay, ital.; Mario Rostagno, tecnico; Carlo Lucchetti, ragioneria; Giovanni D'Anna, diritto.

Seconda commissione — Einaudi ses. B-C: presidente Michele Silvestri; commissari Luigi Furnari, ital.; Franco Colmanet, tecnico; Paola Tenore, ragion.; Adriano Galini, diritto.

Terza commissione — Ses. B-E: presidente Vincenzo Bottasso; commissari Adriana Fant Agrà, ital.; Vincenzo Triperi, tecnico; Camillo Caldera, ragion.; Carmelo Maida, diritto.

Quarta commissione — Sommelier ses. A-B: presidente Pietro Cravero; commissari Vincenzo Morabito, ital.; Luciana Martinat Di Jorio, tecnico; Mariano Ferro, ragion.; Matilde Olivieri Caffaretto, diritto.

Quinta commissione — Sommelier ses. C-F: presidente Pino Ceccon; commissari Caterina Veiano, ital.; Maria Grazia Rosita, tecnico; Silvia Santi Amantea, ragion.; Anna Barbetti Donna, diritto.

Sesta commissione — Sommelier ses. D-E: presidente Graziana Bertorello Girardi; commissari Elena Cantillo, ital.; Anna Maria Borgo, tecnico; Pietro Amalotti, ragion.; Giuseppe Botiero, diritto.

Settima commissione — Sommelier ses. G, Burgo ses. A: presidente Carlo Rolle; commissari Anna Maria Viara Allemano, ital.; Maria Cerrito, tecnico; Luciano Pinello, ragion.; Giuseppe Cana, diritto.

Ottava commissione — Sommelier ses. A-D serali: presidente Tullio Chiamotti; commissari Maria Cambornini Viero, ital.; Maria Luisa Pierone Rota, tecnico; Luciana Ugo, ragion.; Antonio Rospi, diritto.

Nona commissione — Sommelier ses. B-E serali: presidente Vincio Maiocalo; commissari Liliana Maldini Lazzi; ital.; Maria Luisa Bella, tecnico; Marilena Ravasile, ragion.; Maria Giunta Magnasò, diritto.

Decima commissione — Sommelier ses. C-F serali: Pietro Omodei Zorini; commissari Angela Marcucci Daniele, ital.; Silvana Varrone, tecnico; Anna Guissardi, ragion.; Maria Carla Sorio Del Giglio, diritto.

Undicesima commissione — Sommelier ses. G-H serale: presidente Giovanni Gonnet; commissari Andrea Scodelatti, ital.; Marcella Addeo, tecnico; Nives Simonini, ragioneria; Lia Elena Levi, diritto.

Dodicesima commissione — Sommelier ses. I-L-A serali; presidente Giacomo Gandini; commissari Adelaide Sabbatini Rinaldi, ital.; Gabriella Enrico Bainito, tecnico; Enzo Bosco, ragion.; Saveria Del Vecchio, infor.

Tredicesima commissione — Sommelier ses. A-B, Frejus di Bardonecchia ses. A: presidente Margherita Caracci; commissari Anna Maria Speranza Valenti, ital.; Celestina Manzotti, tecnico; Antonio Monaco, mat.; Pasqualantonio Cacciatisso, fin.

Quattordicesima commissione — Settimo Istituto ses. A, Galileo di Avigliana ses. A-B: presidente Gaetano Fiorentino; commissari Maria Grazia Josso, ital.; Vladimiro Vaias, tecnico; Giovanna Gebbia Faria, rag.; Clotilde Adriano Fasolo, diritto.

Quindicesima commissione — Settimo ses. B-C: presidente Renata Cottino Mankoff; commissari Angela Sorbello Gervasi, ital.; Ada Carlotto, tecnico; Rosita Vasbetto Rua, ragion.; Giuseppe Borio, diritto.

Sedicesima commissione — Settimo Istituto ses. D-E; presidente Nella Accossato Isaia; commissari Liliana Zerbino De Alessandris, ital.; Antonio Rinaldi, tecnico; Elda Bonito, ragion.; Danilo Flora, diritto.

Diciassettesima commissione — Sella ses. A-B, SS. Annunziata di Rivarolo ses. A: presidente Fortunata Celona; commissari Maria Grazia Beltrami Voltolini, ital. Giuseppe Janaino, tecnica; Lidia Badalamenti, diritto; Carla Castagneri, fin.

Diciottesima commissione — Sella ses. C-D, La Salle ses. A, Carbonato di Collegno ses. B: presidente Piera Ferrero Alma; commissari Franca Crapanzano, ital.; Franca Filucci, tecnica; Maria Chiara Acciarini, diritto; Carlo Pigato, fin.

Diciannovesima commissione — Sella ses. E-F, SS. Annunziata di Rivarolo ses. B: presidente Nerina Viotti; commissari Domenico Denzutti Bifoli, ital.; Paola Tessa, tecnica; Gianni Bruschi, diritto; Gilberto Bennati, fin.

Ventesima commissione — Valletta ses. A-C: presidente Mirella Friedman Castagno; commissari Clara Dieta Corda, ital.; Armando Zaccaria, tecnica; Massimo Mainero, ragion. Claudio Colonna, diritto.

Ventunesima commissione — Valletta ses. B, Sesto commerciale ses. A: presidente Maria Elena De Gregori Marino; commissari Paola Ferrero Damiano, ital.; Teresa Martini, tecnica; Paolo Quarregna, ragion.; Maria Teresa Russo Ferraris, diritto.

Ventiduesima commissione — Valletta ses. E, Nono commerciale ses. A, Maffari ses. A: presidente Ada Mosca Toracchi; commissari Giovanni Coppo, ital. Matteo Musci, tecnica; Miranda Ferrato Collino, ragion. Giuseppe Salvini, diritto.

Ventitreesima commissione — Valletta ses. D-F: presidente Emanuela Avitto; commissari Giorgio De Maria, ital. Luigi Mondello, tecnica; Agostina Cagnasso, rag.; Anna Ciarici, diritto.

Ventiquattresima commissione — Roccati di Carmagnola: presidente Giovanni Borelli; commissari Luciana Bonasso, ital.; Donatella Massa, tecnica; Giancarlo Olivero, rag.; Marco Canaparo, diritto.

Venticinquesima commissione — Viltone di Chieri ses. A-B-C-A serale: presidente Lorenzo Peccarin; commissari Carla Rotta, ital.; Marcello Marchaggiani, tecnico; Renato Gnaci, rag.; Alessandro Marani, diritto.

Ventiseiesima commissione — Don Bosco di Ciriè ses. A-B-C: presidente Pietro Dumio; commissari Giulia Pione Muriald, ital. Nicolò Mangona Bornel, tecnico; Romilla Ortigo, ragioneria; Giovanna Nicoletti Parino, diritto.

Ventisettesima commissione — Ivrea tecnico di Grugliasco ses. A-B: presidente Francesco Loforte; commissari: Anna Ugliano, ital.; Pietro Mastroiacmone, tecnico; Eliana Durante, ragion., Ettore Pejron, diritto.

Ventottesima commissione — Cuna di Ivrea, ses. A-B e B serale: presidente Elena Rocca Boldi; commissari: Maria Concetta Albano, ital.; Maria Rena Pullino, tecnico; Rosanna Pession Rosiaques, ragioneria; Maria Laura Falchi, diritto.

Ventinovesima commissione — Cuna di Ivrea, ses. C, XXV Aprile di Cuorgnè, ses. A-B: presidente Livia Bucchioni; commissari: Domenico Candiello, ital.; Paola Miami, tecnico; Rosa Giuffrè, ragion.; Luciana Fontana, diritto.

Trentesima commissione — Cuna di Ivrea, ses. D-E-F-A serale: presidente Bianca Corti; commissari: Iole D'Anna Gangitano, ital.; Umberto Maddalena, tecnico; Maria Lucia Romano, ragion.; Giovanna Fornatieri, diritto.

Trentunesima commissione — Buniva di Pinerolo, ses. A-B-D: presidente Santina Morabito Smorto; commissari: Annamaria Iorio Dicostanzo, ital.; Sergio Marchioli, tecnico; Giuseppe Picasso, ragion.; Margherita Venere Ricciardi, diritto.

Trentaduesima commissione — Buniva di Pinerolo, ses. C, S. Anna ses. B: presidente Antonia Rosetti Chiapparo; commissari: Annamaria Martina Fiorio, ital.; Francesco Damiano Menna, tecnico; Armando Frisanate, ragioneria; Luigi Corbella, diritto.

Trentatreesima commissione — S. Massimo, ses. A-B: presidente Leonardo Baioni; commissari Giovanni Martinese, ital.; Lamberto Laurenti, tecnico; Lina Gallotti, ragion.; Giovanni Antonio Giannotti, diritto.

Trentaquattresima commissione — S. Massimo, ses. A-B serali: presidente Antonio Esposito; commissari: Vittorio Pace, ital.; Rita La Gala Fulleti, tecnico; Andrea Greco, ragion.; Giuliana Salzari Calamorisio, diritto.

Trentacinquesima commissione — Offidani, ses. A-B: presidente Bruno Ciccarelli; commissari: Vittorio Foli, ital.; Vittoria Lombardi Urbano, tecnico; Elena Liberti Nocetti, ragion.; Remo Cometto, diritto.

Trentaseiesima commissione — Offidani, ses. C-D serale: presidente Filippo Ladino; commissari: Teresa Rosel Lanoce, ital.; Giuseppe Lauricella, tecnica; Raffaella Locurcio Lamendola, ragioneria; Maria Clotilde Gilardi, diritto.

Infortuni sul lavoro — E' uscito a cura della Rivista degli infortuni e delle malattie professionali, la pubblicazione bimestrale dell'Inail. Prezzo, lire 3000.

PRIMO TRA I FINALISTI STREGA

UN ALTARE PER LA MADRE

CAMON

Un autore che si è imposto anche all'estero

LE MONDE
Uno scrittore così notevole che non si sa dove, né con chi collocarlo nella letteratura del nostro tempo.

LE NOUVEL OBSERVATEUR
Insomma, un Lévi-Strauss che scriva con la penna di Faulkner.

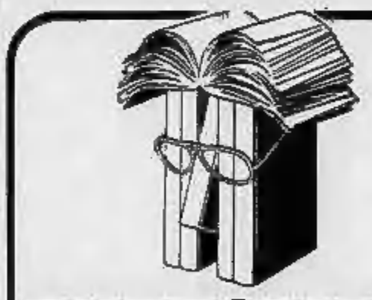
NORDDEUTSCHE ZEITUNG
Camon si impone al nostro giudizio per l'originalità del tema e l'originalità della lingua.

Alcuni giudizi in Italia

Camon ha vinto la sua battaglia con un libro fuori della norma... Non sono molti i libri di questa forza... Camon ha scritto e scolpito per tutti una delle poche verità che la vita ci consente.
Carlo Bo - L'Europeo

...una lingua compatta ed essenziale... in cui la commozione e lo strazio appaiono temperati da una misteriosa ilarità, lasciando una impressione di forza e insieme di dolcezza.
Lorenzo Mondo - La Stampa

GARZANTI



TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

- UN GIALLO DA PECHINO accusa anche MAO il libro del dissenso cinese
- Inchiesta sulla letteratura delle regioni italiane: la LOMBARDIA

editrice LA STAMPA

i veri SALDI da monique

- Via Nizza 138
- Via XX Settembre 54
- Via Pinerolo (ang. S. Teresa 18

Capi esclusivi di

Baratta - Sarli - Ellanossi - G. Valentino - Soldano - Enzo Russo - Antonelli - Tanyen - Mirar - Sans Gene - Gilmo - Gianni Ballini ecc.

Accordo saltato

Commissario in Comune a Tortona?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORTONA — Nulla da fare per la giunta di Tortona, anche l'ultimo incontro tra pci, psi, psdi e pri nella notte di lunedì è stato senza esito, nessun accordo è stato possibile trovare sulla composizione dell'amministrazione, in particolare sul partito che deve esprimere il sindaco.

A questo punto verrà convocato, all'inizio della prossima settimana, il Consiglio comunale

La situazione è precipitata, rendendo impossibile un accordo sulla composizione della giunta dopoché invece pci, psi, psdi e pri si erano trovati concordi sul programma, per la posizione assunta dai socialisti nell'ultima riunione

In precedenza il psi aveva, dopo le discussioni se sindaco doveva essere ancora il socialista Galliani oppure divenire il socialdemocratico Ezio Rolandi, avanzato una proposta: sindaco socialdemocratico, vicesindaco e un assessore al psi, tre assessorati al pci ed uno al pri. Un'ipotesi che aveva trovato tutti d'accordo, anche il pci che perdeva il vicesindaco e due assessorati ma che, per risolvere la crisi in tempi brevi, era disposto al grosso sacrificio.

La notte scorsa però, voltafaccia dei psi, con una strana dichiarazione: avete inteso male le nostre proposte — questo grosso modo il discorso — siamo disposti a rinunciare al sindaco, ma questi deve restare nell'area della sinistra (pci e psi) che ha più del 55 per cento dei suffragi, pertanto se non sarà socialista, dovrà essere comunista (ma il psi non lo chiede).

«Ma — dicono i comunisti — l'ipotesi primitiva dei socialisti non era stata fraintesa, era sin troppo chiara e su tale ipotesi pensavamo che fosse possibile concludere. La nuova proposta dei psi, invece, non ha trovato d'accordo le altre forze impegnate nel dar vita alla giunta, di qui, poiché non intendiamo ritirare le dimissioni, la decisione di rompere le trattative e andare in Consiglio comunale».

Ci sarà, è ovvio, scontro tra i vari gruppi, mancando un accordo si rischia il commissario prefettizio.

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Stamane l'assicuratore alle assise di Alessandria

Aggredì i due fidanzati e uccise il giovane: processo al tortonese

Silvano Campiglio — Laura Gabutelli — Giuseppe Vacchelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — Silvano Campiglio, il trentunenne assicuratore che, senza alcun apparente motivo — vedremo se qualcosa emergerà al processo — la sera del 18 agosto 1976 uccise a colpi di rivoltella lo studente tortonese Giuseppe Vacchelli, 18 anni, che stava passeggiando al «Castello» con la fidanzata, sarà processato oggi dalla corte d'assise di Alessandria (presidente Di Serafino, giudice togato Emiliani, p.m. Parola).

L'imputato deve rispondere di omicidio volontario, aggravato dall'aver agito per futili motivi; è anche accusato di porto abusivo di arma da fuoco e di lesioni ai danni della fidanzata del Vacchelli, la studentessa Laura Gabutelli, pure abitante a Tortona, oggi diciottenne, che era stata testimone del grave fatto di sangue.

La ragazza aveva infatti riportato lesioni guarite in una decina di giorni perché l'assassino, dopo aver ucciso il Vacchelli, l'aveva scaraventata a terra e afferrata per il collo, per impedirle di voltarsi e guardarlo in faccia.

Silvano Campiglio — ed i fatti successivi lo dimostrarono — temeva evidentemente di poter essere identificato, ed in realtà, dopo il suo arresto per i sospetti raccolti dai carabinieri, la ragazza, posta a confronto, non ebbe difficoltà a riconoscerlo.

Sottoposto a perizia psichiatrica dal prof. Ghisoni di Voghera, l'assassino è stato riconosciuto sano di mente, quasi certamente al dibattimento il difensore avv. Alvigini cercherà di smontare le conclusioni del perito.

La difesa ha sempre sostenuto che Silvano Campiglio, quando uccise, non era in possesso delle sue facoltà mentali, quantomeno doveva essere parzialmente infermo. D'altra parte se — senza dire la perizia — è sano di mente, rimane ancora più inspiegabile il suo gesto. Perché ha ucciso?

Arrestato in Svizzera, dov'era fuggito ed era stato bloccato dalla polizia perché in possesso della rivoltella con cui avrebbe ucciso, l'assicuratore tortonese una spiegazione l'aveva data. «*Sono stato io ad uccidere* — disse —. *Ero geloso della sua felicità, non potevo sopportare che fosse felice*».

Estradato e accompagnato a Tortona, interrogato dal magistrato che ha condotto l'istruttoria, l'uomo non ripeté la confessione. «*Mi è stata estorta con la violenza*», si limitò a dire, riferendosi a quanto aveva confessato in Svizzera (tra l'altro, l'interrogatorio non ha da lui valore legale).

Laura Gabutelli, posta a confronto con il Campiglio, non ha avuto esitazione. «*E' stato lui*», ha detto senza ombra di dubbio. In carcere a Tortona il giovane aveva tentato di suicidarsi ingerendo 30 compresse di Librium; era stato soccorso e salvato.

Nel tardo pomeriggio del 18 agosto '76, Giuseppe Vacchelli, rientrato da un periodo di vacanza, si era incontrato con la fidanzata e insieme avevano raggiunto il sentiero che porta al «Castello». Alle loro spalle, mentre passeggiavano, sbucò uno sconosciuto che, senza una parola, estrasse una rivoltella e fece fuoco contro il giovane.

Giuseppe Vacchelli, raggiunto da un primo proiettile, si girò di scatto; l'assassino sparando ancora un colpo, lo uccise. Quindi, gettata a terra la ragazza, fuggì.

Laura corse a dare l'allarme, arrivarono i soccorritori, ma per lo studente non vi era più nulla da fare. Si pensò al delitto di un maniaco. Poi si risalì al Campiglio — sposato con una ballerina tedesca, era stato successivamente abbandonato dalla moglie che aveva portato via le loro bambine —, scomparso da Tortona.

Fermato in Svizzera, l'assicuratore venne poi estradato in Italia e arrestato su ordine di cattura del procuratore Caporin.

Franco Marchiaro

Sciopero alla Rotomec un corteo a Casale

CASALE — Quattro ore di sciopero, ieri mattina, nelle tre aziende metalmeccaniche (Rotomec, Poletti e Saclet) del gruppo Orsa.

Per protestare contro gli atteggiamenti intimidatori della direzione (ultimamente è stato fatto intervenire anche il pretore), il corteo dei lavoratori si è snodato lungo i tre chilometri che separano S. Giorgio, dove ha sede la Rotomec, a Casale, piazza Mazzini.

«Ormai la vicenda della Poletti e Orsa — ha detto Franco Volta della Fim — è diventata il problema prioritario del Casalese, visto anche la vicepresidenza di Osta in seno all'Unione Industriali provinciale. Dopo molte attese è giunta l'ora di avere finalmente una risposta positiva per quanto riguarda l'occupazione, l'ambiente di lavoro e gli investimenti».

Numerose le aziende che con una delegazione hanno aderito alla manifestazione, mentre rappresentanze sono giunte anche da Tortona e Novi Ligure. «Qui non si chiede niente di nuovo — è stato detto —, ma si tratta solo di lottare per far rispettare degli accordi che sono già stati da tempo firmati».

Tutta Predosa ha partecipato ai funerali

La salma di Achille Pesce, prima della funzione in chiesa è stata portata, per una breve sosta, nella sua villa

L'addio ad Achille Pesce

Il sindaco, ai funerali, ha annunciato che la biblioteca del Comune sarà intitolata al giornalista de "La Stampa" scomparso - Nel giugno del '75 era stato eletto consigliere comunale

PREDOSA — «Che disgrazia!». *Questo il commento unanime che ieri mattina si sentiva ripetere a Predosa mentre una folla ammassata seguiva i funerali di Achille Pesce, il redattore de La Stampa stroncato, a 58 anni, da un malore improvviso all'uscita dal giornale, venerdì sera.*

Achille Pesce era nato a Predosa e al suo paese d'origine era rimasto attaccato — aveva conservato anche la cittadinanza —; dal giugno del '75 era consigliere comunale di maggioranza (era stato eletto nella lista del pci), dando il suo entusiastico e appassionato contributo alla soluzione dei problemi del Comune, di particolare — come ha ricordato il sindaco, architetto Hilde Ghio — per la problematica dell'ecologia e dei giovani.

Non aveva mai mancato a un consiglio comunale — utilizzava il giorno libero dal giornale per correre a Predosa — e il suo lavoro era altamente apprezzato.

Proprio per dimostrare la riconoscenza del consiglio e del paese, lo ha annunciato il sindaco al termine dei funerali, la biblioteca comunale di Predosa sarà intitolata al nome di Achille Pesce; è una delle realizzazioni sociali della nuova amministrazione, il segno tangibile dell'opera del giornalista e dei suoi colleghi del consiglio.

Ieri mattina, dopo una breve cerimonia all'ospedale Molinette di Torino, il feretro del collega era stato trasferito a Predosa per una breve sosta nell'atrio della sua casa, sulla Circonvallazione.

Di qui, preceduto dai ragazzi delle scuole, dal gonfalone del Comune e dalla corona del sindaco, si era mosso il funerale che, seguito dall'intera popolazione — mentre i negozi e gli esercizi pubblici abbassavano le saracinesche — ha raggiunto la chiesa parrocchiale per il rito funebre.

In tutti si notava la commozione, il dolore. La figura di Achille Pesce viene ricordata con stima, la sua personalità, il suo carattere aperto, la sua cultura hanno lasciato un ricordo che andrà certamente oltre alla testimonianza di affetto dimostrata dalla gente in questi giorni, dopo la notizia della sua improvvisa scomparsa.

Terminato il rito funebre nella chiesa parrocchiale, il corteo si è ricomposto per accompagnare il feretro del giornalista al cimitero. Qui il sindaco Hilde Ghio tra la commozione generale ha ricordato con accorate parole la figura di Achille Pesce, il suo impegno di cittadino e di amministratore comunale, il suo grande desiderio di vedere realizzate nel più breve tempo possibile le opere che dovevano cambiare il volto della «sua» Predosa.

«Achille — *ha detto il sindaco* — mi telefonava spesso, seguiva l'iter delle varie pratiche, si preoccupava quando le difficoltà burocratiche bloccavano le decisioni che insieme avevamo studiato. Il vuoto lasciato da lui sarà difficilmente colmabile». **f. m.**

Panorama Alessandrino

VILLAMIROGLIO — La giunta regionale ha approvato lo stanziamento di venti milioni relativi ai lavori di sistemazione di alcune strade comunali. Il comune usufruirà del contributo regionale al 9 per cento per trentacinque anni, pari ad un milione e 300 mila lire annue.

SUSI LIGURE — A cura dell'assessorato allo sport è stata riaperta la piscina di via Rosselli. Sarà osservato il seguente orario: giorni festivi dalle 12 alle 20; sabato e giorni festivi dalle 9,30 alle 20. Per i trampolini l'orario è: dalle 12 alle 15 e dalle 17,30 alle 19,30.

CASALE — Dante Brarbilli, 50 anni, abitante in via Piacibello 10, è stato ricoverato all'ospedale per la sospetta frattura di alcune costole, escoriazioni varie al volto e al braccio sinistro. Lavorando con un camion di terra nei pressi di Predosa per lavori di arginatura, è precipitato da una scarpata con l'auto.

CASALE — Samantha Colla, 5 anni, abitante a Borgo S. Martino, via Roia 6, giocando con altre bambine dell'asilo, si è fratturata la tibia destra. Ricoverata in ospedale, ne avrà per venti giorni.

OVADA — Riprende venerdì 30 giugno alle 21 a palazzo Delfino il consiglio comunale. Deve essere ultimato l'esame di una serie di punti posti all'ordine del giorno, che complessivamente sono 88.

PURINE M. — Il presidente del comprensorio di Alessandria, Ernesto Notti, ha indetto per questa sera, mercoledì, in comune, una riunione di sindaci dei comuni di Vignale, Altavilla, Pubine, Quargnento, Solero, Felizzano, Quattordio, per discutere in merito alla costituzione di un consorzio per la gestione del trasporto pubblico relativo alla linea Vignale, Altavilla, Fubine, Quargnento, Solero, Felizzano, Quattordio.

CUNEO E PROVINCIA

Bagnanti nella piscina di Cuneo con lo sfondo della Bisalta innevata

Sui monti cuneesi

La neve è tornata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Spettacolo inconsueto, nel mese di giugno, ieri per i cuneesi: tutto l'arco alpino occidentale e marittimo, infatti, è apparso coperto di neve. La precipitazione è avvenuta nel pomeriggio e nella notte tra lunedì e martedì.

Mentre in pianura e nelle zone prealpine la pioggia è caduta a scrosci per oltre dieci ore, nelle zone montane al di sopra dei 1.300 metri è di nuovo apparsa la neve. E' scesa a Limone Piemonte, S. Anna di Valdieri, Pietraporzio, Casteimagno, Pontechianale, al valico di Tenda — dove i turisti estivi hanno incontrato qualche difficoltà a transitare lungo la statale del valico di frontiera per il terreno viscido — ed in tutti gli altri comuni montani delle varie vallate.

Anche la «montagna di Cuneo», la Bisalta, ieri è apparsa ricoperta sino quasi alla metà dalla neve, che peraltro non era ancora del tutto andata via nelle zone più alte.

Al Colle della Lombarda la nuova precipitazione ha reso più difficile il lavoro di sgombero della neve da parte dei mezzi dell'amministrazione provinciale: le eccezionali nevicate dello scorso inverno e della primavera, infatti, hanno fatto accumulare sul Colle uno spessore bianco che ovunque supera i tre-quattro metri e che neanche il primo caldo estivo è riuscito a far diminuire.

La nuova ondata di freddo — ovunque il termometro è sceso a valori attorno ai 5 - 6 gradi sopra zero: la temperatura non si abbassava così, quasi alla fine di giugno, da diversi decenni — ha provocato notevole disagio ai numerosi turisti che affollano le stazioni climatiche alpine. In alcuni alberghi sono stati riattivati gli impianti di riscaldamento.

L'ondata di maltempo ha posto definitivamente in crisi le mandrie al pascolo montano, che già avevano dovuto ritardare la stramuzzanza di diverse settimane, a causa del protrarsi del freddo anche nella primavera. Inoltre a del perdurare di un consistente spessore di neve negli alpeggi del cuneese. Dalla pianura vengono inviati verso i pascoli alpini camion carichi di foraggio.

g. r.

La cifra era stata anticipata all'ex segretario comunale

Casteldelfino deve allo Stato 44 milioni per una pensione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELDELFINO — Per un segretario comunale, il dottor Sergio Ciabattoni, che ha svolto il servizio per appena un mese nel 1971, il municipio di Casteldelfino si è visto ingiungere il rimborso di una somma enorme per la consistenza della finanza di questo piccolo centro della valle Varaita.

Sono 44 milioni che l'Inadel e la Cpdel, rispettivamente mutua e pensione degli enti locali, hanno anticipato a suo tempo per consentire al dottor Ciabattoni di andare in pensione, grazie alla qualifica di ex combattente, con sette anni di anticipo.

La richiesta ha suscitato unanimi vivaci reazioni. Il comitato socialista della valle Varaita ha intitolato un suo comunicato sulla vicenda «*Come si uccide un Comune*».

Il consigliere provinciale socialista Marcello Garino giudica l'imposizione «*un fatto mostruoso, ridicolo e assurdo per quanto purtroppo vero e codificato*».

L'amministrazione comunale, sia quella do uscita ridimensionata dal voto del 14 maggio, che quella nuova, che vede l'alleanza dei dc, degli autonomisti e degli indipendenti, ha già votato ripetuti ordini del giorno di protesta confessando di non avere soldi che gli uffici romani pretendono.

Perché non è in gioco solamente il caso del dottor Ciabattoni ma anche quelli dell'applicato e del messo comunale, entrambi ex combattenti e beneficiari della 336. Complessivamente il Comune di Casteldelfino dovrebbe rimborsare quasi 80 milioni pari a due bilanci annuali ordinari.

«*Per 24 mesi* — spiegano gli amministratori — *non potremmo più spendere una lira, nemmeno per pagare gli stipendi ai dipendenti attuali*».

Da Roma, con una decisione che va di presa in giro, hanno fatto però sapere che il debito potrà essere onorato con 24 rate semestrali ma nel frattempo, da quando il provvedimento è entrato in vigore, di rate se ne sono già accumulate una decina, e queste vanno pagate in un'unica soluzione.

Nessuno contesta, visto che c'è una legge che ha premiato i dipendenti pubblici ex combattenti ignorando quelli privati, il buon diritto del funzionari al regalo dei sette anni nella carriera, «ma perché — aggiungono a Casteldelfino — *dobbiamo essere noi a pagare quando il servizio bellico è stato prestato in favore della nazione? Ci pensi lo Stato, visto che la discussa legge è stata approvata dal Parlamento senza minimamente preoccuparsi delle conseguenze che avrebbe poi avuto per i piccoli Comuni*».

Suscita poi rabbia e sdegno l'obbligo di pagare gli onerosi contributi imposti all'ultimo paese in cui il funzionario ha prestato servizio.

Il dottor Sergio Ciabattoni al momento del pensionamento anticipato era titolare della segreteria di Brossasco e reggente a Casteldelfino. Brossasco si salva così per il rotto della cuffia e Casteldelfino per un mese di lavoro prestato dal segretario deve pagare per tutti.

Come si ricorderà un altro Comune, Bernezzo, nella Valle Grana, che si era visto imporre un analogo oneroso tributo, si è appellato al tribunale civile che riconoscendo non infondata l'opposizione ha mandato gli atti alla Corte Costituzionale.

g. d. m.

Panorama Cuneese

BOSSOLASCO — La Pro loco e la Comunità montana Alta Langa hanno organizzato una mostra, aperta fino al 9 luglio nel palazzo «Balestrino», di una serie di cinque gigantografie realizzate dal gruppo fotografico «Circolo Dipendenti Comune di Torino», che illustrano personaggi delle Langhe.

CEVA — Il Consiglio comunale è stato convocato per venerdì sera: all'ordine del giorno c'è l'esame del bilancio preventivo '78. La giunta ha preparato un documento finanziario, che prevede sulla cifra di 2 miliardi e 900 milioni.

NIELLA TANARO — «Festival del liscio» nel comune del Cebano: organizzato dalla Pro loco, si è svolta una gara fra complessi dilettanti, con votazione affidata al pubblico. Hanno vinto gli «Spiccioli» di San Michele Mondovì, precedendo i R.I.M.S. e «Gino e il suo complesso». La manifestazione alla Rotonda di Niella è stata presentata da Francesco Biscio.

CORTEMILIA — E' stata rifatta completamente la segnaletica orizzontale per le vie del territorio comunale: la spesa è stata di oltre un milione di lire.

CORTEMILIA — Costerà oltre 100 milioni l'ampliamento dell'acquedotto, attualmente insufficiente alle necessità della popolazione. Il progetto, che prevede la sostituzione parziale delle tubature, della pompa, dell'autoclave, sarà presentato e discusso nel prossimo consiglio comunale.

FOSSANO — Poesia, musica, balletti e proiezione di diapositive sono in programma nello spettacolo che si svolgerà questa sera nell'Arena della fiera gastronomica. Protagoniste le poesie di Prévert e di Neruda e quelle di poeti — anche del mezzo conosciuti — della Provincia Granda. Lo spettacolo è allestito dai giovani del «Teatro sperimentale di Cuneo». Le liriche saranno interpretate da Luciano Bonavia e dalla fossanese Daniela Bergese. Per il balletto, Marina Perfido si avvarrà della partecipazione di Marzia ed Evans Bonacchi, e di Michele Berale, Nadia Meani, Ezio Luritano, Franca Picato e Piero Mirabella.

A Guarene d'Alba

Anziano contadino muore annegato in una cisterna

ALBA — Un anziano contadino di Guarene, Pietro Ferrero, 85 anni, è morto annegato in una cisterna nella quale era caduto mentre stava cercando di attingere acqua per i suoi lavori agricoli.

Il Ferrero, abitante in via Osteria 25 dalla famiglia Forcellini di Guarene, si era recato a lavorare in un suo vigneto nel quale c'è una cisterna per la raccolta dell'acqua. Mentre stava riempiendo un secchio, forse per un malore improvviso o per un cedimento del terreno, è scivolato nel pozzo. *(a. s.)*

Simona Ternavasio

La bimba al quarto intervento

SANREMO — *Dovrà di nuovo essere operata Simona Ternavasio, la bambina di 5 anni che rischia la cecità per una cataratta congenita e per la quale la gente di Sanremo e dei Comuni vicini, si è mobilitata in una bella gara di solidarietà.*

In due successive visite di controllo all'ospedale cantonale di Ginevra, è stato accertato che, come si temeva, la cataratta tende a riprodursi. Sarebbe quindi necessario un altro intervento — il quarto —, ma pare che i medici svizzeri non si sentano di affrontarlo.

Per Simona c'è una sola speranza: un consulto del prof. Barraquero di Barcellona, il più celebre chirurgo oftalmico del mondo. «Forse solo Barraquero sarebbe in grado di operarla — dicono gli amici della famiglia Ternavasio che hanno promosso la sottoscrizione — ma bisogna raccogliere il denaro necessario. Per questo ci rivolgiamo ancora alla generosità dei molti che hanno già dato e dei tanti che potrebbero aiutare questa bambina e i suoi infelici genitori».

La cifra raccolta in precedenza è bastata appena a coprire il costo dell'ultimo intervento in Svizzera: 4 milioni. Un'eventuale operazione in Spagna sarebbe almeno altrettanto onerosa, e i Ternavasio — operaio il papà, Bartolomeo, casalinga invalida la mamma, Maria Sabena, con altri due figli di 13 e 9 anni — non potrebbero assolutamente pagarla.

g. m.

ASTI E PROVINCIA

Altre 4 si presenteranno all'ospedale

Otto donne hanno abortito al reparto maternità di Asti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Sono otto le donne che hanno abortito al reparto maternità dell'ospedale provinciale di Asti dall'entrata in vigore della nuova legge sull'interruzione della gravidanza, e altre quattro si presentano per l'intervento nei prossimi giorni.

Il consultorio, nato nella sede dell'istituto d'igiene e profilassi, di via Natta 3, si trasferirà tra alcune settimane in corso XXV Aprile 10.

Potrà disporre di locali più vasti, sale per visite ambulatoriali e per riunioni con le pazienti. Avrà in dotazione un colposcopio, l'apparecchio che consente gli esami clinici per l'identificazione dei tumori.

L'équipe conta due ginecologi, i dottori Eric Domini e Adolfo Saul, presenti al consultorio sei ore settimanali, un'assistente sociale, una psicologa, un sociologo e tre ostetriche.

Per la donna che intende abortire è previsto un primo colloquio con l'assistente sociale e con la psicologa, segue una visita ginecologica e un'attesa di sette giorni per eventuali ripensamenti alla scelta dell'interruzione della gravidanza, alla fine della quale potrà presentarsi con un certificato d'autorizzazione al reparto maternità dell'ospedale per praticare l'intervento.

L'attività del consultorio, cominciata a marzo, ha incontrato molte difficoltà nell'organizzazione sanitaria ed assistenziale. Alcune polemiche narcuero mesi fa in seguito ad un comunicato dei medici ospedalieri del reparto maternità nel quale motivavano il rifiuto di prestare servizio all'ente.

L'ostacolo fu superato grazie agli interventi del comitato di gestione del consultorio, costituitosi in qualità di organo di controllo, tuttora funzionante, sull'attività ospedaliera relativa agli interventi d'interruzione della gravidanza. Qualunque decisione per la procedura d'aborto viene presa in seguito a riunioni tra i membri del comitato, nel quale sono rappresentate le diverse forze politiche e sindacali.

«*La maggior parte delle otto donne che hanno abortito* — dice Alessandra Visioli Grassi, psicologa del consultorio — *si sono presentate col marito e col padre, sono già madri ed hanno un'età media tra i 25 e i 35 anni. Non c'è stato nessun caso di minorenne. Vengono da noi impaurite, spesso non conoscono i nuovi metodi anticoncezionali. Sono operaie, immigrate e hanno tutte gravi problemi economici.*

Laurana Lajolo, assessore al comune di Asti, dice: «*Oggi il consultorio è in grado di garantire alla donna che voglie di continuare la gravidanza e a quella che decide di interromperla tutta l'assistenza necessaria. Senza pressioni o discriminazioni sulle scelte fatte dalle interessate*».

a. m.

Panorama Alessandrino

VILLAMIROGLIO — La giunta regionale ha approvato lo stanziamento di venti milioni relativi ai lavori di sistemazione di alcune strade comunali. Il comune usufruirà del contributo regionale al 9 per cento per trentacinque anni, pari ad un milione e 300 mila lire annue.

SUSI LIGURE — A cura dell'assessorato allo sport è stata riaperta la piscina di via Rosselli. Sarà osservato il seguente orario: giorni festivi dalle 12 alle 20; sabato e giorni festivi dalle 9,30 alle 20. Per i trampolini l'orario è: dalle 12 alle 15 e dalle 17,30 alle 19,30.

CASALE — Dante Brarbilli, 50 anni, abitante in via Piacibello 10, è stato ricoverato all'ospedale per la sospetta frattura di alcune costole, escoriazioni varie al volto e al braccio sinistro. Lavorando con un camion di terra nei pressi di Predosa per lavori di arginatura, è precipitato da una scarpata con l'auto.

CASALE — Samantha Colla, 5 anni, abitante a Borgo S. Martino, via Roia 6, giocando con altre bambine dell'asilo, si è fratturata la tibia destra. Ricoverata in ospedale, ne avrà per venti giorni.

OVADA — Riprende venerdì 30 giugno alle 21 a palazzo Delfino il consiglio comunale. Deve essere ultimato l'esame di una serie di punti posti all'ordine del giorno, che complessivamente sono 88.

PURINE M. — Il presidente del comprensorio di Alessandria, Ernesto Notti, ha indetto per questa sera, mercoledì, in comune, una riunione di sindaci dei comuni di Vignale, Altavilla, Pubine, Quargnento, Solero, Felizzano, Quattordio, per discutere in merito alla costituzione di un consorzio per la gestione del trasporto pubblico relativo alla linea Vignale, Altavilla, Fubine, Quargnento, Solero, Felizzano, Quattordio.

Vigneti danneggiati dal lungo inverno e dal freddo

Forse vendemmia scarsa sulle colline del Canellese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CANELLI — La vendemmia del 1978 sarà molto avara, lo hanno confermato i viticultori presenti al mercato del vino.

«Mai vista una cosa così quest'anno — dice Margherita Ghignone, della frazione Colania —, *mi sembra una presa in giro della natura. Questo significa ancora una volta molto lavoro e scarsi profitti*».

Il parere del coltivatore Pietro Garetto, di Agliano, è ancora più significativo e risponde, secondo l'interessato, a circostanze climatiche specifiche: «*L'inverno troppo lungo e troppo freddo ha influito negativamente sulla germogliazione dei tralci. Ormai la fioritura sta per finire e non ci sono più dubbi, raccoglieremo, se tutto andrà bene, il sessanta per cento dello scorso anno, specie per quanto riguarda i moscati. Non resta che sperare nella qualità, e nei prezzi, che in questo caso dovrebbero essere migliori del passato*».

La situazione per quanto riguarda la prossima vendemmia è davvero deludente almeno in tutto il sud Astigiano, compresa la Langa e la zona del Dolcetti nequesi.

La vite ha messo fuori pochi grappoli, tanto da stupire gli stessi osservatori agronomi che in questi giorni stanno facendo il punto della situazione. Gli esperti del Mosato sostengono che le prospettive dell'annata fino a questo punto sono preoccupanti.

«*E' difficile capire cosa sia successo* — ha detto l'enotecnico Mariano Bolla —. *Ho ispezionato le zone migliori del comprensorio del Moscato e non ho trovato un solo vitigno che sfugga a questo strano fenomeno. Sappiamo che ogni tanto la vite si riposa, ma non al punto da dormire così profondamente. In certe località di mezza collina il raccolto non va oltre i due terzi delle annate di normale produzione e non possiamo fare niente, se non augurarci che la qualità sia eccellente, da compensare in parte l'eccezionale carenza del prodotto*».

La situazione viene attentamente valutata anche dai commercianti e dagli industriali del settore che cominciano a fare programmi.

«*Dipenderà dalla qualità* — dicono i mediatori —. *Con la scarsa produzione che ci ritroviamo, tutto può succedere, anche di pagare i moscati sette-ottomila lire il miriagrammo e le barbere tre-quattromila lire, sempre che si tratti di una vendemmia sana e di alta gradazione*». **c. a.**

CRONACHE DEL NOVARESE

Quattordicesima non pagata

Alla Montefibre ora c'è tensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Di nuova tensione alla Montefibre anche se per ora non ci saranno scioperi, all'annuncio della direzione che non verrà pagata la quattordicesima mensilità, solitamente corrisposta in concomitanza con gli stipendi dal 27 giugno.

Le motivazioni della società milanese sono: «*Non vi è disponibilità di denaro; il governo non ha concretizzato per intero i finanziamenti accordati lo scorso mese di marzo, l'azienda non può sopportare il peso di altri anticipi bancari*».

Esaminata la situazione, il consiglio di fabbrica ha tuttavia deciso di non precipitare una situazione già difficile. Dice Mario Ferrari, dell'esecutivo di fabbrica: «*L'azienda afferma nel suo comunicato che sarà precisa sul pagamento della quattordicesima entro luglio. Noi invece abbiamo chiesto che sia la Montedison ad assumersi l'impegno di pagare lei queste competenze entro la metà di luglio. Aspettiamo la risposta. Certo se dovesse essere ancora una volta elusiva saremo costretti ad assumere tutte le iniziative necessarie a far rispettare quest'altro nostro diritto. Ci terremo anche in contatto con le altre fabbriche del gruppo e poi passeremo ad una azione concordata*».

Quindi per ora nessuno sciopero o blocco merci. Esecutivo sindacale e consiglio di fabbrica hanno deciso di aspettare: «*Questa volta non potranno accusarci di aver precipitato le cose* — dice ancora Mario Ferrari — *ma se dovessero interpretare questo nostro atteggiamento di cosciente maturità politico-sindacale come un segno di debolezza siano certi che avranno di che ricredersi*».

a. c.

Ispra: muore in moto contro un trattore

ISPRA — Un operaio di 44 anni, di Ispra, Mario Basso, residente in via Varese, si è ucciso ieri mattina a poche centinaia di metri da casa sua finendo contro un trattore con la propria motoretta. E' accaduto intorno alle 7,30 quando il Basso stava recandosi al lavoro alla Ignis; l'uomo ha picchiato il capo contro il cassone del rimorchio di un trattore che procedeva nella sua stessa direzione ed alla cui guida era Pietro Turetta, anch'egli di Ispra.

Trasportato all'ospedale di Angera, il Basso cessava di vivere poco dopo per lo sfondamento del cranio: lascia la moglie e tre bambini in tenera età. I carabinieri di Angera stanno ora cercando di ricostruire la dinamica dei fatti, anche per stabilire se vi siano eventuali responsabilità.

(m. b.)

VIGEVANO — Un altro componente della cosiddetta banda dei cacciatorpedi, che nei mesi scorsi ha messo a segno diversi e consistenti furti, è finito in carcere. E' Michele Coccia, 37 anni, originario di Valmezzano (Vitarbo), residente a Trecate in via Sozzago 8C.

ISPRA — Grazie ai pensionati del luogo, a due imprese edili e al contributo della popolazione per l'acquisto dei materiali, è stato possibile a Ispra, restaurare un'antica chiesetta dedicata a Sant'Anna.

Inseguimento con sparatoria

Rubano 17 vitelli e fucili poi fuggono: un arresto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Drammatico inseguimento l'altra notte, nelle campagne di Trecate per catturare una banda di ladri di bestiame che poco prima, a Romentino, aveva fatto razzia di vitelli. Uno solo, un giovane di Torino, Pasquale Ruta, 26 anni, via Garibaldi 8, è stato arrestato e tutta la refurtiva è stata recuperata.

Alle due di notte una volante della questura aveva istituito un posto di blocco sulla statale per Milano, a San Martino di Trecate. Dopo pochi minuti la pattuglia si avvedeva che un camioncino, seguito da una «Alfetta», aveva superato il posto di controllo deviava su una strada di campagna. Insospettiti gli agenti si ponevano all'inseguimento.

Avevano ormai raggiunto i fuggitivi quando camioncino e auto si bloccavano e gli occupanti, probabilmente quattro persone, si disperdevano per i campi. I poliziotti esplodevano raffiche di mitra a scopo intimidatorio ma nessuno dei malviventi si fermava. Soltanto dopo una lunga rincorsa attraverso le risaie gli agenti riuscivano a bloccare il Ruta, che non opponeva resistenza e si lasciava ammanettare.

Il camioncino, che trasportava 17 vitelli per il valore di 3 milioni, era stato rubato poco prima a Romentino in un allevamento di bestiame appartenente a Mario Baldi, 50 anni, residente a Galliate, il quale non si era accorto del furto. Con l'automezzo i ladri si erano impossessati dei vitelli, di due fucili da caccia che erano nell'ufficio dell'allevatore e di altro materiale che è stato recuperato.

L'Alfetta abbandonata al momento della fuga, targata Torino H23184, risulta intestata ad Antonio Balestrieri, 25 anni, Torino, via Don Bosco 59, un giovane con qualche precedente, che non avrebbe denunciato il furto dell'auto.

p. b.

L'ultimo saluto a Bruno Vilar

Gravellona Toce. Tutta Gravellona s'è fermata ieri pomeriggio per porgere l'estremo saluto a Bruno Vilar, morto nell'incidente stradale in cui è rimasta ferita la moglie Paola Borboni. Vilar è tornato al suo paese in una bara di noce massiccia coperta dal cofano bianconazzurro con la scritta "La tua Paola". Un'altra donna non era presente ieri ai funerali: la mamma Armanda, ricoverata in clinica. Nella foto i congiunti: in prima fila fratello e sorella di Vilar e al centro la sorella di Paola Borboni

TRECATE

Sbanda e muore in auto

Giovanni Gatta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRECATE — Giovanni Gatta, 51 anni, un agricoltore di Trecate, abitante in via Valle 10, ha perso la vita l'altra notte in un incidente stradale che non ha avuto testimoni e che appare sotto certi aspetti inspiegabile. Il Gatta era a Novara e percorreva, al volante della sua auto, viale Curiatone diretto a casa. Nei pressi dell'imbocco del nuovo cavalcavia di Sant'Agabio, l'auto ha sbandato ed invece di svoltare completamente a destra ha piegato, andando a schiantarsi contro il muro di una casa.

Sulo dopo qualche minuto l'agricoltore veniva soccorso e ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore in stato comatoso per trauma cranico ed altre ferite. Purtroppo per i medici non c'è stato nulla da fare ed il poveretto decedeva poco dopo senza aver ripreso conoscenza.

Sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile che stanno conducendo le indagini. Dai primi rilievi, sul posto non è stata trovata traccia di frenata e quindi è probabile che il Gatta, colto da un improvviso malore, abbia perso il controllo dell'auto che è finita con violenza contro il muro.

A Trecate, Giovanni Gatta, sposato e senza figli, era molto conosciuto. Negli ultimi tempi aveva smesso di fare l'agricoltore senza però staccarsi dai campi. Aveva acquistato una grossa motofrebbiatrice e prestava la sua opera in tutta la zona per le varie aziende agricole. Pare che l'altra sera rientrasse dal Parese dove aveva ordinato alcuni pezzi di ricambio per la motofrebbia. Non aveva mai accusato dolori di nessun genere ed altre al malore si potrebbe attribuire l'inizio di un colpo di sonno.

l. l.

CRONACHE DI VERCELLI

Probabile una nuova giunta pci-psi (11 seggi su 20)

Santhià: gli eletti al Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — Il pci perde un seggio, ma rimane il primo partito di Santhià; la dc ne guadagna uno, il psi scende da 4 a 3, gli indipendenti di sinistra e i liberali-indipendenti conquistano un seggio ciascuno; i socialdemocratici invece perdono l'unico di cui disponevano prima dello scioglimento del consiglio comunale.

Questa è la situazione politica di Santhià all'indomani delle elezioni amministrative. Il pci ha subito una flessione, rispetto alle amministrative del 1975, dal 41,74 per cento al 38,08 per cento: data la presenza della lista degli indipendenti di sinistra, composta quasi per intero da ex comunisti, era una perdita abbastanza scontata ed è addirittura contenuta rispetto alle previsioni della vigilia.

La dc, pur «disturbata» dalla presenza della lista degli indipendenti-pli e, sia pure in misura minore, anche da quella del msi, ha guadagnato un seggio pur subendo una flessione in percentuale dal 32,45 al 29,01 (in cifre assolute da 2002 a 1758); una vittoria non esaltante quindi, che però sicuramente è destinata a pesare notevolmente sulla configurazione della nuova maggioranza.

Gli indipendenti di sinistra, dal canto loro, erano la variabile meno prevedibile. Nel disciolto consiglio disponevano di tre seggi occupati da consiglieri espulsi dal pci, e non era assolutamente possibile prevedere il loro spessore elettorale. Con la conquista di un seggio, ne escono tutto sommato abbastanza ridimensionati rispetto alle previsioni di partenza.

La scomparsa dei socialdemocratici era quasi scontata; altrettanto la sconfitta missina. La candidatura come capolista del vicesegretario della Federazione socialista di Vercelli, Vittorio Torchio, non ha impedito al psi di perdere un seggio e di passare, in percentuale dal 22,83 al 16,54, e in cifre assolute da 1395 a 1003. Probabilmente il seguito elettorale dell'ex socialista Mario Bianco, sindaco uscente e ricandidato (rieletto) nella lista dc ha provocato questo scompenso.

I liberali-indipendenti, con la conquista di un seggio, hanno notevolmente migliorato la loro percentuale rispetto alle ultime politiche (alle amministrative del '75 non presentarono lista) passando, dall'1,97 al 5,43: una rimonta notevole, scarsamente ricompensata; tuttavia, da un solo seggio.

Prevedere come sarà composta la nuova maggioranza che dovrà amministrare il Comune per i prossimi cinque anni, al momento non è facile: comunque, la previsione più fondata appare una nuova coalizione pci-psi (11 seggi su 20) anche se, almeno sulla carta, appaiono possibili soluzioni diverse.

Ecco l'elenco degli eletti nelle varie liste e dei primi esclusi:

Pci: Edmondo Dibitonto (2663 preferenze), Terenzio Berri (2470), Leonardo Guerrieri (2442), Franca Santhià (2339), Ottavino Ruzza (2318), Pier Luigi Monti (2297), Silvia Marengo (2287), Marcello Santolamazza (2284). Primo escluso: Pier Antonio Zampa (2273).

Indipendenti di sinistra: Argenide Saggion (700 preferenze); primo escluso Francesco Leo (594).

Msi: nessun eletto; il capolista Lucio Marchetti ha riportato 91 preferenze.

Psi: Carlo Cortissone (1290 preferenze), Michelangelo Angelone (1228), Eugenio Leone (1220). Primo escluso: Renato Genta (1182).

Psdi: nessun eletto. Il più votato è stato Angelo Varese (278 preferenze).

Pli-indipendenti: Giancarlo Coggiola (520 preferenze); primo escluso Celestino Ruffino (518).

Dc: Pier Giuseppe Barbonaglia (2107 preferenze), Giuseppe Baglietto (2059), Carlo Giannotta (2035), Enzo Corradini (1998), Agostino Carrara (1962), Mario Bianco (1918), Emiliano Ardissino (1902). Primo escluso: Tullio Manavella (1882).

w. ca.

Sequestrata l'acqua Camoscio

RIMA SAN GIUSEPPE — Il medico provinciale di Vercelli, dott. Armando Ragusa, ha emesso un decreto con il quale sospende la vendita e ordina il sequestro su tutto il territorio della provincia dell'acqua minerale «Camoscio», imbottigliata a Rima San Giuseppe, un paesino a 1417 metri di altitudine posto ai piedi del monte Tagliaferro, in alta Valsesia.

Il provvedimento è stato provocato dai risultati delle analisi compiute nel laboratorio provinciale di igiene e profilassi su campioni di acqua oligominerale naturale, ossia non gassata. Secondo i primi accertamenti, sarebbe stata rilevata a quanto sembra la presenza di alcuni elementi estranei costituiti da alghe.

Il provvedimento del medico provinciale è stato preso in attesa di ulteriori analisi.

«La nostra fonte è ancora tra le migliori del Piemonte — ha dichiarato il titolare della concessione, Alberto Assris — e l'acqua che sgorga è batteriologicamente purissima. La presenza di sostanze estranee è stata probabilmente determinata da alcune bottiglie non perfettamente pulite. Ma si è trattato di un episodio singolo».

r. e.

Gli operai sono soddisfatti

Gattinara: è tornato il metano alla Pozzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — L'incubo, per i 600 della Pozzi di Gattinara, è terminato poco dopo le 18 dell'altro giorno. La Snam ha riaperto completamente i rubinetti del gas, e, non appena i forni saranno riportati alla temperatura di produzione, le maestranze potranno tornare al lavoro.

La decisione, improvvisa ed inaspettata, è scaturita dall'incontro tenutosi nel pomeriggio a Milano fra i dirigenti della Pozzi-Ginori ed i responsabili della società erogatrice del metano.

In mattina, all'interno dello stabilimento di viale Piemonte, si erano vissute ore di panico. Mentre buona parte delle maestranze dimostrava davanti alla Pretura di Vercelli, nell'azienda era venuto a scarseggiare il combustibile in bombole necessario al mantenimento della temperatura minima nei forni. Poi, nel primo pomeriggio, l'ennesimo scarico bombolaio» aveva tamponato l'emergenza.

Il «consiglio comunale congiunto delle amministrazioni dei paesi della cintura, programmato per la serata ed al quale avevano dato la loro adesione anche alcuni parlamentari, si annunciava, quindi, particolarmente ricco di motivi di tensione.

La notizia della positiva soluzione della vertenza riportava la calma e permetteva un dibattito più sereno.

«Ci troviamo di fronte ad una manovra inconcepibile — ha detto in apertura, Renato Stefanuto, della Camera del Lavoro —. *Ancor prima di quest'ultimo episodio, i tecnici della Snam, qualche tempo fa, erano già venuti per chiudere il metano. Davanti alla cabina non c'era il solito piechetto e se ne sono andati senza far nulla. Poco dopo si sono recati ad un'altra cabina dove, stavolta, hanno trovato ad attenderli gli operai. Era ciò che volevano. Hanno stilato un verbale dove si dicevano impossibilitati al blocco delle forniture dalla presenza delle maestranze.*

«Il problema è soltanto politico — ha detto Pasqualino Vesmi, del consiglio di fabbrica —. *Ai parlamentari presenti stasera gli operai della Pozzi dicono che non accettano la cassa integrazione. Al salario facile essi preferiscono lavorare e produrre».*

L'intervento suscita scroscianti applausi. *«Da domani la questione è più aperta che mai* — ha sostenuto l'assessore regionale al lavoro Alasia — *non è detto che la questione del metano non si riapra; per questo appoggeremo la soluzione dello scorporo del settore sanitario da quello chimico, affinché i guai di quest'ultimo non si ripercuotano più sul primo».*

e. m.

CRONACHE DELLA LIGURIA

Assemblea a Savona

L'industria la crisi le speranze

SAVONA — «Il quadro della situazione produttiva nelle industrie del Savonese non è tranquillizzante». Lo ha sostenuto ieri mattina, nell'assemblea dell'Unione industriali di Savona, il presidente ing. Mimmo Ferrero.

«Le cose non vanno troppo bene — ha detto — nonostante una limitata ripresa nel primo trimestre del 1978. I dati di aprile indicano una battuta d'arresto nella produzione rispetto al mese precedente e quelli, ancora incompleti, di maggio e giugno non sono migliori».

Il presidente degli imprenditori savonesi (all'Unione aderiscono 150 società, pari al 80 per cento delle aziende private) ha rivendicato agli industriali un ruolo di «partecipazione costruttiva» alla soluzione dei problemi della Provincia e della Regione.

Egli ha poi sottolineato la decisione dell'Unione di presentare ricorso al Tar per la mancata inclusione di un suo rappresentante nel consiglio provinciale scolastico e ha fornito alcuni dati generali. Nel corso del 1977 le ore di cassa integrazione sono state 1.438.511 a fronte dei 2.310.092 del 1976. Le diminuzioni maggiori hanno riguardato le industrie chimiche e alimentari. Le ore perdute per conflitti di lavoro sono scese da 1.235.331 a 627.059.

Sempre nel 1977 nelle aziende della provincia sono state licenziate 18.658 persone (si tratta, in maggioranza, di pensionamenti); gli assunti sono stati 20.012. Nell'industria si è registrata una sensibile riduzione delle assunzioni rispetto alle cessazioni (6814 contro 8269); nel commercio, nei servizi e nel credito, si è avuto un incremento degli addetti (da 9758 a 12.055), tanto che il saldo dell'occupazione figura in attivo di oltre 1300 unità.

Critica la situazione dell'edilizia: in confronto al 1971 c'è stata nel '77 una flessione del 71 per cento nelle abitazioni costruite e una diminuzione del 40 per cento nel numero degli operai occupati.

Un accenno è stato fatto ai rapporti con i sindacati, che secondo gli industriali, risentono della crisi.

Nicolò Siri

Mercatino delle pulci nei vicoli del centro

Concerti, mostre, teatro per l'estate di Albenga

ALBENGA — *Arte e cultura sono i temi cui si è ispirata l'amministrazione comunale di Albenga nell'allestire il calendario delle manifestazioni che seguiranno al luglio e settembre la terza mostra dell'agricoltura e dell'artigianato.*

Nel corso dell'estate si terrà una serie di concerti dell'orchestra sinfonica di Sanremo, del duo Vernet-Masson, del Trio ligure da camera, del quartetto Brabant di Montecarlo, conclusa dal duo Severino Gazzelloni-Bruno Canino. Il 28 luglio la compagnia di Luigi Vannucchi, Rita Rodiki e Giuseppe Pambieri mette in scena «Il mercante di Venezia» di Shakespeare, con la regia di Giancarlo Cobelli. Dal 21 al 30 luglio, nell'ambiente seicentesco di Palazzo Peloso e Palazzo d'Aste, si svolge la prima mostra-mercato dell'antiquariato.

L'assessore al turismo, Domenico Gala, afferma: «La manifestazione dovrà trasformarsi in un'occasione culturale e sollecitare, con maggiore affluenza di turisti, nuovo interesse sul centro storico. Negli ultimi tre giorni della mostra si terrà, nei vicoli e nelle caratteristiche piazzette albenganesi, un mercatino delle pulci».

Per l'occasione saranno aperti al pubblico, gratuitamente, tutti i musei cittadini e verranno inaugurati il museo preistorico delle Arene Candide nel Salone di Palazzo Vecchio e l'esposizione permanente dei vasi di ceramica savonese nell'antica farmacia dell'ospedale di Albenga. Una raccolta di inestimabile valore, comprendente centosei pezzi, alcuni dei quali restaurati di recente, di epoche comprese tra il 1500 e il 1700.

Una manifestazione inedita per tutta la riviera di ponente è la mostra fotografica «Gli Alinari in Liguria: i paesi, la città, la gente, il lavoro». Sono ottantacinque pannelli con paesaggi e scene di vita ligure scattati dai fratelli Alinari agli inizi del secolo; comprendono vedute genovesi, del porto di Savona, delle torri di Albenga, delle marine di Portovenere, Alassio, Noli e Borghighera, oltre ad aspetti caratteristici della regione, usi, costumi, attrezzi, abbigliamento.

Un concerto pianistico nazionale dedicato al maestro Giacinto Garassino chiude le manifestazioni albenganesi dal 7 al 10 settembre: vuole incoraggiare i giovani allo studio dello strumento e far conoscere, attraverso l'esecuzione di pezzi obbligatori, compositori liguri poco noti. La giuria è presieduta dal maestro Ramous, del conservatorio genovese, e composta dai maestri Fausto Di Cesare, del conservatorio S. Cecilia di Roma, Andrea Trentadue, del conservatorio di Bolzano, Carlo Farina, di Sanremo, Giuseppe Manzino, di Savona, dal concertista Bruno Canino e dal critico Mario Pasi.

Giuseppe Morchio

SAVONA — L'associazione grossisti ortofrutticoli, aderente alla Confcommercio, ha inviato un esposto-denuncia alla Regione e alla procura della Repubblica contro il comune per la mancata nomina del direttore del mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Nella zona di Monesi è nevicato

IMPERIA — Ancora tempo agitato sulla Riviera dei Fiori, dove la temperatura è sempre inferiore ai limiti stagionali: questa notte sopra l'una una furiosa «burianata» di vento e acqua si è abbattuta sulla costa, provocando qualche caduta di rami.

Le spiagge erano spazzate dal vento. E' nevicato pure qualche ora nell'entroterra ligure - piemontese, nel comprensorio sciistico di Monesi e nelle zone circostanti, che in mattinata si presentavano nuovamente tutte bianche.

In giornata il sole ha sciolto la neve sulle zone più basse, ma la coltre bianca è rimasta sulle pendici del Monte Saccarello, con temperatura quasi invernale.

In mattinata, sulla costa, il cielo si è rasserenato, mentre il mare si è quasi completamente calmato. Negli ambienti turistici si auspica che, passata questa fase di tempo incerto e tempestoso, la temperatura si ristabilisca per i prossimi giorni, quando arriverà, soprattutto dal Piemonte e dalla Lombardia, la prima «ondata» dei turisti di luglio.

b. v.

CRONACHE DI BIELLA

Le continue richieste del Comune non hanno avuto esito

Viverone attende da due anni un'ambulanza dalla Regione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIVERONE — La duplice disgrazia avvenuta sabato scorso nelle acque del lago (due ragazzi di Gaglianico sono annegati a poca distanza dalla riva) ha ridato attualità al problema delle autoambulanze, che si trascina da anni.

Il Comune non dispone di un'autolettiga propria, che in caso d'emergenza, in qualsiasi momento vi ne sia necessità, sia in grado di portare immediatamente la vittima all'ospedale di Biella o di Vercelli. Occorre telefonare alla Croce rossa di una delle due città e attendere, sperando che non vi sia molto traffico sulle strade.

Eusebio Lucca

Sergio Sarasso

Già nel 1976 il sindaco Eusebio Lucca scrisse alla Regione, sottolineando l'importanza di un soccorso immediato e chiedendo l'assegnazione di un'autolettiga. Gli risposero che le sue argomentazioni erano valide, ma la mancanza di fondi non consentiva di accogliere la richiesta. *«Se ne riparlerà nel 1977»*, conclusero.

Il Comune l'anno successivo organizzò un servizio fortemente limitato: un'autoambulanza sostava nei giorni festivi davanti alla palazzina in cui ha sede la Pro loco, dalle 14 alle 19, pronta a intervenire in caso di necessità. L'efficienza del servizio venne dimostrata dopo alcune domeniche: un ragazzo di Biella, colto da una congestione, potè essere salvato proprio perchè fu possibile portarlo immediatamente all'ospedale.

Nell'autunno dello stesso anno Eusebio Lucca tornò a scrivere all'assessore regionale Enzo Enrietti. La richiesta era di avere a disposizione un'autolettiga nei giorni festivi e prefestivi da marzo a settembre. Nei mesi di maggior affluenza di bagnanti l'automezzo avrebbe dovuto essere pronto a intervenire tutti i giorni. La risposta fu analoga a quella dell'anno precedente: se ne sarebbe riparlato nel 1978.

Il sindaco quest'anno è tornato alla carica il 2 febbraio, ripetendo ancora una volta la richiesta. La risposta è giunta a Viverone quattro mesi dopo, il 2 giugno (la lettera ha la data del 26 maggio). «E' in corso da parte di questo assessorato — viene scritto — *un'indagine conoscitiva tesa a indicare l'effettiva situazione di bisogno delle autoambulanze esistenti in Piemonte*». Di conseguenza, non era possibile dotare Viverone di un'autolettiga.

Durante il mese in corso, è stata la Pro loco, presieduta da Sergio Sarasso, a intervenire nonostante la scarsa disponibilità del suo bilancio: tutte le domeniche un'autolettiga ha sostato davanti alla palazzina, in una stanza nella quale è stato attrezzato un ambulatorio per eventuali medicazioni d'emergenza. Il servizio è costato 50 mila lire per ogni domenica.

Dal 2 luglio sarà il Comune ad accollarsi la spesa domenicale. Davanti alla sede della Pro loco si alterneranno autolettighe provenienti da Biella.

Piero Minoli

Fondò le "Officine"

Cossato: un premio a Pietro Gaudino

COSSATO — La quasi totalità delle maestranze delle Officine Gaudino ha voluto donare, in segno di riconoscenza, un trofeo al socio fondatore Pietro Gaudino. Il trofeo, consegnato durante un pranzo offerto dalla ditta, è stato costruito dagli stessi dipendenti e riproduce lo stemma dell'azienda.

La consegna, fra gli applausi, è stata fatta da Giacomo Friaglia, che lavora nella ditta da oltre 42 anni. E' stato particolarmente festeggiato anche il figlio di Pietro Gaudino, Dante, al quale si deve in larga misura l'iniziativa della costruzione dei filati, oggi in funzione in tutto il mondo.

I titolari dell'azienda hanno donato una medaglia d'oro a Irena Zegna per la preziosa attività svolta per tanti anni da suo marito, Mario Zegna, morto lo scorso anno a soli 56 anni di età.

(f. c.)

Coltivava l'«oppio» in casa senza saperlo

BORDIGHERA — Coltivava papaveri da oppio nel giardino di un condominio del centro di Bordighera. Era in buona fede? Tutto lascia supporre i sì. Protagonista della vicenda è un giardiniere bordigotto, Danilo Pellacani, 57 anni, che si dichiara innocente.

«*Un giorno dello scorso anno* — ha dichiarato il giardiniere — *sono passato dinnanzi a una villa sulla parte alta di Bordighera ed ho visto questo tipo di papavero che cresceva in modo selvaggio. Deciso a coltivare fiori esotici, ne ho strappate alcune e le ho trapiantate nel giardino del condominio. Ero attratto dalla forma singolare del bocciolo. Non sapevo certamente che da questo fiore si potessero ricavare oppio e morfina*».

La Finanza svolge ora indagini davanti al condominio di via Vittorio Veneto 45, un grosso stabile a due passi dei giardini pubblici, fino a ieri erano visibili a tutti circa 200 piante di papavero da oppio, alte più di un metro, dal valore commerciale, anche al mercato nero, non superiore alle 500 mila lire.

Prima ad accorgersene è stata una guardia di Finanza. Le piante sono state sradicate e inviate all'Istituto di analisi di Imperia e di Genova. Il giardiniere non è stato denunciato. Si attende l'esito delle analisi; nel frattempo però è stato inviato un dettagliato esposto alla procura.

La buona fede del Pellacani dovrebbe essere fuori dubbio.

m. r.

Sradicò 35 mila piantine del "rivale„: condannato

IMPERIA — *Mario Baldassare, 34 anni, floricoltore di Santo Stefano al Mare, che al termine di un bisticcio con un altro contadino ha fatto sradicare e distruggere dai suoi operai trentamilacinquecento tales di garofani appena piantate nei campi dal rivale, è stato riconosciuto colpevole di «esercizio arbitrario delle proprie ragioni» e condannato a 100 mila lire di multa e al risarcimento danni.*

Ieri all'udienza erano presenti numerosi floricoltori della Riviera. L'episodio è clamoroso. A mandare Baldassare davanti ai giudici sono stati i fratelli Donato e Zopito Fiorinelli, di Costarainera.

Dopo la strage delle 30.500 piantine di garofani i Fiorinelli avevano querelato Baldassare, la moglie Maria Rosaria Gogioso, 30 anni, e altri 11 contadini e operai che avevano sradicato materialmente la coltivazione.

Il fatto risale al 10 giugno dello scorso anno. Alla base di tutto uno strano rapporto di lavoro tra i Farinelli e Baldassare, fatto di promesse e accordi verbali. Baldassare è affittuario di terreni dell'azienda Inps di Costarainera. Sino al 1976 aveva come mezzadri i fratelli Fiorinelli. Scaduto il contratto Zopito e Donato erano rimasti a coltivare la terra perché sa sono il Baldassare — è la loro tesi — ci aveva rinnovato il rapporto.

Trascorre un anno, poi il clamoroso incidente, nella cui dinamica Baldassare dà una diversa versione.

I contadini che avevano aiutato a distruggere le talee sono stati prosciolti dall'imputazione di «concorso perché avevano agito dietro ordine del datore di lavoro, in buona fede. I giudici hanno assolto per insufficienza di prove anche la moglie del contadino.

r. b.

Amministrazione controllata rifiutata dai creditori

Il concordato preventivo chiesto dalla "Sensitiva„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *I sindacati si sono incontrati ieri mattina con i titolari del maglificio Sensitiva per un esame della situazione dopo l'assemblea dei creditori, avvenuta ieri l'altro. L'azienda, come è noto, è in crisi per mancanza di denaro liquido. Sperava di ottenere l'amministrazione controllata, ma la maggioranza dei creditori si è dichiarata contraria alla concessione del beneficio. I titolari, Cesare e Maurizio Penna, di 39 e 38 anni, hanno allora chiesto l'ammissione alla procedura del concordato preventivo, che il tribunale civile di Biella ha concesso.*

I creditori ai quali la Sensitiva deve le somme maggiori si sono dichiarati contrari. Devono ora trascorrere venti giorni, secondo la legge, prima di giungere alla decisione definitiva: concordato preventivo, oppure fallimento. Non ci sono alternative.

Alla riunione di ieri mattina hanno partecipato il commissario giudiziale, ragionier Alberto Rizzo, i sindacalisti Walter Crestani della Cgil e Walter Corradin della Cisl, i quattro componenti del consiglio di fabbrica e i due titolari dell'azienda.

I fratelli Penna sarebbero in grado di concedere un altro acconto di 100 mila lire ai lavoratori, ma occorre sentire il giudice delegato, dottor Vito Vittone. Il numero dei dipendenti del maglificio Sensitiva è ulteriormente diminuito: numerosi lavoratori si sono trasferiti in altre aziende. Dallo scorso mese di maggio ad oggi le maestranze hanno ricevuto tre acconti sulle retribuzioni, percependo complessivamente 550 mila lire, di cui 250 mila messe a disposizione dalla Banca Sella (40 milioni) e dalla Cassa di Risparmio di Biella (30 milioni). Era stato chiesto anche alle altre banche di anticipare fondi per pagare in misura maggiore i lavoratori, ma non si è ottenuto nulla.

I sindacati hanno appreso tra l'altro che il reparto confezioni del maglificio Sensitiva ha il lavoro assicurato per tre mesi.

p. m.

VERCELLI — Oggi verranno consegnati agli assegnatari gli alloggi costruiti dall'Istituto Autonomo Case Popolari in via Montalcone e via Sabottino. Sono 48 appartamenti per complessivi 240 vani.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Due scultori tra il ferro e l'argento

I "simbolismi amari" e le "maschere" di Audero; il gusto dell'arcaico di Borrelli

La stagione espositiva della galleria Davico (in Galleria Subalpina) si concluse nel nome di Guido Audero, torinese, immaturamente scomparso nel maggio scorso a soli 45 anni. La mostra che era lo ricorda e che si deve all'affettuoso impegno della sua Nunzio, ha riunito alcune delle suites più rappresentative del suo lavoro: una decina di sculture in rame, ottone e argento della serie dei «Simbolismi amari» che con le trenta «Maschere» l'hanno impegnato negli ultimi due anni. Erano state precedute dalle «Storie raccontate» del '73 (in 15 esemplari), e da altre sculture in ferro, attraverso le quali si risale sino alle oreficerie, realizzate su disegni di alcuni pittori e scultori torinesi — Molinari, Pontecorvo, Abacus, Macciotta, Pezzo Blasi — che segnarono l'inizio d'una solidale amicizia.

Oggi essi rimpiangono l'uomo e l'artista di cui la morte ha finito con lo scoprire le doti più rare, col gusto artigianale che lo portò a misurarsi col fuoco e con i metalli, forgiando insieme quel suo temperamento coparbio ma pieno di delicatezza, quel suo «vivere — come ha scritto Macciotta — crepuscolare e sotterraneo» ma aperto ad ogni autentico sentimento. Dopo Garelli nessuno più di Audero era stato capace di mettere mano a quelle minuterie ferrose di officina per trarne delle immagini e dar vita così a veri e propri trattati figurali quali sono anche le sue «Maschere» dominate da una amara ironia. La sua stessa narrativa di ispirazione classica (radicata in una formazione umanistica alimentata da una larga consuetudine con gli autori latini) trovava la propria attualità nel suo pessimismo protestatario e — per quel che poteva riguardarlo — in una sorta di presentimento della morte incombente, che non gli impedì di lavorare sino all'ultimo con l'amore e la pazienza d'un orafo antico alle «cose» che oggi costituiscono la sua eredità.

★★

Nicola Silvano Borrelli (n. Torino 1938) ha esordito nel '56 in una mostra pro Friuli con «sculture di pane», ma la stessa dimestichezza che ha con la geologia e l'archeologia (per cui è stato ordinatore delle collezioni preistoriche del Museo nazionale d'alta Montagna, oltreché del Museo nazionale di Artiglieria) lasciano intendere le sue propensioni per ben altri materiali da «aggredire», per dirla con Galvano, con la sgorbia o col martello, come fa col legno o la pietra. Ma ecco, per lui, mezzi destinati a conservare al loro originale, arcaica, naturale espressività.

Alle sollecitazioni della fantasia, il Borrelli (che espone alla galleria Doria, via A. Doria 21) risponde in ogni caso con le sue capacità di stilista e designer — in campo automobilistico e architettonico è apprezzato anche come modellista — nel immemore della organicità del suo mondo plastico subito calato in una forma tutta inventata sul piano formale. Egli lascia così alle naturali venature dei materiali la possibilità di offrirne gli spunti raffigurativi o la chiave di una astrazione formale che ama quasi chiudersi in se stessa, in un oggetto che sa affermare insieme le motivazioni del suo partecipe naturalismo e la compiutezza della sua immagine-altra, portata a reinventarsi.

Per la terza volta Silvio Fadele (Vellatri 1916) espone a Torino, ospite della galleria Accademia (via Accademia Albertina 3-5). Vi ritorna con delle nature morte di oggetti, frutta e fiori recisi, figure, nudini e qualche veduta, motivi che da sempre devono averlo attratto fornendogli gli spunti per certe lavigate stilizzazioni e trasparenze di incarnati (perlacei nelle sfumate, quasi sensuose, luminosità) per fare più morbido, altrove, il dettato pittorico con ombre lievi e fuggevoli, in più naturalistiche impaginazioni.

Angelo Dragone

Miss Italia: elezione a Modena in settembre

ROMA — Dopo sette anni la finale di «Miss Italia» torna al Nord: per la 34ª edizione di questo concorso è stato deciso che la proclamazione della vincitrice del titolo avverrà a Modena lunedì 4 settembre. L'appuntamento delle trenta concorrenti rimaste in gara dopo le eliminatorie regionali è, però, fissato per il 31 agosto a Reggio Emilia, da dove la troupe di Miss Italia si trasferirà nei giorni successivi per le ultime selezioni in altre città dell'area lombardo - emiliana: Mantova, Parma e Salsomaggiore.

Oltre al titolo di «Miss Italia», il 4 settembre a Modena saranno assegnati anche quello di «Miss Cinema» e di «Miss Eleganza».

Serata condotta da Gassman

Tutti i divi in tv domani per Eduardo

ROMA — Vittorio Gassman, che il 9 luglio sarà ospite d'onore alla quarta sessione del Teatro delle Nazioni di Caracas, condurrà domani sera a Roma lo spettacolo inaugurale della seconda Rassegna Internazionale di Teatro Popolare, spettacolo che si svolge all'insegna di Eduardo De Filippo.

La serata in programma al Teatro Tenda di piazza Mancini è trasmessa in diretta dalla Rete 2 Tv e vedrà, tra gli altri, impegnati Fausto Cigliano, Valentina Cortese, Ferruccio De Ceresa, Roberto De Simone, Carla Fracci, Severino Gazzelloni, Pupella Maggio, Lea Massari, Marcello Mastroianni, Luigi Proietti e il maestro Nino Rota i quali eseguiranno brani teatrali, poesie e canzoni firmate da Eduardo De Filippo.

La trasmissione televisiva si aprirà con una *Pulcinellata*, scritta, musicata e diretta da Roberto De Simone, e si concluderà, dopo gli interventi degli ospiti, con Eduardo che reciterà un brano tratto da *Filumena Marturano* nel quale gli farà da contrappunto la voce registrata della grande Titina De Filippo. Sullo stesso tema è prevista una mimica coreografica interpretata da Carla Fracci. Per la ripresa di questo spettacolo la Rete 2 Tv disporrà sotto il tendone romano di ben quattro telecamere.

r. s.

Rassegna a To-Esposizioni

Jazz e Molière al caffè-concerto

TORINO — Teatro, cinema, musica, mimo, danza per cinque sere la settimana in una rassegna di spettacoli organizzata dal circolo «Arci-Caffè concerto», col patrocinio di Torino Esposizioni. La manifestazione esordirà domani, nel padiglione all'aperto di Torino Esposizioni, e durerà fino all'8 luglio. Secondo le intenzioni degli organizzatori, questo ciclo di spettacoli dovrebbe superare il puro intrattenimento per divenire un punto di raccolta, un centro di aggregazione culturale e sociale. E infatti sarà allestito un servizio di buffet ai tavoli, di cui il pubblico potrà beneficiare contemporaneamente allo svolgersi degli spettacoli. L'iniziativa, che ci riporta indietro nel tempo, se da una parte può attenuare la passività che caratterizza, in genere, le serate teatrali, dall'altra può trasformare un'iniziativa culturale in un misto di festival dell'Unità e di Convenzione americana.

Il programma appare abbastanza folto e non privo d'interesse. Nella serata inaugurale si esibiranno Gigi Cavicchioli e il Ragtime Ensemble, sarà proiettato il film *Uno* di P. Ricagno e ci sarà un concerto della Jazz Studio Orchestra, composta da venti elementi.

Ancora jazz il 30, col quartetto formato da A. Panissi, L. Bertolotti, C. Carparzano, F. Conti. Seguirà il film *Zuppa d'anatra* dei fratelli Marx. Concluderà la serata uno spettacolo sparalelo di mimo e musica, fotografia e musica.

Apre la serie del primo luglio uno spettacolo di cabaret con Gianni Serra. Si esibiranno poi un quartetto jazz composto da C. Voglino, G. Terranova, A. Cajelli, M. Vallevona e la «Appaloosa String Band».

Concerto di Gigi Cavicchioli, il quattro. Il cinque, la compagnia Tosco e Corbetta rappresenterà *Molière*. Ad essa seguirà uno spettacolo di cabaret del Cantambanchi. Repertorio folk il sei, col Canzoniere popolare di Torino e concerto jazz il nove col quartetto Voglino, Terranova, Cajelli, Vallevona. Gianni Otto, la Compagnia di danza e musica da camera rappresenterà *C'era una volta un suono che danzava*. Concluderà la serata e la manifestazione un ballo popolare.

g. g.

Manifestazioni

Punti verdi — Stasera alle 21.30, al parco della Tesoriera in corso Francia 182. Los Indianos: danze e musiche andine. Ingresso a posto unico, 500 lire. Tram 2-4-8; autobus 34-50-65.

Concerto al Regio — Al Teatro Regio, domani alle ore 21, concerto diretto da Guido Ajmone Marsan; maestro del coro Ferruccio Lozar. In programma A. Webern, C. Debussy, J. Brahms.

America Latina: un popolo in lotta — Prosegue alla Galleria d'arte moderna la mostra di foto e documenti (tutti i giorni dalle 10 alle 20) organizzata dal Comitato latino americano — Cile, Uruguay, Argentina — e dalla Cgil, Cisl, Uil. Ogni sera alle 20.30 si proietta un documentario cinematografico seguito da un dibattito. La manifestazione si concluderà domenica prossima.

Teatro ad Avigliana — Stasera alle 21.30 si apre ad Avigliana la rassegna di spettacoli dello «Luna» con l'esibizione per le strade del centro storico e in piazza Conte Rosso del «Balarin 'dla Tourrussela» di Vernante. Lo spettacolo è gratuito.

Oggi al cinema ARISTON

una storia d'amore, una crisi di coscienza, un tentativo di capire, la voglia di perdersi

UN FILM GIOVANE PER I GIOVANI

REAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta

Or. spett. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 - Viet. 14 anni

OGGI al LUX Colossale Prima Visione

Le multinazionali si sono scatenate nella realizzazione di questa imponente spettacolare impresa cinematografica.

Eccezionali mezzi tecnici d'avanguardia con un impegno finanziario senza precedenti.

Orario spettacoli: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ADMIRAL: «Mysteria», Sharon Farrel, Richard Lynch. Vlet. 14. 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,20.
ARCO-INC: «Zabriskie Point». Viet. 18.
ARISTON: «Un giorno alla fine d'ottobre». Viet. 14.
ARLECCHINO: «La rabbia dei nervi rivelati». Col. Viet. 14. Or.: 15,30; 17; 18,30; 19,40; 21; 22,32.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vlet. 14.
AUGUSTUS: «Good Bye amore mio», R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,50; 18,30; 20,20; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, D. Maurl. Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Per un pugno di dollari».
CRISTALLO: «Lady Chatterley lover». Col. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,10; 18; 20,40; 22,30.
DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14.

RITROVI

le rot
Stasera, domani, venerdì ore 21 nel GIARDINO
Valzer Polka Mazurka
Se qualcuno si balla in veranda

LE CUPOLE
Domani sera da Piccolo "SLAM"
SAMMY BARBOT

Du Parc
Un giardino nel cuore di Torino
SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
St. S. Margherita 150, t. 831.029

PROSSIMI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La ragazza nella», Stephanie Fondue, Daniel Tillaway. Col.
ASTRA: «Tre simpatiche canaglie», Desrochers, Arnaiel. Viet. 14 (ingr. 1200) Or.: 20,15; 22,30.
ELISEO: «Nero arlecchino», Keith. V. 18 (ingr. 1200).
FORTUNA: «Donna, cosa ci fa per te», R. Montagnani, J. Tamburi. Col. Viet. 18.
LA PERLA: «Butch Cassidy», P. Newman, R. Redford. Ap. 15.
MAFFEI: chiuso per ferie.
MASSAUA: «La pantera», Paul Newman, Robert Redford. Non viet. Or.: 20-22,30.
MASSIMO: ogni chiuso.
OLIMPIA: «Candido erotico», Caren Wilson. Viet. 18 (ingr. 1200). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Agente 007 dalla Russia con amore», Sean Connery, Daniela Bianchi. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: «Pelle calda», R. Hellen, M. Benvenuti. Viet. 18.
ERBA: Ore 20-22 film «C'era una volta Hollywood» con Fred Astaire; ore 21,30 «Hollywood è qui» la troupe di Jerry Mazzone in Parodyo show.
FARO: «Love story», Ali Mac Graw, Ryan O'Neal. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: «Love Story», Ali Mac Graw, Ryan O'Neal. Non viet.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: domani riapertura con «Una vita una storia».

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): dalle 16,30 alle 24 Cinema e pornografia, nuova rassegna «Le Pipress», «Le mani dei plaisir», «La nouvelle sexualité», «La majesté Caroly». Ingresso soci.
MILANO: «Cleopa» e «D'Artagnan» e «Monte la sella Ciuffo di...».
MOVIE CLUB: I vigili «A mano duro» di Richard Fleischer con C. Bronson. Or.: 20,30; 22,30.
PO: chiuso, domani «I padroni della città».
REGINA: «Tamboy i ribelli del mare», col. Viet. 18.
VITT. VENETO: «La cameriera nuda». Vlet. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Chiamò se io farò suono», C. Danaveen. A. Almdc. Techn.
MIRAFIORI: «Una strana coppia di sbirri», T. Casal A. Arkin. Non viet.
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Bud Spencer e Terence Hill «Per il gusto giusto». Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Tora Tora Tora».
ZETA d'Essai: «Roma città», di R. Pazzis. Ore 20,30; 22,30 (ultimo giorno).

ZONA S. DONATO

ROMA INC.: Fantacchiotto 79 «L'inafferrabile invincibile Mr. Invincibile».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMERA: «Il drago di Hong-Kong», Wang Yu.
EDERA: «I racconti di Canterbury» di P. P. Pasolini. Ital. Inglese. Viet. 18. Ap. 14,30. P. Citti, N. Davoli.
LUTRARIO: da giovedì «Un italiano in America».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: «Tamboy i ribelli del mare». Viet. 18 (ingr. 800).
SOCIALE: ogni chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La ragazza non può aspettare». Viet. 18.
ERIDANO d'Essai: «Belle di giorno», di L. Buñuel, con C. Deneuve, M. Piccoli. Viet. 18. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

SPEZIA: «La più allegra storia del Decameron». Viet. 18.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Ambra, Amerina, Arco, Artisti, Artisti Attori, Astra, Centrale (Moncalieri), Cooperativa (Moncalieri), Filopo, Fiorina, Giardino, Massaua, Miraferi, Roma (ex), Splendor, Torino; Vinzaglio, Iris (Moncalieri). Teatro Erba: «Hollywood è qui»; ore 20 e 23 film; ore 21,30 spettacolo di Jerry Mazzoni. Riduzioni Enal alla casa. Ippodromo Siepelungo-Vinovo: ore 20,30 Trotto. Riduzioni Enal alla casa. Sferisterio Cumunale: partono classico, serie B; ore 21 Accoppi Sport contro Ferrero. Riduzioni Enal alla casa.

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: «La spaluna». Viet. 18.
CARMAGNOLA
MARCHERITA: «Quel rosso maltino di giugno».
CHIERI
ITALIA: «Il pensionato problema dell'adolescenza». Viet. 18.
NUOVO: ogni chiuso.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «Vizi morbosi di una governante».
MONCALIERI
ITALIA: «Nuda per Satana», Rita Calderoni. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: «Racconti immorali».
NUOVO: «Morte dietro la porta».
RIVAROLO
CRISTALLO: «L'arcella meccanica». Viet. 18.
SETTIMO
MODERNO: «Come il successo fu mio padre e sua madre».
TORRE PELLICE
TRENTO: «Il rancore della violenza». Viet. 18.
VALPERGA
AMBRA: «Febbre di sesso».
VENARIA
SUPERCINEMA: «Il prestanome».

TEATRI

CABARET VOLTAIRE (Giardini Cinzano Gran Madre): La diretta scomparsa, ore 21,30. Ingresso soci.
ERBA: questa sera ore 21,30 «Hollywood è qui» la troupe di Jerry Mazzone in «Parodyo show»; ore 20 e 23 film «C'era una volta Hollywood».
I PUNTI VERDI AL PARCO TESORIERA (c. Francia 182): ore 21,30 «Los Indianos», danze e musiche andine. Ingresso L. 500, gratuito ai nazionali e militari di leva.
NUOVO: Centro di formazione teatrale. Sono aperte le iscrizioni. Tel. 655.252.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Spettacolo Caveau Reader (Ita) de l'Moulouge). Tutti i giorni un'ora di spettacolo con inizio alle 21,30 (escluso lunedì). Sabato 2 spettacoli alle ore 17,30 e 21,30. Mostre in scena di Gualdero Bozzi, coreografie di Anna Sagna, musiche dell'attore. Prenotazione e vendita biglietti: Promoteav. tel. 642.345. Tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle ore 18 alle 21,30. Sabato dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 21,30. Linee urbane 67-69.
TEATRO REGIO: vendita biglietti Concerti Estate. Riduttoria tel. 548.000.

TEATRI

I PUNTI VERDI
TESORIERA
21,30
LOS INDIANOS
danze e musiche andine

RITROVI

AL MASCHERONE (lgr. Cavoretto 22 21 BELLE ARTI: 16 Gli Oscar.
CLUB 84: ore 15,45 - 24 1 meravigliosi.
CHALET VALENTINO: 21 Michelino.
DU PARC: ore 21 La nuova edizione.

INDIE - PUNTO BAR (v. Verdi 10, tel. 537.543): al piano G. Palombo.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante Banco Orch. Pino Show.

SHAKER PIANO BAR (C. Galileo 3 - tel. 332.492): Thomas e Christine.
VILLA GAY DISCOTECA: 21.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bastia 31): Artisti oggi.
DAVICO: Guido Audero.
OBSIDI: Collettiva internazionale.
MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2/b S. Lo Cascio, C. Ricci.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giulio Vito Musinelli.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Jean Dubuffet espone delle opere di pittura, scultura e architettura. Ore 10-19 ingresso libero. Linee urbane 67-69.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Silvio Fedele.
DORIA: Sculture di S. Garelli.
LA BUSSOLA: mostra di fine stagione.
LE IMMAGINI: Il segno inconfondibile.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or.: 10-12 15-18.

TEATRO ERBA
eccezionalmente da questa sera a domenica ore 21,30
HOLLYWOOD E' QUI
Dalla scherma al palcoscenico
LA TROUPE DI JERRY MAZZONE
in
PARODY (S) SHOW
MODA MUSICA E SPETTACOLO
Allestimento e regia di Jerry Mazzone
Presenta: CARLA MARIA PUCCINI
ore 20 e 23:
«C'era una volta Hollywood»

FM 89,750 EUROPA 3
La radio che diverte.

ore 20,30
VINOVO
Premio UNIRE

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

IDEAL
Grande successo
Poteva idearlo solo un cervello fra i cervelli

AGLI AMICI DELLA LIRICA
un appuntamento Viaggi Gemini
ARENA DI VERONA
56° Festival dell'Opera Lirica - 13 luglio-2 settembre 1978
Sabato 15 luglio — LA FORZA DEL DESTINO
Sabato 22 luglio — IL TROVATORE
PRENOTAZIONI: Viaggi Gemini - Torino via Alfieri 24 - Tel. 54.55 - Largo Orbessano 62 - Tel. 58.40.78

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.103
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

REPOSI
Eccitante Successo
★
Un incredibile viaggio di piacere nei più famosi locali notturni del mondo

Vietato ai minori di 18 anni

In vacanza con la stella

villaggio Hotel Stella del Sud Palinuro
Sole pieno e ulivi mediterranei, acque chiare e cieli sereni, sport e simpatia sono la cornice di un soggiorno indimenticabile.

Prenotando, attraverso l'Organizzazione Viaggi Gemini, un soggiorno di 14 giorni, in qualsiasi periodo dell'anno, in omaggio, a scelta, un abbonamento trimestrale a La Stampa, oppure un abbonamento annuale a Tuttolibri.

PASTA del CAPITANO®
dott. Ciccarelli

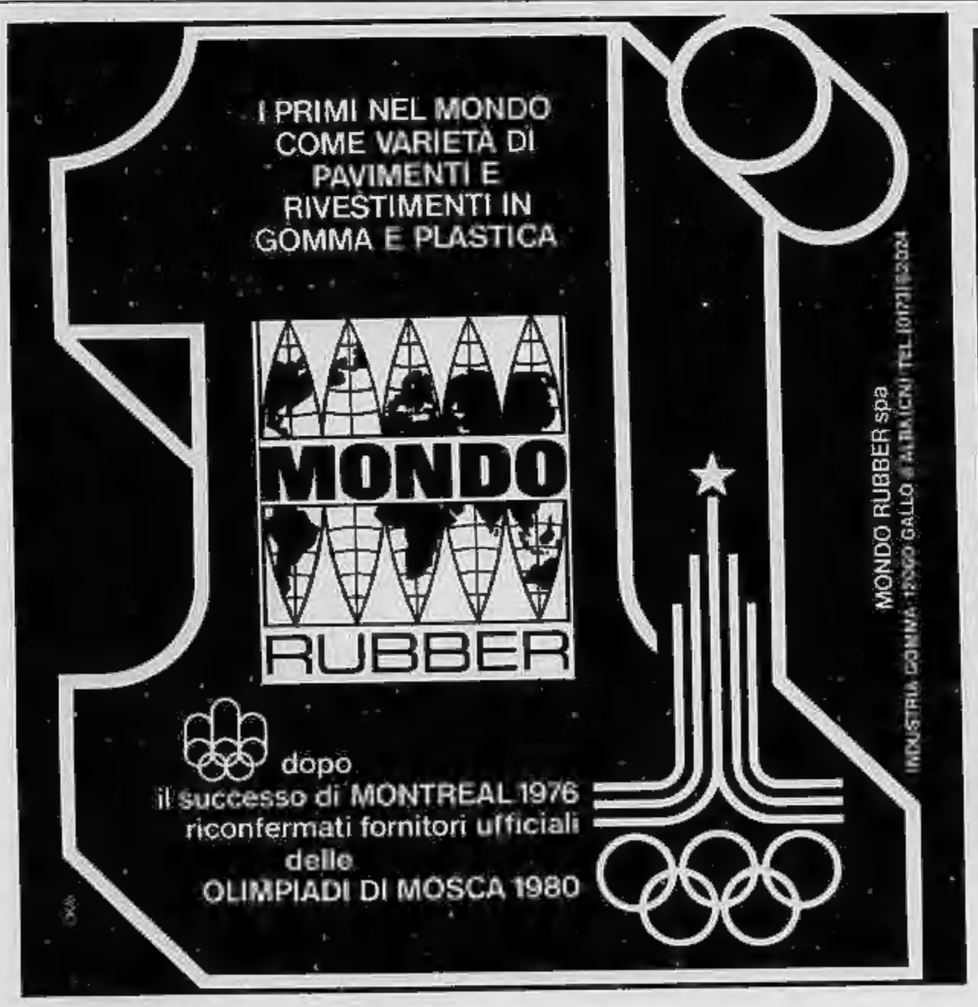
DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciccarelli

GRUNDIG
Autoradio a cassette un amico per chi guida

Autoradio a cassette
RC 2520 Stereo
Riproduzione di cassette stereo 2 gamme FM e M. 2 tasti preselettori FM. Soppressione disturbi FM (ESA). 2 x 5 7 Watt con 1 2 altoparlanti per canale
31

AUTORADIO Di Giovanni
TORINO
Via Gorizia, 83

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511.024 538 592
Corso Vittorio Emanuele, 107



Parte da Londra il rilancio delle storie musicali

Evita, il Führer e Giulio Cesare lasciano la storia per l'opera rock

LONDRA — Nel teatro Prince Edward, migliaia di spettatori hanno applaudito a lungo il trionfo di *Evita*, storia musicale e cantata della carriera di Eva Perón, da attricetta a simbolo santificato del popolo argentino. Gli autori di questa nuova opera-rock sono Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, gli stessi di *Jesus Christ Superstar*. L'opera era nata come disco, un doppio album di circa 100 minuti, per un costo di 200 milioni di lire; ma il successo era stato assai tiepido. Anche per *Superstar*, tuttavia, gl'inizi erano stati molto problematici; il suo disco poi ha venduto cinque milioni di copie e ha reso quasi cinquanta miliardi di lire; a trascinarlo al successo sono stati, dunque, la commedia e il film. Stessa storia per *Tommy*, dei Who. «*Siamo convinti* — hanno detto Lloyd Webber e Rice — *che ora le cose cambieranno anche per Evita. Hollywood sta pure studiando un treatment per un film. Le vendite del disco andranno subito su, è certo*».

Elaine Page nel ruolo di Evita accanto a Joss Ackland che impersona Perón

La definizione di opera-rock fu una brillante invenzione del 1969, ai tempi di *Jesus Christ* e *Tommy*. Ma il parentado col *musical* è assai evidente, e pare giusto rifarsi soprattutto a Berlin, Porter o, meglio ancora, alle parate coreografiche di *Oklahoma* e *West Side Story*, fino alle irriverenze beffarde di *Oh Calcutta!* e ai 30 secondi magici e acquariani di *Hair*. La prima opera-rock fu comunque *S. F. Sorrow*, dei Pretty Things, discutibile e di nessun successo. Poi ci fu *Tommy*, mentre il *Superstar* cominciava lentamente a conquistarsi il mercato.

Tommy era di Pete Townshend, membro originario dei Who, e fu eseguita in concerto due volte soltanto. Ma il film che ne ideò Robert Stigwood (il santone che c'è dietro la *Febbre* di Travolta, *Grease* e tutta la nuova ondata del film-rock di marca hollywoodiana) e soprattutto la lettura ironica e sfolgorante che seppe farne Ken Russell, hanno trasformato questo lavoro, superficiale nei testi e non sempre geniale nella musica, in una delle cose più significative del consumo sonoro di questi anni.

Ora per *Evita*, nel teatrino del West End, sono già stati prenotati biglietti per quasi mezzo milione di sterline. La storia dell'opera-rock, dunque, non è affatto conclusa, e la conferma ci viene da altri lavori realizzati in queste ultime settimane in Italia e all'estero. A Londra, per esempio, la tradizione viene continuata con il *Rocky Horror Show*, una parodia che mette insieme, con molto buon gusto e parecchio divertimento, due miti degli antichi Anni Cinquanta: il rock and roll e il film dell'orrore.

Rigorosamente «fedele» alle regole classiche del genere è, certo, *La Bible*, opera-rock realizzata mezza in Francia e mezza in Inghilterra da Demis Roussos e Jane Manson. Sono il vecchio e il nuovo Testamento messi in musica da una sorta di salsa fatta di rock e di jazz, secondo gli stili più moderni e di maggior successo. Trenta canzoni, sessanta musicisti, tre arrangiatori (tra cui il «tecnico» di Elton John, Paul Buckmaster) preparano melodie facili e sobrie per narrare con bel coraggio una storia che va dalla Genesi alla Resurrezione; qualche pezzo s'è già guadagnato l'*hit parade* e sembra che Claude Lelouch abbia giurato di volerne fare una superproduzione a colori, magari con l'aiuto di Hollywood.

Mentre dalla Germania s'annunciano due opere-rock dedicate al Fuehrer (non si sa ancora quanto influenzate dalla nuova ondata hitleriana), sempre a Londra si conferma che il genere mistico-religioso è comunque il modello più seguito in questi lavori musicali: il nuovo titolo è *Judas*, e naturalmente canta le tristi vicende dell'Iscariota con l'ausilio d'una mezza dozzina di cantanti e della formazione riunita dal noto vibrafonista inglese Frank Riccotti nel nome degli Sphinx. La novità dell'opera sta soprattutto nell'aver scelto come chiave espressiva la *disco-music*, e la presenza d'uno come Riccotti, che lavora da tempo nel nuovo jazz europeo.

Ma anche in Italia il mondo del pop non s'è fermato al vecchio e geniale lavoro che fece dieci anni fa Tito Schipa jr con *Orfeo 9*, sulle ceneri della generazione beat. I tempi son cambiati, e anche la musica. Emilio Lo Curcio, bolognese, con l'aiuto di Dalla, Lolli, Cellamaro, la De Sio e altri, ha messo insieme — il mese scorso — un *Eliogabalo* annunciato come «*operetta pop a mille usi*». Giocato tutto sulla metafora e sui simboli, influenzato dalle tensioni e dalle delusioni giovanili degli ultimi avvenimenti, questo «*manuale di ingenua rivolta oppure biglietto per Nessunluogo*» narra una storia di rivolta tanto naïf quanto affascinante.

Anche *Giulio Cesare - Musica per un generale in palcoscenico* è un'opera-rock volonterosamente proiettata a narrare un apologo sul potere oggi; è stata composta in un anno e mezzo di lavoro da un gruppo bolognese che fa capo soprattutto a Jimmi Villotti, e finora ha avuto una sola rappresentazione al Palasport della capitale emiliana. Non è molto, certamente, e né il *Giulio Cesare* né l'*Eliogabalo* avranno mai, prevedibilmente, il successo e i miliardi delle opere-rock fabbricate Oltralpe; tuttavia, dietro le cantatine e la buona pasticciata di musica c'è almeno il segno d'una volontà diretta a non tradire tutte le speranze (e le illusioni) che stanno dietro la grande abbuffata sonora degli Anni Sessanta.

m. c.

Monaco, film con la Ullmann

Bergman racconta la nuova Germania

STOCCOLMA — Ingmar Bergman darà presto avvio a un nuovo film. Naturalmente, titolo trama e attori sono ancora segreti: il regista non ama parlare dei suoi lavori nemmeno quando sono compiuti e il silenzio più assoluto regna sempre quando lui è all'opera con qualcosa di nuovo. Certamente, in ogni caso, il film sarà ambientato nella Monaco del dopoguerra, e la protagonista principale sarà Liv Ullmann.

Di questa Monaco, che Bergman giudica bella e assurda, il regista aveva parlato in Norvegia durante le riprese di *Sonata d'autunno*. Aveva detto: «*Pensate a una città che vive senza più ricordarsi e accorgersi che sulle colline attorno sono accampati due eserciti nemici. Un milione di uomini, tra americani e sovietici, praticamente pronti a fare la guerra. Non è forse tragico e doloroso ma anche stupendo che, in questa città, la gente nasca, viva, ami e muoia senza più pensare alla minaccia che ha attorno?*».

Il nuovo film verrà girato appunto a Monaco, nella sua cornice naturale, e questo significa che il regista ha ormai superato l'antico esclusivo legame con la Svezia e la Norvegia e non ha più problemi a lavorare altrove. Eppure solo pochi anni or sono Bergman rifiutava ogni offerta di andare all'estero senza nemmeno prendere in considerazione enormi somme che le case cinematografiche gli offrivano, e dichiarava che solo nell'Europa del Nord poteva trovare l'ispirazione necessaria per il suo lavoro. La famosa questione col fisco l'ha poi allontanato dalla Svezia finendo per aprirgli nuovi panorami che Bergman a poco a poco pare disposto ad accettare.

Il regista, che di tanto in tanto viene in Svezia per trascorrere qualche giorno nella sua isola delle Capre, ha concluso di recente un contratto che lo lega sino al 1982 al teatro municipale di Monaco. Curerà la regia di lavori di Cechov e Molière. In autunno, in ogni caso, dirigerà un paio di lavori al Teatro Drammatico di Stoccolma.

Come si vede la sua attività è sempre intensa anche se pare essersi un po' calmato nella vita privata. Per il momento, infatti, nessun divorzio è in vista, e vi è assai più serenità che non un tempo nella sua vita di tutti i giorni. Questo non esclude una «esplosione» da un momento all'altro, magari con un capolavoro che passerà poi nella storia del cinema.

w. r.

Il meglio dei cartoons in mostra a Lucca

ROMA — Il meglio dei cartoons di tutto il mondo confluirà a Lucca dove avranno luogo, tra la fine di ottobre e i primi di novembre, una mostra mercato internazionale (29-10 5-11), una rassegna internazionale (31-10 4-11) ed un'ampia serie di attività collegate. Le manifestazioni di Lucca 13 (tanti sono gli anni della rassegna che avrà d'ora in poi, scadenza biennale) sono state illustrate a Roma, in una conferenza stampa presso la sede della Regione Toscana. 32 Paesi invieranno pellicole, e tra questi Usa, Canada, Cuba, Cina, Tunisia, Inghilterra, Francia, Urss, altri Paesi dell'Est, dell'America Latina e del Terzo Mondo.

Associazione Italo-indiana — Stasera alle 21, in via Bellini 6, conferenza su: «Yoga: aspetti terapeutici (introduzione ed aspetti profilattici)».

Trionfo della Jugoslavia al Festival mondiale di Zagabria

Che noia la filosofia nel cinema animato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZAGABRIA — *Con un verdetto che ha lasciato scontenti molti spettatori e giornalisti convenuti a Zagabria per il Festival mondiale del cinema d'animazione, la giuria internazionale ha assegnato il Gran Premio a Satiemania dello jugoslavo Zdenko Gasparovic e una serie di premi minori a vari film jugoslavi e dei Paesi socialisti, con l'eccezione d'un primo premio di categoria al canadese* Special delivery *di John Weldon. Un verdetto contestato, si è detto, per una evidente parzialità di giudizio, tanto che un francese in sala ha esclamato polemicamente e malignamente che questo avrebbe dovuto chiamarsi il festival del cinema d'animazione jugoslavo, avendo la Jugoslavia, Paese ospitante, ottenuto ben cinque degli undici premi messi in palio. Ma tant'è, ogni giuria è per definizione parziale e poco lungimirante, e questa lo è stata, forse un po' più di quanto c'era da aspettarsi.*

Non che Satiemania non meritasse una menzione, al contrario. Nel panorama del cinema d'animazione mondiale offerto dal festival, non è stato certamente fra i migliori, questo il livello generalmente basso della maggior parte degli altri film. Gasparovic infatti ha saputo ricreare, con un disegno che si ispira a Toulouse Lautrec e alla grafica del primo '900 (ma anche alla linearità di Steinberg), quel clima struggente e al tempo stesso ironico suggerito dalla musica pianistica di Erik Satie, di cui in certa misura il film vuole essere un corrispettivo visivo; e l'animazione, in questa operazione di rilettura figurativa della musica, è stata determinante per l'ottima riuscita dell'impresa, calibrata com'è sui ritmi e le pause, con precisione e intelligenza. Ma altri film andavano segnalati e premiati, per il loro «scarto» significativo rispetto alla mediocrità dilagante, e per l'intrinseco valore del loro discorso artistico.

Penso soprattutto a Whither weather *della grande Faith Hubley, straordinaria meditazione sulla società contemporanea, composta di brandelli di immagini, di reminiscenze, di accenni personali, sorretta da una visione allucinata e allucinante del reale nei suoi multiformi aspetti. O al* Salto *del polacco Daniel Szczechura, una sorta di autoritratto con risvolto tragico, in cui il suicidio del protagonista, che ha le sembianze dell'autore, giunge improvviso al termine di una rivisitazione meticolosa e «realistica» dei piccoli fatti quotidiani, come lo svegliarsi, l'alzarsi dal letto, il lavarsi, il far colazione, il vestirsi. O infine, sul versante dell'ironia e del divertissement, al canadese* Una dura giornata in ufficio di Al Sens, *che descrive il non-lavoro di un impiegato, che passa il tempo cantando e ballando, con quel sottilissimo humor di marca britannica che da tempo non ci era accaduto di incontrare in un disegno animato d'autore.*

Ma penso anche che, nell'ambito delle opere prime, ai due film francesi La niche *di Gérard Collin e* L'evasion *di Jean-Pierre Jeunet, che in modi e forme diverse, l'uno attingendo a certo tardo surrealismo e a taluni modelli della letteratura del fantastico e dell'orrore, l'altro alla tradizione del cinema drammatico e carcerario, sviluppano un loro discorso originale sull'angoscia contemporanea e il disagio esistenziale. Un'angoscia e un disagio che altri film di questo festival tendevano invece a banalizzare attraverso l'uso e l'abuso di quegli ingredienti formali e tecnici che servono a* épater le bourgeois *ma non certo a scalfire la superficie d'una rappresentazione della realtà umana ben altrimenti drammatica.*

D'altronde il festival di Zagabria ha confermato due tendenze preoccupanti del cinema d'animazione attuale: da un lato quella dell'elucubrazione filosofica che si risolve il più delle volte in una fuga nel tecnicismo o peggio nella confusione narrativa e spettacolare; dall'altro quella del rifiuto della comicità, quasi fosse un terreno ormai impraticabile o addirittura non adatto alla «nobiltà» del disegno animato d'autore.

I film della Hubley, di Szczechura, di Sens, e in parte di Collin e Jeunet, contraddicono queste tendenze; ma hanno costituito appunto le eccezioni in un panorama uniformemente piatto, da cui fuoriesce, qua e là, qualche altro titolo, come L'albero musicista *di Donev,* The newsmaker *di Silverminta, il pornografico* Quod libet *di Van Dijk e il poetico infantile* 38 pappagalli, 5 scimmie, 2 elefanti *di Ufimcev (premiato dalla giuria).*

In questa situazione stagnante e non certo allettante, le due manifestazioni che più hanno arricchito il festival, suscitando applausi calorosi e risate incontrollabili, sono state le personali dedicate rispettivamente a Gianini e Luzzati e a Tex Avery. Dei primi si sono rivisti i piccoli capolavori rossiniani (La gazza ladra, L'italiana in Algeri, Pulcinella) nonché una versione incompleta del recentissimo e splendido Flauto magico, sul quale occorrerà soffermarsi a lungo in altra occasione.

Del secondo — uno dei grandi artefici del disegno animato americano dell'epoca aurea, gli Anni 30 e 40 — si sono visti una trentina di film interpretati dai suoi personaggi più famosi, da Poky Pig a Daffy Duck, da Bunny a Droopy, che hanno riconfermato non soltanto il suo umorismo estroso e «disastroso», ma anche la validità della sua proposta antidisneyana basata su elementi formali e narrativi prettamente disneyani.

Una lezione, quella di Tex Avery, che molti autori del cinema d'animazione dovrebbero meditare e sforzarsi di apprendere, in un momento in cui la comicità dissacrante torna ad essere uno dei più validi strumenti di indagine e di critica della società contemporanea.

Gianni Rondolino

Questa sera la "coppia" e la famiglia

(u. bz.) Sulla rete 2 la gran cagnara europea di «Giochi senza frontiere» che stavolta si svolge in Germania: l'Italia partecipa con la squadra di Battipaglia e i commentatori per l'edizione italiana sono Milly Carlucci ed Ettore Andenna. Ogni tanto — è avvenuto pochi giorni fa — riceviamo lettere di spettatori che ce l'hanno a morte con «Giochi senza frontiere» e lo definiscono un programma cretino, rumoroso, bambinesco ecc. ecc. Certo, non si può parlare di trasmissione raffinata: si tratta di una grossa sagra paesana su un piano internazionale, con marchingegni che solo le strutture congiunte delle tv europee è in grado di permettere. All'estero — l'abbiamo detto più volte — suscita grandi entusiasmi: da noi il successo è di proporzioni meno fragorose, tuttavia è un programma che ha da anni un suo pubblico vasto e che piace particolarmente ai ragazzini che lo vedono come una farsa a base di cascatoni e strampalati camuffamenti. Dopotutto, ci sembra che nella dimensione estiva anche «Giochi senza frontiere» possa essere accettato.

Sempre sulla rete 2 andrà in onda verso le 22,30 il debutto di «Ciao, coppia» il cui titolo fa esplicito riferimento a quello dell'ultimo, acclamato e discusso, film di Ferreri, «Ciao, maschio». Ma qui l'atmosfera sarà meno dissacrante e il discorso meno d'urto frontale. E' un'inchiesta-dibattito in quattro puntate, a cura di Aldo Forbice, che intende indagare sull'attuale situazione della coppia d'Italia, specie tra le generazioni più giovani. In questa prima puntata compariranno tre coppie, due pugliesi e una veneta.

Una trasmissione sulla famiglia ospita la rete 2, e contemporaneamente una trasmissione sulla famiglia viene ospitata dalla rete 1: quando si dice concorrenza! Sulla rete 1 alle 21,40 riprende la rubrica «Padri e figli» a cura di Federica Taddei e Claudia Aloisi: e si presenterà il giornalista Giorgio Bocca con una figlia, Nicoletta, e due figliastri, Guido e Davide, nati da un precedente matrimonio della seconda moglie.

Enrico Beruschi a «Piccola Ribalta» sulla Rete uno

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti
13 — Nella misura in cui
13,30 Telegiornale
14,10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco
17,45 Argomenti
18,15 Adamo e l'inquinamento da Odi - Cartone animato
18,20 Piccola ribalta - XVII Rassegna dei vincitori del Concorso Enal
19,20 Tre nipoti e un maggiordomo
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Le nuove avventure di Vidocq
21,40 Padri e figli (c)
22,10 Mercoledì sport - Roma: atletica leggera - Finale campionato italiano di società - Telegiornale (c)

RETE DUE

12,30 TG2 - Ne stiamo parlando
13 — TG2 - Ore tredici
13,30 Mestieri antichi scuola nuova
17,45 Laboratorio 4
18,15 Tv Ragazzi: Anta, ragazzo lappone, telefilm (c)
18,40 Dal Parlamento - TG2 - Sportsera (c)
19 — Spaziolibero
19,15 Tarzan, il signore della giungla (c)
19,45 TG2 - Studio aperto
20,40 Spelata anteprima
21,05 Eurovisione: da Groemitz, Germania Federale: Giochi senza frontiere 1978
22,35 Ciao coppia - TG2 Stanotte - 9° Giro ciclistico d'Italia dilettanti: 1ª tappa: Trieste-Pordenone

LA TV — di Ugo Buzzolan

Come la democrazia cedette al nazismo

Repubblica di Weimar: più o meno tutti sappiamo che si tratta della forma di governo che si instaurò in Germania dopo la sconfitta del '18 e che durò sino al '33, anno in cui dello Stato si impadronì Hitler. Ma quanto ad avere una visione più ampia ed approfondita, è un altro discorso. Direi che al di là di Brecht, dell'inflazione spaventosa, soprattutto dei sinistri boffetti del solito Hitler, le nozioni non si estendono molto: tutt'al più vi si aggiungono — visione consolatoria — le famose gambe con calze nere di Marlene Dietrich ne «L'angelo azzurro»... Ma cosa è successo veramente nella Repubblica di Weimar?

L'argomento è di attualità, per certi riferimenti che si possono fare tra allora e oggi. Sono usciti alcuni libri importanti tra cui «La crisi di Weimar» di Gian Enrico Rusconi, titolare di una cattedra di sociologia all'Università di Torino. Rusconi compare quale co-autore del programma *Weimar: come nasce e come muore una democrazia*, che va in onda al martedì sulla rete 1 alle 21 e 40, e di cui ieri è stata trasmessa la seconda delle quattro puntate. «*E' un periodo denso di avvenimenti* — ha dichiarato Rusconi — *nel quale si intrecciano crisi economiche e politiche, grandi azioni di massa e azioni decisive di ristrette élites, fasi di ripresa e collaborazione tra le classi, e momenti di estrema violenza. In un breve spazio di tempo sembra concentrarsi tutto quello che di buono e di cattivo può succedere in una democrazia parlamentare*». La parte visiva è stata curata da Mara Fazio dell'università di Roma che è andata a frugare negli archivi delle cineteche dell'una e dell'altra Germania ricavandone materiale poco conosciuto.

A questo punto si potrebbe pensare ad una «lezione», un termine che suona sempre male. Ma non è così. Il programma ha naturalmente un compito informativo, ma lo svolge non dalla cattedra bensì attraverso un agile discorso sempre sorretto dalle immagini. Ed è un discorso nuovo per il pubblico tv in quanto sino ad ora, in genere, la storia di Weimar è stata vista sul teleschermo dalla parte di Hitler, nel senso che si è soltanto assistito allo sgretolamento della democrazia tedesca sotto i colpi eversivi del nazional-socialismo. Ma, a monte, quali sono state le condizioni che hanno favorito questo assalto? Quali sono stati gli errori della democrazia? Interrogativi basilari cui la trasmissione risponde esaurientemente entro i limiti ristretti di ciascuna puntata (e qui può esserci un difetto di sintesi, per cui a certi fatti si accenna appena: ma è un difetto comune, e direi fatale, a programmi di questo tipo).

Il film del lunedì è stato *Storia di una monaca* (1959) di Fred Zinnemann: un recupero di interesse, forse l'ultima opera di qualità di un regista che partito pieno di impegno (*Settima croce, Atto di violenza, Mezzogiorno di fuoco*) è finito poi in un dignitoso cinema commerciale (*Un uomo per tutte le stagioni, Il giorno dello sciacallo*). *Storia di una monaca* ha una prima parte eccellente: i vari passaggi per diventare suora sono descritti con implacabile rigore che si tinge di angoscia e drammaticità. Poi la cronaca si trasforma in romanzo e il film tende un po' a sfilacciarsi e a edulcorarsi, anche se è sempre presente una grande finezza (vedi i rapporti tra la suora, che ha il viso di Audrey Hepburn trentenne, e il medico, Peter Finch). Nel finale si riprende vigorosamente con un'impennata anticonformista, che a suo tempo impensierì non poco la nostra pia censura degli Anni Cinquanta: la suora non sopporta l'assurda, quasi disumana rigidezza delle regole monastiche e, pur soffrendo, depone l'abito e coraggiosamente ritorna nel «mondo».

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47: La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Le grandi speranze
15 — Sidecar
16,25 L'infedele
17,05 Sopra il vulcano: cronache dell'energia
18 — Musica nord
18,25 Il ventre; ovvero il grasso o il magro?
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 Appuntamento con Demis Roussos e Daniele Davoli
19,35 Giochi per l'orecchio: «Spazio vitale», radiodramma di Pierfrancesco Prosperi
20,30 Ultima udienza per la terra
21,05 Dottore buonasera
21,25 Il corriere dell'opera
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Musica a più voci
9,32 Il cugino Basilio
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Citarsi addosso
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Il sì e il no
18,55 Sotto i diecimila
19,50 Il dialogo
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 Ventunoeventinove, musiche per i giovani

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Ritratto di Dora, di Hélène Cixous
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Brahms
15,30 Un certo discorso...
17 — Con Bach
17,30 Spazio Tre
20,30 Teatro Nuovo di Spoleto: Inaugurazione del XXI Festival dei Due Mondi: La Cenerentola, melodramma di Gioacchino Rossini
23,40 Il racconto di mezzanotte

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19,05: Per i più piccoli (c); 19,10: Per i bambini (c); 19,35: Per i ragazzi (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Martine canta Apollinaire (c); 20,55: Intermezzo (c); 21,05: Groemitz (Germania Occ.): «Giochi senza frontiere 1978» (c); 22,20: Telegiornale (c); 22,35: La lunga corda, telefilm (c); 23,35: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,30: Il sasso in bocca, documentario (c); 23,10: Le sconfitte memorabili, documentario sportivo.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Il maggiore fantasma: Attacco al treno; 19,25: Parolìamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Lassie senza quartiere: La volpe bruna, telefilm; 21: La vittima designata, film di Maurizio Lucidi con Tomas Milian, Pierre Clementi; 22,35: Il pronto soccorso, dibattito; 23,20: Notiziario.

10,15 Prezzo netto, gioco
10,30 Il film misterioso
10,35 Rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,18 Domenico Modugno, gioco
11,30 Awanagana, gioco
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
15,03 Il film misterioso, gioco
16,30 Cuore di panna
17 — Music shop
17,03 Incontri di parapsicologia
17,30 Il film misterioso, gioco
18,07 Don't stop music

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Luciano Nozzi 8; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 96; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 19; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 140; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 38; ROVERETO, corso Rosmini 31/3; SANREMO, via Ugoberti 47; SAVONA, via Amasso 3; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza dovranno scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) (a riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dell'imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2000 la riga: Rubrica 1a operai/impiegati L. 1100, incontri L. 2000, dirigenti L. 2000; Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1100. Avvisi urgenti: data fissa o persone la doppia. Avvisi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo (a carattere distintivo) (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... — 10100 Torino». L'importo del nolo casella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 500 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A., a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche operanti in Italia.

1 — Commerciali

ARTIGIANO vende macchine revisionate con assistenza (orni affilatrici) alzatrice pressa seghetto e altri. Tel. 361.[illegible]
BREDA radiale 915 locali Graziano Salmo pressa 160 t. cesoia 2050 x 4 vendo via Reiss Romoli 122/38.
CERCASI pesatarro kg 5000 letture digitali piattaforma mt 2 x 1 possibilmente. Scrivere: «Publikompass 7300 — 10100 Torino».
GIAVENO vendo stampo per fosse biologiche cm 80 per 100; stampi per chiusini in cemento circolari e quadrati diametro 30 a diametro 120 più altro da diametro 400. Telefonare 937.360.
OCCASIONE vendo: 4 lavatrici Wascomat Junior kg 7, 1 essiccatoi I.D.C. kg 15, 1 centrifuga Bock kg 7, 2 lavasecco Supreme kg 7, 1 smacchiatrice (ferramacchi), 1 bilancia ottica Bizerba, banchi e scaffalature varie, 1 caldaia in ghisa Buderus 230 mila kcal con bruciatore Monarch, 1 boiler lt 1000, 1 depuratore Ultigas, 1 autoclave, il tutto in ottimo stato. Tel. 683.665.
PRIVATO vende radiale Saxi TRL 1300 x 50. Tel. 9678[illegible] ore ufficio.
RETTIFICATRICE Berco RT 1500 alberi motori e lavori in genere vende Fiat Carulli Cremona 0372 21.200.

2 — Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata su auto tanche (ipoteche) e mutui su alloggi ville terreni. **FINANZIARIA FID** Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542.814 530.443.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. API TORINO mutui su immobili in 3 giorni prestiti personali e su auto in giornata cessione (anziani) alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.162 519.144.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALFA migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Vistasaci e confrontate. Cerchiamo corrispondenti (zone periferiche). Eurofinanza via Sacchi 38 Torino. Tel. 594.160, 598.919.
A.A.A.A.A.A.A.A. AIUTI finanziari a tutti prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Celerità e convenienza. **FINGEST S.R.L.** corso Vinzaglio 17 Torino telefoni 541.394 - 553.212.
A.A.A.A. CASALINGHE per le vostre spese personali e le vacanze dei vostri figli per la famiglia concediamo prestiti agevolati con lunghe rateazioni. Telefonare 579.797.
A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari ipotecari. **FIBET S.P.A.** piazza Statuto 10, telefono 539.176 - 548.827 si distingue per serietà immediatezza.
A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie, incassatene subito denaro contante. Telefonare 504.249 corso Sommeiller 32, Torino.
A.A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti denaro contante senza richieste di garanzie. Tel. 533.940, via Passalacqua 19, Torino.
A. CONCEDONSI rapidamente prestiti fiduciari ed ipotecari tel. 650.3024 650.6664.
A. FINANZIAMO stipendiati casalinghe (correntisti bancari), corso G. Cesare 110, telefono 233.861 - 236.313 velocità e riservatezza.
A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 (angolo via Consolata). Tel. 548074, 538177.
A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza, ore tre amici. Telefonare 542.709.
ALT prestiti in giornata ad operai impiegati correntisti bancari casalinghe finanziamenti ipotecari via Sacchi 38. Telefono 597.708 - 596.277.
ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1, telefono 504.463 - 380.870.
AZIENDA finanziamenti stiemi corso capitali e sconto effetti breve termine. Scrivere: «Publikompass 5317 — 10100 Torino».
CEDESI quote in società commerciale introdotta settore meccanico idonea per giovane perito o ingegnere meccanico. Richiesta 35 milioni anche in immobili. Scrivere: «Publikompass 5312 — 10100 Torino».
CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, visite anche domicilio. Via Frejus 3, telefono 443.524.
CONCEDO finanziamenti rateazioni ad operai impiegati artigiani rimborsabili fino a 5 anni. Per informazioni telef. 6508873.
CONCEDO prestiti fiduciari ad impiegati operai artigiani commercianti per appuntamento. Tel. 830061.
IMMEDIATAMENTE **MOFINA** finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 38. Telefono 533.930.
LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata corso Einaudi 45 telefonare 505.113.
LENO Italia finanziaria cessione 5/4 prestiti fiduciari anche commercianti e artigiani, via Massena 77 bis tel. 531.401.
PENSIERI addio. Sistemo più contento il denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche a domicilio. **FINANZIARIA COMMERCIALE** corso Galileo Ferraris 146 tel. 596212.
PRATICHIAMO finanziamenti ipotecari e finanziamenti fiduciari in breve tempo tel. 441.640 447.0183.
PRESTITELEFONO a tutti in poche ore. **FIDAUTO** basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 473.180 473.181.
PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Telefonare 594.718.
PRIVATO concede prestiti fiduciari ipotecari e casalinghe operai commercianti velocità riservatezza. Tel. 501.945.
SOLAMENTE 3 ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Oddino Morgari 32. Telefoni 657.013 857.065.
VIENI da amici. Soldi in 45 minuti. **FINANZIARIA AMICA** Finanziamenti, corso Sebastopoli 37, telefono 636.555.

3 — Aziende, negozi

A.A. AFFIANO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fassone 694.180.
A. ACQUISTEREI rileverei negozio o piccola azienda qualsiasi genere in Torino o vicinanze. Telefonare 594.727.
ACCESSORI abbigliamento merceria rileverebbe clientela importante società. Locale 40-50 mq sito in Torino vie Garibaldi, Nizza, Lagrange, Madama Cristina, P. Micca, Po, Vittorio. Scrivere: «Publikompass 163/L — 20121 Milano».
ACCONCIATURE esercizio cedesi avviato cedesi eventual preparazione forte guadagno. Tel. 319.356.
ACCONCIATURE femminili unico in nuovo centro commerciale residenziale cede 9 milioni metà contanti tel. 779.178.
AFFARONE casalinghi cartoleria giocattoli articoli regalo ottimo passaggio cedesi per ritiro commercio. Tel. 443.604.
AFFITTASI lavanderia ottimo zona buon reddito. Telefonare ore pasti 411.3197.
ALIMENTARI ortofrutta incasso annuo lire 50 milioni cedo lire 8 milioni 500 mila trattabili, telefonare 677.099.
BAR centrale orario ridotto incasso 100 mila 330 mila giorno controllabile cedo ritiro commercio tel. 398.917.
BAR super con dehors affitto 35 mila incasso 80 mila vendesi 9 milioni 800 mila ad abitabili eventuale gerenza (Orbassano) tel. 789.184.
BAR supercolorico tavola calda incasso 700 mila bar + 300 mila tavola calda chiusura serale domenicale cedo dilazionato. Tel. 357.313 517.280.
BAR trattoria conduzione familiare periferia Torino forte lavoro annuale cedesi. Telefonare 596.6732.
CEDESI americano bar isola d'Elba situato di fronte attracco yacht; arredamento quinquennale. Scrivere: Luigi Solimano via Tolomaide 3 interno 9 — 16100 Genova.
CEDESI negozio acconciature zona S. Paolo. Telefonare 389.336.
CEDESI colorificio motivi familiari zona S. Paolo. Tel. 375.981.
CEDESI licenza commerciale ambulante libri usati tel. 544.918 ore pasti.
CEDESI rivendita pane affarone via Cimarosa n. 88.
CEDO avviata macelleria zona Regio Parco telefonare dopo ore 20 264.472.
CEDO bar pizzeria tavola calda forno a legna tel. 203.0257 incasso 1 milione mensile richiesta 30 milioni via Guttardo 31 To. ang. via Cigna chiuso il mercoledì.
CEDO drogheria frutta verdura incasso 300 mila dimostrabile richiesta 10 milioni telefonare 760.172.
CEDO motivi familiari self-service alimentari frutta e verdura 130 mq Nichelino Campagna 12 milioni. Tel. 290.166 858.7544.
CEDO oppure gerenza latteria gelateria bar enotecnico cauzionando un milione telef. 760.151.
CHIESSA 389.191 centro S. Paolo vende modernissimo bar super trattoria negozi locali (fitto modico giornaliero 300.000.
CHIESSA 389.191 centro San Paolo vende modernissimo bar super alloggio biliardo incasso giornaliero lire 140.000.
COMMESTIBILI frutta e verdura posti e conigli zona signorile incasso 150 mila al giorno cedo tel. 398.917.
CONFEZIONI maglierie biancheria su corso cedesi causa salute. Tel. 882.631.
CREMERIA pasticceria bar super corso Regina unica nel genere 100 milioni incasso annuo cedesi 50 milioni dilazionati tel. 774.012.
DISCOUNT alimentare elevato reddito documentato incrementabile dintorni Torino cedesi. Tel. Ivrea 0125 40.960.
ENOTECA caratteristica cantina degustazione zona Francia vendesi motivi familiari 25 milioni dilazionati tel. 779.178.
ESPORTAZIONE bar vende privato con alloggio zona corso Belgio incasso 160 mila richiesta 34 milioni. Tel. 710.338.
FRUTTAVERDURA incasso documentato 4 milioni a settimana incrementabili cedesi subito causa salute. Telefonare 267.3636.
HOTEL in Torino cedesi 220 milioni utile a rivolo industriale facile conduzione trattasi direttamente. Scrivere: «Publikompass 5287 — 10100 Torino».
IDEALDOMUS tel. 441.393 cede zona turistica vicinanze Torino rinomato ristorante bar scelta clientela forte utile.
IDEALDOMUS telefono 441.393 cede cintura Torino avviato tendaggi correddo moquettes materassi capacità forte utile.
IMPORTANTE autorimessa cinquantenaria cedonsi parte quote persona pratica. Scrivere: «Publikompass 6453 — 10100 Torino».
LATTERIA cedo per motivi familiari tel. 336.417.
LAVANDERIA a secco a acqua attrezzata zona S. Donato urge cedere motivi salute richiesta 6 milioni. Telefonare 480.190.
MOTIVI familiari vendesi urgentemente licenza tabella II zona San Donato. Telefonare 650.5556.
MOTTA vende magazzini ingrosso centrale chincaglieria bigiotteria ecc. 2 milioni giornalieri richiesta 70 milioni. Telefonare 511.050.
MOTTA vende gran bar moderno 200 mila giornaliere orario ridotto anticipo 15 milioni resto dilazioni tel. 511.050.
MOTTA vende importante magazzino ingrosso chincaglierie bigiotteria profumi ecc. incasso giornaliero 3 milioni richiesta 70 milioni dilazioni tel. 511.050.
MOTTA vende bar moderno 130 mila giornaliere alloggio orario ridotto confinante uffici pubblici 20 milioni dilazioni tel. 511.050.
OCCASIONE unica cedesi ristorante bar negozio attiguo per commestibili tabacchi pane giornali bombole gas ecc. più alloggio Villarbasse tel. 952.725.
PARRUCCHIERE per signora, centrale vendesi per realizzo causa trasferimento. Telefonare 535.874.
PENSIONCINA vendesi 4 piano ascensore attico panoramico 5 camere doppi servizi P. Nuova libera subito tel. 545.931.
PER 15.000.000 cedesi certa ditta di trasporto veicolo cittadino utile netto 800 mila mensili necessario solo la patente B ottimo per conduzione familiare in-crementabilissimo si prendono in considerazione eventuali dilazioni tel. 536.010.
PETTINATRICE vende negozio zona Mirafiori tel. 348.7633.
PRIVATO cede a privato negozio licenza casalinghi giocattoli elettrici e regalo tab 12, 13, 14. Telefonare 397.933 ore pasti.
PRIVATO cede a Moncalieri cartoleria giocattoli edicola vicino scuole causa motivi familiari tel. 641.736.
PRIVATO vende avviatissima tintoria zona Studio L. 4 milioni 500 mila trattabili tel. 323.197.
PRIVATO vende zona centro avviatissima tintoria per ritiro attività. Telefonare 515.563.
PRIVATO vende drogheria commestibile via don Bosco 86 ottimo affare locale arredato nuovo tel. 779.984 negozio 735.320.
PRIVATO vende ingrosso [illegible] articoli tel. 833.684.
RISTORANTE bar in Cumiana cedo via Provinciale 32. Tel. 905.9014.
RISTORANTE pizzeria 200 mq arredamento rustico 80 milioni incasso annuo cedesi 25 milioni dilazionati tel. 779.178.
SARTORIA per riparazioni e su misura uomo donna cedo attrezzata L. 1 milione 950 mila solo avviamento 200 mila oppure gerenza 130 mila mensili comprese affitto locali incassi garantiti tel. 870.366 opp. 634.969.
SAVONA avviato negozio abbigliamento mq 100 zona centrale più ampio magazzino, arredamento nuovissimo cedesi esclusa merce, telefonare 019 33.269.
STUDIO fotografico zona centro spazioso con 2 vetrine arredamento moderno cedesi a condizioni [illegible]. Telefonare 658.070.
TABACCHERIA rivendita giornali doghe bombole ricevitoria salumeria e muri privato vende tel. 890.077.
TINTORIA recapito avviata cedesi con abitazione telefonare 641.436.
TIPICO ristorante discoteca giardino estivo contemporaneo alloggio cedesi per informazioni 35 milioni metà contanti ambiente signorile modico affitto tel. 779.178.
UNICO particolarissimo ristorante tipico in zona centro conduzione familiare cede a prezzo interessante. Tel. 666.469.
VALIGERIA pelletteria centralissima mq 200 cedo causa malattia lire 30 milioni con senza merce tab. X XI XII XIV. Telefonare 876.770.
VENDESI negozio avviatissimo cieri ovine tel. negozio 830.247 abit. 634.894.
VENDESI bar ristorante biliardo pensione 11 camere mezza montagna tel. 0121 61.72.
VENDESI bella boutique artigiana occasione eccezionale per persona competente. Tel. ore pasti 800.6274.
VENDESI negozio acqueri avviato zona centro telefonare ore ufficio 316.246.
VENDO officina meccanica completa con attrezzatura varia 2 torni n. 1 Fischer n. 2 frese locale mq 180 ufficio, telefonare 752.693.

4 — Terreni

A. A. L. 1930 mq Studio Uno vende terreno di 3400 mq con progetto approvato per villetta a metà ora da Torino altro a L. 2800 al mq. Telefonare 540.547.
A. PINO Torinese vendesi terreni posizione meravigliosa acquamirata lecc a L. 5200 mq tel. 557.126.
A prezzo eccezionale vendesi a Rubiano la zona soleggiatissima terreno 2800 mq con lavori urbanizzazione pagati e sbancamento eseguito tel. 539.690 510.966.
AFFARE vendo terreno edificabile frontale statale Chivasso Asti locale mq 15.000 blocco 30 milioni dilazioni. Telefonare 761.499.
AFFARE vendo fronte statale Rivarolo lotti terreno 2000 al mq per costruzioni agricole recintabile approvate. Telefono 747.148.
CAMPINO nuovo Casa Livornese forte espansione vendesi. Telefonare 0586-841.323.
COLLINE Pecetto in zona verde e tranquilla vendesi terreni fabbricabili con progetto approvato per ville. Telefonare 64.456 Cuneo ore ufficio.
CORIO Canavese terreno edificabile mq 800. Progetto approvato villetta mq 143,50 L. 3 milioni 500 mila. Sebastiani immobili, 011 693.359.
DIVERSE posizioni terreni agricoli e con progetto da L. 250 a L. 2800 al mq anche a rate, tel. 530.024.
LUSERNA S. G. collina vendo 3000 mq terreno con progetto approvato L. 13 milioni trattabili t. 0121 90.115.
OTTIMO investimento vendo in Sardegna 10 mila mq edificabili zona residenziale 300 mt da spiaggia a L. 470 al mq. Telefonare 319.774.
PINO TORINESE terreno agricolo mq 36 mila cubatura 0,03 privato vende anche piccoli lotti tel. 767.729.
PIOSSASCO vendesi zona Allivellatori terreno edificabile mq 1900 lire 15 mila al mq ufficio geometra Negro 908.6275.
PRIVATO vende 3 mq terreno progetto approvato a 2000 lire mq Baldissero Alpini. Telefonare ore pasti 663.263.
SARDEGNA terreno fabbricabile mq 4000 L. 1700 al mq zona panoramica 3 km da Sassari 10 dal mare tel. 011 309.3281 Fà.
TERRENI agricoli (piccoli lotti) nelle colline di Mazzè 15 km To vendonsi convenientemente. Tel. 830.156 dalle 8-11.
TERRENI industriali Barca S. Mauro Settimo Venaria Pianezza Alpignano Druento Moncalieri vendo. Telefonare 288.947 — 286.735.
TERRENI progetti approvati ville 1-4 alloggi palco residenziale urbanizzato zona Rivoli Buttigliera Alta vendo tel. 955.902.
TERRENO agricolo panoramico ottima esposizione in Reaglie mq 5800 vendesi 2500 al mq telefonare 892.407.
TERRENO industriale fronte strada vendesi in zona Moncalieri. Tel. 631.805.
VENDESI terreno industriale in Buttigliera d'Asti mq 2000 tel. 967.1806 Ecom Bechis.
VENDESI terreno industriale Sant'Ambrogio mq 5000 progetto approvato per mq 2000 telefonare ore pasti al 780.1950.
VENDO terreno irrigabile mq 21 mila con piantagione pioppi in Lomellina Mortara. Tel. 0384 99.308.
VILLARBASSE vendesi lotto con progetto approvato per 15 camere ottima posizione. Telefonare 952.278 ore pasti.
ZONA Stupinigi vendonsi lotti terreno per ville progetti approvati pronti inizio lavori. Telefonare ore pasti 501.329.

5 — Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fassone 694.670.
ACQUISTASI Torino o periferia locale industriale mq 300-800 tel. 728.104.
ARTIGIANO cerca locale in affitto uso magazzino garage mq 30-60 preferibilmente zona Mirafiori. Telefonare 309.5296.
CERCASI da affittare negozio libero mq 50 compreso retro possibilmente servizi cantina telef. 894.067 ore pasti.
CERCASI entro fine anno in affitto locale uso magazzino 150-250 mq. Tel. 393.665 348.472.
CERCASI locale da adibire a salone acconciature per signora zona Statuto e limitrofe telefonare 543.826.
CERCASI negozio in affitto zona corso Francia fino a Collegno libero subito. Telefonare 737.309.
CERCASI zona Torino Sud locale basso fabbricato mq 250 300 circa in affitto per magazzini e laboratorio silenzioso tel. 670.148.
COOPERATIVA artigiana cerca negozio con ampio retro o locale preferibilmente zona centro telefonare pomeriggio dopo le 14 al 543.953.
NOTA SpA operante nella elaborazione collettiva su scala nazionale cerca uffici amministrativi in To 4/5 locali zona centrale telefonare 447.1331.
PER studio cerco locale o minialloggio piano rialzato zona Venaria. Telefonare al 493.505.

SOCIETA' commerciale cerca in affitto per propria sede locali di rappresentanza mq 500-600, telefonare 544.804.

VALPAN rivestimenti soffitti cerca locale uso laboratorio silenzioso tel. 316.3553.

offerte

A.A. MAGAZZINO laboratorio moderno seminterrato mq 150 vicino corso Francia vende studio Liacco 789.133.
A. ADATTO qualsiasi lavorazione magazzino mq. 400 circa luminoso tutti i servizi riscaldamento vendesi. Tel. 8980871.
A. FISSA Moncalieri via San Martino negozio libero ampie vetrine attiguo alloggio 3 camere servizi 47 milioni, tel. 565.536.
A L. 800 mq affitto capannone magazzino nuova costruzione cintura Torino tel. 011 517.805.
A Moncalieri via Stupinigi 8 affittasi locale con due vetrine ad uso negozio ufficio telefonare 637.0414.
ADATTO operazione veicoli diesel e benzina locale mq 400 zone Torino Nord grande passaggio imbocco tangenziale affittasi tel. 248.170.
AFFITTASI celle frigorifere al Freon libera subito, superficie totale 100 mq circa, altezza 4 mt, temperatura a -30 gradi C. ingresso indipendente, cortile interno. Eventualmente abbinabili un locale condizionato ora 15 gradi C circa 50 mq e un locale circa 80 mq oppure un altro circa 130 mq adiacenti celle. Via Forlì, 100 mt da corso G. Cesare, telefono 264.809.
AFFITTASI locale mq 220 uso ufficio e/o deposito libero subito sito in Alpignano tel. 967.5383 967.6537.
AFFITTASI seminterrato uso magazzino deposito passo carraio mq 400 Borgata Lesna tel. 617.783 549.410.
AFFITTASI vendesi zona Lesna locale industriale nuovo mq 3500 altezza metri 7. Telefonare 544.958.
AFFITTASI zona Borgo Vittoria fabbricato a uso industriale di mq 3092 insistente su terreno di mq 1148. Scrivere: «Publikompass 7359 — 10100 Torino».

BUS in costruzione zone Stradivari garantendo affitto 10.000 mensile immediato fino alla consegna impresa direttamente vende possibile diverse dimensioni. Tel. 650.4444.

BUSANO CANAVESE vendesi locale in costruzione uso esposizione mq 400 alloggio sovrastante rivolgersi V. Grassi 3 Rivara Canavese ore ufficio.
CAPANNONE affittasi mq 1200 uffici piazzale mq 1500 circa prossimo svincolo radiale Susiana. Telefonare ore 14-21 945.0241.
CAPANNONE industriale Bruino in costruzione privato vende mq 1600 più uffici tel. 487.664.
CAPANNONI Barca S. Mauro autostrade Settimo Leinì Collegno Moncalieri None geometra vende liquida. Telefonare 288.947 - 286.735.
CASCINE Vico via Valoni vendiamo terreno industriale mq 4 mila coperture coperto mq 700 progetto approvato per altri mq 1600 coperti Serim 519.801.
CONSULEDILE 533.323 vende via Sabuzzo 101 basso fabbricato nel cortile mq 210 circa con piano di carico. 40 milioni.
CONSULEDILE 533.323 vende corso Emilio 40 angolo via Clena in zona altamente commerciale muri negozi vari metrature da 9 milioni 800 mila a 21 milioni.
CORSO Belgio seminterrato con affitto mq. 480 affitto per magazzino mensili 450 mila. Telefono 544.958.
GABETTI 3767 settore immobili industriali vende Settimo strada Cebrosa adiacente casello autostradale capannone 4500 mq area recintata mq 8000, 3 accessi carrai altezza 5 mt disponibilità immediata.
GABETTI 3767 settore immobili industriali vende via San Marino angolo via Tripoli basso fabbricato libero mq 1300 ottima luminosità area parcheggio garage.
IPI A vendesi, via Campana, basso fabbricato uso ufficio, magazzino, mq 600 più mq 100 cortile. Telef. 511.382.
IPI B Barriera Milano muri negozio, 12 milioni 300 mila, 30% mutuo al 9%. Telefonare 511.382 537.068.
IPI C via Po, muri negozio, 16 milioni 700 mila, facilitazioni. Telefonare 511.382.
LIBERI Porta Nuova due negozi e magazzini metrature diverse prezzi di vendita 230 mila al mq buoni redditi se occupati 311 532.080 519.377.
LIBERO seminterrato Collegno Borgata Paradiso mq 200 uso laboratorio passaggio carraio tetto bagno 33 milioni. Tel. 411.1449.
LOCALE libero fine luglio seminterrato uso laboratorio mq 55 h 4 mt con passo carraio Casaina Vica privato vende facilitazioni tel. 787.129.
ORBASSANO in blocco o singolarmente vendiamo 7 box auto trasformabili in unico locale adatto officina o magazzino. Telefonare 372.274.
RHO (Milano) affittasi capannone mq 800 circa molto vicino autostrada Torino-Milano. Possiamo occuparci operazioni di carico, scarico e custodia. Scrivere a: «Publikompass 8/E — 20123 Milano».
TROFARELLO via Roma muri negozio libero mq 40 privato vende. Telefonare 367.156 ore 18-20.
UFFICIO attrezzato mq 300 con telex manca possibilità uso elaboratore dischi Honeywell affittasi Orbassano. Tel. 339.009.
UTIP 547.828 vende grandiosi locali uso negozio laboratorio esposizione via Canaro 50, mq 300 facilitazioni pagamento.

(Continua)

Nuova Concessionaria INNOCENTI a Torino!!!... click...
FIORAUTO snc
INNOCENTI
Corso F. Turati, 13/d
Telefono 590.747 - 594.698

ECONOMICI

5 *Locali e negozi*

VENDESI locale occupato piano cortile possibilità 4 box 4 posti macchine zona piazza Sabotino 13 milioni tel. 544.911.
VENDESI negozio libero via Ormea mq 50 tel. 687.561.
VENDO negozio o ufficio libero mq 30 circa zona piazza Sabotino lire 7 milioni 800 mila tel. 544.911.
VENDO negozio mq 75 via G. da Verrazzano zona Crocetta o permuto con magazzini in provincia di Cuneo. Telefonare 0172 66.110.

6 *Domande lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

APPRENDISTA volenteroso 17enne cerca lavoro telefonare 300.387.
ATTESA pensione 55enne rettificatore offresi eventualmente altri lavori tel. 379.659.
AUTISTA cartellista cerca lavoro pratico della città con patente «D» pubblica telef. 411.3738.
AUTISTA patente E libero subito lunga esperienza offresi tel. 621.446.
AUTISTA referenziato patente B offresi a privato o a seria ditta libero subito. Telefonare 767.439.
AUTISTA 26enne pat D esperienza e disposto viaggiare offresi possibilmente a società in Torino Sud. Telefonare 965.8601 ore pasti.
AUTISTA 27enne volenteroso libero subito offresi a privato o a seria ditta referenziato tel. 379.769.
CANTANTE chitarrista offresi tel. 987.3473.
CONIUGI cuoco e aiuto offresi per servizi pranzi o stagione tel. 305.1976.
CUOCO offresi cucina italiana francese ottime referenze controllabili stagione pure mensili o fissi libero subito. Tel. 0171 935.481.
CUOCO specializzato esperto offresi. Telefonare 011 964.281 ore pasti Torino.
DOMESTICO eritreo offresi referenziato pratico telefono 010 390.443 Ghirmay.
ELETTRICISTA privato offresi a ditta per installazione e manutenzione impianti civili. Tel. 491.572.
FRESATORE attrezzista quinto livello stampi stampaggio lamiera offresi tel. 855.439.
GIOVANE 17enne qualificato montatore o riparatore apparecchiature elettroniche industriali ottime referenze offresi telef. 9-12 14-18 al 744.828.
OFFRESI autista trentaduenne patente D tel. 855.657.
OFFRESI autista con patente D libero subito. Tel. 294.950.
OFFRESI autista patente E per linee trailinee o cuore telefonare al 267.178.
OFFRESI come autista ad uso privato libero subito. Telefonare ore pasti al 232.105.
OFFRESI ditta mitratore riparazioni in genere. Scrivere: «Publikompass 9250 — 10100 Torino».
OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia, tel. 850.581.
PARRUCCHIERE uomo cinquantenne cerca lavoro stagionale montagna o mare telefonare ore pasti al 011 341.050.
QUARANTENNE serio fattorino lunga esperienza commesso magazziniere offresi tel. 269.127.
RAGAZZO 16enne offresi collaboratore domestico disposto trasferirsi ovunque Tel. 301.379.
RETTIFICATORE attrezzista pratico stampi plastica libero subito offresi seria ditta. Telefonare 800.4778.
SIGNORA mezza età seria referenze offresi ufficio magazzino persona di fiducia telef. 726.242 725.918.
SIGNORA 31enne piemontese indipendente offresi magazziniera oppure lavoro decoroso. Telefonare 329.088.
SIGNORINA 35enne moralità assoluta offresi compagnia signora autosufficiente Torino tel. 298.353 ore pasti.
SONO un 24enne referenziato con patente B che cerca lavoro come persona di fiducia o fattorino tel 735.382.
TORNITORE 21 anni offresi anche lavori generici tel. 579.549.
TUTTOFARE 59enne referenziata piemontese occuperebbesi urbanamente mezza giornata anche presso persona sola. Scrivere: «Publikompass 9358 — 10100 Torino».
VERNICIATORE metallo legno montatore meccanico sul campo orologi di bottiglie cercherebbe occupazione luglio agosto anche su qualsiasi altro tipo di lavoro tel. 880.2821.
18ENNE fresatore millesimi offresi qualunque lavoro tel. 316.950.
20ENNE con patente D offresi qualsiasi lavoro anche solo luglio tel. 263.2756.
30ENNE torinese esperto magazzino incassi viaggi consegne Piemonte Liguria offresi anche altri lavori. Telefono 893.910.
31ENNE libero subito offresi autista patente C o aiuto meccanico per autofficina. Telefonare 883.802 dalle 12 alle 15.

commessi, baristi

CAMERIERA ai piani referenziata offresi albergo in Torino tel. 987.6150.
COMMESSA cerca lavoro primo impiego quindicenne tel. 275.068.
OFFRESI maître d'hôtel stagionale modulo albergo. Scrivere: «Publikompass 8468 — 10100 Torino».
RAGAZZA 15enne offresi commessa abbigliamento calzature o qualsiasi altro serio lavoro tel. 739.3294.

impiegati

CAPOFFICINA carpenteria lavorazione lamiera quadri elettrici offresi. Scrivere: «Publikompass 6469 — 10100 Torino».
CONSULENTE trentenne esperienza grande industria offre assistenza per organizzazione aziendale marketing pubblicità. Scrivere: «Publikompass 5344 — 10100 Torino».
DIPLOMATA ventenne possibilità assunzione immediata impiegherebbesi corrispondenza fatturazione inglese francese telefonare pasti 896.554.
DISEGNATRICE [illegible] naturale qualificata 4 anni esperienza 30enne offresi valido studio editrice ecc. Scrivere: «Publikompass 7306 — 10100 Torino».
DISEGNATORE perito meccanico con pluriennale esperienza in attrezzature o automazioni per produzioni elettromeccaniche in grande serie scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Publikompass 3312 — 10100 Torino».
GEOMETRA esperienza pluriennale carpenteria ferro montaggi industriali occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Publikompass 3310 — 10100 Torino».
IMPIEGATA pratica lavori ufficio e contabilità offresi tel. 411.2957.
IMPIEGATA stenodattilo con esperienza annuale cerca lavoro. Telefonare al 776.353.
INGEGNERE civile 33enne occuperebbesi anche ramo commerciale tel. 745.906.
PERITO chimico industriale triennale esperienza galvanica giornale conduzione personale magazzino carico scarico offresi. Tel. 992.335.
PERITO industriale 18enne scopo miglioramento offresi tel. 324.961.
PERITO industriale 22 anni militesente offresi tel. 757.170.
PRATICA ufficio prima nota cassa banche import export offresi media attività. Signora 35enne. Scrivere: «Publikompass 553 — 10100 Torino».
RAGIONIERA pratica contabilità generale seconda impiego offresi. Telefonare 615.655 ore 16-17.30.
RAGIONIERA ventenne secondo impiego offresi tel. 398.541.
RAGIONIERE militesente primo impiego anche per studio commercialista offresi tel. 733.603.
RAGIONIERE 27enne con provata esperienza settennale conduzione uffici produzione o ufficio commerciale o ufficio acquisti offresi. Telefonare 737.098 ore ufficio.
SEGRETARIA 19enne 2.o impiego nella zona offresi per qualsiasi lavoro ufficio o commessa tel. 800.4621 [illegible].
SIGNORA trentenne esperientissima studio dentistico ottime referenze offresi orario completo. Tel. 443.043 dopo ore 16.
SIGNORA 39enne pratica ufficio esclusa vendita domicilio preferibile ambiente musicale o librario tel 739.2989 sera.
TRADUTTORE lingua tedesco inglese francese diploma commerciale cerca impiego presso ditta seria. Telefonare 809.078.
TRADUTTORE tecnico tedesco traduce anche inglese francese e dal russo oltre 30 anni esperienza nella preparazione di descrizioni e relazioni tecniche per brevetti d'invenzione cerca nuovo impiego, 51 anni, richiesta 600 mila. Scrivere: «Publikompass 8471 — 10100 Torino».
TRADUTTRICE corrispondente portoghese francese inglese non prima impiego offresi subito. Telefonare ore pasti 306.656.
22ENNE pratica ufficio e centralino cerca impiego. Tel. 342.421.
23ENNE diplomata segretaria, non primo impiego, dattilografia, esperta ufficio magazzino archivio, cerca serio impiego tel. 730.961.
23ENNE pluriesperienza pratica contabilità ufficio commerciale e segreteria libera subito. Telefonare 882.332 dalle 13 alle 19.
31ENNE segretaria francese/tedesco perfetta scritto offresi. Scrivere: «Publikompass 9337 — 10100 Torino».
33ENNE ragioniere esperienza commerciale buon francese offresi a ditta preferibilmente part-time tel. 748.487.

dirigenti

ESPERTO organizzazione commerciale grandi medie aziende esamina proposte. Scrivere: «Publikompass 9351 — 10100 Torino».

7 *Offerte lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

A.A.A. AZIENDA introduttissima campo elettrodomestici ricerca per nuova sede in Torino sei venditori anche senza esperienza stipendio minimo garantito incentivi marcia presentarsi oggi corso Fr. Oddone 12 primo piano sig. Baroni ore 9-12 15-18.
A.A. CERCO abile pasticciere e abile pasticcera tel. 237.961.
A. ASSUMIAMO L. 300.000 giovani ragazzi per facile lavoro organizzato. Via Sacchi 54/B.
A. CATENA negozi abbigliamento cercasi abilissima commessa libera fine mese. Telefonare 840.7552.
ABBISOGNANO abili operai lattonieri idraulici tubisti inutile telefonare se non [illegible] capaci, tel. 535.8340.
A. PETTINATRICE cerca apprendista già capace zona Mirafiori tel. 348.7833.
AGGIUSTATORI fresatori 5° livello per stampi tranciatura o pressofusione cerca officina zona Mirafiori tel. 343.961.
ASSUMESI portinaio-a grande stabile 3 scale con possibilità abitazione buono stipendio. Telefonare 631.733 ore ufficio.
ASSUMO idraulico giovanile referenziato tel. 581.154.
AUTOCARROZZERIA cerca abile e serio battilastra. Tel. 321.368.
AUTORIMESSA cercasi benzinaio per notturno in autorimessa. Telefono 303.100.
AZIENDA materie plastiche ricerca operatore esperto presse a iniezione tel. 703.656.
AZIENDA meccanica sita in Givoletto cerca aggiustatori montatori IV V livelli. Telefoni 984.7156 984.7455.
BARBIERE cerca zona centro lavorante apprendista capace shop massima paga tel. 510.064.
CAMPIONARISTA tagliatore scrupoli pratico campionari sartoria anche con mezzo livello intera. Tel. 553.251.
CARROZZERIA riparazione cerca verniciatore e preparatore tel. 321.387.
CARROZZERIA cerca verniciatore finito anche in qualità di socio tel. 851.925.
CARROZZERIA cerca battilastra montatori fissi o commessi. Telef. 301.500.
CERCASI donna pratica cucina lavoro stagionale in una pensione famigliare di montagna. Tel. 0324 94.339 ore pasti.
CERCASI esperto manutenzione riparazione bruciatori nafta gasolio metano tel. 774.700 ore ufficio.
CERCASI tecnico stagionale provetto e incisore pantografista militesente. Tel. 398.0140.
CERCASI giovane pizzaiolo/a. Presentarsi ristorante pizzeria l'Orchidea via Rivalta 23, Telefono 333.9854.
CERCASI modelliste tagliatore e macchiniste abili per laboratorio confezioni femminili. Telefonare 835.230.
CERCASI montatori meccanici macchine utensili mese agosto telef. 725.976.
CERCASI operai et operaie elettricisti impiantisti bordo macchina cablatori mese agosto telef. 309.0505.
CERCASI operaio/a elettrauto per lavori al banco telefonare ore pasti tel. 770.153.
CERCASI operai specializzati meccanici manutenzione macchine utensili per mese agosto. Tel. 998.0341.
CERCASI operaio idraulico tubista capace tel. 739.1133.
CERCASI pettinatrice manicure direttive scuola acconciature estetica forte guadagno. Orimondo, via Parini 10, tel. 540.346.
CERCASI signor'ina modelle pieghe tinture permanenti scuola pettinatrici Orimondo, via Parini 10, tel. 539.338, Torino.
CERCASI tornitori e giovane aggiustatore meccanico volenteroso tel. 432.355.
CERCASI tecnico officina pratico carpenteria leggera e operai carpentieri seduto per aerei tel. 342.033.
CERCASI tuttofare disposta a trasferirsi casa mezza montagna tel. ore pomeridiane 964.5434.
CERCASI 17-25enne fissa come collaboratrice domestica da famiglia signorile buon trattamento camera tv. Tel. 337.045.
CERCASI 18-25enne, fissa collaboratrice organizzazione casa per famiglia giovani con figlia disposta trasferirsi villeggiatura. Ottimo trattamento. Telefonare 339.018 signor Cane ore ufficio.
CERCO referenziata pratica bambini disposta collaborare lavori domestici telefonare 396.414 dopo ore 20.
COIFFEUR uomo, via C. Battisti 1, cerca giovane lavorante. Tel. 538.237 Torino.
COIFFEUR pour dames assumo aiutante cabina già pratica phon tel. 583.862.
COLLABORATRICE domestica fissa abile e referenziatissima cercasi da settembre anche di colore telefonare 540.661.
CUSTODE per stabilimento cercasi si richiede persona di fiducia e di moralità ineccepibile preferibilmente ex carabiniere o guardia giurata offresi retribuzione adeguata alloggio in stabilimento. Scrivere a: O. Munari & Figlio Spa Borgaro, o tel. 0123 46.222 interno 13.
DITTA metalmeccanica zona Trofarello cerca magazziniere e carrellista in ferro e saldatore elettrico oleodinamico e tubista impianti idraulici tel. 649.7168 o 649.7191.
DONNA lavapiatti cucina mezza giornata assume Caffè Torino telef. 542.338.
FABBRI serramentisti/e ferro alluminio veramente capaci cerca media industria Grugliasco. Telefonare 781.337.
FABBRICA arredamenti negozi cerca operaio generico con patente B preferibilmente pratico falegnameria tel. 411.3231 411.3248.
FABBRICA arredamenti negozi cerca lamierista anche pratico saldatore tel. 411.3231 411.3248.
FAMIGLIA 4 adulti già con aiuto cerca donna sola referenze controllabili per lavori domestici e custodia villa collina, fermata pullman. Scrivere: «Publikompass 6445 — 10100 Torino».
FONDITORI alluminio veramente capaci cerca fonderia pressofusione paga massima. Moncalieri, via Buozzi 19, tel. 640.3458.
FRESATORE quarto livello cerca industria zona Collegno. Telefonare 411.1445.
FRESATORE 4-5 livello cerchiamo urgentemente per reparto attrezzature zona Francia. Tel. 411.1305.
IMBALLATORE cerca industria elettromeccanica zona Rivoli per colli medio leggeri in legno spedizioni Italia estero telefonare ore ufficio e ufficio personale 958.0404.
IMPRESA edile cerca muratori e manovali per lavori di manutenzione tel. 617.684.
INDUSTRIA verniciatura assume stuccatori verniciatori e sappiatori 3.o e 4.o livello. Tel. 710.983 ore ufficio.
INDUSTRIA elettronica cintura Torino cerca fattorino patente C consegna e ritiro materiali telefonare 800.4455.
INDUSTRIA piemontese offre a studenti o giovani volenterosi possibilità ottimi guadagni gratuita patente. Telefonare 988.2266 ore ufficio.
PARRUCCHIERE per signora cerca abilissimi lavoranti tel. 733.462 383.301.
PETTINATRICE cerca aiuto lavorante e apprendista pratiche phon tel. 447.1012 955.0392.
PORTINAIA/O max 2 persone mezza età per stabile centralissimo tel. 542.110 esclusivamente ore 8-11 (sabato-venerdì).
PORTINAIA/O referenziata/o cercasi in stabile signorile zona inizio corso Francia. Tel. 545.037 ore ufficio.
PRATICO giardinaggio e pulizia cercasi max 40enne Asti via Spalegno 20 Torino.
REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio tel. 830.581 877.579.
TINTORIA cerca stiratrice/tore finito tel. 779.403.
TIPOGRAFIA cercasi urgente compositore capace militesentato telefonare 238.411 ore 17-19.
TURNISTI pratici trattamenti termici cercasi. Asti via Spalegno 20 Torino.
VENARIA famiglia tre persone cerca ragazza tuttofare dalle otto alle diciannove telef. 872.318 ore ufficio.

commessi, baristi

ACCONCIATURE Gigi cerca ragazze/i capaci phon, tel. 561.901.
ALASSIO ristorante La Capanna cerca pizzaiolo capace tel. 0182 44.068.
BARISTA pratico [illegible] in zona Nizza riposo domenica presentarsi solo se veramente capace tel. 690.696.
CERCASI aiutante commessa autoricambi o carrai ovvio abitante in Racconigi Carmagnola La Loggia Carignano. Telefonare ore serali 944.0076.
CERCASI barista prima categoria. Telefonare 542.871.

impiegati

AZIENDA assicurativa cerca giovane dinamico ragioniere militesente. Scrivere precisando capacità curriculum: «Publikompass 8502 — 10100 Torino».
AZIENDA commerciale ricerca ambosessi bella presenza per facile lavoro, non di vendita per contatto propri clienti fisso lire 230 mila più incentivi. Telefonare 543.176.
AZIENDA rinomanza mondiale beni durevoli ricerca per Filiale Torino 4 giovani militesenti media cultura liberi subito esclusi studenti o part-time per propria rete commerciale si offre fisso e incentivi presentarsi oggi ore 9-12 15-18 in corso Tassoni 79/3 Torino.
CENTRO immobiliare cerca validi collaboratori per ampliamento settore acquisizione preferenza già esperti acquisto immobiliare. Presentarsi orario ufficio via Gioia 15.
CERCASI consulente del lavoro preferibilmente ragioniere disposto collaborare tempo pieno studio professionale. Manoscrivere: «Publikompass 7161 — 10100 Torino».
CERCASI perforatrice esperienza triennale, conoscenza MDS. Telefonare 378.844.
CERCASI perito industriale o ingegnere settore tecnico commerciale con buona conoscenza inglese francese tedesco possibilmente militesente disposto viaggiare saltuariamente all'estero Telefonare Corai I.ttini 998.9211 int. 01.
CERCASI 16-18enne pratica minimo fatturato in paghe e contributi o iva tel. 447.231.
DISCOTECA night assume signorine bella presenza come disck jockey telefonare ore pomeridiane 964.434.
EDITRICE L'Unione Lavoratori cerca giovani per facile lavoro pubblicitario tel. 552.097 318.413 341.681.
FISIM spa società finanziaria immobiliare assume personale femminile minimo 20 massimo 30enne per settore acquisizione. L'esperienza nel settore e diploma costituiscono titolo preferenziale anche se non determinante. Si garantisce fisso mensile più provvigioni. Presentarsi ore 9-12 15-18 corso Turati 11 C.
GIOVANE ragioniere (25-30 anni) esperienza contabilità generale cerca azienda con sede a Torino. Telefonare 748.489.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio cerca industria zona Collegno. Scrivere: «Publikompass 5335 — 10100 Torino».
IMPIEGATA paghe e contributi con esperienza più lavori studio consulenza cerca. Telefonare 772.043.
IMPIEGO di pubblicità e vendita che non prevede contatti a domicilio offriamo a giovani con patente auto sul territorio a disposizione i nostri automezzi pubblicizzati stipendio fisso a forte incentivi presentarsi dottor Volpi corso Dante 2 Torino.
PER ampliamento quadri cerchiamo ambosessi cultura media superiore provenienti ramo editoriale assicurativo scuola per corrispondenza. Stipendio, premio, provvigioni. Telefonare 716.773.
PER lei con cultura superiore, se aspira ad un guadagno oltre le 430 mila mensili, ad una escalation fino ai livelli dirigenziali, telefoni al 537.946 in giornata.
PIEMONTIMMOBILI società immobiliare cerca elementi abili ramo vendite e acquisizione tel. 710.809.
SOCIETA' immobiliare ricerca ambosessi modificabili auto propria per interessante lavoro. Offresi stipendio mensile più elevate provvigioni. Telefoni 513.027 530.880.
STUDIO consulenza aziendale cerca come praticante ragioniera collaboratrice, buona conoscenza dattilografia e calcolatrici, orario 9-12.30 15-18.30. Offresi compenso iniziale 110 mila mese. Tel. 537.951.
STUDIO professionale assume ragazza 16-18 anni pratica stenodattilo contabilità tel. 544.944 ore ufficio.

tecnici

DISEGNATORE edile assumiamo per tempo tel. Torino 702.311 705.320.
ODONTOTECNICO abile propesi fisso e mobile assume Istituto dentale protesi Fossano, Tel. 0172 61.334.

8 *Rappresentanti*

A giovane attivo/a proponiamo lavoro di rappresentanza buona clientela telefonare 303.747.
A importante società produttrice che collabora con più enti televisivi necessitano 5 venditori ambosessi per copertura zone libere del Piemonte. Si offre l'inserimento in azienda leader di un mercato in continua espansione, la possibilità di guadagnare oltre un milione al mese (fisso, provvigioni e incentivi, contratto Enasarco. Si richiede auto propria, capacità e ambizione essendoci le reali possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento 011 745.490 712.298.
ABBIGLIAMENTO boutique ditta in espansione ottima clientela, ricerca rappresentanti introdotti Lombardia et Veneto. Richiedesi massima serietà e volontà. Scrivere: «Publikompass 5314 — 10100 Torino».
AGENTI di zona introdotti sui giovani dinamici cercansi per organizzazione livello nazionale et introduzione presso commercianti radiotelevisivi di un nuovo prodotto, brevettato, esclusivo. Trattamento iniziale pensionato. Scrivere referenziando a: «Publikompass 1039 — 10100 Torino».
ARGENTO fabbrica bigiotteria casa nome Valenza Po organizzazione rete vendita cerca venditori veraci. Telefonare al 11 42 708.
AZIENDA commerciale settore accessori industriali ricerca agenti per Torino e provincia da inserire nella propria organizzazione. Si offrono elevati provvigioni, rimborso spese, inquadramento Enasarco. Si richiede notevole dinamismo e possibilità auto propria. Telefonare 630.7749 630.8975 per appuntamento.
AZIENDA forte espansione produttrice sua vegetazione e da lavoro concorrenziale cerca rappresentanti introdotti Industria per Cn, No, Vc, Al. Disponibile congruo portafoglio iniziale. Tel. 051 227.838.
CARTOTECNICA specializzata articoli cartoleria cerca agente zona Piemonte. Scrivere cassetta 1061 Publikompass 40100 Bologna».
CERCANSI: società in espansione ricerca agenti ambosessi per la vendita di articolo esclusivo zone di lavoro, Liguria, Piemonte, Lombardia, età senza nessuna preferenza. Per candidato dinamico, promozione rapida, condizioni: essere liberi subito e auto propria indispensabile. Compenso: provvigioni e rimborso spese. Inquadramento Enasarco più assicurazione complementare. Scrivere: «Publikompass 1E — 20123 Milano».
CERCASI rappresentanti introdotti ramo sanitari e arredamento per bagno per prodotti largo consumo tel. 030 800.035.
CONCESSIONARIO ricambi auto cerca giovane serio volenteroso intraprendere carriera rappresentante zona Piemonte. Scrivere: «Publikompass 5306 — 10100 Torino».
DEPOSITARIO ditta affermata ricambi auto cerca rappresentante cui affidare zona Piemonte (mandato esclusivamente) se veramente introdotto e qualificato presso ricambisti e accessoristi. Scrivere: «Publikompass 5300 — 10100 Torino».
FABBRICA arredamenti negozi cerca rappresentanti inquadramento Enasarco tel. 411.3231 411.3248.
GIOVANI produttori-trici dinamici militesenti ottime incentivazioni cerca Agente concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19 Moncalieri.
INTRODOTTI cartolerie oggetti regalo offro interessante articolo artistico. Sacca, via P. Tommaso 31. Telefoni 583.185 831.59.
ORGANIZZAZIONE per vendita domicilio ricerca profumi erboristeria cercansi Quintesenzia via Oroppo 7 Milano.
ORGANIZZAZIONE vendita con eventuale deposito ricerca esclusive prodotti largo consumo per copertura Piemonte. Scrivere Ariosto Vittoria, via Nava 12, Torino, telefono 874.841.
SERIO recapito telefonico offresi zona piazza Bernini, telefonare ore ufficio 323.808.
SOCIETA' costruttrice di macchine e impianti per il trattamento superficiale dei metalli cerca agente introdotto per Piemonte. Telefonare 02 998.0703/877 oppure scrivere a: «Publikompass 282 — 20121 Milano».
UNA attività nuova e appassionante in fotografia attira. Società in espansione ricerca agenti di vendita ambosessi per un articolo esclusivo zona lavoro Piemonte per candidato dinamico promozione rapida. Condizioni: liberi subito auto propria indispensabile. Compenso: provvigioni e rimborso spese inquadramento Enasarco più assicurazione complementare. Presentarsi mercoledì 28 giugno ore 9-20 Hotel Dogana strada Torino 29, Moncalieri, chiedere sig. Te-sanday, Hotel La Serra corso Botta 30, Ivrea ore 9-20 sig. Giutron.

9 *Lavori a ore*

domande

CERCO lavoro come anni 35 tuttofare a ore mattino e pomeriggio telefonare ore pasti 793.148.
SIGNORA offresi per lavori domestici tre ore al mattino e tre al pomeriggio escluso sabato e festivi telefonare 794.023.

offerte

CERCASI tuttofare per casa Sassi San Mauro. Telefonare 822.1848.
TUTTOFARE capace cucinare e governo casa coniugi anziani cercano telefonare 264.648.

10 *Prestazioni consulenze*

EQUIPE tecnici esegue disegni progetti carpenteria leggera macchine semplici verificazioni trasportazioni prospettive. Scrivere: «Publikompass 7398 — 10100 Torino».
ISPETTORE 30enne decennale esperienza vendita campo editoriale ottime referenze offresi ditte del ramo solo per Piemonte Valle Aosta. Dispongo ufficio deposito. Scrivere: «Publikompass 7310 — 10100 Torino».
RAGIONIERE lunga esperienza paghe che tra amministrazioni mobili accetterebbe incarichi. Telefonare 172 434.
RECUPERO dei vostri crediti senza spese ufficio commerciale e di analisi legale specializzato assume incarichi massima celerità per appuntamento tel. 513.288.

11. *Baby sitter*

domande

AUTORIZZATA custodirebbe bimbi anche neonati proprio domicilio possibilità soggiorno montano. Tel. 638.336.
BABY-SITTER offresi mattino settembre mesi viaggi libera 23/7 al 31/8 tel. 496.3213.
SIGNORA con bimbo 5 anni offresi custodia bimbo o piccoli lavori agosto al mare tel. sera 707.1741.
STUDENTESSA offresi come baby-sitter disposta trasferirsi al mare luglio agosto tel. 679.111.

15 *Autovetture*

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 superoccasioni 126, 127, 128, 131, 132, Dyane 6, maggiolone 1200-1300, R4, Citroën GS, A112 ecc. Rateazioni senza anticipo, senza ipoteca. Permute vantaggiose. Garanzia 6 mesi.
A.A.A. SENZA anticipo consegna immediata 126, 127, 128, 124, Simca, Mini, Dyane 6 ecc. permute vantaggiose Salauto corso Trapani 118.
A. AFFARI tante per qualsiasi marchi da nuova e d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141. Pagamento come volete.
A. COMPERIAMO ogni tipo di auto contanti. Vendiamo pagamento come volete concessionaria corso Siracusa 33.
A. RENAULT Cedauto vende Renault 30 TS Top8 lotto anticipo aria condizionata. Corso Lecce 88 tel. 744.932.

A. SAICAR
Concessionaria Fiat-Seva e Seva leasing ottima valutazione usato consegna sollecita massime facilitazioni pagamento vasto assortimento veicoli d'occasione con garanzia di meccanica a 30 giorni di prova. Via Galluppi 5 angolo corso Sevastopoli 91.

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche se ipotecati. Telefonare 321 733.

ACQUISTIAMO
contanti auto in buone condizioni non ipotecate. Autoquander corso Belgio 174, tel. 840148, via G. Di Barolo 3D tel. 451751.

ACQUISTIAMO
ogni marca vetture di 2 o 3 anni al miglior prezzo più alto Autosummer via corso Orbassano 77.

ACQUISTIAMO seconda massimo 128 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo fine Beta. Corso Raffaello 1. Telefono 656.801.
AFFARE vendo Mercedes 200 D 240 D 5.0 300 D Bmw 320 1 Abarth A112 127 2000 aria condizionata 126 127 128 Fiat 500. Telefono 621.087.
ALLA Sala corso G. Cesare 202 tel. 269756 126.73-76, 127-72-75, 128-73 Alfa Furgone 76, Mania 1200 76, Alfa 1300 75, Alfa GT 70-75, Alfasud 75-76, R5 75-76, R12 76.
ALFAROMEO Giulia 1300 Super anno 1975 bianca come nuova vende Renaudelo, piazza Adriano 6, telefono 441.000.
ALFETTA 2000 12 mesi perfetta unico proprietario Simoni vende corso Turati 33. Telefono 591.901.

ATTENZIONE
vendiamo minimo anticipo vasto assortimento vetture d'occasione, garanzia. Corso Orbassano 72, telefono 391.008 Autocommercio.

AUTOCARRI vendesi OM Leoncino finali ribaltabili 1 Fiat 682 furgone 1 Fiat 650 lungo m 8 1 Fiat 683 T73 1 Fiat 625 furgone 1 Mercedes Camper 1 OM 65/NC ribaltabile nuovo. Tel. 209.2584 ore uff.
AUTOCARRO Ford cassone 3 mt portata q.li 32,50 1976 cabina ribaltabile qualsiasi prova vende Pastorino tel. 363.060 ore ufficio.
AUTOMAR autovetture di occasione ogni marca e tipo via Turati 50 tel. 596.178.
AUTOMAR Concessionaria Skoda una vettura economica 1050 cc nuova 2 milioni 795 mila chiavi in mano via Turati 50 tel. 596.178.
A112 Abarth 70 HP grigio metallo 12 mesi come nuova privato vende. Tel. 533.940.
A112 E mesi 3 blu medio km 1500 nuovissima accessoriata privato vende causa trasferimento L. 3 milioni 430 mila. Telefonare ore ufficio 715.280.
A112 occasionissime vastissimo assortimento da L. 1 milione 700 mila a L. 3 milioni 900 mila rateazioni senza anticipo permute. Autofrancia corso Francia 341.
A112 Elegant e normali 1970 71 72 73 garantite ottime condizioni vende Renaudelo, piazza Adriano 6, Telefono 441.000.
A112 perfette di carrozzeria e motore pronta consegna anno 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 da L. 1 milione 100 mila a L. 3 milioni 200 mila. Rateizziamo permutiamo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.
BETA berlina 1300 blu 18 mesi 30 mila km perfetta privato vende. Tel. ore pasti 593.205.
CADILLAC Eldorado Fleetwood coupé km 49 mila ottima L. 5 milioni e Citroën Maserati avorio perfetta L. 7 milioni. Tel. 364.600.
CERCO da privato Fiat 500 in ottimo stato inutile telefonare se non dispone dei requisiti richiesti. Ufficio 346.052.
CHRYSLER Simca 1307/1308 vere occasioni con garanzia Saves, corso Francia 351. Tel. 711173.
CITROEN 11 CV Traction Avant 1954 unico proprietario vende da amatore tel. 754.569 ore pasti.
CITROEN D super con gancio traino To H ottime condizioni vendo 1 milione Taraiuto corso Belgio 108.

COMPERIAMO
auto supervalutazioni. Autodossiefani corso Orbassano 55.

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese. Lincarsaute, corso P. Oddone 66.

COMPRO furgoni camioncini e vetture anche se sono da riparare di carrozzeria tel. 305.543.
COMPRO qualsiasi vettura anche incidentata massima valutazione ritiro domicilio, telefono 351.257.

CONTANTI
subito comperiamo autovetture tutte marche non sinistrate. Sulma, [illegible] Giulio Cesare 186, telefono 205.1977.

DIESEL
per il vostro lavoro e le vostre ferie Ford Transit Diesel 9 posti anno 76 da L. 5 milioni 800 mila; Ford Transit Diesel 9 posti anno 75 da L. 5 milioni 200 mila; Ford Transit Diesel 9 posti anno 74 a L. 4 milioni 500 mila. Tutti con il superbollo pagato 1978; Ford Transit Diesel furgoni anno 75 a L. 4 milioni 800 mila; Ford Transit Diesel furgoni anno 74 a L. 4 milioni 300 mila. Ford Transit Diesel il più richiesto nell'usato. Rateizziamo anche con il minimo anticipo. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

DIESEL 2000 Opel Rekord Caravan 5 porte rosso km 55.000 TO/P accessoriata come nuova L. 5 milioni 400 mila permuto. Telefonare ore ufficio 730.504.
DIPENDENTE vende Fiat 127 1050 CL 3 p blu turchese unificio lunotto lussuosa. Informazioni. Telefonare 684.371 ore serali.
DYANE 6 anno 73, 74, 75, 76 da L. 1 milione 400 mila a L. 3 milioni 300 mila. Rateizziamo anche con minimo anticipo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

ELIMINATO
IL SUPERBOLLO DIESEL
sulle Opel Rekord 74-75-76-77 ricondizionate e vendute con garanzia, permute e rateazioni fino a 30 mesi. Sale Opel corso Giulio Cesare 207 Torino, tel. 285714.

ESPOSIZIONE
oltre 300 marche Autodossiefani corso Orbassano 55.

FIAT 126 un assortimento completo di vetture e colori anno 72, 73, 74, 75, 76, 77 da L. 1 milione 250 mila a L. 2 milioni 280 mila. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.
FIAT 127 2 e 3 porte normali Special Comfort e Lusso anno 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 da L. 1 milione 300 mila a L. 3 milioni 250 mila. Vetture completamente ricondizionate. Permutiamo rateizziamo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.
FIAT 128 3P metallizzata 18 mesi occhialini un ottimo occasione vende Renaudelo, piazza Adriano 6. Telefono 441.000.
FIAT 128 4 porte anno 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77. Modelli comfort, Comfort Lusso, Special da L. 900 mila a L. 3 milioni 850 mila tutte completamente ricondizionate. Rateizziamo. Permutiamo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.
FIAT 131 Special anno '76 blu vendiamo con anticipo pagamento a rate vecchia garanzia 6 mesi. tel. 321.735.
FAMILIARI vasto assortimento completamente in ordine di carrozzeria e di meccanica. Disponiamo di Fiat 128, 124, Escort, Taunus, R6, R4 da L. 900 mila. Vendiamo anche a rate. Permutiamo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

FIAT LEASING
la Concessionaria Fiat Automotor in via Cassini 46 tel. 580.890 ed in via Rosolini 26 tel. 871.127 offre alle aziende ditte individuali commercianti liberi professionisti e artigiani la possibilità di acquistare in formula leasing senza cambiali ed ipoteche qualsiasi tipo di autovettura pagando al massimo l'usato in permuta. Esempio: Fiat 127 anticipo da L. 644.750 canone da L. 63.807; Fiat 131 anticipo da L. 892.500 canone da L. 97.367.

FIAT 128
la Concessionaria Fiat Automotor in via Cassini 46 tel. 580.890 ed in via Rosolini 26 tel. 871.127 vi propone una nuova Fiat 126 o 127 con sole L. 300 mila di anticipo senza cambiali ritirando anche il vostro usato - Visitateci senza impegno vi aspettiamo.

FIAT 128 3P 1100 30 mesi ottime condizioni privato vende. Telefonare 593.015.
FIAT 238 promiscuo 9 posti anno 76 ricondizionato ottime occasione - Autoriallo corso Agnelli 22 tel. 326.232.
FORD Escort 940 1100 GT 1300 2 e 4 porte anno 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 da L. 750 mila a L. 2 milioni 850 mila completamente ricondizionate di carrozzeria e di motore rateizziamo e permutiamo anche con minimo anticipo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.
FORD Fiesta 3 porte normali, Lusso e Ghia 900 e 1100 in perfetto ordine anno 76-77 da L. 2 milioni 650 mila a L. 3 milioni 800 mila. Permutiamo rateizziamo anche con minimo anticipo. Automarkets corso Principe Eugenio 11.
FORD Taunus 1300 4 porte anno 71, 72, 73, 74, 75, 76 da L. 1 milione 300 mila a L. 4 milioni 850 mila completamente ricondizionate di meccanica e carrozzeria. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.
FORD Transit diesel furgone vetrato anno 75 perfetto di 10 occasione - Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.232.
FORD Transit diesel 9 posti lusso unico proprietario anno 74 - Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326.232.
FUORISTRADA diesel Aro Dacia lusso 1974 - Raf via Polonghera 39 tel. 381.192.

FUORISTRADA
Jeep Commando D C 3 SP D. Land Rover D. Range Rover Toyota B. Isabella corso Siracusa 158 Tel. 309.0400.

GAMMA coupé 2000 recentissima tutti accessori vero affare vende anche a rate tel. 351.937.
GTE Opel Kadett ottimissime condizioni anno 1977 vende Concessionaria Lancia Sval via Colombo 43 tel. 594.794.
IL diesel veramente d'occasione Opel, Mercedes, Peugeot, Saab, corso Orbassano 348. Telefono 391.600.
IMPRESA vende Jeep MB autocarro 650 e Tigrotto ribaltabili buone condizioni. Tel. 004.9550.

IVA IN DETRAZIONE
su Rekord Diesel anno 76, super tutto nuovo, garanzia, permute, rateazioni sino a 30 mesi. Sale Opel corso G. Cesare 207.

ISOTERMICO Fiat 241 1970 unico proprietario ottime condizioni qualsiasi prova vende Pastorino tel. 363.060 ore ufficio.
JEEP Willis originale americana motore diesel accessoriata privato vende. Telefonare 276.039 276.138.
LANCIA Fulvia 2 coupé 3 marce disponibili anno 1975 1976 officina S. Silvestro via Beneventanna 8 tel. 384.503.
LAND Rover 88 tetto rigido Diesel cabinati qualsiasi prova TO MO vendo. Telefonare 357.379 ore pasti.
LAND ROVER Station Wagon 7 posti perfetta come nuova accessoriata vendo 4 milioni 800 mila non trattabili tel. 461.280 ufficio.
LANDROVER Jeep diesel, we offer inmed. Delivery, Low prices. Transport service, Fink GmbH. D-6831 Rheinhausen / F.R. Germany. Tel. 7254-1081, or telex 782.2398.

L'USATO SUIMA
lo conviene. Prova Suima corso Giulio Cesare 186. Telefoni 205 1977, 205 2001.

MEZZI COMMERCIALI
all'Autoparco in piazza Derna 237 per qualsiasi esigenza benzina o diesel, portata da 7 a 30 quintali, indispettendole! tel. 205 1979.

M.G. Magnette berlina blu scura anno 1955 e Porsche 1600 356 C SC coupé anno 1964 vendo. Tel. 666.460.
MEZZI Maxi 126 73 perfetta vendesi tel. 203.4700.
MINI MINOR carrozzeria nuova in ottime condizioni vendo L. 300 mila tel. 633.777.
MUTT Perini revisionata pronta consegna R.A.F. via Polonghera 39 tel. 381.192.
OCCASIONE vendesi Citroen Mehari rossa 1 milione 300 mila tel. 967.0739 Pianezza Omai via San Giulio 99.

OCCASIONI
in via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autoccasioni. Esempio: Alfa 2000 1300 pochissimo trasporto promiscuo Fiat 124 Special e 132 500 berline e giardinette Citroen GS e 2CV Nsu Prinz e tante tante altre occasioni. Visitateci: troverete la vostra autovettura - Automotor Concessionaria Fiat tel. 580.890.

OFFRIAMO
ai primi 100 acquirenti di qualsiasi vettura nuova o d'occasione un bellissimo quadro a olio vasto assortimento di vetture ricondizionate o collaudate prezzi di assoluta concorrenza pagamento anche senza cambiali visitateci Autobelly, corso G. Cesare 229, tel. 267.067 267.082.

OPEL Diesel 2000 con gancio traino 1977 bellissima permuto taurizza Torasio corso Belgio 108.
OPERAZIONE estate fino al 22-7. Tutti i tipi di auto usate in garanzia con finanziamenti anche senza anticipo. Zanicar, corso Mortara 61. Telefono 330.131.

OPERAZIONE ESTATE
per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati Liquidauto corso P. Oddone 66 tel 412 617.

PRIVATAMENTE vendo Beta coupé 1600 del 76 blu scuro pochissimi km cerchi in lega come nuova. Telefoni 338.022 353.190.
PRIVATAMENTE vendo Fiat 127 tre porte colore rosso scuro targa To64 meccanica perfetta telefono 753.644 pasti.
PRIVATO unico proprietario vende 124 S perfetta TO D 12500. Telefonare 852.912.
PRIVATO unico proprietario vende Renault 5 1973 km 18 mila ottime condizioni. Telefonare 302.463 ore 10-12.
PRIVATO vende Canner 1500 L. 1 milione 200 mila trattabili tel. 295.129.
PRIVATO vende Fiat 126 1975 L. 1 milione 500 mila e Fiat 126 anni inizio lire 2 milioni telefonare 634.370.
PRIVATO vende A112E rosso York 6 mesi nuovo tipo accessoriata tel. 362.803 dopo le ore 19.
PRIVATO vende 128 Personal 4 650 cc di circa sei mesi completa di accessori telefonare dopo ore 18 al 739.1819.
PRIVATO vende Lancia Beta coupé 1300 mesi 7 blu scuro L. 5 milioni 700 mila trattabili tel. ore serali 611.324.
PRIVATO vende Mini 90 anno 71 perfette condizioni accessoriata L. 900 mila tel. 204.987 ore serali.
PRIVATO vende Mini 1000 TO G ottimo stato 750 mila. Telefonare 778.121.
PRIVATO vende 128 Personal 8 mesi azzurra tel. 953.2651.
PRIVATO vende a privato Fiat 127 anno 1974 unico proprietario. Telefonare 779.073 ore ufficio.
PRIVATO vende a privato 130 tutto automatico, bianco stato volendo a metano al miglior offerente, tel. 343.545 450.1529.
PRIVATO vende Fiat 127 fine 76. Telefono 311.661.
PRIVATO vende Fiat 500 L belga TO F8 buone condizioni. Telef. 780.0480 dalle 18 alle 21.
PRIVATO vende Fiat 1300L buone condizioni telefonare 341.113.
PRIVATO vende Fiat 125 Special TO G23 perfetto qualsiasi prova. Telefonare 200.170 ore ufficio.
PRIVATO vende Fiat 128 TeK3 e Fiat 1001 buona meccanica e ottimo carrozzeria tel. 205.0577.
PRIVATO vende Ford Taunus GXL 1600 coupé del 1973 grigio metallizzato tetto in vinile interno nero di vera pelle tel. 664.834 ore ufficio.
PRIVATO vende Ford Taunus 1300 Azzurra con gancio traino fine 73 perfetta L. 1 milione 400 mila tel. 806.1354 ore ufficio.
PRIVATO vende Mercedes 190 diesel solo a privati tassa pagata a fine 78 tel. 540.317 ore 21.
PRIVATO vende ultimo GT Junior 1600. Tel. 677.659.
PRIVATO vende Land Rover passo lungo telefono 894.967 dopo le ore 17.30.
PRIVATO vende privato 128C blu TO H. Telefonare 612.407.
PRIVATO vende 124 coupé grigio metallizzato bellissima pochi chilometri L. 1 milione 400 mila. Telefonare ore serali 311.412.
PRIVATO vende 124 Fiat 1300 cc ToF2 ottima richiesta L. 1 milione 180 mila contanti tel. 361.613.
PRIVATO vende 126 Personal rosso 10 mesi km 11.000 come nuova L. 2 milioni e Simca 1000 73 ottima L. 600 mila. Telefonare 988.1858.
PRIVATO vende 127 C 3 porte semestrale rosso. Telefonare ore pasti al 348.8776.
PRIVATO vende 128 Confort senza carrozzeria rosso azzurro km 5000 accessoriata. Telefonare 362.513.
PRIVATO vende 500 TO E2. Telefonare 643.799 ore serali.

PULMINI FURGONI
ideali lavoro e vacanze ampia scelta Transit Diesel Fiat 242 238 rialzati 900 T Volkswagen tutti garantiti permute facilitazioni visitateci via Giulia di Barolo 3 D. Tel. 831751.

RENAUTO Concessionaria, corso Siracusa 75, tel. 323.056, corso Turati 34, tel. 594.675. Tutta la gamma Renault 1978, ottime valutazioni usato. Rateazioni molto convenienti, massima assistenza.
RENAULT concessionaria Suima, corso G. Cesare 186 grande vendita nuove Renault e usate tutte marche. Tel. 205 1977 205 2001.

SCOPRIT AUTOVETTURE
Fiat, Lancia e Autobianchi semestrali nuove di tutte le marche grande consegna vasto assortimento usato garantite rateazioni corso Turati 15. Telefonare 544 838.

SIGNORINA vende Fiat 124 ST in buone condizioni vetri verdi lunotto termico antifurto, ribaltabili. Telefonare 293.668.
SKODA 100L perfetta unico proprietario 450 mila Automar via Turati 50 tel. 596.178.
SPORTIVA 124 spyder Ford 1300 familiare seminuova vendo permuto con piccola cilindrata 500 126 127. Tel. 840.711.
VENDESI Alfasud (ti) 73 perfetta L. 1 milione 950 mila. Telefonare 783.510.
VENDESI Fiat 131 TeK6 o ricolora. L. 6 milioni trattabili tel. 570.528.
VENDESI Fiat 1300 TO 84 in buono stato. Telefonare 593.242 ore pasti.
VENDESI roulotte VS 360 accessoriata tel. ore ufficio 411.2883.
VENDIAMO garanzia rateazioni 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo fine Beta. Corso Raffaello 1. Telefono 656.801.

(Continua)

PROBLEMI D'ARREDAMENTO?
la premiata
CASA DEL MOBILE
con i suoi esperti arredatori risolve gratuitamente i vostri problemi.
PREZZI IMBATTIBILI
GRANDIOSA ESPOSIZIONE
Strada Lanzo, 48
BORGARO T. - Tel. 470.1500

F.lli BERGALLO

di giorno un divano di misure standard - di notte 3 letti comodi e confortevoli direttamente in fabbrica
Unica sede: c. Giulio Cesare 179

perosino
VASTA SCELTA DI LETTI, LETTINI, ECC...
A PREZZI CONVENIENTI

C.so B. Telesio 59 Tel 720 013

mobili arredamenti
BERTOLDO
Grande esposizione mobili in stile
FABBRICAZIONE PROPRIA
Via Robassomero 80 - Ciriè
Tel. 92.00.228

LETTI IN OTTONE E FERRO BATTUTO

A. MURRI
Officina: v. Lodi 17/a t. 287 829

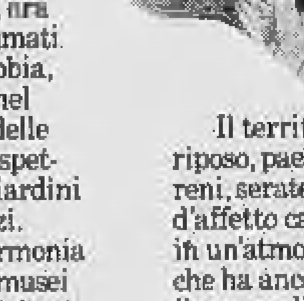
orizzonte Piemonte

Un mare di armonia con la natura.

Armonia con la natura, è capire il territorio per vivere tutte le realtà che ci può offrire:
Un mare di natura nel verde dei pini montani e castagni e lunghi filari di vigna. Un mare di laghi ora dolci di sole, ora molli e sfumati nella nebbia, intimi nel liberty delle ville, inaspettati nei giardini e nei palazzi.

Un mare di armonia nella fresca aria di musei prestigiosi nel mondo, nella "pietra scolpita" di monasteri, abbazie e nel mattonato barocco dei palazzi.
Un mare di salute e riposo nelle sue acque: acque purissime di monti, di fonti, torrenti e azzurri ghiacciai.

Acque miracolose di terme per rigenerarsi e ritrovare la salute nelle cure più semplici che ci offre la natura, tra giardini ed alberghi, in un ambiente che è serenità nel colore dei fiori e nella



eleganza architettonica.
Un mare di gusti antichi nel "bouquet" dei suoi vini da "meditazione", nei suoi piatti tradizionali ed insieme elaborati.
Il territorio ove scoprire vacanze di riposo, paesaggi sereni, serate d'affetto caldo, in un'atmosfera che ha ancora il sapore di una solida tradizione in armonia con la natura.

orizzonte Piemonte
Capire il territorio.
Piemonte
assessorato regionale al turismo

Nuove Alfasud "sprint" e Alfasud "ti"

i vantaggi esclusivi della "Formula Alfa Romeo"

Due nuovi motori: sia la "sprint" che la "ti" sono fornite con motori di 1350 o 1500 cc, rispettivamente con 79 e 85 CV DIN, e con coppia massima di 11,3 e 12,3 kgm a 3500 giri.

"Formula Alfa Romeo": motori elastici e potenti che offrono maggiore accelerazione, migliore maneggevolezza, più alte medie di crociera senza esasperare il motore, senza aumentare i consumi, senza affaticare chi guida.

Sportive Alfa Romeo: guida brillante e sicura, ma anche scelta razionale: quattro posti reali, ampio bagagliaio, linea aerodinamica e cinque marce costituiscono un'alternativa alle berline tradizionali sia in termini di conforto che di economia di consumi.
Supergaranzie:
la formula esclusiva Alfa Romeo che offre
- ☐ garanzia integrale un anno su tutta la vettura
- ☐ garanzia integrale motore 100.00 km o due anni
- ☐ garanzia integrale verniciatura due anni
- ☐ garanzia integrale tre mesi sulle riparazioni

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

QUALITA'

Una legge in [illegible] tanti paradossi

Donne ed aborto: il dramma tra "giochi di potere„ e mancanza d'attrezzature

[illegible] — A [illegible] madre di 11 [illegible] l'ospedale [illegible] Pordenone ha rifiutato l'aborto, per mancanza di medici disponibili. A Ivrea e Portogruaro i primari hanno imposto ai loro assistenti l'obiezione di coscienza. All'ospedale di Sassari quattro donne sono state ricoverate, con promessa che le avrebbero fatte abortire: ma s'è scoperto che tutti i medici erano obiettori, e le hanno rimandate a casa. All'ospedale di Bari le suore, di sera, diffondono con gli altoparlanti una preghiera per *«le donne assassine, che uccidono i loro bambini»*: ad ascoltare la preghiera sono costrette anche le donne che, quel giorno, si sono sottoposte a intervento per interruzione di gravidanza.

Anita Pasquali del direttivo dell'Udi, a un convegno dibattito organizzato [illegible] Donne Italiane sul tema «diritto all'obiezione di coscienza», snocciola queste notizie. Sono i tasselli che compongono il quadro [illegible] paradossi, le inadempienze, l'inadeguatezza, i giochi di potere, le violenze, con cui le pubbliche istituzioni rispondono alle richieste delle donne, in attuazione di una legge dello Stato.

Il prof. Stefano Rodotà, dell'Università di Roma, afferma: *«Questo ritirare il personale paramedico dalle corsie [illegible] serrata, una [illegible] manifestazione eversiva. L'obiezione di coscienza, prevista come eccezione a un dovere [illegible] più generale, è stata assunta come strumento per boicottare una legge dello Stato e — invece di essere invocata esclusivamente da coloro che con i loro atti diretti provocano l'interruzione della [illegible] gravidanza, [illegible] il legislatore aveva previsto — viene rivendicata dal personale del-*

le cliniche, dai portantini, dai ferristi, dai giudici tutelari: è un'interpretazione della legge inammissibile».

Fino ad oggi, nel Lazio, gli interventi sono stati 92, di cui 62 a Roma: 31 al Policlinico, 18 al San Giacomo, 13 al San Giovanni. Ovunque in condizioni pessime: portandosi le lenzuola da casa, con i risultati delle analisi pagati di tasca propria, dopo lunghe attese nei corridoi, trovano sistemazione — nelle successive all'intervento — in 2 o addirittura in 4 nello stesso letto. La situazione tende a peggiorare.

Al Policlinico vengono «dirottate» donne sia dai medici privati, sia dai medici ospedalieri, sia dai collettivi femministi e dai lavoratori del «Collettivo Policlinico» dovrebbe alleviare la tensione. Nei giorni scorsi è occupato un piccolo reparto — 10 posti letto e [illegible] operatoria attrezzata — [illegible] so da tempo, in passato adibito a pazienti a pagamento e forse destinato a qualche barone in ascesa: l'occupazione è stata tollerata dalla direzione sanitaria. C'è da dire però che fra il personale che presta servizio alcuni non sono stati ancora assunti, hanno fatto solo domanda, in pratica, il loro, è [illegible] volontariato. Il giudice Paolino Dell'Anno ha compiuto un [illegible]: impossibile al momento, dare una precisa interpretazione al gesto del magistrato: è ipotizzare [illegible] possibili conseguenze del suo intervento.

Il «caso» ha prodotto — come immediate ripercussioni — la minaccia di dimissioni del direttore sanitario del Policlinico, Mario Leoni, e del direttore della seconda clinica ostetrico-ginecologica, Luigi Carenza, [illegible] nei giorni scorsi avevi inviato alla magistratura [illegible] esposto in cui denunciava [illegible] condizioni del reparto, le difficienza, l'impossibilità di far fronte alla nuova situazione. Adesso chiede che le cliniche ritrovino la propria autonomia, venga impedito insomma [illegible] estranei di accedervi e effettuarvi interventi: *«Si tratta di personale non selezionato* — dice — *e [illegible] assumerni responsabilità per il loro operato»*.

Una definizione precisa della situazione si avrà il 5 luglio, quando i medici avranno fatto conoscere la loro posizione [illegible] questione dell'aborto. *«Il problema coinvolge [illegible] responsabilità di tutti* — ha detto al dibattito dell'Udi il teologo Dalmazio Mongillo, della Pontificia Università [illegible] San Tommaso —. *Dobbiamo abbandonare le posizioni di comodo e sporcarci tutti le mani. L'aborto è [illegible] sconfitta per tutti e rinvio a situazioni di disagio irreversibili, a una società che si [illegible] evolvendo e attraverso momenti intermedi [illegible] profondo [illegible] rimento. [illegible] una dimensione della sessualità mai avuta prima, a situazioni che possono non piacerci ma che vanno ritrasformandole in concreto e non a parole (che sarebbe un ulteriore oltraggio a chi soffre). Per questo io invito [illegible] rispettare tutte le coscienze. L'aborto apre un dramma davanti al quale io mi fermo»*.

In polemica con la posizione [illegible] Chiesa, [illegible] 14 medici cattolici e decine [illegible] infermieri, assistenti sociali, docenti hanno sottoscritto l'appello in «coscienza» lanciato da «Com-tempi nuovi» perché la legge sull'aborto sia applicata.

Liliana Madeo

Aborto: [illegible] incontro del ministro Anselmi [illegible] delegate Udi

[illegible] — Il ministro della Sanità, on. [illegible]na Anselmi su richiesta dell'Unione donne italiane (Udi) si è incontrata con una delegazione dell'organizzazione [illegible] discutere i maggiori problemi [illegible] all'attuazione della legge per l'interruzione della maternità.

In particolare — riferisce [illegible] comunicato — sono stati discussi gli adempimenti cui il ministero della Sanità [illegible] tenuto e i modi in cui è possibile accelerare al massimo l'attuazione della legge per i consultori.

La Digos seguiva la Balzarani dai primi di maggio

Inchiesta Moro: [illegible] nuovo giallo per l'amica del "signor Borghi„

Ha lasciato tracce [illegible] scritture nel "covo" di via Gradoli - Clamorose rivelazioni?

DALLA [illegible] ROMANA

ROMA — Barbara Balzarani, [illegible] ricercata nell'ambito dell'inchiesta sulle Brigate rosse che sequestrarono ed uccisero Aldo Moro, sarebbe [illegible] identificata grazie alla sua miopia. Sono stati infatti — così lasciano almeno intendere gli investigatori — le lenti a contatto rintracciate nella base delle Br di via Gradoli a portare la polizia a rintracciare l'ottico che le aveva vendute, quindi alla scheda medica dell'acquirente e a Barbara Balzarani fino al gennaio [illegible] impiegata come operatrice socio-pedagogica, dipendente [illegible] Comune. Secondo gli esperti inoltre sarebbero suoi gli appunti [illegible] tografi trovati nell'appartamento [illegible] via Gradoli al [illegible] sine di alcuni comunicati; la ragazza comunque, in aspettativa dal suo posto di lavoro fin dal 15 gennaio [illegible] è scomparsa.

Barbara Balzarani

Non [illegible] hanno elementi in[illegible] che possano logicamente spiegare il ruolo [illegible] la polizia attribuisce a Barbara Balzarani all'interno [illegible] sco[illegible]lonna romana» [illegible] Mr. Secondo gli inquirenti infatti la ragazza [illegible] diretto, [illegible] Mario Moretti, [illegible] tipografia di via Pio Foà, scoperta a Montevarde il 17 maggio scorso: l'agenzia Ansa [illegible] riporta l'indiscrezione, attribuisce il particolare al fatto che la calligrafia di una bozza di volantino, trovato nella stamperia, sarebbe di Barbara Balzarani. [illegible] precisa se [illegible] sia risultato da una perizia (si è però portati [illegible] escluderlo, dato che [illegible] mandato di cattura [illegible] la presunta brigatista risale appena ad una settimana fa, come le perquisizioni [illegible] ai suoi domicili).

La stessa agenzia ieri ha diffuso una ricostruzione dell'inchiesta sulla «colonna romana» [illegible] sata sulle convinzioni [illegible] degli «investigatori». Vi si [illegible] per esempio che, secondo testimoni oculari, il 17 aprile [illegible] — alla vigilia della scoperta della base di via Gradoli — Antonio Marini, Gianni Lugnini e Teodoro Spadaccini (arrestati il 17 maggio insieme con il tipografo Enrico Triaca) si sarebbero recati nell'appartamento del sedicente «signor Borghi», scomparso da casa poche [illegible] prima che [illegible] polizia vi facesse [illegible] irruzione. E [illegible] giunge che «Borghi», altri [illegible] sarebbe che Mario Moretti. Il finanziatore della stamperia e l'agente [illegible] collegamento tra la «cellula logistica» di Montevarde e i brigatisti della «direzione strategica». Moretti, latitante dal '72, sarebbe stato individuato come l'uomo che viveva [illegible] via Gradoli.

Se questa ricostruzione fosse vera (in [illegible] si comprende su quali elementi [illegible] basi) sarebbe molto grave l'ammissione [illegible] traspare dal [illegible] del testo passato dalla agenzia. [illegible] risulterebbe infatti che gli investigatori pedinavano Teodoro Spadaccini già prima del maggio scorso, (forse per i sospetti che la polizia nutriva su di [illegible] per l'omicidio del giudice Palma compiuto dalle Brigate rosse nel febbraio [illegible] riconoscimi hanno però dato esito negativo al riguardo). Lunedì, primo maggio, la polizia seguì Teodoro Spadaccini mentre si [illegible] a bordo di un'auto al commissariato per i controlli settimanali dovuti al suo stato di libertà vigilata. L'auto era di Enrico Triaca. Le indagini si condensarono intorno a quest'ultimo e alla sua tipografia e su Gianni Lugnini che lavorava al Poligrafico dello [illegible] dove era stato stampato [illegible] materiale trovato in via Gradoli.

A questo punto c'è [illegible] contraddizione maggiore: si dice che la polizia non operò immediatamente i fermi e perquisizioni nella speranza [illegible] arrivare in alto. Ma si ricorda bene che quei giorni erano quelli tragici dell'ultimatum dettato dalle Brigate rosse sotto la minaccia di uccidere Aldo Moro. Perché gli inquirenti non sono intervenuti subito? Si legge ancora nella ricostruzione diramata dall'An[illegible] che le perquisizioni erano state programmate per il [illegible] maggio, ma che furono rinviate perché fu trovato il [illegible] sidente della dc uccisa nella Renault amaranto. Ma si sa bene che le perquisizioni si effettuano poco dopo l'alba del giorno fissato e [illegible] osdavere di Aldo Moro fu trovato nella tarda [illegible]

In realtà, ancora oggi, intorno all'inchiesta sulle Brigate [illegible] ruotano interrogativi e misteri e spesso la stessa magistratura è costretta a fare marcia [illegible]: [illegible] ad esempio [illegible] stato scarcerato per [illegible] [illegible] indizi Libero Maesano, il militante di Potere Operaio arrestato il 2 maggio scorso e sospettato di essere un brigatista.

Un'ultima notizia: ieri [illegible] stati interrogati dal giudice genovese Petrillo, Gianni Lugnini, Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini e Antonio [illegible] nell'ambito delle indagini sul sequestro dell'armatore Piero [illegible]. Nella tipografia di via Foà sarebbero stati infatti acquisiti elementi che proverebbero la partecipazione della «colonna romana» delle Br al rapimento. Il giudice genovese è arrivato a Roma insieme con due testimoni (il fratello e la sorella dell'armatore) per effettuare le ricognizioni, ma i confronti sono stati negativi e i Costa hanno escluso che i quattro presunti brigatisti fossero i rapitori del loro congiunto.

Si tratta [illegible] andare a controllare se Lefebvre dice il vero

Lockheed: [illegible] Corte decide su andare in Usa (ma quali le verità dei testi americani?)

Le opinioni discordi sul viaggio: i dirigenti della società possono infatti mentire, [illegible] timore d'essere poi puniti - Il "grande regista" dello scandalo però insiste perché i giudici partano

ROMA — La [illegible] Costituzionale decide, oggi, se trasferirsi negli Stati Uniti per interrogare i dirigenti della Lockheed o rinunciare al viaggio, ritenendolo inutile [illegible] quanto meno superfluo. [illegible] tratta [illegible] una decisione importante, per la vita del processo: andare, infatti, significa controllare l'attendibilità [illegible] le accuse di Ovidio Lefebvre. D'Ovidio all'on. Tanassi e al [illegible] segretario particolare Bruno Palmiotti; rimanere a Palazzo della Consulta vuole dire che i giudici [illegible] ritengono soddisfatti [illegible] quello che, in passato, i testimoni americani hanno dichiarato alla Commissione senatoriale [illegible] Washington e alla Commissione inquirente italiana con il rischio, però, di avere la possibilità di prendere in considerazione se qualcuno a Palazzo della Consulta [illegible] oppone alla [illegible] lettura.

Le opinioni sono discordi: [illegible] taluni, il viaggio è [illegible] spensabile sappare fallesse perché, in sostanza, tutta l'accusa ruota intorno alle rivelazioni di Ovidio Lefebvre (confermate a [illegible] tempo da William Godwen, in particolare) per cui i partiti politici italiani (socialdemocratico e democratico cristiano?) avrebbero posto la condizione [illegible] concludere l'acquisto degli aerei Hercules [illegible] cambio di una [illegible]e; per altri, invece, [illegible] trasferta [illegible] destinata a dare scarsi risultati perché, tutto sommato, i dirigenti della Lockheed potrebbero al massimo confermare quello che hanno già detto senza aggiungere [illegible] importante.

[illegible]llo Lefebvre d'Ovidio è quello che ha posto il problema [illegible] termini precisi: se la Corte ha sentito il bisogno di convocare a Roma i testimoni americani evidentemente attribuisce alle loro dichiarazioni una grande importanza alla quale non è possibile rinunciare soltanto perché i testimoni non intendono venire a Roma. Esiste un accordo particolare [illegible] il caso Lockheed fra il governo italiano e quello statunitense, lo si applichi per accertare se mentre chi assicura d'avere [illegible] la responsabilità di avere preteso 500 e [illegible] milioni per portare avanti e concludere l'acquisto dei 14 aerei Hercules. Non sono convinti che i risultati di un eventuale viaggio [illegible] entusiasmanti e questo li induce ad essere, per [illegible] meno, incerti.

Roma. I fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre (Telefoto)

Per Ovidio Lefebvre, le perplessità sono tutte superabili: gli americani sono pronti a testimoniare e a confermare che la conclusione dell'affare Lockheed fu subordinato al versamento di sovvenzioni ai partiti politici; a spiegare [illegible] le *«spese promozionali»* (ovvero le *«bustarelle»*) non incisero più prezzo pagato dall'Italia per acquistare gli aerei; a dire, forse, chi era Antelope Cobbler (presidente del Consiglio) che fissò l'ammontare [illegible] *stangerita* riservandosene una parte e chi era Pun (Capo della Aeronautica [illegible] tare) che qualcosa volle anche per [illegible]. Il *«grande regista»* dello scandalo, però, si trova a combattere questa battaglia da isolato [illegible] Palazzo della Consulta.

Il generale Nino Pasti, già presidente del Consiglio superiore delle Forza Armate ed ora [illegible] eletto [illegible] indipendente, nelle liste comuniste, [illegible] rinnovato le [illegible] critiche all'acquisto degli aerei Hercules: [illegible] scandalo Lockheed non sa, come non ha mai saputo, nulla. Margherita Chalckiss [illegible] stata in [illegible] [illegible] Cacciapuoti che, legato ad Antonio Lefebvre in numerosi affari, la utilizzò [illegible] sfruttare la [illegible] condizione giuridica [illegible] cittadini [illegible] e consentirle [illegible] avere un conto all'estero sul quale versò dollari e ricevere in cambio lire italiane. Girolamo Cartia, ingegnere, è il presidente della soc. Clael (installazione e manutenzione delle apparecchiature radar negli aeroporti) che Crociani [illegible] ha venduto [illegible] condizioni abbastanza sconcertanti dopo lo scandalo.

Guido Guidi

Lo dicono le statistiche per Roma e l'Italia

Ci si sposa come prima ci si separa un po' di più

ROMA — Ci [illegible] continua a [illegible] una frequenza che non subisce notevoli mutamenti col [illegible]re degli anni: per rispetto delle convenzioni, per motivi pratici, per de[illegible] avere una prole in situazioni di normalità, per solitudine, per convenienza, per bisogno di sicurezza e rassicurazioni, dicono gli specialisti. Ma questa costante [illegible] nel matrimonio come istituzione [illegible] viene premiata dall'esperienza: [illegible]no, pure in maniera non vistosa, le coppie che entrano in crisi e ricorrono alla separazione o al divorzio.

I dati relativi al matrimonio, per quanto riguarda la città di Roma, confermano come i giovani — sposandosi — continuano a preferire un comportamento legato alla tradizione: [illegible] esempio, c'è una netta prevalenza delle cerimonie celebrate [illegible] chiesa secondo il rito concordatario. Nel '68 i riti nuziali furono 17.892, nel '73 raggiunsero la punta massima di 21.182. Ma nello stesso periodo la media si è mantenuta entro limiti costanti: 16 mila matrimoni nel '77, 16 mila 637 nel '76, 16 mila 29 [illegible] '75, 19 mila 604 nel '74.

[illegible] '68, come si vede, non ha influenzato in alcun modo — tenendo [illegible] dell'aumento contemporaneo [illegible] popolazione — i giovani sul loro atteggiamento nei confronti del legame matrimoniale.

[illegible] percentuale dei riti religiosi [illegible] altissima, [illegible] [illegible] e il 95 per cento. Soltanto nel '71 e nel '72 c'è un vero boom di matrimoni in Campidoglio: dal 9,1 per c[illegible] [illegible] 18,9 per cento. Appena questi anni, però, vengono superati, subito [illegible] statistiche [illegible] attestano sulle medie tradizionali.

Per quanto riguarda [illegible] separazioni, i dati latat coprono [illegible] il territorio nazionale. Nel '77 [illegible] coppie che si [illegible] separate legalmente [illegible] state 21 [illegible] 824. Il 14 per cento in più rispetto all'anno precedente. La richiesta di legalizzare la frattura coniugale [illegible] gue una linea ascendente con regolarità: nel '71 furono 11 mila 796 le coppie che — entrate [illegible] crisi — [illegible] davanti al giudice, poi passarono a 13 mila 493 nel '72, a 14 mila 903 [illegible] '73, a 16 mila 451 nel '74, a 18 mila 122 nel '75, a 21 mila [illegible] nel '76.

Nell'aumento [illegible] cause che arrivano davanti ai giudici si può vedere un incremento delle crisi coniugali, ma anche — [illegible] entrato in vigore proprio nel '71 la legge sul divorzio — una giustificazione [illegible] procedimento prima molti evitavano, trovando in sede privata un accordo [illegible] [illegible] i beni, sia per l'affidamento, l'educazione e il mantenimento dei [illegible].

Anche le coppie che hanno definitivamente sciolto il matrimonio sono cresciute nel '77. Sono state 10 mila 508, il 4 [illegible] cento [illegible] più rispetto al '76. L'andamento del fenomeno [illegible] ha presentato forti discontinuità a seconda della collocazione geografica. Mettendo a confronto i dati del '77 [illegible] quelli del '76, [illegible] scioglimenti sono aumentati del 6 per [illegible] to nell'Italia settentrionale e del [illegible] per cento in quella [illegible] trale, mentre per il Meridione e le Isole [illegible] registrata una diminuzione del 6 [illegible] cento.

E' evidente che in questo [illegible] molto hanno giocato sia l'esigenza di regolarizzare posizioni di crisi e di disagio [illegible] teriori all'entrata in vigore della legge, sia la presenza nelle regioni del Nord [illegible] del centro di spinte violentemente evolutive, di forti contrapposizioni in termini sociali [illegible] economici.

Venendo al dettaglio, le coppie che hanno sciolto i [illegible] ro matrimoni sono state 17 mila 134 nel '71, 33 mila 627 nel '72, [illegible] mila 172 nel '73, 17 mila 880 nel '74, 10 mila 616 nel '75, 12 [illegible] 106 [illegible] '76. In questi sei anni [illegible] 31 mila 710 [illegible]e è stato necessario decidere l'affidamento dei figli in minore [illegible]

Costante la percentuale dei minori affidati alla madre: si va dal 70 all'80 per cento dei casi. In un solo anno, il '71, i padri [illegible] riusciti a imporre una sia pur esigua preminenza della [illegible] volontà: nella misura del [illegible] per [illegible] hanno ottenuto in affidamento i figli.

l. m.

Carabiniere [illegible] ucciso nel poligono di tiro

ROMA — Un brigadiere dei carabinieri è morto all'ospedale di Civitavecchia dopo [illegible] sere stato colpito per [illegible] da un colpo [illegible] pistola al petto durante un'esercitazione di tiro nel poligono di Furbara.

Si chiamava Luciano Serbia: [illegible] a Caserta, aveva 31 anni ed era sposato. Nonostante sia stato prontamente soccorso, è morto [illegible] dopo [illegible] ricovero. E' stata aperta un'inchiesta sulle cause della disgrazia.

il tempo che farà

Su tutte [illegible] regioni [illegible] nuvolosità irregolare localmente più intensa sull'Italia nord orientale, su quella centrale e su quella meridionale, ove si manifesteranno [illegible] isolati rovesci di pioggia e temporali. Nel corso della giornata tendenza a schiarite anche ampie sull'Italia nord occidentale su [illegible] centrale tirrenica e sulle isole maggiori. **Temperature**: in lieve diminuzione. **Venti**: moderati. **Mari**: generalmente molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	15	32
Verona	14	31
Trieste	18	31
Venezia	17	27
Milano	15	32
Genova	21	32
Bologna	15	32
Firenze	15	32
Pisa	15	32
Ancona	21	30
Perugia	9	30
L'Aquila	12	31
Roma	18	31
Campobasso	10	27
Bari	18	31
Napoli	20	31
Potenza	10	26
Reggio C.	20	30
Messina	20	30
Palermo	21	30
Catania	17	30
Cagliari	16	32

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Atene	25	33
Belgrado	18	32
Berlino	11	15
Bruxelles	9	18
Cairo	23	36
Hong Kong	30	34
Londra	14	21
Mosca	14	24
New York	21	30
Parigi	11	20
Stoccolma	13	20
Tel Aviv	19	31
Tokyo	21	25

Si acuiscono le polemiche fra [illegible] architetti

Roma: ancora in alto mare la costruzione della moschea

ROMA — Il terreno c'è. Il progetto è già stato approvato dal Comune. I soldi, si parla [illegible] trenta miliardi, tutti in valuta pregiata, sono stati stanziati da tempo. Eppure la costruzione della moschea a Roma sembra giunta a un punto morto. Autore del progetto (con l'ingegner Gigliotti e l'irakeno Moussani) Paolo Portoghesi, un architetto [illegible] sono congeniali posizioni di clamore e polemiche.

E allora architetto questa moschea si farà?

«Bisognerebbe essere profeti per dirlo. E' [illegible] battaglia in alto. La moschea è stata attaccata [illegible] vari punti [illegible] vista, si è polemizzato sulla collocazione dell'area nel contesto urbanistico, sulla difesa del verde, sulla qualità del progetto...».

Chi l'ha attaccata?

«Tutta [illegible] serie di personaggi — risponde — [illegible] schierati contro di me e [illegible] colleghi di mestiere, sono gli storici dell'architettura».

Chi in particolare?

«Leonardo Benevolo [illegible] Bruno [illegible] in prima persona che hanno incentivato tutte quelle persone sulle quali potevano [illegible] una influenza e che hanno alimentato polemiche che colpiscono la mia sfera personale».

Lei sa offrire una spiegazione di questo attacco alla persona?

«Da anni mi batto — ha detto Portoghesi — *per una scelta nel mondo dell'architettura, per un superamento dell'architettura moderna così come è stata formulata nel periodo dal '28 al '50. Mi sono battuto per difendere anche nel campo culturale il mondo dei giovani. La rivista Controspazio che dirigo dal 1969 è stata forse [illegible] prima ad aprire [illegible] [illegible] tendenze delle ultime generazioni, tendenze sempre viste [illegible] sospetto da Benevolo e [illegible] [illegible]. Posso anche citare un caso, quello dell'architetto Aldo Rossi, apprezzato in tutto il mondo, la cui opera [illegible] al centro di un vasto dibattito internazionale. Eppure [illegible] nome di Rossi non è mai apparso sulla rivista di Zevi, come non esistesse. Non è giusto usare queste armi sleali»*.

Nella battaglia contro la moschea si celebrerebbe dunque uno scontro [illegible] impostazione?

«E' indubbiamente una ricerca diversa [illegible] quella che caratterizza l'architettura moderna degli ultimi 30 [illegible] nei cui riguardi si avanza un'ostilità di principio non motivata sul piano critico. Si fa solo di tutto per [illegible] farla realizzare e [illegible] farla [illegible]. Ripeto, si combatte una battaglia sleale».

Ma non c'è anche qualcos'altro? La politica ad esempio non entra in questa vicenda?

«L'unico partito — ha risposto Portoghesi — *che si è [illegible] contro il progetto è il partito repubblicano oltre a qualche esponente radicale. Questa è anche la [illegible] politica di "Italia Nostra". E' [illegible] matico che ci [illegible] trovi di fronte non a un movimento di massa, ma di élite. E non va sottovalutata anche [illegible] [illegible] strisciante che viene condotto contro [illegible] giunta [illegible] Argan che vede all'avanguardia non i democristiani, ma proprio questo gruppo che qualcuno [illegible] definito radicalchic, che teorizza la critica a tutti i costi e allestì giudizi contro gli sforzi di una amministrazione che ha raccolto una eredità pesantissima e che ha già certamente fatto passi importanti»*.

E allora se questa moschea non si farà quale [illegible] il costo in negativo?

«Enorme per [illegible] comunità romana. Tre quarti dell'area sono destinati a parco pubblico [illegible] coperti da un'alberatura a spese degli Stati arabi. L'edificio che abbiamo progettato ricopre una funzione [illegible] grandissimo interesse pubblico con una componente [illegible] che laica perché ospita al suo interno una biblioteca, una sala di esposizioni, un museo [illegible] una sala per conferenze».

(Ag. Italia)

notizie aziende

Renzo Zorzi all'unanimità eletto presidente dell'UPA

I membri del Consiglio Direttivo dell'UPA (uscito dalle votazioni dell'Assemblea svoltasi l'11 maggio) hanno eletto Presidente dell'Associazione il dottor RENZO ZORZI, con 25 voti favorevoli e una scheda Bianca.

Renzo Zorzi (che succede nella carica al dr. Gian Sandro Bassetti, Presidente dal 1964 al 1978) è responsabile della Direzione Relazioni Culturali, Disegno Industriale e Pubblicità della Società Olivetti. Inoltre, è direttore editoriale della Casa Editrice «Edizioni di Comunità» e direttore responsabile della rivista «Comunità».

Nato a Verona nel [illegible], e laureato in lettere all'Università di Padova, Renzo Zorzi annovera una triplice esperienza: politica, culturale e pubblicitaria.

Iscritto al Partito d'Azione dal 1942, dopo l'8 settembre ha partecipato alla [illegible]stenza nel Veneto (medaglia d'argento); [illegible] è stato quindi redattore del quotidiano de Verona.

[illegible] 1947 ha lavorato nell'editoria a Torino, Firenze e Milano. Autore di numerosi articoli e saggi pubblicati su riviste italiane ed estere, ha tenuto conferenze e seminari in varie università e istituti scientifici stranieri.

Nella sua qualità di responsabile della pubblicità Olivetti (dal 1965) è stato ininterrottamente membro del Consiglio Direttivo dell'UPA dal 1966 e ne è stato vicepresidente dall'anno scorso.

In rappresentanza dell'UPA, il dr. Zorzi è stato vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della scuola di Pubblicità Davide Campari e [illegible] del Comitato di presidenza della Business School Italiana per la pubblicità, patrocinata dalla Mondadori presso l'Università Bocconi.

Inoltre, il dr. Zorzi è vicepresidente dell'Associazione Amici di Brera e dei Musei Milanesi; fa parte del Comitato scientifico della Fondazione Angelo Rizzoli, del comitato direttivo del Centro Studi della Fondazione Adriano Olivetti; è socio dell'Ateneo Veneto e membro del Consiglio di Amministrazione di «Mondo Economico».

Carpené Malvolti «Un poker» d'assi per l'estate

L'estate propone sempre qualcosa di nuovo, è ormai tradizione assistere alla caccia al bicchiere dell'estate, a una gigliane qualsiasi liquido pur che sia di sollievo.

Ebbene, in queste righe, [illegible] vogliamo indirizzarvi, con l'aiuto di una Casa che da moltissimi anni ormai si prodiga per indirizzare il consumatore su un giusto «binario» (parliamo della Carpené Malvolti di Conegliano), su alcune scelte, su alcuni abbinamenti che non potranno che soddisfare i gusti della sera.

La Carpené Malvolti [illegible] infatti [illegible] poker in mano, un «poker d'assi»: lo Spumante Classico Brut Carpené Malvolti (un vino di ottima fattura ottenuto con il tradizionale metodo Champenois, ovvero con fermentazione in bottiglia), lo Spumante Prosecco di Conegliano D.O.C. (ricavato dall'uva prosecco e prodotto con il metodo Charmat), il Brandy (distillato di vino che ha origini ormai lontane, con un invecchiamento minimo di sette anni), la fine vecchia Grappa (un distillato ottenuto dopo attenta selezione di scelte vinacce pregiate e lungamente invecchiate).

Quattro prodotti con i quali si può tranquillamente affermare l'amore eterno. Come? E' presto detto. Per ogni occasione infatti c'è una bottiglia Carpené Malvolti, dall'aperitivo (con lo Spumante Brut), al digestivo (con la Grappa e il Brandy) ai dessert (con lo Spumante Prosecco di Conegliano D.O.C.), al «vino» da passo per le occasioni più importanti (con gli spumanti Brut o Prosecco), e ancora tanti cocktails e long-drinks, con tutti i squisito gusto della Carpené Malvolti.

La Carpené Malvolti quindi, attraverso i suoi prodotti, vuole consigliarvi qualcosa di particolare per la vostra estate, soprattutto per le donne sempre alla ricerca di novità e di suggerimenti per rendere più ospitali le riunioni con gli amici, per il padrone di casa che, a volte, per sentito dire, si improvvisa barman creando cocktails o long-drinks.

Messaggeri di eleganza

Per i Mondiali di Calcio la nazionale azzurra ha totalmente rinnovato il suo guardaroba: innanzitutto per il clima rigido, e poi perché da una rappresentativa italiana ci si attende, in fatto di [illegible] e di moda, sempre il meglio. Così la Confezioni Monti d'Abruzzo, ormai ufficialmente riconosciuta come l'azienda che veste lo sport italiano, ha studiato e realizzato le nuove divise di rappresentanza e da viaggio per Bearzot, Bettega e compagni.

Come si vede nella foto si è puntato, questa volta, ad una sobria e classica eleganza: l'abito, un completo blu scuro con gilet, rispecchia, pur nell'autorevolezza ai canoni rigorosi della moda, un gusto tradizionale tipicamente italiano. Giacche in velluto a coste lunghe e pantaloni sportivi in piccola fantasia per il tempo libero, ed un cappotto in cachemire per le occasioni di rappresentanza, hanno completato il nuovo guardaroba.

Gli atleti, resi per la loro eleganza in fatto di abbigliamento, hanno mostrato chiaramente di apprezzare queste nuove creazioni della Monti.

Nuovo impianto per la [illegible] lavorazione delle [illegible]ie di alluminio

La Alcan Alluminio Italiano S.p.A. di Borgofranco di Ivrea ha installato un avveniristico impianto per la lavorazione delle scorie di alluminio. [illegible] tratta di una innovativa attrezzatura, unica in Italia e fra le poche in Europa, tecnologicamente avanzata, sia per quanto riguarda gli aspetti produttivi, che per quelli [illegible] sicurezza del lavoro e la tutela dell'ambiente. L'impianto ha una notevole capacità produttiva, ed è destinato al riciclaggio di scorie residue delle fonderie, consente cioè il recupero di metallo anche da materiali che in passato erano di difficile utilizzo, e questo fatto rientra nella politica che l'Alcan sta sviluppando in tutto il mondo nel settore dell'alluminio, questo metallo ha infatti assunto, grazie alle sue caratteristiche di leggerezza, lavorabilità e resistenza alla corrosione, un ruolo sempre più importante in tutte le applicazioni tecnologiche (edilizia, trasporti, imballaggio, industria del freddo, ecc.), la sua estrazione e raffinazione, che richiede un notevole impiego di energia elettrica, deve essere accompagnata da una azione di recupero e di riciclaggio dei residui di lavorazione, tale da compensare almeno [illegible] originarie, anche quello dei prodotti e semilavorati derivati. Il nuovo impianto è stato inaugurato il 25 maggio alla presenza dei dirigenti dell'Area europea dell'Alcan in Italia e di una delegazione delle maestranze e del Consiglio di Fabbrica dello stabilimento di Borgofranco.

Investire in una casa per le vacanze

Portisco è un villaggio, un parco, una [illegible] una vacanza [illegible] Costa Smeralda

La Costa Smeralda è uno dei posti più belli del mondo. Portisco è uno dei posti più belli della Costa Smeralda. Un'isola di quiete, fatta di natura splendida e selvaggia: sole, mare, spiagge bianchissime e solitarie, verde. Ma fatta anche di comfort e divertimento. Un luogo che compete con i più esclusivi centri di vacanza internazionali.

In mezzo ad un parco di ben 900.000 mq, su un mare dalla trasparenza assoluta, sorge Por[illegible], un complesso di unità abitative e di servizi perfettamente [illegible]rati: il splendide ville e 450 appartamenti di varie dimensioni.

Nella Piazzetta si trovano eleganti e attrezzatissimi bar e ristoranti, boutiques, il giornalaio, il tabaccaio, la banca e un Centro segreteria che provvederà a tutte le vostre richieste.

Infine il complesso nautico, servitissimo, con molo e pontile per yachts e una grande darsena per le barche più piccole.

C'è molto da fare a Portisco, oltre a nuotare: tennis, basket, putting green, una suggestiva arena per spettacoli all'aperto e il vicino golf del Pevero che offre agli appassionati uno dei campi a 18 buche più belli e prestigiosi d'Europa.

Il porto e l'aeroporto di Olbia sono a 14 km da Portisco. La facilità di collegamento e la dolcezza del clima fanno quindi di Portisco una casa per le vacanze ed i week-ends di tutto l'anno.

Con la STOCK in Argentina

Ecco una dei tanti fortunatissimi clienti della Stock vincitori del Concorso «Stock i mondiali gratis». La Sig.ra Eugenia Pavesio [illegible] Asti, Bar Viali e Liquori vince il viaggio e soggiorno gratuito di 15 giorni in Argentina. Dalla Stock congratulazioni vivissime e... Buon viaggio!

Kinley
MARCHIO REG.

acqua tonica-aranciata tonica

Quando vuoi bere, ma non le solite cose: Kinley sapore secco, pulito, insolito. Kinley al bar e nel "tuo bar", in casa.

sapore secco e pulito

publinter wpl 1/78

Kinley è un marchio registrato della The Coca Cola Company

ECONOMICI

15 Autovetture

VI PRESENTIAMO

1/2 SPYDER 1600

16 Motocicli

CENTRALEDILE

PASANO

INTERMEDIARI

MAXIMMOBILI

PIEMONTIMMOBILI

18 Acquisto alloggi

EUROCASE

VENDERE SUBITO

CASALEGNO

19 Vendita alloggi

BARRIERA MILANO

ABITARE IN CENTRO

A. UNION CASE

AFFARE

CENTRO

CONVENIENTISSIMI

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO

IFIM

(Continua)

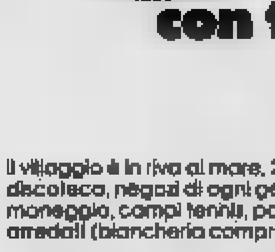
Istituto Tecnico Industriale Parificato (Sede legale d'esami)
MECCANICI - ELETTROTECNICI - ELETTRONICI

GALVANI

PERITO «CHIMICA INDUSTRIALE»

Iscrizioni [redacted] classi 3°-4°-5° (in corso [redacted] ricon. legale)

Via Piana 10 - Torino - Tel. 885.200 - 885.146



(Realizzazione della Costa d'Otranto S.p.A. Gruppo INSUD)

serra degli alimini PUGLIA

la [redacted]
con tutti gli agi di un albergo

multicomproprietà

Il villaggio è in riva al mare, 2 km. di spiaggia, vaste pinete. Ristoranti, bar, discoteca, negozi di ogni genere, Hotel villaggio, Country Club, piscine, maneggio, campi tennis, palla[redacted]tro, pallavolo, giochi. Appartamenti arredati (biancheria compresa).

PREZZI DA L. 1.500.000 Gestione Valtur Servizi

IPI

Su richiesta invio gratuito e senza impegno di documentazione a colori

Alimini uff. vendite sul posto tel. 0836/81387 - Torino - tel. 011/511363 [redacted] /4374) - Firenze - tel. 055 [redacted] Bologna - tel. 051/276 [redacted]

Honda 125 Endurance, 4 tempi.
La sicurezza delle ruote alte.

Nata dall'esperienza Honda nelle gare di durata. Motore 4 tempi, monoalbero [redacted] asse a [redacted] in testa, 10.000 giri, 14 HP, 5 marce, freno anteriore a disco, strumentazione completa (da maximoto). Honda 125 Endurance, L. 970.000. Honda 125 S, L. 899.000 I.V.A. incluso, franco [redacted]. Pagamento anche in 24 mesi. Sulle "pagine gialle" trovi gli indirizzi dei concessionari e dei punti di assistenza Honda.

HONDA
Compagna [redacted] strada.

Le "Fiamme oro„ celebrano oggi [redacted] 126° anniversario

Polizia: 18 morti, 1253 feriti per [redacted] difesa dei cittadini

Il Presidente supplente della Repubblica, Fanfani, consegnerà 11 ricompense al valore - La lotta alla criminalità comune e politica - L'impegno per l'ordine pubblico

ROMA — La polizia italiana nasceva, [redacted] un paese allora [redacted] unificato, il [redacted] giugno [redacted]. Ricorrenza d'obbligo quindi [redacted] le cerimonie previste per le occasioni importanti: il Capo dello Stato «supplente», Fanfani, il neo ministro [redacted] degli Interni, Rognoni, e il [redacted] polizia, Parlato, assistono [redacted] al rito per il centoventiseiesimo anniversario e consegnano 11 ricompense al valore: sei saranno ritirate alla memoria di El[redacted] Carlà, Gianni Mussi, Giuseppe Lombardi, Armando Femiano, Melchiorre Pardella e Settimio Passamonti. Nomi di appuntati, marescialli, brigadieri, guardie scelte che [redacted] mai nessuno ricorda. Facendo un consuntivo del '77 vanno ricordati allora i 18 morti e i 1253 feriti in servizio a tutela della difesa [redacted] cittadino: conflitti a fuoco con banditi, tentativo di salvataggio, incidenti stradali, ordine pubblico [redacted] contro violenze estremiste.

E' un omaggio doveroso, per [redacted] si è sacrificato nei momenti difficili [redacted] civile. [redacted] va anche detto, sia pure in un giorno di commemorazioni, che non mancano [redacted] critiche all'organizzazione [redacted] una struttura che funziona [redacted] e [redacted] riformata al più presto; perché [redacted] un lato [redacted] più efficace e capace, e dall'altro più democratica e amalgamata [redacted] tessuto [redacted] del Paese.

L'aumento della criminalità politica e [redacted] (molto spesso, come abbiamo verificato nel [redacted] di indagini giudiziarie, collegate l'una all'altra) [redacted] mano esaminando i dati che il ministro degli Interni ha fornito con puntualità [redacted] giornali. [redacted] l'anno trascorso la polizia ha denunciato alla magistratura più [redacted] un milione e duecentomila reati. Trentaseimila cittadini sono stati denunciati per delitti contro la persona (più di seicento per omicidio tentato o consumato). Tra le 80.000 persone denunciate per delitti contro [redacted] patrimonio ci sono 4300 italiani imputati di rapina, estorsione e sequestri di persona. Contro la famiglia, la moralità e il buon [redacted]stume le denunce sono state 4800 (più [redacted] per violenza carnale). Oltre 22 mila cittadini hanno commesso presumibili reati contro l'economia, l'industria, il commercio e la [redacted] pubblica. [redacted] lo Stato, le istituzioni sociali e l'ordine pubblico [redacted] impu[redacted] 8800 persone.

E' un quadro pesante. La direzione generale della Ps entrando nel dettaglio fa [redacted] di [redacted] scoperto gli autori di 52 dei 75 rapimenti avvenuti nel '77. [redacted] state denunciate 77.290 persone (788 in [redacted] arresto). Ma i [redacted] fermano qui. Non si dice che i «cervelli» [redacted] sequestri rimangono nell'ombra e che la via [redacted] riciclaggio del «denaro sporco» è tortuosa e poco chiara.

Nella lotta al traffico della droga i dati si riassumono così: sequestrati 1125 chili di sostanze stupefacenti (in maggioranza derivati di canapa indiana) e 13 mila tra fiale, compresse e dosi di «droghe» varie. Denunciate 1215 persone (962 in stato di arresto). 47 mila italiani sono [redacted] sottoposti a rilievi fotodattiloscopici (cioè [redacted] entrati a far parte del spregiudicati). Sono state scoperte 3538 persone che avevano generalità false attraverso il casellario centrale. [redacted] campo internazionale (Interpol) 132 italiani [redacted] arrestati all'estero [redacted] l'estradizione. Nello scambio [redacted] indagini giudiziario 62 mila ricerche sono state effettuate in Italia e 59 mi[redacted] all'estero. Il Centro elettronico di Ps ha ricevuto quasi [redacted] milioni di «interrogazioni»: in quasi due milioni di casi le risposte avute [redacted] utili alle indagini. Sui «bollettini» delle ricerche [redacted] persone sospette sono comparsi 179 mila nomi (38.515 [redacted] arrestare).

Ma il capitolo «criminalità politica» [redacted] offre un quadro positivo. Si parla della [redacted]perta dei recenti «covi» [redacted] Br a Genova, Torino e Roma e degli arresti effettuati nelle indagini per scoprire gli assassini di Aldo [redacted] (ma i brigatisti più in vista sono tutti latitanti). La polizia [redacted] de noto che attualmente in [redacted] sono detenuti [redacted] estremisti di destra e 432 appartenenti a gruppi dell'estrema [redacted] 4502 [redacted] sono state denunciate alla magistratura [redacted] reati [redacted] nel corso di manifestazioni pubbliche. Nelle varie [redacted]cialità [redacted] polizia stradale ha effettuato 3 [redacted] a mezzo di contravvenzioni (l'incasso è stato pari a 19 miliardi). Mezzo milione di pattuglie ha percorso più di 80 milioni di chilometri. Alle frontiere sono [redacted] controllati 191 milioni [redacted] passaporti (119 milioni di stranieri). Il soccorso pubblico (113) è scattato, nel '77, in media ogni 14 secondi.

Nel consuntivo del 1977 la Polizia offre anche un quadro delle sue prospettive future: riformare i settori del reclutamento, della formazione e della preparazione tecnico-professionale, assicurare una miglior tutela e incolumi[redacted] al personale operante; far uso della più moderna tecnologia; impiegare il maggior numero di uomini in compiti operativi, sganciandoli dalla «routine» dei servizi inutili. Dal 1° luglio '77 è entrato [redacted] funzione il reclutamento [redacted] tinuativo. Il risultato fino al 31 maggio [redacted] è stato [redacted]tivo: 7361 domande presentate, contro [redacted] 4290 [redacted] stesso periodo precedente (47,5 per cento d'aumento).

I vertici della Polizia si rendono conto della necessità [redacted] elevare il grado di istruzione e preparazione del personale. Ci sono una lunga serie di novità nel settore «scuola» dove [redacted] allievi finivano solo per [redacted] per poi essere inviati quotidianamente [redacted] servizio di ordine pubblico. Oltre [redacted] sette poligoni di tiro esistenti ce ne sono otto in fase di completamento e 13 in corso [redacted] progettazione. Esiste anche un piano di equipaggiamento migliore che in parte [redacted] già stato posto in atto. Gli agenti [redacted] sicurezza di polizia giudiziaria e per ordine pubblico di particolare potenziale gravità avranno a disposizione migliori caschi e giubbotti antiproiettile. Al posto delle pistole Beretta cal 7,65 e [redacted] corto ci sarà la nuova Beretta [redacted] 92 calibro 9 lungo «parabellum». [redacted] più il vecchio moschetto automatico [redacted] ma la pistola mitragliatrice Beretta modello 12/s.

[redacted] corso per gli impianti tecnici e delle telecomunicazioni come per il settore motorizzazione. La polizia [redacted] rinnova [redacted] tore operativo. C'è ancora silenzio sul suo futuro a proposito [redacted] sindacalizzazione (senza sciopero), fortemente voluta dalla base.

Fabrizio Carbone

I lettori discutono

Dichiarazioni congiunte

Come il [redacted] Gallo-Orsi ha giustamente rilevato, le istruzioni impartite agli uffici delle imposte ed ai contribuenti per la limitazione del beneficio della «dichiarazione dei redditi congiunta», oltre ad essere discutibili [redacted] punto di vista giuridico, sono sicuramente inique sul piano sociale perché discriminatoria a danno dei possessori [redacted] soli redditi fondiari inferiori a 360 mila lire, e di soli redditi di lavoro dipendente inferiori ad 1 milione 620 mila lire.

Peraltro anche importanti organizzazioni [redacted] (che si sono assunte l'incarico di aiutare i contribuenti nella compilazione [redacted] denunce) hanno avallato di fatto l'orientamento ministeriale, facendosi esse stesse portavoce delle ventilate minacce di sanzioni e penalità nelle quali incorrerebbero coloro che non vi si atterranno.

Le precise argomentazioni del dr. Gallo-Orsi sono perciò particolarmente encomiabili, ed è auspicabile che *La Stampa* dia anche il suo sostegno a quanti non hanno voluto adeguarsi ad una impostazione così palesemente assurda, ed hanno pertanto rinunciato all'esenzione dall'obbligo della presentazione della dichiarazione dei redditi per consentire una modesta riduzione delle imposte a carico del coniuge.

Francesco Bernardini, Torino

Per avere un numero

Chi, a Torino, passa in [redacted] Bolzano 30, Ufficio Imposte, nota una lunga coda di gente, rinserrata in transenne, sorvegliata da guardie e vigili. Sono gli obbligati aspiranti ad avere il numero di codice fiscale da apporre sui vari atti e moduli imposte. Lo spettacolo si ripete dal l'ottobre 1977, con gente in rassegnata attesa sotto la pioggia, la neve o il sole, e l'orario che l'ufficio osserva è dalle ore 8,30 abbondanti alle 11 scarse: chi arriva dopo non è più ammesso ad entrare nel recinto che tanto ricorda il Foro Boario. E così c'è gente che ha perso inutilmente più ore e finisce per arrivare alle 7 del mattino per essere sicura di passare.

Possibile che i dirigenti dell'Intendenza di finanza di Torino non si siano mai accorti che l'orario dalle 8,30 alle 11 è insufficiente? Nessuno chiede principi di umanità alla burocrazia italiana, ma si può pretendere almeno un minimo di efficienza: è che consiglierebbe di allungare l'orario [redacted] alle 14 e di spezzarlo in due, con tre ore al pomeriggio.

Roberto [redacted], Torino

Un'iniziativa della giunta

Referendum [redacted] Ladispoli per scegliere le opere pubbliche da realizzare

ROMA — *«Abbiamo un miliardo di lire da spendere per opere pubbliche; diteci voi come».* A questo chiaro e pre[redacted] appello della giunta che da quasi tre anni governa il Comune di Ladispoli (una coalizione di sinistra pci, psi e pdup) i cittadini del [redacted] balneare a nord di Roma hanno risposto con un referendum singolare, forse unico nella storia italiana. Domenica e lunedì il 53 per cento degli aventi diritto è andato alle urne (sei seggi) e ha fatto le sue richieste. Nella scheda erano elencate 26 proposte che il sindaco e gli assessori avevano elaborato: una [redacted]va scuola, verde di quartiere, strade, fogne, acqua, piscina, centro termale, eccetera. Accanto ad ogni «voce» il [redacted] previsto [redacted] parentesi. In più c'era la possibilità [redacted] scrivere una proposta personale, [redacted] inclusa nell'elenco.

[redacted] referendum [redacted] problemi concreti, [redacted] simboli [redacted] partito, senza dover dire «sì» e «no» a grandi leggi dello Stato. Per i componenti della giunta di sinistra è stato un [redacted] *«il fatto che il 53 per cento dei cittadini* [redacted] *Ladispoli* — ha detto ieri il sin[redacted] Amico Gandini — [redacted] *andato a votare vuol dire che* [redacted] *partecipazione* [redacted] *futuro urbanistico che noi abbiamo chiesto funziona».* E dire [redacted] non erano mancate le polemiche [redacted] parte dell'opposizione. La dc locale aveva scelto una [redacted] «dura» e aveva invitato i suoi elettori a non andare ai seggi perché, aveva detto, si trattava [redacted] un «bluff» e tutto era stato già deciso dalla maggioranza. Anche i missini avevano fatto la campagna elettorale per l'astensione con motivazioni tattiche tipiche dell'estrema destra che non accetta confronti.

Il boicottaggio [redacted] riuscito. Ladispoli ha 15 mila abitanti; gli iscritti a votare [redacted]no poco meno di seimila e molti che hanno la cittadinanza in realtà vivono a Roma (dove lavorano). I risultati del referendum vedono ai primi posti nelle richieste il verde attrezzato, il [redacted]to coperto e la piscina pubblica. Ma a parte il «successo» di [redacted] progetto piuttosto che [redacted] altro, l'importanza nella iniziativa sta nella discussione che si è aperta nelle ultime settimane a Ladispoli, un centro [redacted] si «gonfia» incredibilmente d'estate e che «muore» d'inverno. Non [redacted] città, né un paese di origini storiche.

Ladispoli nacque alla fine degli Anni 50 come agglomerato estivo, caotico risultato di una speculazione selvaggia. Prima c'era una costa intatta, qualche villa, [redacted] castello degli Odescalchi e piccoli e grandi tesori archeologici nascosti o affioranti dalla sabbia.

A vederla oggi Ladispoli sembra un quartiere periferico di Roma con caserme [redacted] cemento fino a dieci piani e file di [redacted] parallele al [redacted]. Coabitano una accanto all'altra la casetta abusiva e [redacted] residence in falso lusso; le ville a schiera si affacciano sulla autostrada Roma-Civitavecchia. Il mare è diventato sporco vent'anni fa; l'arenile è stato succhiato in parte [redacted] mareggiate.

f. c.

Cambierà la scheda valutazione alunni

ROMA — La scheda di va[redacted] degli alunni delle elementari e delle [redacted] subi[redacted] sostanziali modifiche stando a quello che i comitati ristretti del consiglio nazionale della Pubblica Istruzione hanno deciso. Le modifiche suggerite dagli esperti saranno rimesse alla valutazione generale del consiglio nazionale della Pubblica Istruzione che si riunirà il 5 e 7 luglio.

L'esigenza avvertita, fin dalla [redacted] delle schede, era [redacted] renderle più accessibili e intelleggibili sia [redacted] alunni che alle famiglie e in questo senso [redacted] formulate [redacted] proposte dei comitati ristretti.

Inoltre alcune «voci» verrebbero eliminate, come quella «rapporto per la famiglia».

Il processo ai "sanbabilini„

"Avevano ucciso la mia figliola [redacted] mi baciarono„

Giorgio Invernizzi

Fabrizio De Michelis

MILANO — Sono le nove e mezzo quando inizia [redacted] testimonianza più drammatica dell'intero processo contro Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi, imputati di avere ucciso Olga Julia Calzoni: parla la mamma della vittima. Elena Sansoni [redacted] una bella donna bionda di una quarantina d'anni; le mani tremano appena quando si siede, un paio di occhiali scuri dovrebbero assicurare riserbo alle emozioni.

All'inizio del processo, aveva chiesto di non comparire. Comincia con toni sommessi, pronunciando chiaramente: *«In un primo tempo pensavo che* [redacted] *avrei trovato la forza di venire qui, poi ho ritenuto che era mio dovere, per non lasciare alcun dubbio».* Neppure per [redacted] momento guarda i due giovani, immobili, [redacted] chini sul bancone, nascosta [redacted] ad un braccio.

«Gli imputati sapevano quel che facevano»: la voce diventa acuta, poi si rompe per i singhiozzi. La sera del 25 marzo, Elena Sansoni era angosciata per non avere più notizie della figlia, che, [redacted] pomeriggio, era uscita con Giorgio e Fabrizio. Alla madre [redacted] aveva precisato che i due le avevano fissato un appuntamento [redacted] gran segreto: *«Dovresti farci una cortesia* [redacted] *una nostra amica che è nei guai, ma* [redacted] *dire a* [redacted] *che vieni* [redacted] *noi, né a tua madre né alla tua amica».*

Passò l'ora [redacted] cena, arrivò [redacted] notte ed Elena Sansoni telefonò a Giorgio e Fabrizio, ch'erano entrambi in casa di quest'ultimo. L'apparecchio era [redacted] — De Michelis parlava con la sua [redacted] Maria [redacted] — e la madre di Olga lo fece liberare. I due si precipitarono [redacted] lei: *«Io mi misi in ginocchio davanti a* [redacted] — racconta — *con le lacrime agli occhi; mi abbracciarono, mi baciarono e mi dissero che avrebbero ucciso chi* [redacted] *fatto un torto a mia figlia».*

Un pianto convulso le scuote le spalle, la faccia sembra spaccata dal dolore. Il gran silenzio [redacted] pubblico sembra amplificare il pianto. Ha tolto gli occhiali, solo una volta cerca [redacted] asciugare le lacrime, poi [redacted] mani rimangono intrecciate e contratte, si vedono le nocche [redacted]. L'emozione contagia i giudici popolari tutte donne; durante l'intera deposizione [redacted] giurata è rimasta perfettamente immobile, [redacted] muovere neppure un muscolo del viso, [redacted] le lacrime le rigavano le guance, cadendo diritte sul vestito.

«Erano lucidissimi — riesce a proseguire Elena Sansoni —, [redacted] *stati anche nella casa* [redacted] *Sanremo».* Quindi co[redacted] le possibilità [redacted]nomiche della famiglia; e l'omicidio era nato non per una specie di raptus, ma [redacted] pia[redacted] [redacted] simulare [redacted] sequestro per estorcere denaro.

Ieri, Invernizzi e De Michelis avevano sostenuto di avere *«perso la testa»* perché all'idroscalo, Olga s'era messa a strillare mentre loro giocavano a colpirla [redacted] un [redacted] panello.

«Guardi se questo è [redacted] *bastonata per scherzo»,* grida la madre staccando dalla catena che porta al collo, un cerchietto d'oro, tutto [redacted]to. E' l'anello che Olga aveva quel giorno, quando, [redacted] mani, cercò di ripararsi dai colpi. Dice proprio così: *«Guardi* [redacted] *questo è* [redacted] *stonata»* e non, [redacted] sarebbe logico, *«se questa è stata».*

Un'altra prova (ma non ce n'era bisogno) che [redacted] lei il tempo si è fermato due anni e tre mesi or sono.

Tra ieri pomeriggio e stamane, la corte ha esaurito le testimonianze: il padre di Olga (anche lui, che da tempo vive separato dalla moglie, quella sera, angosciato, interpellò Fabrizio e Giorgio i [redacted] lo rimproveravano perché non andava a cercare [redacted] figlia), l'allora ragazza di Fabrizio, altre due studentesse, la portinaia dello stabile dove abitavano i De Michelis, funzionari e poliziotti.

Ornella Rota

Scagionati i tre ragazzi feriti [redacted] un ordigno

MILANO — Sono stati scagionati da ogni accusa i tre ragazzi rimasti feriti, venerdì sera a Seregno, [redacted] scoppio di un ordigno incendiario. Il magistrato ha interrogato i tre giovani (Roberto Cocozza e Roberto Girondi di 17 anni, e Rossano Barbiere di 16), tuttora ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Niguarda, i quali hanno confermato il loro racconto, [redacted] avvalorato anche da nuove testimonianze e elementi raccolti dai carabinieri.

I tre, già ai primi [redacted]ritori, dissero [redacted] notato uno strano involucro (che poi si scoprirà composto da quattro bottiglie incendiarie collegate con un detonatore) lungo il muro di una scuola elementare in via Ballerini, nel [redacted] di Seregno. Lo avevano preso in [redacted] e poi, improvvisa, l'esplosione [redacted] i tre ragazzi erano ri[redacted] ustionati, [redacted] maniera particolarmente grave Cocozza e Barbiere.

I carabinieri [redacted] avevano creduto al loro racconto, tanto che [redacted] di piantonarli all'ospedale. Sospettavano che volessero compiere un attentato, anche se non era [redacted] chiaro se a [redacted] politico (i tre non militano in [redacted] organizzazione) o come intimi[redacted] contro qualche commerciante. Ieri, invece, la decisione del magistrato di scagionare i tre ragazzi.

Vane le ricerche del piccolo Locci rapito a Macomer

MACOMER — Carabinieri e polizia proseguono [redacted] perlustrazioni [redacted] campagne di Macomer (Nuoro), dove sabato sera è stato rapito Luca Locci, figlio di un concessionario della Fiat. Gli inquirenti hanno comunque intensificato nelle ultime ore [redacted] lavoro investigativo, in quanto si ritiene che ormai i banditi abbiano raggiunto un rifugio sicuro.

Accertamenti vengono svolti, in particolare, nell'ambiente [redacted] malavita locale.

Collaboratrici domestiche quanto spetta di ferie

Ci chiedono [redacted] ferie spettano a tutti i domestici [redacted] sol[redacted] una parte [redacted] essi e [redacted] questo periodo di [redacted] è previsto dalla legge, [redacted] contratti collettivi di lavoro o da consuetudini locali.

La legge n. 339/1958 [redacted] ferie spettano [redacted] domestici (per maggior aderenza alla re[redacted] faremo conto che si tratti sempre di domestiche) che prestano [redacted] loro opera continuativa e prevalente di almeno 4 ore giornaliere alle dipendenze della stessa famiglia. Ecco perché molti padrone di [redacted] credono che [redacted] ferie non spettino [redacted] siddette «donne a ore» che generalmente hanno [redacted] orario più breve e che [redacted] legge [redacted] questione non menziona affatto, benché costituiscano la parte più [redacted] della categoria.

Il diritto alle ferie [redacted] è riconosciuto, però, dall'articolo 2243 del Codice civile, che stabilisce [redacted] otto giorni [redacted] vacanze annuali alle domestiche che allora non chiamavano ancora colf. Anzi, quell'articolo [redacted] è diventato più incisivo dopo che la Corte Costituzionale [redacted] sentenziato che la colf ha diritto alle ferie anche durante [redacted] il primo [redacted] servizio, in rapporto al periodo di lavoro svolto alle dipendenze della stessa famiglia.

Il contratto nazionale per il lavoro [redacted] — che ha dovuto rimediare allo scarso realismo della legge n. 339 — estende a tutte le colf il diritto alle ferie [redacted] la durata in relazione all'orario di lavoro ed all'anzianità di servizio [redacted] interessata.

Per rapporti di [redacted] di durata pari o superiore a 24 [redacted] settimanali 15 giorni di ferie all'anno [redacted] la colf [redacted] meno di tre anni [redacted] servizio nella stessa [redacted] 20 giorni [redacted] anzianità [redacted] a cinque anni e 25 giorni se la lavora[redacted] ha una maggiore anzianità di servizio. Durante le ferie [redacted] colf ha diritto — oltre alla normale retribuzione — all'indennità sostitutiva del vitto e dell'alloggio se fruisce abitualmente di [redacted] prestazioni. Questa indennità è stabilita [redacted] apposite Commissioni regionali. Per Torino e provincia è attualmente fissata in 1500 lire giornaliere.

Per rapporti di lavoro di durata inferiore a 24 ore settimanali 10 giorni di ferie fino a tre anni di anzianità [redacted] servizio; 13 giorni per anzianità da tre a cinque anni e 15 giorni per le colf che abbiano più [redacted] cinque anni di servizio.

Osvaldo Paita

La conferenza al Piccolo Teatro di Milano

Bobbio parla sui diritti dell'uomo in Occidente e nei Paesi dell'Est

[redacted] — Sul [redacted] *«La repressione dei diritti dell'uomo* [redacted] *Occidente e nei Paesi dell'Est»,* Norberto Bobbio, di cui [redacted] parla in questi giorni anche [redacted] possibile candidato alla presidenza [redacted] Repubblica, ha tenuto una conferenza al Piccolo Teatro.

Bobbio è partito da [redacted] considerazioni [redacted]. [redacted] prima è che [redacted] riconoscimento [redacted] diritti civili, [redacted] parte [redacted] Stato, è una svolta decisiva nella formazione dello Stato moderno, maturata attraverso [redacted] tre rivoluzioni liberali: quella inglese, quella americana e quella francese. *«Il principio, secon*[redacted] [redacted] *quale la libertà individuale non* [redacted] *deriva dallo Stato* — ha aggiunto — *è or*[redacted] *raccolto da ogni carta costituzionale, anche da quelle di Paesi che poi, nei fatti, ne*[redacted] *i diritti civili».*

Soltanto fascismo e nazismo — ha ricordato — [redacted] questi principi anche teoricamente e proprio in [redacted]retta polemica con loro, all'indomani della fine della [redacted] la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo da parte delle Nazioni Unite. *«Proprio* [redacted] *questa universalità sta la sua for*[redacted] [redacted] *più ideologia, ma principio universale».*

La seconda considerazione [redacted] stata che i diritti [redacted] libertà [redacted] soltanto una parte dei diritti personali, ma il presupposto, indispensabile, per tutti gli altri. Ne [redacted] prova, secondo Bobbio, i dissenzienti sovietici che, senza distinzione ideologica, chiedono il riconoscimento dei diritti civili, esattamente come facevano gli scrittori liberali [redacted] confronti delle monarchie assolute.

La terza argomentazione è che solo dove [redacted] lecito il dis[redacted] in Stato è fondato [redacted] consenso, altrimenti quest'ultimo è solo ubbidienza. Per Bobbio è un brutto segno anche quando il [redacted] è [redacted]nime perché spia del consen[redacted] vero, spontaneo è solo [redacted] dissenso; se questo non esiste anche il [redacted] è [redacted].

Con queste osservazioni l'oratore ha voluto sottolineare come la battaglia per i diritti civili sia fondamentale [redacted] quanto, nonostante solenni dichiarazioni, in troppi Paesi [redacted] sono rispettati. *«Le violazioni avvengono* — ha detto Norberto [redacted] — [redacted] *parte di regimi che si ispirano a teorie economiche opposte* [redacted] *che vuol dire che la repressione va al di là dell'ideologia: di fronte alla tortura* — ha aggiunto — *non c'è né destra né sinistra,* [redacted] *capitalismo, né socialismo,* [redacted] *è un* [redacted] *talmente laido da corrompere il fine per cui viene applicato».*

Polemizzando con una affermazione di Lelio Basso, [redacted] ha negato che, per i Paesi capitalisti la repressione sia elemento essenziale mentre per quelli socialisti è solo accidentale, e ha aggiunto: *«La libertà d'opinione è al di* [redacted] *socialismo e del capitalismo, è un bene di tutti».*

Concludendo Bobbio [redacted] auspicato che si allarghi [redacted] più la sfera di consenso nei confronti [redacted] pochi che si battono ogni giorno contro [redacted] oppressi, ma [redacted] si è [redacted] ottimista: *«Mi è capitato di vedere l'altra sera* [redacted] *televisione migliaia* [redacted] *argentini esultanti perché* [redacted] *squadra* [redacted] *calcio* [redacted] *vinto e allora mi è venuto* [redacted] *che* [redacted] *strada per la battaglia* [redacted] *diritti civili è ancora lungo e arduo».*

m. f.

ECONOMICI

Vendita alloggi

[illegible]

LINGOTTO

[illegible]

PIAZZA MASSAUA

[illegible]

LIBERI

[illegible]

SAN PAOLO

[illegible]

VANCHIGLIETTA

[illegible]

VIA CERNAIA

[illegible]

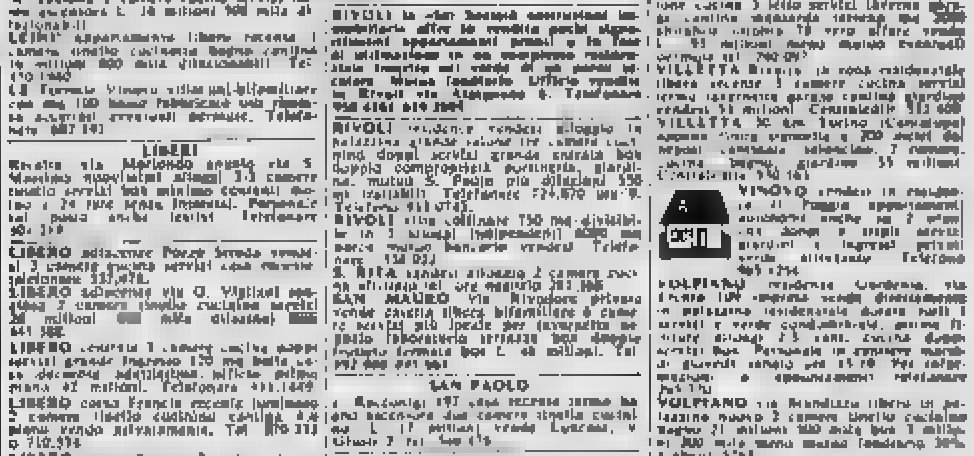
VIA MONGINEVRO

[illegible]

10% CONTANTI

[illegible]

(Continua)



La pioggia ha rovinato le feste dei tifosi, mentre il ricordo del campionato sta allontanandosi
Intanto si discute sulle irregolarità (specie di orario) che hanno suscitato le proteste brasiliane

Mundial in Spagna vuol diventare più serio

L'Italia [redacted] fatto registrare buone medie [redacted] incasso - Causio e Bellugi figurano nella formazione dei "migliori" scelta dal più importante quotidiano di Buenos Aires - Le dispute tecniche di Pelé, Juan Carlos Lorenzo, Di Stefano ed Helenio Herrera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Sono passati tre giorni [redacted] sembra già trascorsa una settimana, un mese. Le manifestazioni sportive più [redacted] grandi, più fanno [redacted] parlare, più [redacted] caos [redacted] più presto svaniscono nel nulla [redacted] con [redacted] rapidità incredibile. E' già l'ora [redacted] bilanci, si [redacted] smontando il centro stampa, l'entusiasmo del campo del River, la città in festa. I gol strapotenti di Kempes tutto sembra già vecchio e sui giornali [redacted] parla di cosa accadrà nel prossimo Mundial fra quattro anni in Spagna. La pioggia ha rovinato le serate di festa ai tifosi. Erano già pronti [redacted] a nuovo [redacted] di entusiasmo, magari non del tutto spontanee, attorno all'obelisco di Avenida 9 de Julio, ma gli acquazzoni li hanno ricacciati in [redacted] oppure nei caffè dove [redacted] si può fare il chiasso che avrebbero voluto fare per la strada. Del Mundial argentino ora si discutono le cifre, mentre [redacted] in [redacted] le dispute fra i tecnici sul contenuto delle partite. [redacted] cifre per quanto riguarda le presenze [redacted] spettatori dicono che un milione e 720 mila persone hanno assistito alle varie gare, con una [redacted] affluenza logicamente per la partita di finale: [redacted] mila spettatori. Una buona [redacted] presenze ha fatto registrare l'Italia per tutti i suoi incontri, [redacted] due punte di 75 mila spettatori per i confronti con l'Argentina e per la finale per il [redacted] posto con il Brasile. Il record negativo, soltanto ventimila spettatori, spetta a Scozia-Iran, ma le [redacted] squadre non [redacted] in condizioni di promettere dello spettacolo.*

In [redacted] classifica stilata [redacted] «Clarin» che tiene conto soltanto dei punti e dei tiri gol, [redacted] badare allo svolgimento cronologico [redacted] Mundial, l'Italia [redacted] nove punti, dietro Argentina e Brasile [redacted] undici, [redacted] precedendo l'Olanda. Una magra soddisfazione, come è [redacted] la soddisfazione del Brasile per essere finito al terzo posto [redacted] neppure avere [redacted] una sconfitta. Lo stesso giornale ha stilato, in base alle preferenze [redacted] lettori, l'ultima «formazione dei migliori». Ne fanno parte Bellugi [redacted] Causio, è una [redacted]stazione per entrambi, soprattutto per lo stopper, che [redacted] stato bloccato [redacted] metà strada da [redacted] doloroso infortunio. Ecco la formazione dei «migliori» scelta dal più diffuso quotidiano di Buenos Aires: Fillol; Toninho, Krol, Bellugi, Tarantini; Neeskens, Gallego, Kempes; Causio, Luque, Rensenbrink. Ci sarebbe qualcosa da ridire su Luque, [redacted] quale dopo [redacted] buon inizio è praticamente [redacted] scomparso dal Mundial, ma alla fin fine bisogna ben concedere qualche soddisfazione ai tifosi [redacted] squadra di Menotti. E' già stato molto che non abbiano messo Bertoni all'ala destra [redacted] abbiano tenuto conto delle maggior validità di Causio.

Tra i tecnici che scrivono sui giornali argentini (Di Stefano, Helenio Herrera, Juan Carlos Lorenzo, ai quali si [redacted] aggiunto anche Pelé), [redacted] in corso una disputa per [redacted]re quale [redacted] la squadra che ha offerto qualcosa di più delle altre sul piano tecnico e tattico in questa competizione. Gli orientamenti sono per l'Argentina, e non a torto, per questa «invenzione» finale di Menotti, il [redacted] ha mandato in campo praticamente quattro punte, affidandosi all'estro di Kempes, il quale [redacted] stato in grado [redacted] svolgere benissimo il doppio gioco. Tutti si lamentano di un abbassamento del livello tecnico del Mundial e in questo non hanno paura di sminuire la vittoria dell'Argentina. I giornali riportano ancora gli echi che giungono da tutta l'Europa e [redacted] toni molto spiaciuti rilevano lo scetticismo degli inviati speciali britannici e francesi, [redacted] sostengono [redacted] Italia e Olanda [redacted] bravissime nell'autonominarsi «vincitrici morali» del campionato del mondo. Adesso che il Mundial passa agli archivi, ci si ricorda [redacted] alcuni personaggi di spicco che sono poi via via scomparsi [redacted] proseguo della competizione, a partire dal peruviano Cubillas che [redacted] dato spettacolo per tutto il gruppo eliminatorio, quindi il [redacted] Six, il quale è stato [redacted] spina nel fianco della difesa azzurra e anche di quella argentina, la sfortunata Ungheria che è giunta a Buenos A[redacted] fin troppo carica e ha finito per «spezzarsi» non appena si è incontrata con l'Argentina che nella prima partita ha giocato con la massima concentrazione ponendo le basi per la vittoria finale.

Gli organizzatori spagnoli intanto, approfittando delle ultime code di commento, degli ultimi giornalisti presenti [redacted] nella sala stampa di Buenos Aires per propagandare il loro prossimo Mundial. Hanno distribuito [redacted] opuscolo, splendidamente illustrato, dal quale si può desumere che l'attrezzatura sportiva è già ottima, mentre qualche città ha problemi per [redacted] ricettività alberghiera. Piuttosto abbiamo rivolto a uno degli organizzatori spagnoli la domanda se e come la Spagna, intesa come squadra di calcio, conta di preparare questo [redacted] mondiale. La squadra iberica vista qui in Argentina infatti è parsa ben poca cosa [redacted] quattro anni poss[redacted] sembrare molti [redacted] passano in fretta. Ci ha risposto che Kubala sta lavorando a fondo su molti giovani, che il commissario ha ancora la fiducia della federazione, che c'è la speranza di poter costruire qualcosa di buono in quattro anni e per la mano di presentare una squadra in grado di dare spettacolo, anche se non di arriva[redacted] ai risultati.

«Potremo almeno salvarci esibendo un buon gioco — ci hanno detto — anche se non arriveremo ai grossi risultati». Il calcio spagnolo capisce che il mondiale [redacted] può continuare in questo modo, non può diventare riserva di caccia per la squadra che lo ospita. Superando le difficoltà legate al[redacted] possibilità tecniche della televisione iberica, c'è già la assicurazione formale che tutte le partite [redacted] Spagna si svolgeranno alla stessa [redacted] e non si verificheranno più i favoritismi accaduti in Argentina, [redacted] che se erano già previsti dal calendario sei mesi prima della manifestazione. Il campionato del mondo deve ritarsi [redacted] «verginità» se vuole poter continuare la sua strada, se [redacted] vuole diventare uno spettacolo da b[redacted]

Bruno Perucca

Paolo Conti, il portiere in panchina

Solo la sfortuna ha sconfitto Zoff

ROMA — Paolo Conti ha vissuto il «mundial» in panchina, probabilmente con uno spirito più tranquillo rispetto ai compagni che avevano maggiori probabilità di entrare in campo [redacted] un momento [redacted] all'altro. Dotato di un [redacted] spirito di osservazione, freddo, intelligente il portiere di riserva azzurro ha potuto meglio recepire i contorni dell'avventura italiana, valutando con occhio obiettivo le varie componenti [redacted]he ci hanno [redacted]dotti al quarto posto.

Lo rintracciamo mentre è in partenza per le vacanze. L'anno prossimo giocherà ancora con la Roma. Si sente tranquillo con Spinosi e Pruzzo in squadra. Confida in un campionato di alta classifica, ma guardando al futuro, un po' più lontano, sogna ambiziosi traguardi in [redacted] grande club che gli consenta di vivere con maggiore frequenza le emozionanti imprese [redacted] [redacted]nale.

Ma torniamo ai ricordi argentini: *«Ho recitato il ruolo stabilito in partenza — racconta con voce pacata — quindi per me è andato tutto bene anche se vagamente qualche ambizione in più non l'ho mai abbandonata».*

Cosa si prova sulla pa[redacted] di un mondiale? La risposta è priva di toni retorici. Se ne avvertiva quasi il bisogno dopo tante cose dette e scritte sull'onda emotiva di tante serate appassionanti trascorse davanti ai televisori.

«E' chiaro che io ho partecipato alle ansie e [redacted] gioia dei miei compagni, alle loro paure. Però il discorso è molto diverso per chi sta in panchina e chi invece diventa protagonista vero. Per me è stata una esperienza nuova, io sono abituato a preparare le partite per viverle direttamente. Invece, in Argentina, mi [redacted] sentito nelle condizioni della persona che sta accanto al guidatore di una macchina, che non riesce a controllare personalmente. Però in una competizione a grande livello, come quella mondiale, si è sempre caricati, perché c'è sempre la possibilità, anche [redacted] remota, di entrare in scena».

Quando si parla di giocatori che vengono utilizzati a freddo per esigenze immediate, tu credi che po[redacted] risentirne sul piano del [redacted]?

«A me personalmente non [redacted] mai capitato. Però mi rendo conto, almeno per quello che ho visto, della difficoltà di inserirsi nel ritmo della gara. Il sostituto tattico ancora di più quando l'impegno è importante e quando tutti magari si aspettano da lui la mossa taumaturgica».

Lei ha [redacted] il mondiale [redacted] a Bearzot. Il grosso pubblico [redacted] il C.T. fuori del campo. Come si comporta sulla panchina, [redacted] dico, la sua personalità subisce una trasformazione?

«E' un uomo che nel complesso riesce a rimanere tranquillo. Vive la gara partecipando intensamente, come è umano, ma è straordinario [redacted] suo acume tattico, sempre lucido, che gli consente di accorgersi con rapidità quando non funziona qualcosa. In pochi attimi suggerisce di cambiare gioco, di provare a sfruttare una certa zona del campo, di sistemare una marcatura. Insomma, anche nei frangenti più concitati, non ho mai visto Bearzot cedere all'emotività. In panchina il nostro C.T. si presenta nella sua vera [redacted]. In quei momenti non si può "bluffare"».

Valutando [redacted]pre [redacted] mondiale [redacted] «osservatore», quale è [redacted] secondo lei la svolta che ci ha impedito di giungere alla finalissima?

«Ci [redacted] sempre diverse componenti che determinano un risultato, ma credo che nel nostro caso sia stata la partita con l'Olanda quando [redacted] siamo riusciti a concretizzare nei primi minuti la nostra chiarissima superiorità con qualche gol in più. Nel secondo tempo la debolezza dell'arbitro ha consentito agli olandesi di esprimere un gioco assai duro che non ha intimidito la nostra squadra, ma le ha creato dei problemi di carattere psicologico. Noi avevamo tutto da perdere, loro no».

Non la sfiora neppure l'idea che gli olandesi fossero dotati [redacted] maggior fondo atletico e che forse [redacted] riaffiorata negli [redacted] la vecchia mentalità di dedicarsi esclusivamente alla difesa del risultato?

«Diciamo subito che bisogna cominciare a statare il vigore atletico degli olandesi. Nei [redacted]pi supplementari della gara con l'Argentina erano stremati e hanno finito per scomparire dalla scena. Per quanto riguarda un ritorno della nostra vecchia mentalità difensivistica, può [redacted]rsi che in qualcuno sia affiorato intimamente un certo timore perché stavamo vincendo. Ma non è stata una scelta precisa e tanto meno ordinata dal nostro tecnico. Eravamo quasi [redacted] soglia della finalissima. Se proprio non vogliamo parlare di sfortuna, diciamo almeno che i giocatori non sono macchine. Quindi non va trascurata la componente della trepidazione che non viene alterata nella [redacted] esatta dimensione [redacted] chi sta fuori [redacted] campo».

Bue[redacted] Aires. Paolo Conti all'Hindu Club

Giungiamo alla nota dolente. [redacted] questi giorni sono state rivolte molte critiche a Zoff per quei famosi gol inc[redacted] tiri da lontano. Qual è il pensiero di Paolo Conti, considerato l'erede del grande Dino?

«Desidero subito precisare — replica questa volta con fermezza il dilettante romanista — che non voglio assumere le veste di astuto diplomatico. Esprimo il mio giudizio in tutta serenità e convinzione. Ho sempre sostenuto che la fortuna spesso incide moltissimo sulla prestazione di un portiere. Nel caso che stiamo discutendo c'è la conferma. Zoff ha incassato dei tiri classici che diventano imparabili e poi invece danno magari l'impressione che si potevano sventare. Io credo che Dino [redacted] stato solo molto sfortunato. [redacted] è mia intenzione difendere a tutti i costi il mio collega».

Lei è dalla [redacted] di coloro che hanno assolto totalmente Zoff?

«Certamente, non ho il minimo dubbio. Il portiere [redacted] un capro espiatorio tropp[redacted] facile».

Niente polemiche da parte di Conti. [redacted] avrebbe voluto aggiungere che, conoscendo le caratteristiche olandesi di scagliare tiri da lontano, oltre a Zoff, avrebbe dovuto preoccuparsi anche qualche altro compagno di bloccare il pericolo.

Per concludere, un piccolo salto nel futuro. Paolo Conti viene considerato il naturale sostituto [redacted] di Zoff. Ne è convinto anche il guardiano giallorosso?

Pare proprio di sì, [redacted]so [redacted] giri [redacted] parole: *«Personalmente pens[redacted] di occupare una posizione gerarchica che ritengo di meritare. Q[redacted]do Zoff deciderà di lasciare il calcio, io spero di essere pronto».*

Paolo Conti finisce [redacted] fare le valigie e se ne va [redacted] mare [redacted] Riccione per continuare a [redacted] l'azzurro. Il colore dominante che ha visto per [redacted] mese [redacted]lle panchine del «Mundial».

Mario Bianchini

Da Fillol [redacted] Kempes, ecco i neocampioni del mondo

Diciassette per vincere un titolo

DAL NOSTRO INVIATO [redacted]

BUENOS AIRES — Per vincere il Mundial la nazionale argentina ha impiegato [redacted]iciassette elementi, ma alcuni hanno fatto soltanto delle apparizioni insignificanti nella squadra [redacted] Menotti. Sono i tredici visti in campo domenica nella finalissima, più il centrocampista Valencia, il quale ha dato un valido apporto nella prima gara, ed avere contribuito in modo determi[redacted] alla vittoria. E[redacted] in sintesi le caratteristiche dei neo campioni:

UBALDO FILLOL (gioca nel [redacted] Plate, 28 anni, un metro e 81, 78 chili, sposato, con un figlio) — E' stato uno dei portieri più sicuri del campionato del mondo, anche nella finalissima una sua provvidenziale deviazione su botta di Rep ha salvato la squadra in un momento delicato. E' un portiere per nulla «sudamericano» in quanto rifugge dalle parate spettacolari, ma cerca sempre di opporsi con il piazzamento agli avversari. E' stato certamente uno dei maggiori artefici della conquista del titolo.

JORGES BLOUIN (San Lorenzo de Almagro, 28 anni, un metro e 75, 69 chili, sposato, [redacted] un figlio) — Ha iniziato il campionato badando esclusivamente a difendere, poi Menotti gli ha dato via libera e si è distinto come uno dei migliori terzini d'attacco di tutto il Mundial. In particolare nell'ultima partita le sue proiezioni offensive sulla fascia destra sono state determinanti per rompere nel secondo tempo l'assedio degli olandesi. Un giocatore [redacted] di eccezionale taglia atletica, ma molto scattante e discretamente abile nel gioco [redacted] testa.

LUIS GALVAN (Talleres di Cordova, 30 anni, un metro e 72, 70 chili, sposato, senza figli) — E' stato forse il più oscuro della difesa, il più ancorato a compiti ri[redacted]damente difensivi anche per coprire le puntate in avanti [redacted] capitano Passarella. La valutazione globale datagli [redacted] giornali argentini è ottima, secondo tutti i commentatori, Galvan, [redacted] gioca [redacted] una squadra di provincia [redacted] soltanto quest'anno, è stato uno degli elementi più continui nel rendimento della squadra di Menotti.

DANIEL PASSARELLA (River Plate, capitano della nazionale, 25 anni, [redacted] metro e 75, 71 chili, sposato, con un figlio) — Non ha portato la fascia al braccio soltanto come segno esteriore, ma è stato il vero capitano della squadra per l'esempio che ha dato ai compagni. Difensore arcigno, molto veloce, scattante, ha impressionato per la scelta di tempo dei suoi inserimenti offensivi, che non sono mai stati fatti a vuoto ma sempre conclusi o da un colpo di testa o da un tiro che si sono resi pericolosi per i portieri avversari.

ALBERTO TARANTINI (In attesa di trasferirsi al Cosmos, 23 anni, un metro e 82, 73 chili, celibe) — E' [redacted] per tutto il campionato del mondo il giocatore più appariscente della difesa, anche se non il più[redacted]te, per il suo grande dinamismo e anche per la taglia fisica. Ha iniziato proiettandosi spesso in attacco, poi, vedendo però l'inconsistenza di certe sue conclusioni, il commissario tecnico Menotti lo ha obbligato a una tattica più rigidamente difensiva e Tarantini, marcando più stretto, ha potuto anche rendersi maggiormente utile. Avendo riscatt[redacted] la lista [redacted] Boca Juniors, ora è in attesa di concludere il trasferimento negli Stati Uniti e ha avuto una consistente offerta dal Cosmos.

AMERICO GALLEGO (Newell's Old Boys, 23 anni, un metro e 70, 70 chili, sposato, [redacted] un figlio) — Come Ardiles, è stato uno dei «sempre presenti» nel centrocampo argentino. Un elemento che s'è imposto per la propria forza e il proprio dinamismo più che per la pulizia del tocco, ma che comunque è stato preziosissimo in un centrocampo dove è toccato ad altri suoi compagni dare quell'apporto di classe che lui non poteva dare e che del resto non gli era richiesto.

OSVALDO ARDILES (Huracan, 26 anni, un metro e 70, 62 chili, studente universitario, sposato, con un figlio) — [redacted] centrocampista più classico di tutta la squadra, il giocatore sul quale è passato l'intero compito di collegare la difesa all'attacco, raccogliendo i rilanci dei compagni e impostando per la [redacted]nto. [redacted] pure ha [redacted] in qualche partita l'errore di portare troppo la palla, [redacted]les si è dimostrato uno dei migliori centrocampisti dell'intera manifestazione, un giocatore di taglio europeo che farebbe ottima figura in qualsiasi nostra squadra di serie A.

OSCAR ORTIZ (River Plate, 25 anni, un metro e 70, 70 chili, sposato, con due figli) — Giocatore più mobile che tecnico, è stato forse l'elemento di minor classe dell'attacco di Menotti al quale ha dato tuttavia il contributo della propria scaltrezza, della tenacia con la quale segue e impegna il terzino avversario tenendolo sempre in allarme e impedendogli di proiettarsi a sua volta in avanti. Prezioso nell'ultima partita per i suoi guizzi fra i «giganti» olandesi. Ortiz ha finito per figurare nel Mundial meglio di quanto non facesse solitamente nelle competizioni nazionali. Menotti evidentemente ha avuto ragione a puntare su [redacted].

MARIO ALBERTO [redacted] (Valencia, Spagna, 24 [redacted], un metro e 82, [redacted] chili, celibe) — E' l'unico «emigrante» che la nazionale argentina [redacted] richiamato in patria per il campionato del mondo, e ne valeva la pena considerando che Kempes non soltanto ha dato alla squadra i due gol che hanno propiziato la vittoria nella coppa, ma è risultato il capocannoniere del Mundial con sei centri all'attivo. Giocatore di notevole taglia atletica, di grande [redacted] individuale, potente, abile sia come centrocampista che come punta, Kempes ha vinto meritatamente il premio riservato al miglior giocatore in senso assoluto della manifestazione argentina.

LEOPOLDO LUQUE (River Plate, 28 anni, [redacted] metro e 78, 75 chili, sposato, con due figli) — Il centravanti della nazionale [redacted] iniziato molto bene, suo il favoloso gol che aveva dato la vittoria sulla Francia, poi una dolorosa lussazione al gomito l'ha [redacted] dal Mundial [redacted] due partite e quando è rientrato, forse affrettando un [redacted] i tempi, non [redacted] più stato all'altezza delle precedenti esibizioni. E' stato comunque importante anche nella finale per il suo lavoro di «pivot» al centro dell'area, con i suoi spostamenti ha creato i varchi nei quali Kempes si è inserito con determin[redacted]uta per segnare i due gol.

[redacted] **BERTONI** (Independiente, 23 anni, un metro e 75, 77 chili, sposato, senza figli) — Lo specialista del dribbling dell'In[redacted]iente non poteva salutare in modo migliore il suo paese: l'ultimo gol, quello che ha rassicurato la folla circa la conquista della Coppa del mondo, è stato infatti suo, e con il tocco alle spalle di Jongbloed si è congedato dai tifosi dell'Independiente in quanto dalla prossima stagione andrà a giocare in Europa, nel Sevilla. Bertoni, che inizialmente era stato impiegato soltanto a tratti al posto di Housemann, nel finale del campionato si è rivelato un giocatore determinante, per la freddezza con la quale ha saputo condurre i contropiede che non solo hanno alleggerito la propria difesa ma hanno creato sempre [redacted] pericoli prima al portiere peruviano Quiroga, e nella finalissima all'olandese Jongbloed.

OMAR LARROSA (Independiente, 31 anni, un metro e 72, 70 chili, sposato, con due figli) — E' il giocatore che Menotti ha utilizzato negli spezzoni finali delle partite, quando la squadra cominciava ad accusare [redacted] calo atletico e c'era bisogno di un giocatore che alla freschezza fisica unisse l'esperienza. In questo senso anche nella finale è stato preziosissimo a tenere la palla a co[redacted] mentre compagni e avversari cominciavano ad accusare la [redacted].

RENE' [redacted] (Huracan, 25 anni, un metro e 70, 65 chili, sposato, con un figlio) — Anche Housemann è entrato e uscito nella squadra a seconda delle intenzioni di Menotti, senza mai fare polemiche, almeno apparentemente, anche se alla vigilia pareva lui il titolare al posto di Ortiz. E' un giocatore lineare, un po' leggerino considerando la taglia atletica, ma efficace nel dribbling e abbastanza potente nel tiro. E' il giocatore che segnò [redacted] gli azzurri nella gara [redacted] quattro anni fa a Stoccarda.

DANIEL [redacted] (Talleres di Cordoba, 23 anni, [redacted] metro e 89, 67 chili, celibe) — E' quello [redacted] i giocatori argentini che forse ha patito la maggior delusione [redacted] Mundial, infatti partito come titolare a centrocampo a fianco di Gallego e Ardiles, è stato nel finale [redacted] dalla formazione in quanto Menotti ha optato per la formula a quattro punte. Ad ogni modo per la squadra il suo apporto nelle prime due partite, quando Francia e Ungheria hanno obbligato gli argentini a un duro lavoro a centro campo, è [redacted] più che consistente.

b. p.

Festa in Argentina, per dimenticare la realtà dolorosa del futuro

Per Kempes [redacted] ritorno [redacted] casa in trionfo

[redacted] NOSTRO INVIATO [redacted]

BUENOS AIRES — Accolto come un trionfatore, osannato, venerato come una reliquia, Mario Alberto Kempes è tornato fra gli applausi e le bandiere nella città di Bell Ville, una manciata di chilometri da Cordoba, dove l'eroe dell'Argentina è nato 23 anni fa. E' stata una festa incredibile. Raccontano le cronache che Mario Alberto Kempes è ritornato al [redacted] popolo proprio quando l'orologio della chiesa segnava le 20 e le calli impazzivano di gioia in una serata grigia, ma illuminata da fuochi e colori infiniti. Per compiere i sedici isolati che separano l'ingresso della città dal centro, racconta sempre l'anonimo cronista, Mario Alberto Kempes [redacted] impiegato più di due ore e mezzo. Attorno il popolo [redacted] delirio, le bandiere delle località vicine come Cruz Alta o Montes de Oca, gli alberi dipinti di biancazzurro, l'immenso applauso della sua città. Poi Mario [redacted]rto Kempes è stato accolto [redacted] sindaco di Bell Ville, Gabriel Fernandez, rosso di eccitazione e di gioia. E dopo, sul balcone, c'è stata l'unione dell'eroe e della sua gente: «Non merito tanto», ha detto lui con la voce rotta d'emozione e a questo punto il cronista argentino, testimone oculare del grande avvenimento, tace rispettoso e ripone la penna. Anche su Mario Alberto Kempes, protagonista della finalissima del River, è scesa la retorica del trionfo. Le sue parole sono oro, i suoi gesti sono l'impronta e il segno del conquistatore, le sue emozioni di [redacted] felice sono l'orgoglio e la grandezza dell'Argentina.

Uno ritorno nella [redacted] [redacted] è [redacted] e subito [redacted] viaggio viene descritto coi toni roboanti dell'avventura epica, l'uomo diventa eroe, il mito cresce a dismisura, ed [redacted] giocatore è [redacted]re e interprete di valori che trascendono il calcio.

Ma oggi, in Argentina, non [redacted] possibile [redacted]rio. Continua la festa [redacted] calli di Buenos Aires, in un cielo [redacted] di pioggia, in una città che vede attimo dopo attimo [redacted] fuggire via il suo mondiale e la sua gloria. Le squadre, anche l'Olanda avversaria nell'ultima partita di fuoco del River, hanno lasciato l'Argentina e le gare, le tensioni, le emozioni del campo, [redacted] [redacted] lontane. Buenos Aires si aggrappa agli ultimi ricordi e scende per le strade a sventolare le sue bandiere mentre la gente, ormai sempre più spesso, porta negli occhi le preoccupazioni del dopo, le coscienze dei problemi che l'organizzazione del mondiale e il trionfo hanno saputo nascondere soltanto per il breve spazio di un mese.

La città freme ancora di passione, ma non si assiste più, come la notte di delirio della partita, all'immensa festa di popolo che ha portato in piazza per un incontro collettivo più di sei milioni di persone. Ci sono cortei, scoppi [redacted] di tifo, gruppi dispersi di persone che cercano l'unità nella gioia, momentanee occupazioni delle piazze. [redacted] si ha l'impressione che la città lo[redacted]pa l'esempio di follia della notte del River si sia un po' staccata dalle proprie illusioni. Ancora ieri, nell'Avenida Corrientes sconvolta dal tifo, la gente stava in coda all'entrata dei cinema che offrono la ripetizione delle partite su [redacted] giganti a colori. Giovani vestiti di biancazzurro, bandiere e tamburi, aspettavano pazientemente [redacted] il [redacted] turno per rivedere i gol del trionfo di Kempes, per dimenticare per altre [redacted] ore la realtà dolorosa del futuro. *«Sono due anni che [redacted] per il mondiale, e adesso che se n'è andato troppo in fretta abbiamo davanti solo il buio»*, diceva un ragazzo di Cordoba mentre nella sala stampa ci si diceva addio dopo la partita fra Austria e Germania, e i ragazzi di Buenos Aires, allo stesso modo, cercano di distrarre il momento del trionfo e allontanare la fine di tutto attraverso le immagini ripetute di una realtà già vissuta.

Ma oggi anche i cinema di Corrientes attirano poche persone, non c'è più la fila lunga sul marciapiede, e i negozi di dischi non regalano più ad alta voce la registrazione del gol del mondiale, quell'urlo di gioia senza fine che ha accompagnato alla [redacted] ogni pallone in [redacted] dell'Argentina campione. Davanti alla [redacted] Rosada, sede del governo, si sono radunati in mattinata le delegazioni studentesche. Un movimento spontaneo, dicono i solerti cronisti, che ha richiesto a lungo una parola del presidente, generale Jorge Rafael Videla. Emozionato ed ovviamente soddisfatto dei consensi raccolti, il generale Videla ha parlato ai giovani mentre un cartello, giù in mezzo alla folla, invitava il popolo argentino a non ammainare le bandiere: *«Questo è un giorno di allegria — ha detto il Presidente — però la forma migliore per dimostrare questa allegria è il ritorno al lavoro. Lo studio per voi, il governo per [redacted] la fabbrica per gli operai. Solo così si può realizzare il bene del Paese».* Poi il generale Videla ha aggiunto di sentirsi orgoglioso per la dimostrazione di attaccamento alla patria e alla bandiera da parte della gioventù di Buenos Aires in questi ultimi giorni ed è sceso sulla piazza a stringere mille mani e a ricevere, anche lui come [redacted]pes, i giusti applausi per [redacted] saputo giocare [redacted] bene la sua pa[redacted]ita, [redacted] a dire la trasformazione di un fatto sportivo in propaganda politica. In [redacted] stampa, più tardi, ha parlato di libertà di stampa e [redacted] funzione del giornalista.

I giocatori, ieri, [redacted] hanno invece rilasciato interviste. [redacted] riposano nell'intimità delle loro famiglie, solo C[redacted]r Luis Menotti si è rimesso al lavoro davanti alla macchina da scrivere.

Dopo gli articoli quasi quotidiani pubblicati su un giornale di Buenos Aires, il responsabile tecnico dell'Argentina sta dando alle stampe addirittura [redacted] libro dal titolo «Come abbiamo vinto il mondiale». Il materiale era già preparato in precedenza e Cesar [redacted] Menotti dovrà scrivere solo l'ultimo capitolo, quello del trionfo [redacted] contro l'Olanda di Neeskens nella finalissima del River. Lo strano è che tutto fosse pronto [redacted] tempo. Evidentemente l'Argentina, questo campionato del mondo, doveva vincerlo a tutti i costi.

Carlo Coscia

Il football per telefono

MILANO — La Lega ha fornito una spiegazione abbastanza plausibile (ma non per l'Associazione calciatori) sui motivi che l'hanno indotta a riconoscere quasi ufficialmente un albergo della periferia milanese quale sede del prossimo calciomercato. Il condominio che ospita la Lega in viale Filippetti ha infatti diffidato l'organo calcistico a non ripetere gli assembramenti davanti al palazzo come i quali i residenti nel caseggiato sono stati disturbati ripetutamente. Pertanto il calcio-mercato è stato autorizzato in «camere chiuse» con trattative riservate, se possibile per telefono da una stanza all'altra.

Questa la novità al termine dell'assemblea dei presidenti. E' stata respinta anche la richiesta dell'Aic di aumentare i minimi di stipendio dei calciatori.

Per poche ore allo Stadio gli azzurri della Juventus

Tanti lietissimi ricordi dell'Argentina

TORINO — *L'appuntamento [redacted] per le undici di ieri mattina, al Comunale. Visite mediche del dottor La Neve e un simpatico saluto prima delle vacanze. Di calcio giocato se ne riparlerà il 24 luglio, la data del raduno cui seguirà l'immediata partenza per il ritiro di Villar Perosa. E torneranno attuali i temi di campionato e [redacted] Coppa, mentre [redacted]so [redacted] il [redacted]undial che vive con riflessi dialettici. Ogni giocatore ha un momento diverso, una situazione da ricordare.*

La Juventus-Nazionale si ritrova dunque ancora una volta; ci sono tifosi pronti all'applauso, c'è Trapattoni in ottima forma che racconta la vita di Buenos Aires, le [redacted]ne a base di carne, a notte fon[redacted] nei locali tipici, l'ambiente collegiale dell'Hindu Club, [redacted] simpatie, la cordialità degli italiani che da tempo si trovano in Sud America; poi le condizione sociale del Paese, per tornare in fretta con le parole al fatto sportivo, alle esperienze che una manifestazione del genere può fornire egualmente a un allenatore esperto.

Giunge la squadra e si moltiplicano i complimenti e le strette di mano. Cabrini già pensa a un posto di titolare nella Juventus dopo il lancio con la maglia azzurra. [redacted] dicono: «Adesso metti nei guai Trapattoni che avrà problemi d'abbondanza con la formazione». Risponde, con un sorriso divertito: «Non ci saranno problemi, non ce ne sono mai stati. E' chiaro che [redacted] spero di mantenere un posto [redacted] squadra. Sarebbe [redacted] po' [redacted] da giocare in Nazionale e fare la riserva nella Juventus».

Si presenta Marco Tardelli, col cane al guinzaglio. «Volevo andare al mare — *precisa con aria sconsolata* — e invece sono in partenza con la Nazionale militare. Si va in Canada, poi continuerò il servizio a Roma, alla Cecchignola. Siamo in tre sotto le armi: io, Fanna e Virdis». *Cuccureddu invece parte subito per le spiagge della Liguria: Benetti per una località ignota; Gentile è l'unico assente, è troppo indaffarato con i preparativi delle nozze. Si sposerà domani; gli scapoli, tra i campioni, sono rimasti davvero in pochi.*

Zoff ha ancora il broncio, nonostante una scolaresca gli si stringa intorno e faccia una gioiosa festa. «[redacted] — *dicono i compagni* — è così. Ci vuole un po' di tempo prima che gli passi. E' molto attaccato al lavoro, è un perfezionista. Logico quindi che, quando qualcosa non va, sia di cattivo umore. [redacted] lui, a nostro avviso, non ha davvero colpe. Quei tiri erano imparabili». *Come quello di Bettega all'Argentina, premiato come «Mundial-gol». Roberto ride e commenta:* «Forse si sono sbagliati. Dovevano darmi il Mundial-palo. Mai avuto una sfortuna del genere. Da qualsiasi parte 'trassi' il pallone finiva sui legni». *La moglie lo rincuora, Bobby assicura che nel futuro non sarà più così.*

f. cav.

Il 26 giugno ha chiuso una vita di generosa dedizione alla scuola e alla educazione dei giovani

Lorenzo Armando

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Pia Bussone, i figli [redacted] con Elsa, Pierluigi con Carla, [redacted] con Bruna, Sandro con Luciana, i nipoti [illegible] Lorenzo, Francesco, Giovanni, Riccardo, Ezio, Pia, Stefano e Alberto, le sorelle, i fratelli, il cognato, tutti i parenti e l'affezionata Teresa Bosio. La S. Messa di trigesima avrà luogo il 26 luglio alle ore 18,30 presso la Parrocchia della B. V. del Carmine.
— Torino, 28 giugno 1978.

Direzione, Ausiliaria, Primari, Aiuti, Assistenti Nuova Assistenza Martini partecipano al dolore del dott. Alessandro Armando per la perdita del PADRE.

Medici e Personale della Divisione Medicina [illegible] partecipano al dolore di Sandro.

Sono vicini alla famiglia quanti affettuosamente lo ricordano per molti anni [illegible]

Il Direttore, i Colleghi e Collaboratori dell'Istituto di Arte Mineraria del Politecnico di Torino partecipano al lutto del prof. Ernesto Armando per la scomparsa del PADRE.

Presidente, Consiglio direttivo e Consoci [illegible] dell'Associazione Mineraria Subalpina sono vicini al prof. Ernesto Armando nel triste momento della perdita del PADRE.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Gaspare Garesio

Ne danno il triste annuncio la moglie Sabina, il figlio Franco con Carla [illegible] Dario, Loretta che [illegible], la nuora Adriana, la sorella Teresa Bosco, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 nella parrocchia [illegible] via Vespucci 17, [illegible] Collegno; [illegible] Cimitero d'Asti [illegible] nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Collegno, 27 giugno 1978.

Le famiglie Andreis, Boaboldi, Casetta, Tirone, partecipano al dolore dell'amico Franco per la perdita del PADRE.

Luisa Riccardo Varetto affettuosamente vicini partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo amico GASPARE.

Rosy, Sylva, Giorgio, Luciana, Armando, Franco affettuosamente vicini a Sabina, Franco, Adriana commossi partecipano.

E' mancata

Maria Marzola in Massaglia

Addolorati ne danno il triste annuncio marito, figlio, nuora, e parenti tutti. Benedizione 28 c.m. ore 14,30 parrocchia San Domenico Savio. Funerali in Marmorito Santa Maria ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio giallorosa.
— Torino, [redacted] giugno 1978.

Direzione e Personale della Casa [illegible] Torino partecipano al dolore del cavalier ufficiale Giovanni Bossa, direttore centrale dell'Istituto, per il decesso della madre

Maddalena Moine ved. Bossa

— Torino, 27 giugno 1978.

Partecipano al lutto:
Agostino Angelucci
Alessandro Bigliani
Vincenzo Cosimino
Pier Domenico Gallo
Luciano Giovannini
Luigi Lora
Umberto Mosso
Giuseppe Motta.

Gli Amici del Rotary Club di Moncalieri partecipano al dolore del loro membro cav. Giovanni Bossa per la scomparsa della MAMMA.

La Presidenza, il Comitato direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio sindacale e la Segreteria generale dell'Associazione Nazionale degli Esattori e Ricevitori Provinciali delle Imposte Dirette e dei Tesorieri degli Enti Locali (A.N.E.R.T.) partecipano con profondo cordoglio al lutto del cav. Giovanni Bossa per la scomparsa della mamma

Maddalena Moine

— Roma, 27 giugno 1978.

Partecipano pure:
Armando Asinari
Ester Anglesio
Edgar Avalle
Silvio Babbo
Giuseppe Barbella
Ezio Borghesio
Franco Borghetto
Antonio Candiello
Marcello Caporetti
Luigi Carpignano
Angelo Cerra
Carlo Cavallero
Umberto Cerruti
Gaudenzio Cirio
Enrico Collano
Renzo Corradi
Teresina Di Sario
Lorenzo Dalmasso
Emiliano Gervasio
Ernesto Ghirardotto
Dante Gili
Franco Giordano
Silvio Grosso
Carlo Grisoglio
Adriano Lodi
Angelo Maggi
Ivo Milano
Carlo Minisini
Carlo Negro
Claudia Pisoni
Marisa Forno
Mario Garrone
Franco Rambaldi
Sergio Rolle
Franco Rossi
Caterina Talmone
Olga Teo
Manfredo Tosetto
Martino Tocco
Maria Volta
Antonio Vegni

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei Probiviri e Revisori dei Conti e la Direzione del Consorzio Nazionale Concessionari Esattori delle Imposte Dirette partecipano vivamente al lutto del consigliere di amministrazione cav. Giovanni Bossa per la perdita della mamma

Maddalena Moine

— Roma, 27 giugno 1978.

L'Associazione Provinciale Esattori Ricevitori Imposte Dirette e Tesorieri Enti Locali di Torino partecipa commossa al grave lutto che ha colpito il Cav. Giovanni Bossa per la perdita della MAMMA.
— Torino, 27 giugno 1978.

Dirigenti e Funzionari Civica Tesoreria partecipano al lutto del Cav. Giovanni Bossa per la [redacted] della MAMMA.

La Direzione generale, i Dirigenti ed il Personale della [illegible] S.p.A. partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Carlo Sostero

— Torino, 28 giugno 1978.

Si uniscono al lutto della famiglia i colleghi:
Guido Bassi
Nicolao Sarts
Giorgio Bo
Romano Carrà
Enrico Climin
Mario Mussi.

Cristianamente è mancato

Lucindo Tofaletti

Ne danno doloroso annuncio i figli Felice e Armando, la nuora Iole, nipoti Marina, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 giugno alle ore 10 da via Salvo D'Acquisto 15, Grugliasco.
— Grugliasco, 28 giugno 1978.

Maestranze e Dipendenti della Ditta O.M.A.R. partecipano al dolore per la scomparsa del loro titolare.

Cristianamente è mancata

Rina Galimberti n. Troglia Gamba

Lo annunciano il marito Ferdinando, mamma, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 29 corr. ore 17, via Rosalpina 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Devesi di Ciriè, 27 giugno 1978.

Gli amici Pierluigi e Fernanda Gilardini prendono viva parte al dolore di Arianna per la perdita della mamma Eleonora

Niobe Vercellino

— Torino, 27 giugno 1978.

Cristianamente è mancato

Giuliano Vinante

ex ferroviere

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie Rina Martina ed il figlio Luciano.
— Torino, 28 giugno 1978.

Luisa Paris con i figli e le nuore piangono con Ugo la cara

Lisetta Simone Rosazza

— Biella, 26 giugno 1978.

Gli affezionatissimi cugini [illegible], Albertina Rosazza, Rico Avandero, Andreina Dellai con le rispettive famiglie, addolorati annunciano la scomparsa della cara e indimenticabile

Lisetta Simone Rosazza

— Biella Chiavazza, 26 giugno '78.

Gustavo e Nicoletta Gala con Edoardo, Laura e Anna piangono la scomparsa della carissima

Lisetta Simone Rosazza

— Biella, 26 giugno 1978.

Giuliano e Pucci [illegible] e [illegible] piangono con infinita tristezza l'indimenticabile amica di sempre

Lisetta Simone Rosazza

— Milano, [redacted] giugno [redacted]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlotta Cialone ved. Digirolamo

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle Reverende Suore e al personale del Pensionato Regina Elena di Pancalieri e al dottor Grillo per le amorevoli cure da loro prestate. La salma giungerà al cimitero Torino Sud alle ore 16,30 del giorno 28 giugno 1978.
— Torino, 28 giugno 1978.

Gli amici partecipano al dolore della famiglia Di Girolamo: fam. Bonsat, fam. De Gregori, fam. De Grosia, fam. Eterno, fam. Perpetuo, fam. Pipa.

Domenica 25 c.m. è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Fornero

Ne danno l'annuncio la moglie Geltrude, figli Elena e Alessandro, familiari e parenti tutti. Funerali 28-6 ore 9 da via Cristoforo 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1978.

Le famiglie Loiodice e Catroni Gianfranco partecipano fraternamente al dolore per la scomparsa del caro DANTE.

All'affetto dei suoi allievi, [redacted] ed amici è mancato il

dr. prof. Filippo Valentino

I funerali si svolgeranno oggi 28, partenza ore 15,30 Ospedale Cottolengo, ore 16 Parrocchia S. Teresina del Bambino Gesù.
— Torino, [redacted] giugno 1978.

Giuseppe Michele Ramello

Lo piangono la moglie Maddalena Giordanino, i figli Attilio, Domenico, Teresa, Gian Carlo, Rita con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali si svolgono 28-6-'78 ore 17,30.
— Osasio, 27 giugno 1978.

(Continua a pag. 18)

La commedia (finalmente) è terminata, ieri a Milano l'annuncio ufficiale dell'accordo raggiunto con il Genoa

Roberto Pruzzo, un colpo grosso del mercato calcistico (Foto La Stampa)

Pruzzo alla Roma: tre miliardi

Un miliardo e 400 milioni in contanti, più la comproprietà di Bruno Conti e Musiello e la cessione definitiva di Odorizzi (acquistato dalla Sambenedettese) - Anzalone spiega: "In casi come questi, le valutazioni di mercato sono tutte soggettive"

MILANO — La commedia è finita; Pruzzo e Spinosi sono della Roma. L'annuncio ufficiale è avvenuto alle 15, in Lega, con mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia programmata da Luciano Moggi, l'ex collaboratore della Juventus ed ora braccio destro di Anzalone, il presidente della Roma, annunciando assieme al collega Fossati l'avvenuto accordo, ha ammesso che «per ora» rimarrà al timone della società giallorossa: più avanti si vedrà.

Non si è parlato di cifre, ma i termini dell'accordo sono contenuti: un miliardo e quattrocento milioni in contanti (pagabili in due anni), più la comproprietà di Bruno Conti a Musiello, nonché la cessione definitiva del centrocampista Odorizzi, acquistato dalla Sambenedettese in cambio di quattrocento milioni più il cessato in comproprietà di Bacci.

A questo punto tutti liberi di tirare le somme sulla valutazione di Pruzzo. Questo è costato alla Roma? Due miliardi e mezzo, tra l'altro proposto è stato molto saggio Anzalone, che nella breve conferenza stampa fatta subito dalla Lega ha dichiarato: «*In casi come questi le valutazioni sono soggettive. Aspettiamo la fine dell'anno, anzi dalla stagione, per linquadrare quanto ci è costato Pruzzo. Non dimentichiamo che ci sono di mezzo tre comproprietà: Conti, Musiello e Bacci.*

Qualcuno ha insistito: presidente, gli hanno chiesto, non le sembra eccessiva, comunque, la valutazione data a Pruzzo?

Anzalone ha così risposto, senza esitazioni: «*Mi sembra che la rispettiva delle frontiere abbia in parte ridimensionato certe altre. Filo a prova contraria non ci sono molti Petè o Cruyff in circolazione, quindi gli attaccanti che sanno andare in gol meritano una buona valutazione. Tutto sommato, a parte l'austriaco Krankl, non è che all'estero ci sia molto da comperare: facciamoci tutti quanti questi nostri ragazzi e speriamo che continuino ad andare a rete con la stessa efficacia*».

A questo punto gli hanno chiesto come la sua squadra tanti quattrini quando è indebitata per oltre tre miliardi. «*Abbiamo trovato a Roma un gruppo di tifosi-imprenditori: amici giallorossi e non... disincantati come abbiamo letto da qualche parte. Magari volessero amici fuori dalla capitale, quanto meno dimissioni, effettivamente un mese fa mi sono trovato davanti ad un bivio: andarmene a lasciare ad altri il compito di impostare la nuova Roma, oppure rimanere con l'appoggio di un gruppo finanziario deciso a rilanciare la Roma. Ho scelto ovviamente la seconda ipotesi ed eccoci qui con un Pruzzo e uno Spinosi in più*». Poi Anzalone se n'è andato in assemblea, dove l'avevano preceduto di poco Boniperti, Colombo e Conti.

Ufficialmente l'accordo era stato firmato in mattinata al «Leonardo da Vinci» dove il presidente Genoa, Fossati, al cui fianco l'immancabile vicepresidente, l'ing. Abbo, importatore di motocicletta di grossa cilindrata calcio, nonché Ricky Sogliano, mattatore del calciomercato anche se il «Guerin d'oro» quale miglior direttore sportivo dell'anno è andato a Silvano Ramaccioni del Perugia (due miliardi di attivo dopo questa campagna», alle spalle della Juventus dirigenza dell'oscar). Subito dopo, verso l'ora di pranzo, Fossati, Sogliano, l'allenatore e l'ing. Abbo si sono diretti verso la Lega ricongiungendosi in un ristorante con Anzalone e Moggi.

Pochi attimi prima, il presidente rossoblù aveva acquistato in comproprietà due interessanti elementi dall'Udinese, Miano e Solti, con l'accordo che per due anni rimarranno al Genoa. La cifra spesa è di 250 milioni. «*Cominciamo subito ad investire i quattrini che ci gira la Roma* — ha detto Fossati —, *a questo punto, sinceramente Damiani, acquistato anche a Gorin, Musiello, Conti e Odorizzi quasi a posto. E' politica è di fare in piccolo quello che la Juventus ha saputo svolgere in grande stile. Investire cioè sui giovani in C e D pensando al futuro. Meglio spendere quattrini per quattro o cinque ragazzi validi suggerendoci che almeno uno di questi possa sfondare, piuttosto che gettare i soldi al vento per un elemento del quale già la possibilità. Sempre sperando che l'ambiente genovese ci stia una mano e che ci permetta di portare in fondo il nostro programma. Siamo i primi ad augurarci di poter tornare subito in serie A; ma è ancora più importante impostare un piano per il futuro. Altrimenti ci ritroviamo daccapo*».

E' indubbio a questo punto che sia la Roma sia il Genoa abbiano realizzato un ottimo affare. Al di là delle valutazioni e delle inutili polemiche come la Roma abbia reperito i miliardi necessari (il costo effettivo, considerato l'acquisto di Odorizzi, è di un miliardo e 600 milioni), resta il fatto che Gustavo Giagnoni viene a disporre di due elementi molto validi.

Nei giorni scorsi Luciano Spinosi è stato a Roma ed ha firmato il contratto con la sua vecchia società: Pruzzo era già d'accordo, anche sull'ingaggio non sembrano esserci problemi. Non è una Roma da scudetto ma è diventata per sempre un complesso di rispetto; come d'altronde il Genoa, che parte in B con un complesso molto quotato e assai efficace in fase d'attacco.

Il mercato del calcio, in pratica, ha esaurito la sua fase settimanale in mattinata. Si risveglierà giovedì prossimo. Da sottolineare la trattativa avviata dal Napoli per ottenere dalla Sampdoria l'attaccante Chiarri. Proprio per questo il club ligure aveva reagito lunedì all'Inter i 250 milioni versati un anno fa quale anticipo sull'acquisto del giovane: l'offerta del Napoli era alquanto allettante. Si parla di 900 milioni in contanti, oppure di 600 più un giocatore. Con Chiarri, ed promesso che arrivi Turone come libero, il Napoli fermerebbe quella squadra che i tifosi sognano. Sempre il Napoli ha acquistato il terzino Tosser, 20 anni, del Treviso, ed con diritto di riscatto. Il un «nazionale» di serie C molto valido.

Insomma, il campionato sarà destinato a ricevere un nuovo impulso dal centro-sud. Resta soltanto da definire la panchina del Catanzaro: ieri l'avvocato Cervasio si è incontrato con Chiappella, dopo i rifiuti di Marchesi (Inter) al Como) e Vinicio. A punto niente di più facile ricontrarre.

E notare che la Fiorentina si è aggiudicata il terzino Lelj alla buona «battendo» il Lanerossi per appena 2 milioni! Meglio ha scritto sulla busta milioni. Farina «*Se fossimo riusciti a parlare con Farina* — ha detto Mantovani, il d.s. viola — *avremmo offerto almeno 200 milioni, ma era introvabile...*». In effetti il Farina di questi giorni sembra avere in testa tre le nuvole.

Giorgio Gandolfi

Pruzzo è contento

"Nessun problema per l'ingaggio"

GENOVA — «Roma è una piazza affascinante, e mi sono bene; la Roma è una squadra validissima, e mi sta allettando bene». Roberto Pruzzo, tornato in ritiro a Genova da una breve vacanza a Parigi, commenta la notizia della sua cessione.

Come ha reagito quando ha saputo di essere stato valutato circa tre miliardi? «Sono le vicende del calcio — ha detto Pruzzo, senza commentare ulteriormente —. Io, comunque, sono un professionista coscienzioso, e Roma non avrà difficoltà ad accordarmi per l'ingaggio».

Bisogna salvare la più antica classica italiana del galoppo

L'Amedeo deve raddoppiare

Nel 1980 la corsa torinese festeggerà il centenario - La sua dotazione dovrebbe salire dai 10 milioni circa attuali a 50-60 per inserirsi nel grande circuito dei "tre anni" e ribattere alla di S. Siro

Adesso che l'«Amedeo» è passato in archivio (Varigo è stato) secondo che l'«Amedeo» è come Garibaldi cent'anni fa: a parlarne molo.

Nel frattempo pubblichiamo un prospetto che si riferisce a una serie di «classiche» italiane riguardante il programma del pulcino di «3 anni», più il «Royal Mares», l'«Elena», la «Oaks» e il «Lydia Tesio» che interessano le femmine.

Dall'comparativo singole dotazioni balza evidente che il «Royal Mares» è una destinata a crescere e che l'«Amedeo» è una consolatoria senza Un bel giorno il Jockey Club decide che la più antica corsa classica italiana ha terminato il suo ciclo e la depenna con un frego dal calendario nazionale, ma nel 1980, anno in cui l'«Amedeo» festeggia il centenario di vita.

Prima che questo succeda (perbisogna che gli organizzatori torinesi si ripari. L'«Amedeo» continuare a esistere e a gluccarsi a gusto che raddoppi la sua dotazione per inserirsi effettivamente nel grande circuito nella ris al «3 anni», altrimenti è una corsa a sé, staccata dal resto delle classiche che la precedono, destinata ai perdenti.

Un «Amedeo» di 50-60 milioni rappresenterebbe veramente per i proprietari e le scuderie un'alternativa al «Milano». Oggi, invece, dopo l'«Italia» i puledri più promettenti devono scegliere: o accettare l'impegno proibitivo con gli anziani, col risultato che un Sorbino, un Rolla, un Van Houten, un Mc Lirran si rompono le oppure un «derbywinner» Elgay ne no prudentemente a

Se, invece, dopo il «Derby» e l'«Italia» i puledri avessero la possibilità di decidere fra il «Milano» e l'«Amedeo» il programma nazionale dei «3 anni», ne verrebbe arricchito. co e stesso il tratto di un programma capestro che rischia di distruggere alla base le forze ancora soggetti migliori della generazione in un confronto, a volte deleterio, con i maggiori d'eth.

Il ragionamento sembra una gheriniella dialettica per difendere la piazza di Torino, ma è ben guardare, è fatto al solo scopo di salvaguardare il patrimonio del galoppo nazionale che, ogni anno, viene immolato sull'altare

Ovviamente S. Siro non accetterebbe di vederlo ridotto da un «Amedeo» palesemente ed è altrettanto ovvio che il Jockey non sia in grado di imporre alla capitale del galoppo italiano una programmazione diversa da quella attuale.

Di qui la decisione, dolorosa ma saggia, degli organizzatori torinesi: al ni l'«Amedeo» del cadendario, di recuperi la sua dotazione e valorizzi il «Royal Mares».

Un «Royal Mares» di milioni non dà noia a me della piazza concorrenti, chiarirà a quell'richerebbe una lunga volta il «Federico Tesio» sottolineando di colpo, sia pure per una giornata, al vertice del programma nazionale, e, perché no, internazionale Francia è vicina).

politica del Jockey Club, che è apertamente favorevole alla femmine come provano le dotazioni sempre crescenti dell'«Elena», delle «Oaks», «Lydia Tesio» potrebbe anche gli interessi di Torino che ha bisogno, per un rilancio dell'ippica cittadina, di un «gran premio» dalla dotazione lobbistica per calamitare l'attenzione tutta Italia, non solo quella «fissa» locali.

c'è soluzione migliore di tutte, ed è quella di riuscire a carpire dagli enti tecnici la dotazione per programmare due corse di 50-80 milioni ciascuna, ma chiaro ai proprietari di Vinovo hanno il gesso politico e la voglia di lasciarsi per raggiungere questi obiettivi.

A. Debernardi

I MILIONI IN PALIO NELL'IPPICA

PREMI	1965	1970	1975	1978
PISA	4.200	6.800	11.000	19.800
ELENA	8.400	16.900	28.700	
PARIOLI	15.750	27.900	29.700	60.500
FILIBERTO				37.400
	15.750	22.000		29.200
DERBY	4	100.000	88.000	110.000
ROYAL			16.000	22.000
ITALIA	25.200	60.500		72.600
AMEDEO	10.500		16.500	
				120.000
LYDIA TESIO	—	20.000	35.000	60.000

Finito il Mundial trotto in notturna

Ciclismo dilettanti

Cinque piemontesi Giro d'Italia

TRIESTE — Scatta oggi da Trieste il Giro d'Italia ciclistico per dilettanti, che si concluderà l'otto luglio a Savigliano; undici tappe, per un totale di 1563 chilometri. Oltre a diciotto squadre regionali italiane, saranno in lizza corridori di otto nazioni straniere: Argentina, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Olanda, Spagna, Svizzera e Svizzera.

La squadra del Piemonte, guidata da Fausto Carisasgna, è formata da cinque elementi della Fiat Trattori: Fedrigo, Colotti, setto, Motti e Preda.

AVELLINO-NOCERINA, amichevole in programma oggi alle 17, sarà diretta da Pietro D'Elia.

Terminato il «Mundial», stasera a Vincennes si torna a trottare sotto le luci artificiali. Il programma, interessante e vario come sempre, reca l'agentilissima firma della prezzemolina «amoreggiatrice» del gruppo folkloristico di Vigone, le quali si calibreranno negli intervalli delle corse con danze e canti caratteristici.

Una prova per «4 anni». Il Premio Unire di 4 milioni e 800 mila lire, a un centro dalla notturna. Sarà corsa in piste, allo start dei 2100 metri, 8 cavalli: Arabio (V. Guzzinati), Erpi (F. Castaldo), Naiosia (G. D'Agostino) e Zither (G. Guzzinati). Nessun dubbio sull'esito della corsa. Arabio e Zither si faranno da padroni, con Arabio primo senza difficoltà.

Bell'handicap di fine di riunione. Per tre milioni di fine otto trottatori anziani si affronteranno sui 2060 metri del Premio Meltrasio. Sono Gimmi (C. Bacci), Cupet (A. Pedrazzani), Ilario (G. Guzzinati), Lido (A. Colombino), Diamar del Nabon (R. Ci Pontina (G. Rossi), Amadeo (V. Guzzinati) e (G. Sachis). ultimi due hanno un «nastro» di svantaggio.

Pronostico abbastanza complicato, con Diamar del Nerbon e Pontina lievemente favoriti.

Nelle altre corse che avranno inizio alle ore 20,45 — Indichiamo: Pr. Lago di Como: Arabido, Filicori; Pr. Bellagio: Borzoli, Zagatti; Pr. Mandello: Ottobrona, Egidio; Pr. Varenna: Nutty, Azucca; Pr. Levico: Alizah, ; Pr. Cadenabbia: Migliorina, Giryat.

Oggi è atteso alla Torretta, il «4 anni» Multesar, l'erede del signor Barsalla, rimasto dalla zoppia dolosa lo scorso autunno in seguito ad una infezione di olio arabo. Il cavallo fisicamente è guarito. Bisognerà vedere come reggerà dopo gli allenamenti cui verrà Ferruccio Pedrazzani.

a. d.

Dopo Stockton, cade un'altra testa di serie

Sorprese a Wimbledon Anche McEnroe è fuori

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WIMBLEDON — La seconda giornata dei campionati di Wimbledon ha portato l'etichetta del «Ladies day», poiché, come vuole la tradizione, ha visto apparire in scena le femmine. Se le giocatrici hanno dato grazioso spettacolo, la moda femminile ha avuto pure a Wimbledon la sua giornata di gala, anche se poco favorita dal tempo, che minacciò pioggia. Tuttavia, la folla continua a prendere d'assalto l'All England Club e, mandando avanti così, tutti i primati di spettatori sembrano destinati a crollare. Già per la prima giornata è stato registrato un nuovo record di 29.986 persone, sabbato dei 64 incontri in programma per il singolare maschile se siano poi stati completati, l'altro ieri, soltanto 19, per il sopraggiungere della pioggia.

L'inizio del torneo di singolare femminile non ha tuttio sorprese. Le tenniste più quotate hanno fatto un galoppo, lasciando pochi giochi di consolazione alle loro avversarie, che si sono ritirate presto, ed è stata la volta di Sue Barker, la più giovane partecipante al torneo, che ha ceduto a Virginia Wade per 6-1, 6-2.

Fra gli incontri iniziati nella prima giornata ma poi sospesi per la pioggia, quello che ha più attratto la curiosità degli inglesi è stato il confronto fra il loro n. 2, John Lloyd, e l'americano Gottfried, quinta racchetta del torneo. Prima del rinvio l'inglese era stato sul punto di conquistare per 3 set a 1: avendo perso il primo per 1-6 e poi vinto il secondo per 6-3, aveva infatti beneficiato, nel terzo, di un sorteggio favorevole, vale a dire anche con la partecipazione di società di serie C. Le date ufficiali sono le seguenti: 27 e 10, 17 settembre.

Ottenuti i vari raggruppamenti: 1) Juventus, Fiorentina, Monza, Taranto e Nocerina.

2) Lanerossi, Lazio, Bologna, Bari, Fiorentina.

3) Torino, Verona, Palermo, Cesena, Brescia.

4) Milan, Catanzaro, Foggia, Lecce, Spal.

5) Perugia, Avellino, Pescara, Sambenedettese, Udinese.

6) Napoli, Atalanta, Genoa, Sampdoria, Rimini.

7) Roma, Ascoli, Varese, Cagliari, Varese.

Da notare che, tutto sommato, nonostante la concorrenza dei mondiali e l'assenza di alcuni dei principali protagonisti del campionato, l'ultima coppa Italia ha fatto registrare dati confortanti: si sono avuti, infatti, 1 milione e 170.885 spettatori paganti con un aumento di 1825 rispetto alla precedente edizione mentre gli incassi sono stati di 3 miliardi e 578.975.100, con un miglioramento cioè di 224 milioni di lire.

Moto a Misano per San Marino

RIMINI — Italo Mini, presidente della Federazione motociclistica ha presentato oggi alla stampa il primo Gran premio internazionale motociclistico di velocità «San Marino» che si disputerà il 9 luglio prossimo sull'autodromo di Santamonica a Misano Adriatico.

Il «Gran Premio Sammarino» è riservato alle classi 250 e 350 e prevede la partecipazione di 150 concorrenti

Il presidente Boniperti Roma per un altro scudetto

Atletica, la seconda serata punta su Simeoni Mennea

Pierotto Mennea

DAL SPECIALE

ROMA — *Il tetto è pronto ed oggi pomeriggio arriverà anche Giampiero Boniperti, che alla accademia calcistica (Juventus) è pronto ad aggiungere quella atletica (Iveco). Mancano al le gare della seconda giornata a suggellare lo scudetto per i torinesi, ma tutto lascia presupporre che alla squadra di Locatelli non dovrebbe sfuggire il titolo di società. Mennea, che ieri sera ha corso i 100, dovrebbe facilmente bissare il successo stasera nei 200. Bellati è sempre il più forte in Italia sulla barriera basse, Vincenzo Marchetti attualmente non ha rivali nel giavellotto. De Vincentis — mai che vada — potrebbe essere battuto dal solo Simeon nel lancio del disco. Con questa base di punti «aiutati», l'Iveco affronta la seconda giornata, consapevole che salvo grossi scivoloni nella altra prova l'obbiettivo scudetto resta al centro.*

Nonostante contino i piazzamenti e non tempi e misure anche questa sera, così com'è avvenuto ieri, alcune gare garantiscono il massimo d'interesse agonistico, a partire dal cimentello dove si daranno battaglia Franco Favo e Luigi Zarcone con Vittorio Fontanella nel ruolo di terzo incomodo. Poi l'atto con l'ennesimo confronto tra il giovane (D'Alisero) e l'anziano (Dionisi), intenzionato anche quest'anno a confermare la fama di «intramontabile» e sempre lì grado di «valere» su misure che per il suo glovane rivale rappresentano un «top» ancora da raggiungere.

Quello interessante negli 800 dove ritroveranno Carlo Grippo e Marcello Fiasconaro, si nel disco con il duo Vincentis-Simeon e alidarsi con bordata da metri e oltre, mentre più relativo appare l'impegno di Mendea e visto che anche solo cavricchiando non troverà difficoltà per contenere le velleità degli altri esponenti di un — e velocità — finora stentato a esprimersi su livelli di decenza se si escludo appunto lui, Pierotto Mennea, che chiaramente non rientra in discorsi del genere ma semmai rende ancora più evidente l'abisso e il vertico e basso.

Con la Simeoni primattrice, buon annunciatore che gara femminili. Nell'alto, e Sara, interessante sfogare la prova di Donatella Bufioni e della rientrante Silvia Mezzano, quest'anno con la maglia della Fiat Om Brescia. Poi il peso, con trucci portesi a cercare di migliorare il proprio primato italiano e, infine, 3000 con Rautello, Terenghi, Gargano e Zappoli.

Giorgio Barberis

La Coppa Italia gironi e date

MILANO — Anche la fase finale della prossima Coppa Italia si svolgerà con la vecchia formula. Soltanto nella stagione 1979-80 verrà cambiato l'attuale regolamento e si giocherà all'inglese, vale a dire anche con la partecipazione di società di serie C. Le date ufficiali sono le seguenti: 27 e 10, 17 settembre.

Ottenuti i vari raggruppamenti:

1) Juventus, Fiorentina, Monza, Taranto e Nocerina.

2) Lanerossi, Lazio, Bologna, Bari, Fiorentina.

3) Torino, Verona, Palermo, Cesena, Brescia.

4) Milan, Catanzaro, Foggia, Lecce, Spal.

5) Perugia, Avellino, Pescara, Sambenedettese, Udinese.

6) Napoli, Atalanta, Genoa, Sampdoria, Rimini.

7) Roma, Ascoli, Varese, Cagliari, Varese.

Da notare che, tutto sommato, nonostante la concorrenza dei mondiali e l'assenza di alcuni dei principali protagonisti del campionato, l'ultima coppa Italia ha fatto registrare dati confortanti: si sono avuti, infatti, 1 milione e 170.885 spettatori paganti con un aumento di 1825 rispetto alla precedente edizione mentre gli incassi sono stati di 3 miliardi e 578.975.100, con un miglioramento cioè di 224 milioni di lire.

Programma e tv

PROGRAMMA — Ore asta; 20,45 triplo e disco M.; 21 3000 siepi e alto F.; 21,15 3000 F.; 21,30 800 F.; 21,50 800 M.; 22 giavellotto., M 400 hs. F. e peso F., 22,10 400 hs M.; 22,20 200 F.; M.; 22,40 5000; 23 4x400 F.: M. La Svizzera (rete 1) si collegherà in diretta con l'Olimpico alle ore 22 circa, nella rubrica «Mercoledì Sport».

notizie flash

Pericoloni col Mecap

Richard Percudani, anni di New York, è il nuovo allenatore della squadra di pallacanestro Mecap Vigevano. Subentra a Gianni Asti che ha rinunciato all'incarico per motivi professionali, che ora ritorna come d.t.

Corse tris a Livorno

Tredici cavalli sono annunciati partenti nel premio Armando Picchi di galoppo, in programma vecardì sera all'ippodromo livornese dell'Ardenza valevole come sopra tria. Questi i soggetti in ordine decrescente di pesi: Blue Team, Saturnant, Oom Kruger, Gulf Path, Silvia , King, Galad, Cheyenne, Libellula, Presagio, Cagliostro, Nicos, Canadian-

2000 nuotatori ai mondiali

Duemila fra atleti e tecnici di 50 paesi parteciperanno alla terza edizione dei campionati mondiali di nuoto, in programma a Berlino Ovest dal 16 al 26 agosto prossimi. E' un primato di affluenza: a Belgrado nel 1973 i posti in competizione furono 48 e a nel 1975 salirono a 79.

Bocce a Torino

Domani (S.I.S., parco Michelotti, ore 21: partite di spareggio del «42° Torneo sociale fra Piemontese (Grinzaglia) e Pianelli Traversa (Andreoli) e (ex Sport Fiat Energia (Molto) e Torino-Tuttolocco (Selva). Nelle file della Piemontese giocherà il neocampione italiano Brunazzo.

Fiat Veicoli Industriali e OM propongono il 150 e il 159, autocarri con peso totale di 15 e 16 t, specializzati per il trasporto medio-pesante e la distribuzione a medio raggio.

1. Sono capaci di portare sul cabinato dalle 9,5 alle 10,75 t. Il 150, in combinazione, raggiunge un peso complessivo di 25 t.
2. Sono i «medio» più potenti d'Europa grazie al motore diesel da 201 CV DIN, che assicura anche bassi costi di esercizio.
3. Sono capaci di elevate velocità commerciali per l'ottimo rapporto potenza/peso.
4. Sono dotati di ripresa, elasticità, buona manovrabilità per i viaggi a medio raggio e per l'attraversamento delle aree urbane.
5. Sono versatili: la qualità dei componenti e la robustezza delle strutture facilitano la trasformazione e gli allestimenti per ogni tipo di impiego.
6. Sono dotati di cabina ribaltabile per facilitare le operazioni di manutenzione.
7. Sono disponibili: il 150 nelle versioni cabinato, carro e trattore in 4 passi e 14 modelli, il 159 nella versione cabinato in 4 passi.

Sono bene assistiti: possono contare sulla rete d'assistenza Fiat Veicoli Industriali e OM, la più diffusa e efficiente.

Per tutto questo, rendono di più.

IVECO

È il successore di Mario Ercolani, che si è dimesso

Banca d'Italia: sarà Ciampi il nuovo direttore generale

ROMA — Si rinnova il vertice della [redacted] d'Italia. Oggi, il consiglio superiore dell'istituto di Emissione, composto [redacted] consiglieri [redacted]periori che presiedono i consigli [redacted] reggenza presso le 13 [redacted] periferiche della Banca Centrale, riunito [redacted] seduta straordinaria, procederà [redacted] si certamente alla nomina [redacted] successore [redacted] [redacted] Ercolani che [redacted] presentato [redacted] [redacted] dimissioni dalla carica [redacted] direttore generale. [redacted] ricoprire il prestigioso incarico sarà [redacted] Carlo Azeglio Ciampi, attualmente vice direttore generale e membro del direttorio insieme all'altro vice direttore generale Mario Sarcinelli. Al posto di Ciampi salirà l'avvocato [redacted]fredo Persiani Acerbo, l'attuale segretario generale [redacted] così entra a far parte del direttorio.

La convocazione del consiglio superiore anche in seduta [redacted] (era prevista in effetti una [redacted]nione in seduta ordinaria) significa che [redacted] sono voluti, accogliendo fra l'altro la [redacted] dello stesso Ercolani di procedere con sollecitudine alla sua sostituzione, accorciare i tempi di sistemazione del vertice, così da [redacted] turbare in alcun modo l'azione e l'attività [redacted] [redacted]ca. La soluzione interna, poi, risponde alla tradizione che praticamente da sempre (con [redacted] [redacted] eccezione di Carli nel 1930) viene rispettata, di ricercare gli alti dirigenti all'interno dell'istituto. [redacted] linee interne si è registrato nei giorni [redacted] [redacted] largo consenso.

m. g.

Mario Ercolani

Carlo Azeglio Ciampi

Mario Ercolani

65 anni il prossimo 6 agosto, Mario Ercolani, nato a Roma, laureato in economia e commercio con specializzazione in materia statistico-finanziaria, sposato, due figli, lascia dopo 40 anni la Banca d'Italia. Di lui negli ultimi anni si è parlato più volte, non solo per la funzione ricoperta [redacted] direttore generale, ma anche [redacted] possibile ministro tecnico [redacted] [redacted] verni che si sono succeduti.

E' considerato [redacted] dei maggiori esperti di problemi [redacted] finanza pubblica, [redacted] bilancio dello Stato, di politica monetaria. Entrato in Banca d'Italia nel 1938, dopo la pa[redacted] bellica, è [redacted] a far parte del servizio [redacted] di cui ha assunto negli anni successivi la direzione. Nel '73 è stato nominato vicedirettore generale e nel settembre '76, dopo l'uscita di [redacted] Ossola, ha [redacted]to l'incarico di direttore [redacted]nerale. Insieme a Baffi, Carli [redacted] Ossola, è [redacted] degli [redacted]nomisti italiani più conosciuti ed apprezzati all'estero. Ha partecipato infatti [redacted]me esperto ai lavori del Fondo Monetario Internazionale, [redacted] Banca Mondiale.

E' autore di numerosi studi e pubblicazioni [redacted]o in materia di finanza pubblica e di politica monetaria. Nel passato di Ercolani vi è anche [redacted] una parentesi sportiva: molti fra gli appassionati di calcio lo ricordano come brillante mezzala nelle [redacted] della Lazio.

Carlo A. Ciampi

[redacted] nuovo direttore generale della Banca d'Italia è nato a Livorno il 9 dicembre 1920. Laureato in lettere e in giurisprudenza all'Università [redacted] Pisa, Ciampi è entrato all'Istituto [redacted] Emissione nel giugno [redacted] facendo subito parte [redacted] servizio studi, la [redacted]na dove [redacted] sono formati quasi tutti gli altri dirigenti della Banca. Del servizio studi ha assunto [redacted] luglio 1970 [redacted] direzione, [redacted] il grado di condirettore centrale. Nel '73 è stato nominato segretario generale e nel '76 vicedirettore generale succedendo al posto [redacted] Antonino Occhiuto. Negli ultimi due [redacted] il nome di Ciampi, considerato uno dei maggiori esperti di questioni [redacted] industriali, è apparso più volte in relazione [redacted] problemi del[redacted] ristrutturazione finanziaria delle imprese. Recentemente è uscito [redacted] suo ampio saggio in materia. Ha partecipato anche allo studio governativo sul riassetto del settore chimico.

Persiani Acerbo

Avvocato, 45 anni, Persiani Acerbo è l'unico che [redacted] si sia formato [redacted] scuola della Banca d'Italia. Viene co[redacted] [redacted]l settore bancario avendo lavorato per molti anni [redacted] la Cassa di Risparmio di Roma. Più che un economista, è un giurista profondo conoscitore della legislazione bancaria, statutaria e societaria.

r. e.

A Mosca incontro [redacted] cooperazione

L'Urss: più scambi con Paesi dell'Ovest

Delegazione con Pirelli, Agnelli e Orlando

[redacted] — [redacted] è svolto tra lunedì e ieri, a Mosca, un convegno sullo *stato e prospettive della cooperazione economica tra l'Unione Sovietica e i Paesi capitalisti industrializzati*, organizzato dalla Camera di commercio internazionale, che ha sede a Bruxelles. All'incontro, [redacted] pratica uno scambio di opinioni sul commercio Est-Ovest, hanno partecipato [redacted]merosi esponenti del governo sovietico, guidati dal ministro per il Commercio [redacted] l'Estero, Nikolai Patolicev, e alcuni impresari europei, americani, giapponesi e gli italiani Leopoldo Pirelli, Umberto Agnelli, il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, e il vicepresidente della Montedison, Schimberni.

Aprendo i lavori, Patolicev [redacted] detto che bisogna [redacted] nuove forme di collaborazio[redacted] capaci di sviluppare l'interscambio [redacted] impedire che questo sia invece compromesso dalle vicende politiche internazionali. Il quadro [redacted] cui è possibile far [redacted] diro, a suo parere, i rapporti esistenti, è quello [redacted] accordi [redacted] lungo periodo tra i governi ed ha citato i casi della Germania [redacted] e dell'Italia. Nel rapporto diretto con le singole imprese, ha poi insistito sulla necessità di basarsi sul sistema della compensazione (pagamento di impianti attraverso forniture dei prodotti degli stessi impianti). [redacted] [redacted] fatto riferimento all'ultimo discorso [redacted] di Leonid Breznev, per denunciare [redacted] rischio che «nel [redacted] *capitalisti prendano il sopravvento forze che vogliono tornare alla "guerra fredda"*».

Successivamente sono intervenuti il presidente [redacted] Comitato «*Scienza e tecni*[redacted]» Vigshani, i dirigenti [redacted] «*Gosplan*», l'organismo centrale [redacted] programmazione, della Banca sovietica per il commercio con l'estero. Ad essi hanno [redacted] via replicato i rappresentanti occidentali, tra i quali il presidente della Camera interna[redacted] [redacted] commercio, l'americano McGregor. Un lungo intervento è stato fatto da Leopoldo Pirelli, che [redacted] ripercorso la storia dei [redacted] merci tra Italia e Urss. Questi sono partiti in una situazione di diseguaglianza, quando, cioè, i livelli tecnologici dell'Occidente [redacted] [redacted] più alti [redacted] quelli sovietici. [redacted] flusso [redacted] volta unidimensionale, con l'Urss che comprava tecnologia e vendeva materie prime, oggi si è variamente articolato. L'Urss ha infatti nel frattempo sviluppato autonomamente alcuni settori, altri grazie alle forniture di impianti dell'Occidente. Sono nati e cresciuti anche rapporti nel campo scientifico. Ma tutto ciò ha anche creato dei problemi.

L'ing. Pirelli [redacted] [redacted] riassunti brevemente in tre punti:

1) gli oggetti di scambio, visto che adesso l'Urss non intende più fornire materie prime, bensì prodotti finiti [redacted] in alcuni casi minacciano determinati mercati occidentali;

[redacted] la [redacted] delle rispettive strutture economico-finanziarie, che non permettono partecipazioni dirette dall'una nell'altra;

3) la non omogeneità degli interlocutori, poiché da una parte quello occidentale è abilitato a trattare ogni aspetto dell'affare, dai prezzi, alle qualità, alle quantità, [redacted] quello sovietico ha competenze limitate, che rendono inevitabili trattative a fasi successive e non sempre coordinate tra di esse. Nondimeno, Leopoldo Pi[redacted] ha detto di ritenere pos[redacted] trovare altre [redacted], [redacted] superino le difficoltà attuali, [redacted] nella cooperazione economica diretta, sia nella comune ricerca scientifica.

l. z.

L'automobile e collaborazione in Europa

VIENNA — In occasione delle celebrazioni per il trentesimo anniversario della [redacted] tra la Fiat e la società austriaca «Steyr Daimler Puch», Giovanni Agnelli ha pronunciato ieri un discorso a Vienna, alla presenza del presidente della Repubblica austriaca Rudolph Kirchschlager e del cancelliere Bruno Kreisky.

Dopo aver ricordato che i rapporti tra la Fiat e l'Austria datano dal 1907, anno in cui venne costituita a Vienna la società Austro-Fiat per la produzione di modelli su licenza, Agnelli si è soffermato sugli aspetti [redacted] della crisi economica e sui possibili rimedi.

«Il peggioramento della vostra economia — ha detto il presidente [redacted] [redacted] — è arrivato molto dopo quello dell'economia italiana e con caratteristiche diverse. Ma chiaramente siamo di fronte agli effetti dell'interdipendenza. Come ha dichiarato lo stesso ministro Staribacher questo peggioramento è quasi totalmente influenzato dalla crisi che ha investito le economie dell'Europa occidentale.

«L'interdipendenza che di fatto lega i nostri sistemi economici — ha aggiunto Agnelli — non va subita passivamente da nessuno: bisogna ritrovare strumenti e metodi per trasformarla in un dato positivo, in un quadro internazionale di più equa ridistribuzione delle risorse».

Agnelli ha poi rilevato come all'interno della Comunità europea siano in corso difficili, faticosi tentativi di coordinamento delle politiche industriali che non possono però essere limitati — ha precisato — [redacted] sola Cee.

Merci import-export bloccate a Linate

MILANO — La Sea (Società per gli esercizi aeroportuali) è [redacted] costretta a prendere dei provvedimenti a causa dello sciopero del personale di dogana, che provoca un rallentamento delle operazioni relative alle merci in importazione e il blocco totale delle merci in esportazione. Lo scopo è quello [redacted] evitare un intasamento ancora maggiore dei magazzini di Linate.

Prezzi all'ingrosso in maggio: +0,8%

ROMA — [redacted] aumentato dello 0,8 per cento in maggio l'indice dei prezzi all'ingrosso, in calo rispetto alla brusca impennata (più 1 per cento) che si era registrata in aprile, dopo le flessioni di febbraio (più 0,5) e marzo (più 0,6) che avevano fatto seguito al rialzo [redacted] 1) di gennaio. Sembra pertanto riproporsi un freno alla spirale [redacted] rialzo che si [redacted] d[redacted] in gennaio.

Presidente dell'Alfa diventerà Massacesi

Innocenzi (Aeritalia) amministratore delegato

ROMA — Il Comitato di presidenza dell'Iri [redacted] nelle prossime 24 [redacted] il nome del nuovo presidente dell'Alfa Romeo che succederà a Gaetano Cortesi, dimessosi il mese scorso. La scelta, comunque, sembra essere caduta su Ettore Massacesi, attuale presidente dell'Intersind (l'associazione che raggruppa le aziende a partecipazione statale). Massacesi, esperto di relazioni industriali, avrà quindi il compito di riprendere il discorso con i sindacati e avviare così la ristrutturazione del gruppo, afflitto [redacted] grave crisi. Il [redacted] vertice dell'[redacted] Romeo sarà poi completato [redacted] nomina ad amministratore delegato dell'ingegner [redacted] Innocenzi, attuale direttore generale dell'Aeritalia. In ambienti vicini all'Iri [redacted] sottolinea che la scelta [redacted] Massacesi e Innocenzi rappresentano il meglio [redacted] l'istituto ha potuto esprimere al [redacted] interno [redacted] garantire [redacted] continuità di azione all'opera intrapresa [redacted] Cortesi.

Nella riunione di ieri il comitato di presidenza dell'Iri ha esaminato i problemi finanziari del gruppo che [redacted] 1977 [redacted] registrato perdite [redacted] 149,3 miliardi, [redacted] [redacted] 99,5 per l'Alfa Sud e 49,8 [redacted] l'Alfa Nord. La dirigenza dell'Istituto ha dato «*il proprio [redacted] [redacted] la ricostituzione del capitale dell'Alfa Romeo, mentre ha espresso parere favorevole solo per una ricapitalizzazione parziale dell'Alfa Sud*».

Questa decisione, si legge nel [redacted], è motivata dalla necessità «*di giungere in tempi ravvicinati a segni concreti [redacted] inversione di tendenza nei livelli produttivi, attraverso l'attuazione degli accordi del febbraio scorso con le organizzazioni sindacali e il raggiungimento [redacted] più elevati livelli [redacted] efficienza nell'organizzazione della produzione*».

L'Eternit ha perso 366 milioni nel '77

GENOVA — Si è svolta [redacted] a Genova l'assemblea degli azionisti della «Eternit», una delle più importanti società produttrici di manufatti in cemento-amianto di largo impiego nell'edilizia. L'assemblea, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio relativo al 1977 che si è chiuso con un passivo di 366 milioni dopo aver destinato 1031 milioni ad ammortamenti. Durante il decorso esercizio il giro di affari ha raggiunto 74.717 milioni.

Fiat nel Sud, oggi incontro da Scotti

Al vertice Agnelli, Lama, Macario e Benvenuto

ROMA — Il piano di investimenti [redacted] Fiat per il Mezzogiorno sarà discusso [redacted] corso [redacted] [redacted] riunione che, secondo quanto [redacted] è appreso [redacted] fonte sindacale, è stata convocata dal ministro [redacted] Lavoro Scotti per oggi pomeriggio. Vi parteciperanno oltre al ministro del Lavoro, il presidente della Fiat Agnelli e i segretari generali della federazione Cgil, Cisl, Uil, Lama, Macario e Benvenuto.

In preparazione [redacted] riunione, la segreteria unitaria si è incontrata ieri mattina con la segreteria della Flm e con i rappresentanti della federazione unitaria provinciale di Torino. Erano presenti i segretari confederali Tren[redacted] e [redacted] (Cgil), Romei (Cisl), e Manfron e Vanni (Uil) e i segretari generali [redacted] Flm Galli, Bentivogli e Mattina.

Al termine della riunione, che si è svolta nella sede del centro unitario, il segretario confederale della Cisl, Roberto Romei, ha dichiarato che nell'incontro con [redacted] Fiat saranno [redacted] agli impegni del gruppo nel Mezzogiorno, già predisposti, e rileveremo se essi corrispondono agli accordi già sottoscritti». L'incontro — ha aggiunto Romei — sarà «valo[redacted] se riusciremo ad acquisire tempi e metodologie per [redacted] realizzazione degli impegni e ad affrontare i problemi [redacted] concreti connessi all'attuazione degli impegni».

A questo proposito il [redacted]gretario confederale della Cgil, Mario Didò, ha [redacted]to che nell'incontro si tratta [redacted] verificare la realizzazione degli impegni della Fiat, «scaturiti — ha aggiunto — dalla nostra battaglia [redacted] il Sud». Secondo [redacted] «ciò comporta sia problemi interni (si può prevedere un numero maggiore di turni con riduzioni dell'orario di lavoro, come accade [redacted] il cosiddetto «6x6» o con soluzioni equivalenti), [redacted] esterni (collocamento, assunzioni, servizi sociali)».

Rispondendo ad una battuta [redacted] segretario confederale della Uil, Raffaele Vanni, il quale ha rilevato che l'incontro [redacted] [redacted] fatto un incontro triangolare tra governo, imprenditori e sindacato», (metodo di confronto sollecitato dalla Uil, ma criticato da Cgil e Cisl), [redacted] ha osservato: «Di incontri triangolari ne facciamo [redacted] tinuamente».

Parigi e Bonn proporranno a Brema una tregua monetaria

Un superserpente per la lira?

ROMA — Si comincia a mettere a punto la strategia monetaria che dovrà [redacted] discussa al prossimo vertice europeo [redacted] Brema. Il presidente francese Giscard-d'Estaing e il cancelliere tedesco Schmidt hanno dato incarico [redacted] governatore della Banca di Francia di fare il giro delle capitali europee per illustrare [redacted] proposte franco-tedesche che dovrebbero portare [redacted] creazione di una zona [redacted] stabilità in Europa. Sui contenuti [redacted] documento di cui il governatore Clappier è latore non si sa [redacted] [redacted] preciso.

Le ipotesi continuano ad essere quelle di un ingresso nel «serpente monetario», a condizioni particolari e per un periodo transitorio, delle monete che [redacted] fluttuano liberamente sul mer[redacted] (lira, sterlina e franco francese); di [redacted]gliere come [redacted] di riferimento [redacted] più i tassi nominali delle moneta ma dell'Uce (unità di conto europea). [redacted] parla anche di prendere a base [redacted] riferimento un indice ponderato calco[redacted] sulla base del profitto [redacted] lordo di ciascun paese.

Si naviga, come [redacted] vede, nel mistero più assoluto che si potrà sciogliere soltanto [redacted] [redacted] e [redacted] luglio a Brema. Nel frattempo, maggiori informazioni [redacted] dagli [redacted] delle banche [redacted] [redacted] e [redacted] altre istituzioni che hanno formulato [redacted] governi una serie di proposte che potrebbero essere oggetto [redacted] [redacted] ai prossimi vertici.

In particolare, le proposte più articolate sono [redacted] [redacted] cosiddetto gruppo di [redacted] Pamphili che comprende il presidente del comitato monetario [redacted] [redacted] Van Ypersele, [redacted] consigliere [redacted]nomico della Banca d'Italia Magnifico, il premio Nobel Triffin, il [redacted] del consiglio economico e [redacted] [redacted] Pierre Uri, il consulente [redacted] gli affari finanziari internazionali della Banca d'Olanda Conrad Oort, il consulente della Banca [redacted] Bela Balassa e altri eminenti studiosi.

Gli esperti hanno fatto pervenire ai governi europei un documento assai articolato nel quale si denunciano anzitutto i pericoli che derivano dall'attuale disordine nei rapporti internazionali. L'incompatibilità e l'inadeguatezza delle politiche economiche dei vari Paesi, si legge nella nota, hanno determinato l'incapacità [redacted] ottenere un più alto [redacted] [redacted] occupazione in Europa; una diffusa incertezza [redacted] eccessiva variabilità sui mercati [redacted] cambi; crescenti tendenze protezionistiche; il peggioramento del clima politico generale.

Per ovviare [redacted] clima di incertezza, secondo gli esperti, bisognerebbe dar subito luogo [redacted] una serie di iniziative dirette in via principale a coordinare le politiche economiche dei paesi forti (Stati Uniti, Germania e Giappone). [redacted] elementi comuni di [redacted] azione dovrebbero indirizzarsi ad un aumento della domanda globale, [redacted] [redacted] riduzione del carico fiscale ed iniziative [redacted] migliorare i margini [redacted] profitto delle imprese riducendo i contributi sociali e le imposte sui profitti. Per Giappone e Germania, poi, per i quali [redacted] rivalutazione [redacted] rispettive monete genera tendenze deflazionistiche, più elevati tassi [redacted] sviluppo neutralizzerebbero quelle tendenze [redacted] aiuterebbero [redacted] altri Paesi.

Inoltre, un maggior [redacted] di crescita [redacted] Paesi industriali si rifletterebbe positivamente sui Paesi in via di sviluppo attraverso un aumento delle loro possibilità di esportazione. Questo, a sua volta, comporterebbe [redacted] aumento della domanda di beni di investimento e servizi prodotti dai Paesi industriali rendendo in [redacted] modo [redacted] [redacted]vole a quasi [redacted] la ridistribuzione delle risorse [redacted] attraverso opportune politiche di ristrutturazione industriale.

Ma per fare tutto ciò, [redacted] il documento, occorre attuare contemporaneamente misure immediate di stabilizzazione dei tassi di cambio. Lo scopo è quello di evitare non solo variazioni eccessive nelle relazioni di cambio tra Stati Uniti, Europa e Giappone, ma anche di eliminare la spaccatura attualmente esistente all'interno della Cee tra i paesi del «serpente» e gli altri. Per gli esperti si dovrebbe arrivare ad [redacted] sistema, [redacted] chiami super-serpente o boa, applicabile a tutte le monete comunitarie, pur mantenendo in vita l'attuale [redacted].

Sembra di capire [redacted] si vuole accogliere la tesi di prevedere bande [redacted] oscillazione più ampie (4,5 per cento rispetto [redacted] 2,5 per [redacted] che lega attualmente fra loro le monete [redacted] serpente). Questo sistema, infatti, dovrebbe essere sufficientemente flessibile, in modo [redacted] tener [redacted] delle differenze negli andamenti economici dei singoli Paesi.

Inoltre, il [redacted] dovrebbe svilupparsi [redacted] gressivamente fino a comprendere obblighi positivi [redacted] intervento, fissati in termini [redacted] Unità di conto europea. Il ruolo dell'Uce, infine, [redacted] potrebbe estendere anche nel regolamento [redacted] debiti tra i Paesi della Cee e per denominare crediti ufficiali [redacted] all'interno [redacted] Comunità. In tal [redacted] l'Uce entrerebbe [redacted] fatto nella schiera delle attività di riserva internazionali.

Natale Gilio

Per chi compila il modello 740 il rebus inizia dalle istruzioni

Al fine di offrire [redacted] orientamento al lettore, ci sembra opportuno riassumere brevemente le critiche che [redacted] state portate alle istruzioni ministeriali per la compilazione [redacted] modello 740-78; [redacted] sono principalmente quelle di essere su certi argomenti carenti, [redacted] altri [redacted] aggiornate e, [redacted] altri ancora, contrarie alla legge.

Vediamole insieme.

1) Le istruzioni appaiono carenti perché — non prevedono la deducibilità degli interessi [redacted] mutui ipotecari stipulati [redacted] società semplici, delle quali il contribuente è socio. I soci di società semplici, quando queste ultime hanno pagato interessi di mutui ipotecari, potranno — secondo l'opinione corrente — dedurre la quota-parte degli interessi [redacted] loro spettante negli oneri deducibili del modello 740-78;

[redacted]cietà semplici

— non stabiliscono la deducibilità dell'Invim decennale, pagata nel 1977 [redacted] società semplici, delle quali [redacted] [redacted]tribuente è socio: a tale proposito sembrano possibili due soluzioni: o dedurre l'Invim decennale diretta[redacted] dal modello 750, proprio della società semplice (che, però, graficamente non lo prevede), ovvero compor[redacted] analogamente agli interessi [redacted] mutui ipotecari, considerando ciascun socio come onere deducibile la quota-parte di Invim pa[redacted];

— non precisano chiara[redacted] [redacted] possono [redacted] tenuti alla dichiarazione [redacted] redditi anche coloro [redacted] hanno ricevuto nel 1977 solo redditi di lavoro dipendente, [redacted] più datori di lavoro, [redacted]plessivamente [redacted] superiori a lire 1.620.000. Infatti, [redacted] che colui che ha ricevuto nel 1977 solo redditi di lavoro dipendente è obbligato a presentare [redacted] dichiarazione [redacted] ha ricevuto importi inferiori a lire 1.620.000 [redacted] più datori [redacted] lavoro e *indennità di fine rapporto*, anche in misura esigua;

— [redacted] regolano la deducibilità dell'Ilor pagata per autotassazione: essa [redacted] [redacted] esclusa successivamente da una precisazione ministeriale che ammette la deduzione per la dichiarazione [redacted] presentare [redacted] 1979.

[redacted] Le istruzioni appaiono [redacted] aggiornate:

— in tema di competenza a ricevere la dichiarazione. La modifica è entrata in vigore il 28 aprile [redacted] ma [redacted] stata già approvata [redacted] 5 aprile; infatti, le nuove [redacted]sposizioni [redacted] ammettono più la consegna personale all'Ufficio delle Imposte, al quale la dichiarazione può essere solo spedita: la prima parte del paragrafo 6 appare, quindi, superata.

— nel non ricordare tra gli oneri deducibili le spese fatte, ad *iniziativa* [redacted] *proprietario*, per gli immobili di interesse artistico, storico [redacted] archeologico.

3) Le istruzioni appaiono errate:

— nel paragrafo 23, che stabilisce le modalità di calcolo dell'acconto Irpef del novembre 1978: l'errore è [redacted] riconosciuto [redacted] ministero, il quale ha precisato che si tratta di disposizioni che si applicheranno solo in futuro e che [redacted] [redacted] rette con apposita circolare;

— nel prevedere la [redacted]sponsabilità del pubblico dipendente, che ha presentato la dichiarazione all'ufficio [redacted] cui dipende, qualora il capo [redacted] quest'ultimo trasmetta in ritardo la dichiarazione all'Ufficio [redacted] Imposte.

— nel prevedere [redacted] necessità [redacted] indicare nella dichiarazione i dati [redacted] *trascrizione* dell'atto di trasferimento di immobili, avvenuto nel 1977. [redacted] tratta di un errore che si tramanda da anni, nonostante [redacted] [redacted]sioni degli esperti: dovevano, infatti, [redacted] richiesti i dati di *registrazione* e questi ultimi dovranno essere indicati; essi possono essere rilevati dalla copia dell'atto di acquisto o richiesti al notaio rogante;

Danno grave

— nel prevedere l'esonero [redacted] dichiarazione non come un diritto ma [redacted] un dovere, provocando [redacted] danno grave per i piccoli [redacted]buenti [redacted] [redacted] [redacted] presentare una dichiarazione congiunta se [redacted] [redacted] coniugi, pur avendo redditi, è esonerato dalla dichiarazione. Alcuni studiosi hanno consigliato, come rimedio, l'indicazione [redacted] un reddito aggiuntivo, al fine di far [redacted]re l'esonero e [redacted] permettere la dichiarazione congiunta. Si è rilevato, infatti, che [redacted] [redacted] coniuge esonerato [redacted] vinto una scommessa per lire 5000 (esente da Ilor, [redacted]sendo l'imposta inferiore a lire 1000), l'esonero stesso verrebbe a cessare e [redacted] possibile ed opportuna la di[redacted] congiunta.

Gianfranco Gallo-Orsi

ECONOMICI

20 Domande affitto

A.A.A. ABBA' ricerca ville uffici e grandi alloggi per stranieri e dirigenti (referenze). Tel. 441.591 - 441.474.
A. INGEGNERE torinese cerca Torino e cintura alloggio o villa vuoto o arredato ottime referenze urgente tel. 740.037.
ABBIAMO alloggi vuoti o ammobiliati tutte dimensioni massime referenze e serietà agenzia Rubiola. Telefonare 779.315.
ALLOGGIO 2-3 camere cucina servizi zona Crocetta S. Rita referenziatissimo affitterebbe. Telefonare 587.198 ore pasti.
AVETE da affittare alloggi vuoti o arredati Torino e provincia rivolgetevi alla Dea rapidità e serietà. Telefonare 441.661.
CERCASI alloggi arredati e vuoti qualsiasi dimensione massima garanzia serietà consulenza gratuita. Telefonare 769.631.
CERCASI casetta indipendente uso abitazione e laboratorio 6-7 camere zona [illegible] centro in affitto. [illegible] Telefonare ore pasti: n. 789.000 ore 12.30-13.30; n. 280.360 ore 20.15-22.30.
CERCHIAMO alloggi 4-5 camere possibilmente servizi doppi zona Crocetta referenze. Telefonare 544.461.
DIRIGENTE azienda cerca in Torino alloggio 2-3 camere cucina e servizi. Telefonare 528.211 ore ufficio.
DIRIGENTE torinese cerca appartamento signorile Crocetta, Sistema, Francia 3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 585.543 448.868 ore pasti.
FAMIGLIA 3 persone adulte cerca in affitto appartamento signorile zona residenziale superficie superiore a 200 mq tel. ore ufficio 619.8896 ore pasti 618.067 (intermediari).
FUNZIONARIO banca cerca alloggio tre-quattro camere cucina doppi servizi box libero subito. Telefonare ore ufficio 571.3373.
GIOVANE coppia referenziata con bimbo di 11 mesi cerca alloggio servizi interni. Tel. 353.040 orario negozio.
LAUREATA referenziatissima cerca Torino 1-2 camere servizi tel. 504.613 lunedì-venerdì 7.30-8.30 e dopo le 19.
PROFESSORESSA piemontese, sola, referenziata, cerca alloggio 1-2 camere, anche casa vecchia. Telefonare ore 9-14 773.060.
PROFESSIONISTA cerca in Torino alloggio centrale ammobiliato 3-4 camere salone doppi servizi. Telefonare 779.886.
PROFESSIONISTA referenziato cerca in affitto uso studio 3-4 camere servizi zona centrale. Telefonare 533.315 ore ufficio.
PROFESSIONISTI referenziatissimi cercano uso ufficio 7-8 stanze zona centrale tel. 572.374.
PROSSIMI sposi piemontesi cercano in Torino e dintorni non oltre km 20 alloggio 2-3 vani. Telefonare 737.461 ore 10-18.
PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio in affitto ogni dimensione. Telefonate ore pasti 800.343.
REFERENZIATISSIMI giovani sposi cercano alloggio qualunque zona, telefonare ore 8-12, 16-19 a 233.071.
SIGNORA cerca camera cucina tel. 711.942.
SIGNORA sola referenziata cerca vuoto camera tinello cucina servizi. Telefonare ore pasti 747.801.
SPOSI referenziatissimi cercano alloggio in affitto qualsiasi zona rilevando spese tel. 440.422.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI 2 camere [illegible] indipendente bagno, box, L. 100 mila mensili più spese. Sebastiani Immobili 653.344.
A AFFITTO alloggetti ammobiliati in dipendenti 120 mila 150 mila mensili stessa casa. Rivo, via S. Secondo 49.
A. AMMOBILIATO anche periodi brevi alloggi e referenziato. Amministrazione corso Re Umberto. Telefonare 536.144.
A. VOLPIANO villa unifamiliare nuova salone 2 camere 2 servizi cucina giardino garage tel. 780.130 Immobiliare Abit.
A coniugi pensionati affitto alloggetto nuovo in cascina pianura 35 km Torino anche piccoli animali. Scrivere: «Publikompass 7291 — 10100 Torino», riferendo.
ABBIAMO appartamenti signorili a 14 km da Torino composti di 2 camere salone cucina 2-3 servizi box. Telefonare [illegible]
ABBIAMO prestigiosa Moncalieri in villa 3 camere e cucina L. 150 mila per anziani soli. Telefonare 308.599 411.4023.
ADATTI uso pied-à-terre (ho cucina) riservatissimi minialloggi arredati eleganti 105.140 mila unica casa. Agenzia 698.7301.
AFFITTANSI alloggi arredati uso abitazione o pied-à-terre tutte zone in Torino tel. 737.364.
AFFITTASI alloggio arredato centrale 3 camere tinello cucinino entrata e bagno L. 130 mila mensili più spese tel. 831.723 ore ufficio.
AFFITTASI alloggio arredato camera tinello servizi 180 mila mensili. Telefonare 212.146.
AFFITTASI piazza Massaua camera arredata con servizi indipendente in alloggio a persona sola 85 mila tel. 411.0917.
AFFITTASI sottotetto per ragazzi zona piazza Statuto tel. 800.8785.
AFFITTASI soffitta persona sola. Telefonate mattino 649.768.
AFFITTASI uso ufficio abitazione zona corso Vinzaglio appartamento 150 mq saloni 4 camere 100 mila mensili. Telefonare 749.528.
AFFITTASI zona centralissima a referenziati quattro camere salone doppi servizi. Scrivere: «Publikompass 7297 — 10100 Torino».
AFFITTASI Borgo Vittoria camera tinello cucinino completamente arredato L. 140.000 mensili. Tel. 561.888.
AFFITTASI in Novara vicinanze stazione e autostrade bellissimi alloggi con patio riscaldamento consegna luglio 1978 1-2-3 camere letto doppi soggiorni cucine bagni box. Cooperativa edilizia Nova Major. Telefonare 0321-34.224 Novara.
AFFITTASI soffitta zona Porta Palazzo. Tel. 0123 34 161.
AFFITTO ammobiliato a giovani sposi zona S. Rita camera cucinino tinello bagno in casa decorosa. Telefono 761.748.
AGENZIA [redacted] affitta alloggi arredati stessa casa ogni dimensione. Telefonare 441.640 441.012.
APPARTAMENTINI arredati signorili nuovi zona corso Traiano in complesso tipo residence dotato di Club piscina e impianti sportivi affittasi direttamente tel. 650.4414.
APPARTAMENTINI arredati con eleganza e personalizzati, completi di frigorifero, riscaldamento, ascensore in centralissima, molto tranquilli e romantici, affittasi solo a referenziatissimi. Telefonare uff. 440.1414, casa 860.9376.
ATTICO signorile e prestigioso in Crocetta salone studio 4 camere cucina doppi servizi bellissimi ampi terrazzi affittasi a referenziati Edilcentro 502.713.
CASA albergo zona Mirafiori affitta monocamere e bicamere arredate ogni confort L. 250 mila e 350 mila mensili compreso ogni spesa tel. 340.8113 dalle 7 alle 21.
CENTRALISSIMO affittasi a referenziati mini alloggio lussuosamente arredato anche uso pied-à-terre tel. 687.907.
GRAZIOSO minialloggio uso pied-à-terre affitta 24 mila mensili rilevando arredamento 1 milione 500 mila. Telefonare dalle 18 alle 19.30 al 217.055.
MOBILE [illegible] alloggio proprio accetterebbero donna sola per compagnia e contributo spese casa. Scrivere: «Publikompass 0444 — 10100 Torino».
NUOVISSIMO arredato zona Tetralo salonzino camera [illegible] affittasi referenziato 300 mila mensili prime spesie tel. 689.866.
PRESTIGIOSO alloggio su due piani 3 camere-letto tinello 2 saloni 2 servizi terrazza grande giardino in palazzina affittasi anche in parte mobili se a famiglia straniera. Telefonare 735.625 ore ufficio.
RECAPITO ufficio centralissimo servizio completo. Telefono 555.801.
RECAPITO ufficio telefonico postale e ricevimento eventuali clienti. Telefono 512.774.
RESIDENCE affittasi monolocali arredati con tutti i confort a zona semicollinare tel. 8ogni 510.723 537.044.
SPLENDIDA villa collinare km 9 dal centro di Torino, posizione dominante con vista stupenda su Torino, Moncalieri, arco alpino, circondata da parco, sviluppo su tre piani (con ascensore), totale 23 vani (di cui due saloni di mq 111 e sette servizi oltre cantine, soffitte per box. Impianti tecnici perfetti, arredamento, affittasi adeguatamente con opzione. Scrivere: «Publikompass 6188 — 10100 Torino».
UFFICI arredati Crocetta segreteria multilingue telex recapito telefonico e posta parcheggio. Telefonare 116.444.
UFFICI signorili arredati completi servizio segreteria recapito postale telefonico sala riunioni. Telefonare 636.777.
UFFICIO mq 100 affittasi corso Dante piano rialzato affittasi a referenziati. Telefonare 632.433 ore ufficio.
ZONA Università (via Madama) affitto completamente ammobiliato 4 camere cucina servizi 1º piano tel. 611.034.
[illegible] sola carina espansiva sposerebbe intelligente vivace non presuntuoso generoso. Scrivere 813 CP 345 Ivrea.
88.000 zona Francia affittasi alloggetto tipo studente quattro corso S. Martino 4.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici imballaggio smontaggio mobili assicurazione furgoni. Telefonare 651.051 Mazzatello via Nizza 55.
AUTOTRASLOCHI per Torino dintorni Riviera Veneto e tutte le località prezzi modici assicurato. Tel. 302.605 Zionelli.
AUTOTRASLOCHI piccoli e grandi sgomberi imballi personale specializzato D'Agosto 301.700.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI ammobiliata due tre letti con vitto o senza zona Mirafiori. Telefonare 346.181.
CAMERA ammobiliata pensione affitta camera due letti pensione completa. Telefonare 760.134.
PORTA NUOVA affittasi bella camera ammobiliata con doccia. Tel. 512.270.

24 Mobili, arredi

ACCANTO Politecnico camere singole doppie comodità arredi prezzi modici anche periodi brevi. Telefonare 598.610.

ARMADIONI svendiamo a metà prezzo a 3 ante L. 1 milione 300 mila; a 4 ante L. 1 milione 200 mila armadioni componibili in noce anche su misura con letti incorporati. Telefonare 730 via [illegible] 14 via S. Donato 90.
ATTENZIONE svendiamo subito in via S. Donato 90 negozio causa fallimento liquidiamo mobili di lusso a prezzi eccezionali. L. 400 mila camere L. 730 mila mobili letto 100 mila camerette 70 mila soggiorni 80 mila salotti 250 mila e tante altre offerte speciali per tutto il mese di giugno.
GRANDI affari in un piccolo negozio Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34, Torino vendita promozionale di cucine all'americana con sconto 30 per cento su prezzi [illegible] al 1977. Approfittatene.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO [illegible] piccoli lavori mese luglio e agosto S. Secondo e [illegible]. Telefonare dopo le ore 20 400.9105 Torino.
AUTISTA con pulmino eseguirebbe qualsiasi lavoro pratico Torino. Tel. 570.459.
DISPONENDO furgone 800 [illegible] offresi per consegna merce varia in città e cintura. Telefonare 478.880.
ESEGUO lavori di tappezzeria e decorazioni varie con prezzi modici. Telefonare 304.816.
IMPRESA edile strutture c. a. ristrutturazioni immobili ristrutturazioni Torino e provincia offresi. Tel. 8013065.
MURATORE in genere esegue lavori di rimodernamento tetti [illegible] alloggi pavimenti rivestimenti tel. 310.1426.
VENETO [illegible] D-8 [illegible] fiat 238 [illegible]. Telefonare 780.3306.

31 Lezioni, traduzioni

MATEMATICA lettere filosofia licei [illegible] telefonare 347325 preferibilmente ore 14.30, 16.30 oppure 3085065.
PROFESSORESSA di lettere impartisce insegnamento pluriennale ripetizioni lezioni [illegible] ogni grado scuola. Tel. 729.781.

33 Matrimoniali

ADEGUATAMENTE industriale distinto, [illegible] [illegible]. Telefono [redacted] «Publikompass 6434 — 10100 Torino».
BELLA presenza [illegible] [illegible]. Scrivere: «Publikompass 6446 — 10100 Torino».
DIVORZIANDO [illegible] scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 6449 — 10100 Torino».
GIOVANE professionista cerca ragazza simpatica carina max 27 scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 3131 — 10100 Torino».
POSIZIONATO [illegible] [illegible] Torino. Necessario [illegible]. Grazie. Scrivere: «Publikompass 7289 — 10100 Torino».
STATALE [illegible] Fermoposta M3422 Fermoposta Sanremo.
VEDOVO [illegible] alt. 1,62 [illegible] buone condizioni economiche [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7301 — 10100 Torino».
VORREI che questo appello [illegible] [illegible]. Scrivere: «Publikompass 5141 — 10100 Torino».
36ENNE indipendente bella [illegible] [illegible] Scrivere 5 812 CP 245 Ivrea.
40ENNE [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7231 — 10100 Torino».
43ENNE [illegible] 1,70 [illegible]. Scrivere: «Publikompass 5300 — 10100 Torino».
48ENNE [illegible]. Scrivere: «Publikompass 6304 — 10100 Torino».

36 Nautica

A [illegible] cabinato mt 5,50 [illegible] 40 HP [illegible] 23 milioni [illegible] 42.819 ore pasti.
AUTOMAR concessionario [illegible] Tel. 346.178.
AUTOMAR informa gli acquirenti di una imbarcazione a motore. [illegible] Via Tunisi 50 346.178.
ILVER Eros semicabinato m 5,40 anno 1971 [illegible] 1977 con Eib Volvo 130 [illegible] 5 milioni 300 mila. Telefoni 501.504 504.179 ufficio.
MOTOSCAFO Solcio 4 mt. con motore Johnson 25 [illegible] 1976. Carrello e tutti [illegible] 12 mesi [illegible] 327.
VENDESI gommone 5 posti motore HP Johnson [illegible]. Telefonare 474.857.
VENDESI Lancer Corniche 8 mt 2 [illegible] 225 HP [illegible] 401.
VENDESI motoscafo [illegible] Water 8 mt, con Johnson 115 CV. [illegible] 483.960 489.670.
ZODIAC Mark Due Super 33 HP [illegible] 858.322.

37 Campeggio e sport

A. ELMAGH [illegible] Campeggio [illegible] [illegible] 503.1159 Torino.

A. Moncalieri presso la Concessionaria [illegible] corso Trieste 36 tel. 640.260 [illegible] Caravans [illegible] 12 mesi. [illegible]
AUTOCARAVAN Arca 558 lungo [illegible]. Telefonare 0125 44.376 ore pasti.
CARAVAN Center vende nuovo stock di 107 Caravan [illegible] Tel. 262.1271.
GENERAL Caravan [illegible] Francese 104 int. 2, Tel. 470.1412.
PRIVATO vende Abbey 3 più 1 [illegible] 2 milioni 500 mila. Telefonare 674.817.

(Continua)

Camera [redacted] Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Torino

Svincolo cauzione

La Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Torino avvisa che, ai sensi dell'art. 4 della legge 15 dicembre 1949 n. 1138, la Soc. TRASMAR di Marchetti Franco & Marzucco Maria Rosa, con sede in Casale Monferrato (AL), via Cavour [redacted], ha chiesto lo svincolo della cauzione di L. 500.000 prestata per l'iscrizione della stessa nell'Elenco Interprovinciale autorizzato degli Spedizionieri.

Nei termini di legge potranno essere presentate eventuali opposizioni.

Il Segretario Generale (Bianghi) Il Presidente (Salza)

COMUNE DI CONDOVE

C.A.P. 10055 Provincia di Torino

Oggetto: Avviso di deposito del piano regolatore generale

Il Sindaco

AVVISA

Che con deliberazione consiliare N. 126 del 14 ottobre 1977 e N. 57 del 31 Marzo 1978 è stato approvato il Piano Regolatore Generale e che le predette deliberazioni con tutti gli allegati sono stati depositati nella Segreteria Comunale a disposizione del pubblico per la durata di trenta giorni consecutivi dal 20 Giugno 1978 a tutto il 19 Luglio 1978.

Chiunque [redacted] può presentare osservazioni e proposte al Comune nei successivi trenta giorni.

Condove, lì 14 Giugno 1978.

Il Sindaco

BRANDIZZO

[redacted]

[redacted] VILLA A 2 PIANI F.T. [redacted] PIANO MANSARDE TOTALE 11 VANI CON CIRCOSTANTE TERRENO E PARCO [redacted] RECINTATO.

INFORMAZIONI SERIM VIA S. TERESA 3 - TEL. 011/519.801

alla FONTE DEI PIZZI

Via delle Orfane 3 - Torino Telefono 542.543

Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles. Pizzi e tele da ricamo. Servizi tovaglie e lavorazioni a mano

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107

Carin — moda "in" elegante, sportiva e da sera — v. Pietro Micca 25

l'AVIS fa appello alla vostra generosità, date un po' del vostro sangue — dona sangue

A PADERNO D'ADDA (Como) La capitale della moquette

LA IPERMOQUETTES

[redacted] Roma 5 - Tel. 510.760

presenta le sue MOQUETTES in pura lana vergine da L. 8.900 il mq. e 500 tipi di MOQUETTES SINTETICHE da L. 1.000 il mq.

Cercansi rappresentanti in tutte le città d'Italia (non devono visitare clienti) a cui affidare il proprio campionario. Preferenza per geometri e architetti.

RIV-SKF

OFFICINE DI VILLAR PEROSA S.p.A.

Sede [redacted] Torino, via Mazzini 53

Capitale sociale L. 30.000.000.000 int. vers.

Iscritta al Tribunale di Torino al n. 142/22 Reg. Soc.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 5,50% 1962-1987

Pagamento interessi

Si avvisano i sigg. Obbligazionisti che, a partire [redacted] 1° luglio 1978, saranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazioni 5,50% - 1962/1987 contro ritiro della cedola n. 33.

Il pagamento degli interessi sarà effettuato presso la Cassa della Società, in Torino - via Mazzini n. [redacted] e presso le sedi e dipendenze dei consueti [redacted] [redacted] Credito incaricati.

PROFILI DI SOCIETÀ

L'impero Toro triplica gli utili

TORINO — Le polizze sono aumentate i sinistri diminuiti: il '77 è stato davvero un anno d'oro per le assicurazioni. Lo rivelano i bilanci già presentati da alcune delle «sette sorelle» (cioè Generali, Ras, gruppo Montedison, Toro, Sai, Reale Mutua, Tirrena) che da sole controllano il 52 per cento del mercato assicurativo italiano; lo conferma il bilancio che domani sarà presentato dagli azionisti della Toro, uno dei pilastri dell'impero finanziario che fa capo a Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano e della Centrale.

Controllata dalla Centrale, la Toro (2008 dipendenti; 5 per cento del mercato assicurativo) è a sua volta un impero: può contare infatti sull'attività di quattro compagnie italiane (Vittoria Assicurazioni, Vittoria Riassicurazioni, Preservatrice, Allenza Securitas Esperia), su una manciata piuttosto consistente di compagnie all'estero (sei solo nella Francia, di cui una, la Continental Jard, è anche una delle maggiori azioniste del Crédit Commercial de France, una delle più potenti banche francesi), su una banca italiana (la Rosemberg Colorni & C., di cui possiede il 60 per cento del capitale sociale), su nove finanziarie di tutto rispetto che operano nel settore immobiliare (una a Panama; un'altra in Lussemburgo che, a sua volta, ha generato una consorella nelle Bermuda; il Piemonte Finanziario e l'Istituto Immobiliare Piemontese, tanto per citare le maggiori) e su un'infinità di case e terreni sparsi ovunque.

Ebbene questo impero, nel '77, anno nero per l'economia italiana, ha più che triplicato gli utili (6 miliardi contro 1,8 del '76) mettendo a segno colpi positivi su tutti i fronti. Basti pensare al ramo-danni, uno dei più scottanti, il cui monte-premi ha raggiunto i 116 miliardi (con un aumento del 21,9 per cento sul '76, grazie anche alle nuove tariffe e alla diminuzione dei sinistri) e che da solo ha avuto un saldo positivo di 859 milioni.

Un settore d'oro, insomma, cui ha fatto riscontro una zona d'ombra nel ramo-vita, che ha visto assottigliarsi lievemente (4,6 per cento) i premi incassati sulle «indennità di licenziamento». E ciò — spiegano alla Toro — soprattutto per i «provvedimenti minacciati dal governo sul blocco della scala-mobile e le incertezze che gravano sul futuro delle liquidazioni». Le aziende, insomma, soprattutto le maggiori, si muovono coi piedi di piombo e prima di farsi alzare il tetto delle polizze, preferiscono aspettare per vedere che cosa intende fare il governo in materia.

Tranne il ramo-vita, però, nel bilancio '77 le zone d'ombra sono pochissime. La Toro è una società che scoppia di salute (finanziaria) da qualunque parte la si guardi. Poche cifre sono sufficienti a chiarirlo: il reddito lordo degli investimenti, in un anno, è salito da 13,9 a 18,8 miliardi; il patrimonio immobiliare è salito a 131 miliardi; il portafoglio titoli ha raggiunto i 118,8 miliardi (16,1 per cento) e s'è gonfiato soprattutto il pacchetto bancario (nelle casse Toro sono infatti confluiti 8.411.053 azioni della Cattolica del Veneto, mentre, dallo scambio con il Banco di Imperia sono affluiti 1.100.000 titoli del Banco Ambrosiano); all'inizio del '78, inoltre, ha assorbito anche un centro commerciale a Lodi.

Da tutto questo giro, come detto, affiora un utile d'esercizio di 6056 milioni di lire che permetterà un discreto dividendo: 120 lire per azione (sia ordinaria che privilegiata) sull'intero capitale di 16 miliardi (15 lo scorso anno) e l'assegnazione di una azione ordinaria ogni 200. Non è molto, ma è un regalo che Calvi ha voluto fare agli azionisti e a sé stesso al termine di un anno d'oro in cui ha stretto solidi rapporti con il gruppo Das, ha aperto una filiale a Londra e ha ottenuto di poter operare (nel ramo trasporti e in riassicurazione) nello Stato di New York. Nel frattempo, per quanto riguarda l'Italia, ha messo a punto il suo impero bancario. Oltre all'Ambrosiano controlla la Cattolica del Veneto, la Banca Passadore, il Credito Varesino, la Morgan Wonwiller, la Piemontese, la Banca del Gottardo e il Banco d'Imperia. Quasi 7200 miliardi di raccolta in tutto (36 di utili) che fanno di Calvi il maggior banchiere italiano. Un titolo questo che, fino allo scorso anno, spettava di diritto a Carlo Pesenti.

Cesare Roccati

Capitale Italsider deciso il raddoppio

GENOVA — L'assemblea degli azionisti dell'Italsider ha approvato l'aumento del capitale sociale che è stato raddoppiato, da 589 miliardi e 500 milioni a 1179 miliardi. I nuovi 589 miliardi e mezzo saranno sottoscritti dagli attuali azionisti con l'emissione di 589 milioni e 500 mila azioni da mille lire l'una. Agli azionisti sarà offerta in opzione l'acquisto d'una nuova azione per ogni azione già posseduta.

In pratica, trattandosi d'una società controllata da Finsider, Sme e Iri, si tratterà d'un massiccio finanziamento pubblico alla maggiore industria siderurgica italiana in grave crisi.

Il presidente Puri non ha ottenuto dai vertici dell'Iri i 1300 miliardi che aveva sollecitato qualche mese fa, ma ne ha strappati quasi la metà: non è poco e il fatto sta ad indicare come il manager genovese goda della fiducia dell'alta dirigenza del settore pubblico. Il problema più delicato è ora la destinazione di questo finanziamento: vi sono «buchi» finanziari da coprire, ma è indubbio che una parte dei circa 590 miliardi dovranno essere incanalati ad investimenti.

Puri ha concluso la sua relazione annunciando il programma di investimenti, alcuni dei quali in via di realizzazione, per ammodernare e potenziare i tre stabilimenti di Taranto (nuove linee di ricottura per laminati a freddo per stampaggio profondissimo), Cornigliano (trasformazione dei vecchi forni, installazione d'un nuovo treno a freddo) e Bagnoli (costruzione di due nuove colate continue).

I titoli non quotati

Prezzi informativi di titoli non quotati ufficialmente in Borsa o al «Ristretto» a Torino.

Prezzi fatti (tra parentesi i quantitativi trattati): Uns 12.890 (75); Ceat 1050 dom. (3500); Palleice Cem 780 dom. (2500).

Prezzi di domanda e offerta: Banco Ambrosiano 12.300 dom. 12.950 off.; Banca Cattolica del Veneto 615 dom. 650 off.; Creditwest 510 dom. 520 off.; Banca Toscana 1440 dom. 1460 off.

Credito Commerciale 6500 dom.; Paravia 18.200 dom.; Setemer 1100 dom.

Banca d'America e d'Italia 2900 off.; Solerna 590 off.

Tra poco gli interessi dei Btp contingenza

ROMA — Fra pochi giorni si potranno incassare in banca i primi interessi della contingenza congelata: 24.000 lire circa per chi ha avuto il blocco totale e 12.000 lire per i lavoratori che hanno subito il blocco parziale. Questi interessi, pari al 14 per cento annuo, maturano il 1 luglio prossimo e sono il frutto della prima tranche dei buoni poliennali del tesoro ricevuti al posto degli scatti della scala mobile per il periodo novembre '76-giugno '77. Per incassarli si dovranno portare in banca i Buoni poliennali del Tesoro e far staccare la prima cedola, sulla quale c'è scritto sia l'importo sia la data di scadenza.

Il pagamento dovrebbe avvenire dal primo luglio, ma essendo questo giorno sabato, le banche saranno chiuse e i lavoratori potranno quindi riscuotere a partire da lunedì 3 luglio.

E' bene che tutti i lavoratori interessati controllino accuratamente le cedole dei propri buoni, prima di recarsi in banca, infatti, per qualcuno ci sarà una sorpresa: mancherà la cedola relativa al primo periodo di interessi.

Questo succederà a tutti i lavoratori dipendenti di aziende morose, che cioè non hanno versato, o hanno versato in ritardo gli importi relativi agli scatti della contingenza, che sono stati trattenuti sugli stipendi.

Il ministero del Tesoro, alle imprese che hanno versato oltre i termini previsti ha detratto gli interessi relativi al periodo di ritardo ed ha consegnato Buoni poliennali del tesoro privi della prima cedola di interessi, fornendo contestualmente un mandato valido per la parte di interessi rimanente. In questo caso i lavoratori non potranno ricevere direttamente gli interessi dalle banche, ma li dovranno richiedere alle amministrazioni delle proprie aziende, che sono obbligate a pagarli per intero.

Fortunatamente non dovrebbero essere molti i lavoratori in queste condizioni. Secondo le valutazioni del ministero del Tesoro le aziende morose sono infatti circa 7500 su un totale di 300.000, e si tratta nella quasi totalità dei casi di aziende di piccole dimensioni, che quindi contano pochi dipendenti.

Lotta più serrata nel mercato Cee delle grosse cilindrate

La Opel (con Senator e Monza) all'attacco di Bmw e Mercedes

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COPENAGHEN — Sulla strada che da Copenaghen porta a Hornbaek con ritorno nella capitale danese, abbiamo provato le due vetture di prestigio della Opel, la «Senator» e la «Monza», presentate in anteprima mondiale al Salone dell'Auto di Torino nell'aprile scorso. Si tratta di due modelli che, con un motore di tre litri, sei cilindri ad iniezione, si inseriscono nel particolare ed esigente mercato delle grosse cilindrate, in notevole sviluppo in Europa, specialmente nei Paesi del Nord.

La Senator è una berlina a tre volumi (ossia tradizionale), sei luci (come la Lancia Beta, per intenderci), caratterizzata da una notevole abitabilità interna e con dimensioni esterne relativamente contenute per la classe in cui si colloca. La Monza, una coupé a tre porte e due volumi, è, invece, molto più sportiveggiante ed applica un concetto nuovo in questo particolare settore: tende ad armonizzare la praticità e versatilità di una vettura tipo giardinetta, con il comfort e le prestazioni di una sportiva di notevole livello. Per fare un confronto, ancora in casa nostra, anche se molto approssimativo, diciamo che il tema è già stato affrontato dalla Lancia e felicemente risolto con l'HPE.

Le potenze, assai elevate, sono, per ambedue i modelli, di 180 cavalli Din a 5800 giri al minuto, con velocità massime, rispettivamente, di 205 e 215 chilometri l'ora. Nel riferire questi dati ci atteniamo scrupolosamente a quanto dichiarato dalla Casa, poiché qui nelle prove non si sono potuti certamente raggiungere questi valori. I limiti di velocità in Danimarca sono di 60 chilometri l'ora nei centri abitati, di 90 sulle strade provinciali, di 110 sulle autostrade e la polizia danese è molto attenta a farli rispettare: tra le sanzioni previste, oltre ad una forte multa, vi sono il ritiro immediato della patente e l'arresto per tre settimane.

Egualmente non è stato possibile verificare esattamente i dati di ripresa e i consumi che, però, in questa categoria di vetture interessano meno. Chi acquista un'automobile che supererà certamente i dieci milioni di lire (cui si dovrà aggiungere in Italia un'Iva del trentacinque per cento) non si preoccupa del litro in più o in meno consumato. I prezzi si conosceranno soltanto in ottobre, quando i due modelli saranno commercializzati in Italia.

Comunque l'accelerazione da 0 a 100 chilometri all'ora è, secondo i dati della Casa, di 10,5 secondi per la Senator e di 8,5 per la Monza, mentre i consumi variano da un minimo di 9,5 ad un massimo di 15 litri per cento chilometri. L'accelerazione è, quindi, molto buona e lo abbiamo constatato nella prova, così come abbiamo apprezzato il comfort e la silenziosità non solo della grande berlina, ma anche del modello sportivo.

Gli interni sono spaziosi (anche per il coupé la sensazione di abitabilità è quasi eguale a quella della berlina) e nella Senator la poltrona del guidatore è regolabile anche in altezza. Tutte le vetture che saranno importate in Italia sono fornite di serie di aria condizionata, mentre variano nel cambio: automatico a tre rapporti per la berlina, manuale a quattro rapporti per il coupé. Quest'ultimo ha una manovrabilità di tipo sportivo, anche se la corsa è abbastanza lunga. La ripresa è sostenuta e permette prestazioni elevate grazie anche ad una buona stabilità.

Le sospensioni sono di tipo McPherson anteriormente e a ruote indipendenti posteriormente, il differenziale è autobloccante, i freni sono a disco con servofreno sulle quattro ruote, limitatore e doppio circuito di frenata che permette una decelerazione progressiva. Anche in questo caso però non abbiamo potuto constatare la tenuta alle alte velocità per il solito motivo dei limiti.

Da segnalare il nuovo tipo di sterzo (in caso di urto, grazie ad un accorgimento, la colonna del piantone viene deviata lateralmente) e i serraggi delle portiere, progettati in modo da assolvere anche alla funzione di guard-rail in caso di impatto laterale. La posizione di guida è simile a quella degli altri modelli Opel, con il volante piuttosto verticale, ma può essere variata poiché l'assetto è regolabile.

Interessante l'apparecchio fornito come «optional» sulla Senator per il controllo della velocità costante, assai utile per i lunghi viaggi in autostrada. Il modello Monza, infine, ha una grande capacità e facilità di carico grazie ai sedili posteriori reclinabili e all'ampio portellone quasi interamente in vetro. Lo spazio per i bagagli è di 425 litri in posizione normale e di 725 a schienale abbassato.

Con questi due nuovi modelli la Opel punta decisamente ad una fetta di mercato europeo che fino ad ora è stata appannaggio quasi esclusivo delle Bmw nei modelli più potenti e, in particolar modo, delle Mercedes.

Renzo Villare

Per la Telettra (Fiat) il '77 un anno d'oro

TORINO — Si è chiuso con un attivo di 863 milioni (rispetto ai 50 milioni dell'esercizio 1976) l'esercizio 1977 della Telettra, società interamente controllata dalla Fiat. La società, si legge in un comunicato, ha fatturato nel corso dell'ultimo esercizio 96,696 miliardi di lire (il 43 per cento dei quali all'esportazione) con un incremento del 30 per cento. Gli ordini hanno superato i 111 miliardi di lire (46 all'esportazione) con un incremento del 40 per cento. A fine 1977 l'organico era di 4706 persone con un costo relativo di 43,5 miliardi di lire.

Nel fornire queste cifre l'amministratore delegato della società, Fubini, ha rammentato come alla base di questo miglioramento vi siano il rafforzamento delle strutture di vendita ed assistenza, il miglioramento della produttività e della capacità di offrire alla clientela linee di credito a tassi agevolati a medio e lungo termine, senza tralasciare l'apporto dato dal servizio ricerca (a produttività differita) che impiega circa 1000 persone.

Agricola Finanziaria utile di 865 milioni

ROMA — L'Agricola finanziaria spa, del gruppo Monti, ha chiuso il bilancio al 30 aprile 1978 con un utile di 865,8 milioni. Bilancio e riparto degli utili sono stati approvati dall'assemblea degli azionisti.

Sono stati nominati amministratori Oscar Andreotti, Federico Bruno, Giuseppe De Andrè, Enrico Gianzini, Attilio Monti, Domirco Rè e Victor Uckmar. Per la parte straordinaria l'assemblea all'unanimità ha deliberato di spostare al 30 giugno di ogni anno la chiusura dell'esercizio sociale e di prorogare la durata della società al 2050. Il consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea ha confermato nella carica di presidente Domirco Rè.

Oro e monete

Oro fino 4.860-5.150 lire al grammo; argento 144.500-145.500 lire al kg.; monete: sterlina oro vecchio conio 49.000-50.000; nuovo conio 52.000-53.000; marengo italiano 45 mila-47.000; marengo svizzero 46 mila-47.000; marengo francese 47 mila-49.000.

notizie dalle aziende

Marina del Forte

Da una recente indagine riguardante le città del nord e del centro Italia, sono emersi i dati ottimali per una soluzione stabile di vacanza mediante l'acquisto immobiliare. Ed è risultato, a conferma delle previsioni, che Marina del Forte risponde in pieno alle caratteristiche richieste sotto ogni rapporto.

Innanzitutto la facile accessibilità intesa come lunghezza del percorso e come possibilità di utilizzo delle grandi vie di comunicazione.
Per la sua posizione geografica, Marina del Forte, 30 minuti da Livorno, offre una varietà di percorsi di accesso veramente eccezionale.

Questo dato rende godibile la casa-vacanza anche per i brevi week end con un costo unitario di utilizzo necessariamente più basso.

La salubrità e l'amenità del luogo. La Maremma, vera perla turistica d'Italia, con un clima che giustifica la sua notorietà presso gli stranieri, ha il vantaggio di possedere ad un tempo spiagge bellissime che si affacciano su un mare costantemente pulito ed un entroterra che unisce alla poesia delle sue campagne, uno stimolante patrimonio di antiche vestigia e di notazioni folkloristiche.

L'inserimento della casa-vacanza in un contesto residenziale che offra, pur nella desiderata privacy, tutte le comodità alle quali non si vuole rinunciare e inoltre la possibilità di stabilire rapporti con altre persone che in qualche modo, per educazione e per interessi vari, rispondano ad un determinato standard.
Per quanto concerne la disponibilità di servizi, i quartieri residenziali di Marina del Forte sono del tutto autosufficienti sia per le esigenze quotidiane del vivere che per una ricca gamma di attrezzature sportive e di svago. Il livello qualitativo delle costruzioni chiarisce immediatamente il tipo di abitanti e garantisce una civile e simpatica convivenza fra amici.

La possibilità di scegliere l'appartamento su misura e la qualità delle rifiniture. A Marina del Forte, nei vari nuclei residenziali è possibile trovare l'appartamento giusto che risponde alle esigenze ed al gusto di ognuno.
Le rifiniture sono di primo ordine: tappezzerie, moquette, blocchi cucina all'americana.
Per ogni nucleo residenziale c'è una piscina ed ampi spazi verdi; è vietata la circolazione degli autoveicoli per i quali sono predisposte aree di parcheggio marginali.

L'insieme di queste caratteristiche mette la casa-vacanza di Marina del Forte su un piano di primato che al di là del puro valore pubblicitario, giustifica l'invito rivolto al possibile acquirente con lo slogan...

SCOPRI COSA C'E' NEL SOLE DI MARINA DEL FORTE

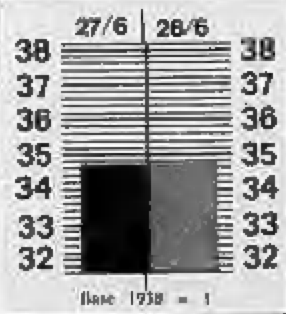
Per informazioni ufficio vendite sul posto
Marina di Bibbona (Livorno) Tel. 0586/600058

I.P.I. ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE S.p.A.
Via Alfieri, 24 - Tel. 011/511382 - Torino
C.so V. Emanuele, 37/B - Tel. 02/796751 - Milano
Via P.S. Mancini, 27 - Tel. 06/3602741 - Roma
Via Festaz, 88 - Tel. 0165/43741 - Aosta
Via E. Vernazza, 23 - Tel. 010/591752 - Genova
Viale F.lli Rosselli, 47 - Tel. 055/489344 - Firenze
Via Testoni, 1 - Tel. 051/276937 - Bologna

Hotel de Rose

in una splendida insenatura del Tirreno - Sul mare
UN HOTEL DIVERSO PER UNA VACANZA DIVERSA
piscina - discoteca - sports - spiaggia privata
SCALEA (CS) - Tel. (0985) 22.73

Attività ridotta: −0,34%



MILANO — Attività modesta con prezzi irregolari ieri in Borsa. Si è registrato un rallentamento delle iniziative su alcuni valori facenti capo all'Iri con conseguenti assestamenti per le Finmare (−3,4%) e le Sme (−2,8%). Anche i titoli-guida hanno accusato un comportamento calmo con lievi cedimenti: Montedison (−1,5 per cento), Fiat priv. (−1%), Pirelli Spa (−0,8%), e Generali (−0,5%). Sono arretrate anche le Mondadori (−7,1%), la Erc. Marelli (−4,1%), le Chiari e Forti (−3,4%), le Carlo Erba (−3%), le Toro ord. (−3,5%), le Miralanza (−8%).

Spunti al rialzo hanno messo a segno le Ilssa Viola (+6,1 per cento), le Falck priv. (+3,1%) e le Falck ord. (+2,5%) mentre in rialzo sono apparse Anic (+2,7%) e Liquigas (+2,6%).

Il reddito fisso è risultato resistente con minime variazioni di prezzo e scambi modesti.

L'indice ha subito un lieve arretramento passando da 34,84 a 34,72 e perdendo perciò lo 0,34%.

Continua a Torino la serie negativa delle sedute. Gli affari vanno sempre più rarefacendosi e l'offerta, anche se di minima entità, provoca flessioni e cedimenti. Deboli sono apparse le Fiat, le Olivetti, le Generali e le Sip. Contrastati i valori locali. Migliore il comparto obbligazionario.

Le Borse all'estero

WALL STREET ORE 15: rialzo

L'indice Dow Jones degli industriali, 813,58, ha guadagnato 1,30 punti. Trasporti 213,68 (−0,82); pubbliche utilità 104,33 (+0,14).

PARIGI: ribasso

Scambi calmi, l'indice è sceso da 133,5 a 130,8.

ZURIGO: contrasti

Prezzi fluttuanti; l'indice è calato da 312 a 311,3.

FRANCOFORTE: ferma

Prezzi generalmente fermi in chiusura, scambi discretamente attivi. L'indice è passato da 147,45 a 148,34.

LONDRA: sostenuta

Il mercato ha chiuso su una quota modestamente sostenuta; l'indice è passato da 453 a 456,2.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	27-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	73	—
» cont.	71 90	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Fr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	95 60	—
» cont.	96 50	—
Fr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Fr. Red. 5% '54	94 30	—
» cont.	94 40	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	87 80	—
» cont.	87 50	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81 60	—
» cont.	81 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 73/90	89 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	100	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97 60	—
» » '80	91 60	—
» » '82	80 60	—
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	97 60	— 0 10
B.T.Q. 9% 1979 II	96 15	— 0 35
B.T.Q. 9% 1980	95 25	+ 0 10
B.T.Q. 10% 1981	94 85	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '46 II	77 75	—
» » '69 II	71	—
» 7% '73	70	— 0 05
Enel 74 indicizz.	120 50	—
I.R.I. 5% '65	83	—
Autostrade 6% '69	71 60	+ 0 20
» 7% '73	78 10	+ 0 30
OO.FF. 6%	61 30	— 0 30
» 7%	63 375	+ 0 025

Titoli	27-6	Variaz.
OO.FF.LSt. 6% IV	72 30	—
» » 7% IV	71 40	+ 0 40
» Anas 6% '66	60 90	—
» » 7% 72 I	63 40	—
» Aut. 7% II	63 90	—
FF.SS. 6% '67	76 35	— 0 70
» 7% '72 II	70 30	—
APS 7% '70	72 30	—
P.S.A. 6% 5p VIII	72	—
» 7% II	77 30	—
ICIPU vent. 6%	76 70	+ 0 05
» » 7% I	72 80	—
Imi XXVI 6%	73 95	+ 0 15
» XXIX 7%	76 90	—
» XXXIII 7%	75 90	—
Imi spec. 6,50% '64	85 70	—
Evolimer 5,50 '63	98	—
» 6% '64	95 70	—
» 7% '71	79 35	—
Torino Assn 5,50 60	77 30	—
Torino Assn 5,50 62	77 50	— 0 10
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	70 90	+ 0 40
S. Paolo 6%	68 85	+ 0 45
» O.P. 6% ex 5%	66	— 0 10
» » 6%	66	— 0 10
Banco Napoli 6%	66	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	96	—
Cr. I. Sar. '69 6%	83 50	—
» » '70 7%	84 75	—
Cassa R.P.L. 6%	82	—
M. Paschi 6%	95	—
P. Piem. V.A. 6%	68	—
Fiat 5,50% '60	92	—
Olivetti '62 5,50 2ª	91 30	+ 1
Cellini 5,50% '62	90 80	—
Viscosa 6% '64	86	—
Rumianca 5,50 '63	86 40	—
Viberti 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	69 30	—
Lancia 5,50% '62	95	—
Tor. Sav. 5,50%	87 50	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Eurifalia 6%	76	—
Medioh. Fing. 7%	94 30	—
» Sip 7%	80	—
» S.Visc. 7%	76 80	—
Liquigas 7½% '70	52 20	—
Iri Stet 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 26-6	Banconote (Milano) 27-6	Esportazione (Milano) 26-6	Esportazione (Milano) 27-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 27-6
Dollaro	855,50	855,50	855,60	856,80	855,55	856,75
Doll. can.	750	750	760,60	760,95	760,525	760,725
Fr. svizzero	452	455	459,01	458,38	459,02	458,35
Corona dan.	148	148	152,35	152,19	152,34	152,19
Cor. norv.	152	152	158,66	158,70	158,655	158,70
Cor. svedese	180	180	186,80	186,77	186,783	186,765
Fiorino	379	379	384,27	383,69	384,28	383,68
Franco belga	25,75	25,75	26,25	26,257	26,252	26,251
Fr. francese	186,75	186,75	187,60	187,82	187,59	187,817
Sterlina	1592,50	1592,50	1581,70	1585,40	1581,675	1583,245
Marco	407	407	412,15	411,76	412,25	411,785
Scellino	57	57	57,24	57,198	57,245	57,20
Escudo	17,50	17,50	18,80	18,60	18,80	18,75
Peseta	10,95	10,90	10,850	10,871	10,857	10,871
Yen	4	[illegible]	4,158	4,154	4,158	4,154
Dinaro gr.	45,50	45,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	45,50	45,50	—	—	—	—
Dracma gr.	22,50	22,50	—	—	—	—
Dracma picc.	23	23	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	26-6	27-6
Londra	185,20	185
Zurigo	185,75	185
Parigi	184,46	186,87
New York	190,37	189,37
Milano (lire per grammo)	187,20	186,94
Hong Kong	185	185,30

[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 27-6		Risc. Emiss.
Amitalia doll.	2,52	—
Capital Italia »	9,25	—
Fonditalia »	10,39	—
Interfund »	9,04	—
Int. S. Fund »	5,87	—
Italamerica »	8,45	8,96
Italfortune »	7,95	8,00
Italunion »	6,70	7,30
Medital. Sel. »	9,83	10,44
Romiavest »	10,26	11,08
Tre R. lire	6498,62	—
Eur '69 fr. sv.	140,31	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	27-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1250	— 10
Bonifiche Ferr.	4890	— 20
Chiari & Forti	1495	— 53
Eridania	1499	+ 14
Gio. Buton	3150	— 20
Agric. Vitt.	4820	— 30
IBP	1250	— 15
R. Zucch.	163	—
» » pr.	208	—
Sermide ord.	67	+ 4
Sermide priv.	69	—
Sermide risp.	110	— 3
ASSICURATIVI		
Alleanza	16840	+ 190
Assicur.	138500	+ 500
Ausonia	1170	+ 15
Bowring	1399	—
Ass. Mil.	6030	— 100
Ass. Mil. pr.	3085	+ 16
Latina	690	— 11
Latina pr.	372	— 7
Fire	3060	+ 90
Generali	37600	— 200
Italia Ass.	17030	—
Abeille	7485	—
Fond. Inc.	5500	—
Fond. Vita	14030	—
Ras	54930	+ 140
S.A.I.	4690	— 10
Toro Ass.	9750	— 149
Toro Ass. pr.	3000	+ 30
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8800	+ 3
Banco Roma	7090	— 10
Banco Lariano	6085	+ 45
Credito It.	1303	+ 13
Cred. Varesino	2310	+ 8
Interbanca pr.	9740	— 90
Mediobanca	33310	— 90
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1019	+ 17
Burgo ord.	3900	—
Burgo pr.	4101	+ 1
De Medici	320	—

Titoli	27-6	Variaz.
Danzeli	—	—
Mondad. pr.	865	— 59
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	331	— 2
Cer. Pozzi	55	— 0 25
Eternit	551	—
Eternit pref.	706	—
Italcementi	11690	— 140
Ginori	—	—
Unicem	1301	+ 15
CHIMICI		
Anic	98 25	+ 2 75
Brioschi	11040	— 80
Caffaro	253	+ 0 50
C. Erba	701	—
Carlo Erba pr.	440	—
Italgas	681	—
Lepetit	11850	— 50
Lepetit pr.	11930	—
Liquigas	50	+ 1 25
Liquigas priv.	50	— 0 30
Liquigas risp.	39 25	—
Mira L.	13450	— 280
Montedison S.	148 25	— 2 25
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	290	—
Perlier	275	—
Petrolifera	340	—
Pierrel	304 75	—
Rumianca	1050	+ 5
Saffa	3299	— 11
Saffa risp.	1150	—
Snia	6690	— 110
COMMERCIO		
Rinasc.	40	— 0 25
Rinasc. pr.	33	+ 0 75
Silos Genova	1605	+ 18
Standa	1475	— 25
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1230	+ 3
Ausiliare	3240	— 10
Aut. To-Mi	806	—
Italcable	2335	— 5
N.A.I.	532	+ 2
N. Milano	655	—
Sip	1198	+ 1

Titoli	27-6	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	300	— 6
Marelli E.	278	— 12
Superga	4640	+ 35
Tecnomasio	332	—
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1525	—
Agricola fin.	1301	+ 11
Bastogi	450	— 2
Bonif. Siele	3760	— 10
Breda Finanziaria	1331	— 10
Centrale	3860	— 53
Finmare	92 25	— 3 25
Finsider	103	—
Fiscambi Nuova	—	—
Generaltin	871	—
G.I.M.	1798	—
IFI priv.	2185	— 5
IBI	3785	+ 34
Invest	1266	— 4
Michel	857	+ 1 50
Partec. Finanz.	1871	—
Pirelli & C.	1942	— 10
Pirelli SpA	942	— 9
Profing	620	+ 7
Riva Finanz.	4800	—
Sarom	827	—
S.M.E.	452	— 13 50
SMI Metalli	1950	+ 10
STET	1673	— 2
IMMOBILIARI		
Aedes	1133	— 5
B.I.I.	280	— 5 50
B.I.I. priv.	158	— 1
Beni Stab.	1740	+ 19
Cogo	813	— 10
Condotte Acqua	660	— 1
De Angeli Frua	3860	— 10
Finrex	2500	—
Gen. Imm. Roma	72 50	— 0 25
Iniziativa Ed.	3750	— 130
Isvim	1980	+ 50
Milano Centrale	22500	—
Risanamento	3900	— 1
Sila	588	— 11
Tremno	1305	— 3
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1774	— 6
Fiat priv.	1485	— 15

Titoli	27-6	Variaz.
Fr. Tosi	11620	+ 100
Gilardini	3530	—
Nebiolo	—	—
Olivetti	1026	—
Olivetti pr.	980	—
Westingh.	7350	— 240
Worthington	2562	— 3
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz.	654	—
Dalmine	266 50	— 1 50
Falck ord.	2337	+ 63
Falck pr.	2201	+ 66
Ilssa-Viola	1440	—
Italsider	197 25	— 1 25
Magona	1701	+ 2
Perrinado	1634	— 5
Terni	66	—
Trafilerie	489	—
TESSILI		
Centenari	30	—
Cantoni	3073	+ 2
Cucirini	2820	— 15
Cascami Seta	4310	+ 50
Fisac	1099	—
Linificio	208	—
Marzotto pr.	1075	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	42	—
Rotondi	9100	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	715	— 2
Snia Visc. pr.	443	—
Un. Manif.	9000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1294	— 3
Acqua pot.	603	+ 7
Calzatur. Varese	3890	— 10
Ciga	951	— 8
Cir	6790	+ 96
Pacchetti	35	—
Reina	3450	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	480	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1500	+ 40
Romana Zucchero	170	—
Florio	417	—
Alivar	1300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	118	—
Talco & Grafite	22500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	810	—
N.A.I.	510	— 70
Torino-Nord	128	—
SIP	1198	— 3
Italcable	2370	+ 20
Alitalia	1300	—
IMMOBILIARI		
Ferro	213	+ 4
Risanamento	2900	+ 20
Beni Stabili	1740	—
B.I.I.	290	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	74	—
Imm. Agr. Vittoria	4600	—
I.P.I.	1980	—
Isvim	191	—
CHIMICI		
Montedison	150	— 1
Liquigas	51	—

Titoli	27-6	Variaz.
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	42	—
SAFFA	3400	—
Saffa risp.	3000	—
SAIAG	1390	—
Schiapparelli	604	+ 4
Paramatti	893	— 6
Mira Lanza	14000	—
ANIC	94 50	—
Rumianca	1015	—
Italgas	687	+ 1
Pierrel	300	— 40
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9800	—
Mediobanca	33050	—
Comit	8970	—
Banco Roma	7100	+ 100
Credito It.	1300	— 20
La Centrale	3700	—
S.M.E.	460	— 4
STET	1679	—
Finsider	100	—
Piemonte Finanz.	1710	—
Invest	1290	—
Mittel	920	—
Bastogi	456	— 1
IFI priv.	2190	—
Pirelli & C.	2000	—
Pirelli Spa	945	— 15
GIM	1790	—
IBI	3775	—
SAROM	850	—
Assicur. Toro	9800	—

Titoli	27-6	Variaz.
Assic. Toro pr.	3020	+ 30
Generali	37550	— 260
S.A.I.	4750	—
RAS	55100	— 200
Ass. Milano	6010	—
» » priv.	3000	— 100
Latina	730	—
Latina priv.	360	—
METALMECCANICI		
Ferrara	370	—
Westinghouse	7400	— 200
Nebiolo	—	—
Italsider	199 50	—
Dalmine	268	—
Olivetti	1030	— 7
» priv.	985	—
FIAT	1778	— 4
» priv.	1502	— 10
Terni	65	—
E. Marelli	290	—
Magneti Marelli	300	— 5
Metall. Ital.	1940	—
Castagnetti	1110	—
Gilardini	3575	—
Graziano	1220	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3173	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1089	—
Borgosesia	1600	— 110
Borgosesia risp.	1900	—

Titoli	27-6	Variaz.
Viscosa	717	—
» priv.	475	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	235	—
Burgo ord.	3950	—
» priv.	4090	—
Pacchetti	37	—
CIR	6750	+ 75
Acque Potabili	600	—
Acqua Roma	680	—
Eternit	370	—
Eternit pref.	850	—
Rinascente	41	—
» priv.	30 50	—
Ciga	950	—
Ceramica Pozzi	58	—
Unicem	1320	—
Silos	1650	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	70	—
M. Fingest 7% 72	95	—
M.C. E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	84 50	—
M. Fibre 7% 73/88	71	—
Metalli 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	52 50	—
Liquigas 7,50% 71	52 80	—
Liquigas 7,50% 72	51 80	—
Liquigas 7% 73/93	49 20	—
Iri Stet 7% 73/88	80 30	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 26-6	Zurigo (in fr. sv.) 27-6	Francoforte (in marchi) 26-6	Francoforte (in marchi) 27-6	Londra (per sterlina) 26-6	Londra (per sterlina) 27-6	Parigi (in fr. fr.) 26-6	Parigi (in fr. fr.) 27-6
Dollaro	1,862-1,863	1,8673-1,8683	2,074-2,075	2,0804-2,0814	1,846-1,848	1,8470-1,8475	4,556-4,566	4,5545-4,5650
Franco svizzero	—	—	111,4-111,5*	111,25-111,40*	3,441-3,447	3,4489-3,4540	244,6-245,1*	243,750-244,25*
Franco francese	40,88-40,92*	40,963-41,003*	45,48-45,58*	45,60-45,70*	8,418-8,427	8,4100-8,4200	—	—
Marco	89,75-89,83*	89,7525-89,835*	—	—	3,835-3,841	3,8420-3,8480	219,61-220,1*	219,000-219,50*
Sterlina	3,44-3,44	3,4491-3,4517	3,832-3,842	3,848-3,853	—	—	8,425-8,445	8,4163-8,4363
Yen	0,905-0,906*	0,9049-0,9061*	1,008-1,010*	1,0073-1,0080*	380,6-381,6	380,30-381,30	2,214-2,219*	2,2083-2,2133*
Lira	0,217-0,217*	0,2176-0,2178*	2,427-2,432**	2,425-2,435**	1581-1582	1582,00-1583,00	5,325-5,340**	5,3140-5,329**

* per cento unità ** per mille unità

PIRELLI & C.

Accomandita per Azioni
Sede Legale in Milano
Capitale sociale di L. 13.880.000.000 versato
Registro Tribunale di Milano n. 153
Codice Fiscale 00860340157

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
OFFERTA DI OPZIONE AGLI AZIONISTI

Si comunica agli Azionisti che, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea del 28 aprile 1978, omologata ed iscritta, viene dato corso all'aumento del capitale sociale da L. 13.880.000.000 a L. 18.506.666.000 mediante emissione a pagamento di una nuova azione ordinaria da L. 1.000 ogni tre azioni vecchie possedute, per un totale di n. 4.626.666 nuove azioni.

Le nuove azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti nella anzidetta proporzione, alla pari e con godimento 1º gennaio 1978.

IL DIRITTO DI OPZIONE DOVRA' ESSERE ESERCITATO, SOTTO PENA DI DECADENZA, NEL PERIODO DAL 30 GIUGNO 1978 A TUTTO IL 1º AGOSTO 1978.

Coloro che intendono esercitare il diritto di opzione dovranno presentare le domande di sottoscrizione, sui moduli predisposti dalla Società, presso la Cassa sociale o presso le Casse incaricate di seguito elencate, allegando la cedola n. 15 — staccata dalle azioni vecchie possedute — che fungerà da diritto di opzione (un diritto ogni azione) o buoni rappresentativi di diritti di opzione: tali buoni verranno rilasciati qualora si verificasse la necessità di operare frazionamenti di cedola. Per ogni gruppo di tre diritti, potrà essere sottoscritta una nuova azione alle condizioni suddette.

Il versamento ad integrale liberazione delle azioni nuove sottoscritte dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione. A fronte, verrà rilasciata copia della domanda valida per ritirare a suo tempo, franco di spesa, presso la stessa Cassa incaricata il numero minimo di certificati azionari spettanti.

Trascorso il termine per l'esercizio del diritto di opzione, i diritti non esercitati saranno offerti in Borsa a sensi del terzo comma dell'art. 2441 del Codice Civile.

Le operazioni di cui sopra potranno essere effettuate presso la Cassa sociale — Milano, Piazza Duca d'Aosta n. 3 e presso le seguenti Casse incaricate:

IN ITALIA:
— tutte le sedi del: Credito Italiano - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Banca d'America e d'Italia - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia;
— le sedi di Milano della: Banca Agricola Milanese - Banca Belinzaghi - Banca Cesare Ponti - Banca del Monte di Milano - Banque de Suez-Italia - Banca di Legnano - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca Vonwiller & C. - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Rosenberg Colorni & Co. - Banco Ambrosiano - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Credito Artigiano - Credito Commerciale - Credito Lombardo - Credito Varesino - Istituto Bancario Italiano - Itabanca, Società Italiana di Credito - Monte dei Paschi di Siena.
— la sede di Lodi della Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi; le sedi di Milano e Bergamo della Banca Popolare di Bergamo e Banca Provinciale Lombarda; le sedi di Milano e Lecco della Banca Popolare di Lecco; la sede di Brescia della Banca S. Paolo - Brescia; la sede di Roma del Banco di Santo Spirito; le sedi di Milano e Como del Banco Lariano; le sedi di Milano e Torino dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino; le sedi di Milano e Roma della Bastogi Finanziaria.

ALL'ESTERO:
— tutte le sedi e succursali in Svizzera di Crédit Suisse - Mentsch & Cie. - A. Sarasin & Cie. - Société de Banque Suisse - Union de Banques Suisses.

Milano, 23 maggio 1978

GLI AMMINISTRATORI

Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni e a Responsabilità Limitata — Bollettino nazionale — n. 115, parte III, del 17-6-1978.

La polemica sulle proposte avanzate da Sadat

Stupore e incertezza a Gerusalemme per le reazioni Usa al "no,, di Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Esponenti del ministero degli Esteri e della Presidenza del Consiglio dei ministri hanno espresso stupore per il rammarico manifestato dal presidente Carter per il fatto che Israele abbia respinto il progetto interinale egiziano, reso noto attraverso la radio del Cairo. Con un sofisma si dice a Gerusalemme che *«non si è potuto respingere il piano per il semplice fatto che non è stato comunicato a Gerusalemme, si sono rigettate solo le idee a cui esso è ispirato».*

Questa risposta alle accuse fatte dal capo dell'esecutivo americano, che lunedì nel corso di una conferenza stampa si era dichiarato *«molto scontento»* della risposta del governo israeliano, cerca con un cavillo di negare che ci sia stata una risposta formale a una proposta che non era stata fatta pervenire attraverso i canali diplomatici né a Washington, né a Gerusalemme. Ma non va dimenticato che domenica il governo aveva nettamente rigettato i concetti di cui si erano fatti portavoce il presidente Sadat e il ministro degli Esteri Kamel. Si era fermato su due punti (la restituzione della West Bank alla Giordania e della regione di Gaza all'Egitto) trascurando completamente il paragrafo palestinese dello schema. E' tanto vero che il governo aveva preso posizione nei confronti delle proposte attribuite al presidente egiziano, che il comunicato ufficiale domenica sera ne fa cenno e l'editoriale del *Jerusalem Post* di ieri — pur dichiarando totalmente inaccettabile il programma — scriveva: *«Quello che è stupefacente è che il governo, nella sua riunione del 25, abbia pubblicamente respinto le proposte egiziane, ancor prima che fossero ufficialmente e definitivamente presentate, e che lo abbia fatto affermando che si tratta di tre condizioni».*

L'atteggiamento del governo israeliano, in netto contrasto con il carattere temporeggiatore ed i continui rinvii delle settimane precedenti, è stato probabilmente suggerito dal convincimento che fosse opportuno prendere posizione subito, prima dell'arrivo di Walter Mondale che giungerà venerdì, per una visita di buona volontà che ha cambiato interamente carattere dopo che la Casa Bianca ha deciso che il vicepresidente (che sarebbe dovuto giungere a Gerusalemme *«per riaffermare le relazioni speciali che esistono tra gli Stati Uniti e Israele»*) si rechi anche ad Alessandria d'Egitto per conferire con Sadat.

Le dichiarazioni e controdichiarazioni di Gerusalemme sono anche dimostrazioni del prevalente stato di incertezza e di disagio che sembra dominare ogni aspetto della vita politica israeliana. Apparentemente è stata rinviata una crisi ministeriale con l'«autocritica» di Weizman che però non ha integralmente ritirato le dichiarazioni della settimana scorsa ma che anzi ha ribadito le sue accuse contro Dayan, precisando che non lo ha mai considerato adatto alle funzioni di ministro degli Esteri.

E' vero che più nessuno ha chiesto le dimissioni di Weizman (anche dopo gli attacchi dell'opposizione, e il ministro Hurvitz ha ritirato la proposta che in tal senso aveva annunciato); ma è altrettanto vero che la maggior parte degli osservatori sono convinti che si tratta solo di un rinvio e che gli estremisti del Likud hanno rinunciato a chiedere la testa di Weizman nel convincimento che ci sarebbe stata la crisi del governo con l'uscita dei ministri del Dash e anche perché in seno al partito di maggioranza relativa i seguaci di Weizman sono numerosi.

D'altra parte le condizioni di salute del primo ministro sono al centro di molte critiche. Sebbene egli abbia fatto pubblicare una smentita in cui dichiara che le sue condizioni psico-fisiche sono normali, e malgrado il suo medico curante in una conferenza stampa abbia dichiarato che dopo i due episodi di miocardite, oltre ad una forma di diabete, la sua salute è sotto controllo, la smentita circa la malattia non ha persuaso nessuno.

Giorgio Romano

Convegno su antisemitismo e antisionismo

Quali condizioni e prospettive per la cultura ebraica in Urss

ROMA — *Gli aspetti salienti della situazione degli ebrei nell'Urss dopo i processi di Leningrado (1970) e la Conferenza di Helsinki (1975) sono stati discussi lunedì nel corso di un convegno organizzato da Oreste Bisazza Terracini (presidente dell'Associazione internazionale dei giuristi ebrei, sezione italiana) nella Sala Borromini, in cui spiccavano alcune significative caricature antisemite tratte da riviste e giornali sovietici. Dopo l'introduzione del presidente, che ha ricordato la campagna antisionista svolta in Russia negli ultimi anni, e la regolare pubblicazione di testi antisemiti (oltre 190 dal 1967 al 1977) ha parlato il noto biologo Ilja Glazer, giunto da Israele, dove risiede da tre mesi.*

Glazer, che a Mosca aveva insegnato all'Università e lavorato all'Istituto psichiatrico dell'Accademia delle scienze, diretto da Snezhnevskij, autore di uno studio sulla non validità psichica della nazione ebraica, nel 1972 chiese ma non ottenne un visto per emigrare in Israele. In seguito ad una lettera di protesta, mandata al Soviet supremo, Glazer venne accusato di propaganda antisovietica e condannato a tre anni di lager e tre anni di confino. A differenza dell'antisemitismo esplicito, praticato dagli zar — spiega ora Glazer — nessun articolo della Costituzione sovietica si può considerare antisemita e la stessa propaganda razzista è vietata. La distruzione sistematica della intera cultura ebraica, intrapresa dalle autorità sin dagli Anni Trenta, e i «fatti extralegali», le discriminazioni, costituiscono in sostanza «un'arma di assimilazione», un mezzo per costringere gli ebrei (come altri popoli non russi) a imboccare quest'unica via.

A tale programma, cui gli ebrei hanno reagito con una presa di coscienza della propria nazionalità, si oppone una spinta proveniente dal basso, provocata dall'antisemitismo tradizionale e dalla diffusa, generica xenofobia. Glazer conclude appellandosi alla solidarietà dell'opinione pubblica e degli intellettuali italiani per i suoi amici Ida Nudel e Vladimir Slepak, due ebrei sovietici condannati in questi giorni a cinque anni di confino ciascuno.

Le opinioni di studiosi e uomini politici italiani sono state espresse ad una tavola rotonda, tenuta nel pomeriggio. Concentrandosi su di un solo tema — la situazione degli ebrei nell'Urss dopo le conferenze di Helsinki e di Belgrado — l'on. Gonella pone in rilievo come l'Atto finale firmato dalle 35 nazioni partecipanti al primo incontro non abbia propriamente il valore di un trattato internazionale (nel qual caso si sarebbe dovuto registrare nella Raccolta dei trattati dell'Onu) ma convalida piuttosto uno status quo. Un fatto che poi, con pieno soddisfazione dell'Unione sovietica, si ripeté a Belgrado, «dove non si intendeva né condannare né umiliare nessuno».

Rimane da vedere come andranno le cose alla conferenza che avrà luogo a Madrid tra due anni. Intanto, prendendo lo spunto dalla recente condanna del mondo occidentale, formulata da Solzenicyn nel suo discorso all'Università di Harvard, Gonella indica un problema generale da risolvere, quello di «rendere la nostra civiltà più degna di essere un modello». Nei tre interventi che seguono predomina l'analisi delle cause dell'antisemitismo sovietico. Ruggero Orlando e Umberto Terracini concordano nell'attribuire in parte il fenomeno alla vittoria di Stalin sui suoi nemici Trotzky, Kamenev e Zinoviev, che tutti erano ebrei.

Orlando rievoca inoltre la polemica contro Dio e i rabbini fatta da Carlo Marx nell'intento di liberare gli ebrei dalla loro identità ebraica. Secondo il senatore Terracini, si possono distinguere tre successivi atteggiamenti ostili: l'antiebraismo, in cui gli ebrei erano considerati i nemici della società cristiana, l'antisemitismo (termine improprio, data l'esistenza di altri popoli semiti) e quindi l'antisionismo. Le due ultime tendenze appaiono in contrasto sia con i diritti concessi agli ebrei dalle rivoluzioni di febbraio e d'ottobre, sia con la fondazione, nel 1930, della Regione autonoma ebraica del Birobidzan (dove però nel 1948 confluirono solo trentamila ebrei, una cifra massima, ora notevolmente diminuita).

Se una volta causa delle persecuzioni furono le lotte, gli odii e i dissidi interni tra i bolscevichi, negli ultimi anni, prosegue Terracini, i dirigenti, malgrado la mancanza di ogni misura specifica, pur riescono a colpire gli ebrei, esponendoli alle repressioni previste dalle leggi sovietiche, per esempio privandoli del lavoro (in seguito alla richiesta del visto di espatrio) e poi accusandoli di «parassitismo». L'interpretazione del professor Edoardo Vitta si fonda invece su motivi antichi. «Gli ebrei sono stati e sono distruttori di idoli», il loro monoteismo è in pieno conflitto con lo Stato totalitario, la statolatria e tutte le altre forme di idoli, dalle statue degli imperatori romani all'impero autocratico degli zar e ai miti nazisti.

Quest'opposizione tradizionale, sempre seguita da repressioni, ha tuttavia assunto ora un aspetto più sconcertante nell'Urss, in quanto, fa osservare Vitta, qui si palesa la discrepanza tra la Costituzione, diventata, dal primo testo (1924) all'ultimo (1977) via via più rispettosa dei diritti dell'uomo, e l'effettivo comportamento discriminatorio delle autorità.

Lia Wainstein

Riunione a Lussemburgo

Restano contrasti su punti-chiave tra i ministri Cee

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — Il Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee ha deciso che gli argomenti principali della cooperazione politica che verranno discussi al vertice di Brema sono il Medio Oriente e l'Africa. L'argomento principe, tuttavia, resterà il documento sulla nuova strategia economica e sociale della Comunità (rilancio economico, lotta all'inflazione e alla disoccupazione e stabilità monetaria mediante un meccanismo da definire) in vista della riunione del 17 luglio a Bonn, alla quale parteciperanno gli Stati Uniti, il Giappone, il Canada, l'Italia, la Francia, la Germania e l'Inghilterra.

La Germania è la nazione chiave sia per il rilancio economico, sia per la stabilità monetaria. Nel primo caso tocca a lei fare gli sforzi maggiori per ridare fiato all'economia europea, nel secondo caso ricadrà su di essa l'onere di mettere a disposizione i fondi necessari alla difesa del tasso di cambio delle altre monete europee. Per ora, la Germania non si è impegnata in alcun settore, dato che attende i progetti americani per stabilizzare il dollaro e quelli del Giappone per accrescere le sue importazioni.

Infatti i problemi commerciali con il Giappone figureranno nell'agenda del Consiglio europeo del 6 e 7 luglio a Brema, in quanto l'Europa continua a denunciare un forte passivo nella bilancia commerciale con il Paese del Sol Levante. Ieri, la delegazione italiana al Kerchberg ha annunciato che intende riproporre al vertice di Brema il problema dei 330 miliardi di lire che la Comunità ci ha negato per il rimboschimento e per l'assistenza tecnica nell'ultima maratona agricola.

I ministri non si sono accordati sul problema dei cantieri navali in crisi. Si tratta di ridurre la capacità produttiva e poi di negoziare all'interno della Cee, con il Giappone ed altri Stati, le percentuali di costruzioni navali spettanti a ciascun Paese. Forse anche in questo settore si va verso un «cartello di crisi», come è successo per le fibre. Nessun accordo è stato possibile sulla politica energetica, date le divergenze tra l'Italia e la Gran Bretagna. C'è una sovracapacità di raffinaggio di petrolio nella Cee e una riduzione sarà necessaria, ma il ministro Donat Cattin non può accettare che siano chiuse le nostre raffinerie, con perdite di decine di miliardi di lire, mentre l'Inghilterra ne vuole costruire di nuove per il suo petrolio del Mare del Nord.

L'Italia, quindi, non approva gli aiuti agli scambi del carbone tra i Paesi della Cee (si parla di 200 miliardi di lire all'anno come costo) e l'Inghilterra non accetta che l'Italia debba essere compensata finanziariamente per la chiusura delle sue raffinerie.

E' stato approvato invece definitivamente lo stanziamento di 1900 miliardi di lire del Fondo regionale europeo per i prossimi tre anni. Il 39,39 per cento di questa somma, cioè circa 750 miliardi di lire spetterà all'Italia. Si è anche trovato l'accordo nella misura del 40 per cento per la percentuale dei fondi comunitari destinati come contributo alle infrastrutture. L'Italia voleva il 45 per cento (prima la percentuale di finanziamento Cee a questi progetti era del 30 per cento) ma in compenso ha ottenuto che rimarrà invariata la cifra del Fondo agricolo comune per le infrastrutture (125 miliardi di lire) che con l'applicazione della percentuale del 40 per cento come contributo, sarebbe invece scesa di 25 miliardi.

Mentre scriviamo, il Consiglio volge alla fine con una discussione accesa sull'acciaio, un altro settore in crisi. Si apprende che il commissario Davignon ha scritto una lettera ai produttori italiani, informandoli che essi devono assolutamente applicare i prezzi minimi del tondino nelle esportazioni, ma che se gli acquirenti si opporranno a quest'obbligo comunitario, allora la Commissione europea potrebbe abolire del tutto questi prezzi minimi che nuocciono alla nostra industria siderurgica. C'è anche un progetto per avere nelle fabbriche siderurgiche europee dei controllori comunitari in modo che verifichino il rispetto delle nuove regole.

Renato Proni

Il principe apre le danze

Londra. Carlo d'Inghilterra balla tra le allieve durante la visita ad una scuola (Upi)

Attentato a Versailles: la polizia «setaccia» le associazioni bretoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Una vasta operazione di polizia è in svolgimento in Bretagna nell'ambito delle indagini per identificare i responsabili dell'attentato di lunedì al castello di Versailles. L'attentato era stato rivendicato con un comunicato dal gruppo militare del «Fronte di liberazione della Bretagna», e la polizia di Rennes sembra dar credito a questa versione in base ad indizi raccolti nei circoli degli autonomisti locali presso i quali sono in corso perquisizioni, controlli e fermi. Il capo della polizia giudiziaria di Rennes, Le Taillanter, ha dichiarato ieri che non poteva ancora rivelare i particolari della «retata» e il numero dei fermati in quanto l'operazione era ancora in corso.*

Il commissario ha dichiarato che ritiene «molto probabile la responsabilità rivendicata dagli indipendentisti bretoni».

Nato nel 1966 con un programma autonomista, il «Fronte di liberazione della Bretagna» è scivolato negli ultimi anni su posizioni decisamente indipendentistiche, sulla falsariga degli analoghi movimenti corsi. Passato nella clandestinità nel '74, il «Flb» ha commesso circa duecento attentati contro obiettivi situati quasi esclusivamente in Bretagna, e diretti in special modo contro sedi dell'amministrazione statale, abitazioni di uomini politici locali ed edifici militari. Quindici membri del fronte di liberazione della Bretagna sono stati arrestati dalla polizia nel febbraio di quest'anno e sono in attesa di comparire dinanzi alla Corte di sicurezza dello Stato. Ieri sera si è appreso che dell'indagine è interessato questo tribunale eccezionale.

Mentre a Versailles gli esperti stanno cercando di valutare con maggior precisione l'entità dei danni e le possibilità di restauro della quindicina di grandi tele danneggiate dall'esplosione della bomba al plastico, a Parigi il portavoce del ministero della Cultura ha preannunciato che atti di questa gravità non possono che condurre le autorità ad adottare severe misure di restrizione per l'accesso del pubblico alle collezioni nazionali. Le autorità stanno studiando nei particolari quali mezzi di difesa potranno essere adottati per scongiurare attentati come quello di Versailles, che ha causato la riprovazione generale. Ma il clima d'insicurezza generato dalla clamorosa esplosione di Versailles nelle ultime 24 ore è stato aggravato dalla scoperta di altre due bombe a Parigi, l'una in un ristorante, l'altra in un grande magazzino. La prima è stata disinnescata, l'altra non è scoppiata per un caso: avrebbe potuto provocare un massacro. Nessuno di questi due falliti attentati è stato rivendicato.

Paolo Patruno

Riuniti a Parigi neofascisti europei

PARIGI — Fondata il 20 aprile a Roma, l'«Euro-destra» si è trasferita ieri sera a Parigi per un *meeting* in comune fra partito francese di Forces Nouvelles, gli spagnoli di Fuerza e il Movimento sociale italiano. Come hanno spiegato i tre oratori della serata (Almirante, Tixier-Vignancourt e Blas Pinar) lo scopo della manifestazione in comune è stato il lancio di una campagna internazionale per le elezioni del Parlamento europeo del prossimo anno.

La manifestazione si è svolta in una sala delle «Mutualités» nel centro di Parigi, strettamente presidiata da ingenti forze di polizia per timore di incidenti. I partiti di sinistra e i sindacati avevano vanamente chiesto al ministero dell'Interno e al Municipio della capitale di impedire il comizio.

Il nuovo Capo del Sud Yemen è il leader dell'unico "partito,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una feroce lotta intestina, ma con inquietanti conseguenze internazionali. Ecco dunque quanto è avvenuto nello Yemen del Sud. Dopo una giornata di sanguinosi combattimenti, il presidente Salem Robaya Ali ha perso il potere e la vita: e il destino della nazione è ora nelle mani di Abdel Fattah Ismail, il leader dell'unico «partito» sudyemenita, il Fronte Nazionale. Si sono avverate le previsioni più pessimistiche. Con la vittoria di Abdel Fattah Ismail (che ha subito nominato presidente un suo uomo, l'ex premier Ali Nasser Mohammed) il già marxista regime di Aden, la capitale, acquista un colore ancora più rosso e acquista una chiara e risoluta vocazione filosovietica. Nuove tensioni si aggiungono a quelle che travagliano la vitale area tra il Corno d'Africa e l'Asia.

Gli esperti di questioni yemenite sostengono oggi che il conflitto maturava da tempo. Il presidente Salem Robaya Ali vedeva, con crescente ansietà, il declino economico del Paese e la pesante presenza di russi, cubani, bulgari e di tedeschi della Germania Est (questi ultimi dirigono la «milizia» e i servizi di sicurezza). Non condivideva altresì la politica di Mosca in favore dell'Etiopia, sosteneva che i sudyemeniti non potevano collaborare alla distruzione degli eritrei. Mosca ascoltava, ma le sue pressioni prevalevano quasi sempre. Aveva pertanto trasferito nelle acque di Aden molte di quelle navi che erano prima nei porti somali e aveva usato l'aeroporto di Aden per i suoi ponti aerei Mosca-Addis Abeba.

Salem Robaya Ali, un uomo di 44 anni, era un devoto marxista, ma voleva per la sua nazione e il suo governo una maggior libertà d'azione, una maggiore indipendenza. Occorrevano pertanto dei contrappesi alla soffocante «amicizia» di Mosca e dei suoi satelliti, e cominciò a cercarli in due direzioni. Stabilì migliori rapporti con la Cina e aprì un incoraggiante dialogo con l'Arabia Saudita. A Riad, la capitale saudita, si accolse l'evoluzione con giubilo. Era da due anni che i sauditi tentavano d'incrinare il marxismo sudyemenita con allettamenti finanziari, ma senza successo: offrivano somme enormi in cambio di una politica più neutrale, di un'eventuale unificazione dei due Yemen, Nord e Sud, e della definitiva rinuncia a operazioni di guerriglia nel vicino Oman.

Tre mesi fa, la grande sorpresa. Saleh Muslih, ministro sudyemenita dell'Interno, si recava in Arabia Saudita per 5 giorni. Il viaggio era il frutto della paziente mediazione del Kuwait. Alla sua partenza da Riad, Saleh Muslih dichiarava: *«Sono certo che questi incontri rafforzeranno i rapporti fra i nostri Paesi».* Salem Robaya Ali aveva compiuto così il primo passo verso la realizzazione dei suoi piani: e fu allora che Abdel Fattah Ismail, segretario generale del Fronte Nazionale, decise che bisognava fermarlo. In che misura i russi abbiano influenzato tale decisione non si saprà mai, ma Abdel Fattah Ismail già condivideva comunque le loro idee. Un ex contadino di 38 anni, questo leader non sembra vedere altro futuro per lo Yemen meridionale che sotto l'ombrello sovietico, con un'economia di tipo Est-europeo.

Come s'inserisce in questa trama l'assassinio, quarantott'ore prima del golpe ad Aden, di Hussain Al-Ghasmi, presidente dello Yemen del Nord? La vicenda è ancora oscura: ma prevale la teoria che l'omicidio sia stato organizzato da Abdel Fattah Ismail, con l'aiuto di un ex leader militare nordyemenita fuggito ad Aden, Abdulla Abdel-Alem, per screditare Salem Robaya Ali (che fu infatti accusato del delitto) e per abbatterlo quindi con maggior facilità. Un giorno forse avremo risposta a questa domanda: ma oggi si pensa più al futuro che al passato. Aumenta infatti la pressione sovietica alla periferia della Penisola arabica, cioè del «serbatoio di petrolio» dell'Occidente. Pochi giorni prima del colpo di Stato, il Fronte Nazionale sudyemenita aveva sostenuto la necessità di riprendere la guerriglia contro l'Oman.

I sovietici sono in Etiopia, sono nello Yemen meridionale, influenzano il nuovo regime in Afghanistan, tentano di sfruttare i conflitti politici e sociali in Pakistan e in Iran. Riuscissero a destabilizzare l'Oman, scardinerebbero la porta d'ingresso del Golfo Persico, il golfo del petrolio. Spaventati, Arabia Saudita, Iran e altri Stati del Golfo, stanno tentando di porre le basi di un'alleanza, un'alleanza che potrebbe forse includere anche l'Iraq, sempre più deluso dall'amicizia di Mosca. Ma è un'impresa difficile, molti sono gli ostacoli da superare.

Mario Ciriello

Il presidente americano in Europa a luglio

Callaghan e Carter s'incontrano per preparare il vertice di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il primo ministro inglese Callaghan è di nuovo in visita privata negli Stati Uniti, la terza volta da quando suo genero, l'ex giornalista Peter Jay, è ambasciatore inglese a Washington. Come al solito Callaghan «è venuto a trovare i nipotini». Ma questo pretesto gli ha offerto due utili occasioni politiche. La prima è stata un incontro con Carter, che però è stato definito rigorosamente privato e su cui non è stato rilasciato alcun comunicato. Si sa che i due uomini di Stato hanno soprattutto discusso il viaggio che Carter farà a luglio in Europa e gli incontri che avrà a Bonn.*

La sera di lunedì Callaghan è stato ospite d'onore di un pranzo che gli è stato offerto a New York per la consegna del «Premio del Comitato per le relazioni internazionali». Callaghan ha risposto alla consegna del premio con un discorso che ha diviso in due parti. La prima l'ha dedicata a ricordare al suo pubblico, che includeva anche il vicepresidente americano Mondale, che nel confronto tra la rigidità ideologia dell'Est e la capacità di movimento, adattamento, progresso e riforme dei sistemi liberi dell'Occidente non c'è paragone. La vittoria sembra al primo ministro inglese decisamente dalla parte dei sistemi aperti che sono «anche tecnicamente, non solo politicamente, adatti ad ospitare tutti i tipi di progresso di cui il mondo sembra oggi desideroso e capace, dalla tecnologia alla libertà».

Poi Callaghan si è occupato di questioni specifiche, soprattutto l'Africa. Su questo argomento ha fatto eco deliberatamente alle affermazioni di Carter nella conferenza stampa della stessa mattina, per confermare che non esistono soluzioni militari o di intervento o di più o meno segreto sistema di interferenza negli affari africani. Esiste solo, ha detto, una politica «delle mani pulite» che vuole in modo coerente soluzioni autonome e politiche in luogo di interferenza e di confronti militari.

Sempre parlando dell'Africa Callaghan non ha però abbandonato del tutto una linea che ha caratterizzato in passato la politica inglese in quel continente. Il primo ministro inglese, dopo aver dedicato alcune espressioni di condanna all'espansionismo sovietico, ha detto che solo il futuro potrà dirci se «qualche specifica necessità militare dovrà essere considerata, caso per caso, di volta in volta, certo non come orientamento generale, soltanto come estrema risposta d'emergenza».

Infine Callaghan ha richiamato l'attenzione del suo pubblico di politici americani che gli stava di fronte, affermando che il piano Marshall (la grande iniziativa con cui nel dopoguerra gli Stati Uniti hanno contribuito alla ricostruzione dell'Europa dopo la guerra) «dovrebbe essere un modello da ripetersi su scala molte volte più grande, per permettere al mondo tecnologicamente e industrialmente avanzato di venire in aiuto delle aree povere». Callaghan ha ricordato che lo squilibrio tra aree di miseria e zone di relativo benessere è ormai troppo grande e troppo pericoloso, e che tutta la responsabilità e ingegnosità politica delle migliori forze del mondo industriale dovrà concentrare la propria immaginazione su questo delicatissimo punto.

f. c.

(Segue da pag. 14)

Confidando nella misericordia del Signore è mancato

Stefano Battistini

Medico

Ne danno il triste annuncio la moglie Mimi, i figli Ferdinando con la moglie Franca, Vittorio con la moglie Silvana, i nipoti Letizia, Stefano, Barbara, Marco, il fratello Giuseppe, la sorella Maria Domenica con le rispettive famiglie, i parenti tutti e l'affezionata Regina Cusin. La famiglia ringrazia di cuore i medici e gli infermieri che l'hanno affettuosamente assistito e in particolare i professori Magri, Colombo, Sesia, Zaffiri, Gerello e suor Vincenza. Non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 28 corrente alle ore 14,30 ospedale Molinette (via Genova).
— Torino, 28 giugno 1978.

Gianni e Gisa Morlando con Enrico e Gianna sono affettuosamente vicini a Vittorio e alla famiglia per la scomparsa del caro STEFANO.

Il Primario Prof. W. [illegible], i Colleghi ed il Personale tutto della Divisione di Medicina «E» delle Molinette partecipano al dolore del prof. Vittorio Battistini per la perdita del PADRE.

Lina Cavallero esprime sentita vicinanza e unisce al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ILLUSTRE MAESTRO PROFESSORE

Stefano Battistini

che fu per 40 anni suo apprezzato medico curante.
— Torino, 27 giugno 1978.

Aldo e Franca Bellono e figli addolorati piangono il MAESTRO e l'AMICO.

Maria Rosa Giuseppe Fiancino partecipano al dolore di Vittorio e Silvana.

Gli amici Barrera sono vicini con infinito affetto alla famiglia Battistini.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Sovrintendenza Sanitaria, Direzione Amministrativa e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Stefano Battistini

Primario emerito
— Torino, 27 giugno 1978.

Primario, Aiuti, Assistenti ed Infermieri della Divisione Medicina C. partecipano affettuosamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Stefano Battistini

— Torino, 28 giugno 1978.

Gli allievi Bellomo A., Bellomo E., Caria, Curti, Fesco, Gerello, [illegible], Meiragni, [illegible], Vigli... piangono la perdita del Maestro

prof. Stefano Battistini

— Torino, 28 giugno 1978.

La Croce Rossa Italiana Torinese prende viva parte al lutto per la scomparsa del

prof. dr. Stefano Battistini

che dedicò per lunghi anni la Sua preziosa opera di insegnamento in favore della Scuola Infermiere Volontarie della C.R.I.
— Torino, 28 giugno 1978.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici Giorgio e Adelia [illegible], le famiglie Prati, Giordani, Nicola e Guglielmina [illegible], Alberto e Adele Valvassori.

Le famiglie [illegible] partecipano affettuosamente al dolore di Vittorio Silvana e famiglia.

Gino e Adriana sono vicini a Vittorio e Silvana.

L'Accademia di Medicina di Torino partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del socio emerito

prof. Stefano Battistini

— Torino, 27 giugno 1978.

Gustavo, Lea Lucca e figlie piangono la scomparsa del carissimo amico AMICO.

Franco e Helmi Mongini ricordano con affetto il

prof. Stefano Battistini

e partecipano commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 27 giugno 1978.

Mimma e Rino Colombo partecipano commossi al dolore di Mimi e figli per la scomparsa del carissimo STEFANO.

Gli amici Alfredo Lucca, Giorgio [illegible] piangono la scomparsa dell'indimenticabile

prof. Stefano Battistini

— Torino, 27 giugno 1978.

Con infinita tristezza nel ricordo dell'antica affettuosa amicizia Lucia, Guido, Marco Massobrio piangono la scomparsa del carissimo

PROF. DOTT.

Stefano Battistini

— Torino, 27 giugno 1978.

Pina Niel Folis partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari.

Carlo e Luli Alberici prendono viva parte al dolore della famiglia Battistini.

Lorenzo e Maria Crosetti con Mina e Chiara sono affettuosamente vicini a Mimi, Ferdinando, Vittorio nel rimpianto dell'indimenticabile carissimo amico.

Ada, Lidia, Maria, Franca piangono l'amico indimenticabile

PROF. DOTT.

Stefano Battistini

e sono vicine alla sua Mimì ed ai figli.
— Vercelli, 28 giugno 1978.

Lea e Anna partecipano al dolore di Vittorio e Silvana.

I proff. Giuseppe Ricca e Luigi Oghera con i Collaboratori della Sede di Via Cigna partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Stefano Battistini

— Torino, 26 giugno 1978.

Primari, Aiuti, Assistenti delle Divisioni di Medicina e Chirurgia del San Giovanni Vecchio partecipano commossi al grave lutto ricordando l'illuminata fervida opera del professor BATTISTINI nell'antica sede.

Cristianamente è mancata

Lucia Bruna ved. Massaia

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Ida col marito [illegible] Sapelli, l'adorato nipote Alessandro con la moglie Anna Di Miceli e il piccolo Fabio, nipoti, parenti tutti e amici che l'amarono. La benedizione della salma oggi 28 corr. ore 15 ospedale C.T.O. (via Zuretti), indi sarà trasportata a Passerano Marmorito ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1978.

Milena e Dante sono affettuosamente vicini a Ida e famiglia.

Margherita Celerino, Mario Rizzo partecipano al dolore di Ida e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Rosa

Lo piangono: la moglie Lydia, i figli Nini e Fausta, la nuora Paola, i cari nipoti Elisabetta, Stefania, Gianfranco e Renato, cognati e parenti tutti. I funerali avverranno nella Parrocchia di Cantalupa giovedì 29 corr. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale [illegible] di Pinerolo alle ore 9,30.
— Pinerolo, 27 giugno 1978.

Carla [illegible] partecipa al dolore della famiglia Rosa.

Costa e Dario [illegible] partecipano affettuosamente al dolore di Lydia e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Mariotto

Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elvira, fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 28 giugno 1978.

Maddalena, Francesco [illegible] partecipano al dolore di Elvira Mariotto per la dipartita del caro RENATO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Viberti

anni 74

Lo piangono addolorati la moglie, le figlie, generi, l'adorato nipotino e parenti tutti. Funerali oggi 28 c. ore 10 parrocchia SS. Pietro e Paolo.
— Torino, 28 giugno 1978.

Andrea Pires partecipa al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Canavesio ved. Drago

Ne danno l'annuncio i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo oggi 28 alle ore 15,30 ospedale C.T.O., indi proseguirà per Volvera.
— Torino, 28 giugno 1978.

Partecipano al lutto gli amici Luisa, Paolo, Giampiero, Carla, Dino, Giorgio, Giovanni.

Dopo una vita interamente dedicata alla sua famiglia e al prossimo improvvisamente è mancato il

dott. Icilio Vajo

Addolorati l'annunciano la moglie Maria, i suoi figli, la nuora, il genero, i cari nipotini e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 ospedale Molinette (via Genova). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1978.

Il nostro buon amico, valente uomo e generoso, non è più. Lo piangono desolati Paola e Virginia [illegible].

Francesco e Teresina [illegible] sono affettuosamente vicini a Franco, [illegible] e familiari nel loro grande dolore per la scomparsa del caro PAPA'.

Francesco Vey, Giuseppe e Francesca [illegible] e famiglia partecipano commossi al grande dolore di Franco, Gabriella e familiari per la scomparsa del PAPA'.

Anna e Gisella [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Icilio Vajo

— Torino, 28 giugno 1978.

La famiglia [illegible] ricorderanno sempre con sincero affetto il caro

dott. Icilio Vajo

— Torino, 28 giugno 1978.

Carlo e Maria Gay con i parenti tutti, piangono il caro amico

dott. Icilio Vajo

e riconoscenti lo ricorderanno per la sua alta opera sempre affettuosamente prestata.
— Torino, 28 giugno 1978.

Gli Ex calciatori del Valdocco Club salutano con rimpianto l'indimenticabile amico

dott. Icilio Vajo

— Torino, 28 giugno 1978.

Tutti i Dipendenti della [illegible] S.p.A. partecipano al dolore del dott. Marco Vajo per la scomparsa del PAPA'.

Gino [illegible] e famiglia piangono l'amico carissimo

dott. Icilio Vajo

— Torino, 28 giugno 1978.

Partecipano con profondo dolore i professori [illegible], i dottori Caramello, Giacomazzi, [illegible].

Presidente, Consiglieri e Soci tutti del Panathlon Torino si associano al cordoglio della famiglia.

[illegible] con la famiglia, piange il caro AMICO.

La famiglia Perino e Testa partecipano al grande dolore dei figli per la scomparsa del loro caro PAPA' e piangono il loro indimenticabile dottor Vajo.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sovrintendenza Sanitaria, Direzione Amministrativa e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Icilio Vajo

Presidente Gruppo Anziani
— Torino, 27 giugno 1978.

Caterina e Mario Tasca partecipano.

Ezio e Marirosa [illegible] sono vicini a Bianca e famiglia per la perdita di PAPA'.

Colleghi e Personale sanitario [illegible] partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Marco Vajo per la scomparsa del caro papà

dott. Icilio Vajo

— Torino, 28 giugno 1978.

Il Gruppo Anziani dell'Ospedale San Giovanni annuncia con dolore la perdita del proprio Presidente

dott. Icilio Vajo

e partecipa al lutto della famiglia.
— Torino, 28 giugno 1978.

Le famiglie [illegible] e Maggio partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro amico.

prof. Icilio Vajo

— Torino, 27 giugno 1978.

Condomini e Amministratore corso Raffaello 13/15 partecipano al dolore della famiglia.

I medici ed il personale paramedico del Pronto Soccorso dell'Ospedale Molinette partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

dott. Icilio Vajo

— Torino, 27 giugno 1978.

Presidente, Consiglio di amministrazione, Funzionari e Personale tutto dell'Ospedale di Rivoli, partecipano al lutto del dottor Marco Vajo, aiuto di Chirurgia.

I colleghi del reparto di Chirurgia Generale, di Anestesia e Rianimazione, Chirurgia d'urgenza e il Personale di sala operatoria, sono sentitamente vicini al dottor Marco per la perdita del padre

dott. Icilio Vajo

— Rivoli, 28 giugno 1978.

Franco e Rosella Donadio, addolorati partecipano al lutto del dottor Marco Vajo per la perdita del PADRE.

La famiglia [illegible] è affettuosamente vicina a Marco per la perdita del PADRE.

Wally Mario e Sergio Musso partecipano commossi al dolore dei familiari.

Le famiglie [illegible] e Ferrero piangono il loro medico e indimenticabile amico.

Le famiglie Mario Chiariglione e Piero [illegible] partecipano al dolore.

Giovanni ed Emilia Fissore con la sorella Mena partecipano commossi al grave lutto per la perdita dell'amico fraterno

dott. Icilio Vajo

— Torino, 28 giugno 1978.

Con tanto affetto sono particolarmente vicini a Bianca: Paola, Lina, Iva, Viviana.

Vicini con immenso affetto a Bianca e Gabriella: Gianni, Piero e famiglia.

Con dolorosa partecipazione Dino [illegible] e famiglia.

I proff. Luigi Oghera e Giuseppe Ricca con i Collaboratori della Sede di via Cigna partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

dott. Icilio Vajo

— Torino, 28 giugno 1978.

Cristianamente è mancata

Ida Mercandino ved. Panaro Caputi

A funerali avvenuti ne danno la triste notizia i nipoti e i parenti tutti.
— Torino, 24 giugno 1978.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Rognetta e Balzola nell'impossibilità di rispondere personalmente a tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della carissima

Huguette Rognetta nata Balzola

porgono l'espressione della loro sincera e commossa riconoscenza. Un particolare ringraziamento al dottor Cesare Navone per l'affettuosa diuturna assistenza prestata. La Messa di Trigesima verrà celebrata nella parrocchia Santa Maria della Scala il 24 luglio 1978 alle ore 18.
— Moncalieri, 27 giugno 1978.

ANNIVERSARI

1972 — 1978

Giuseppina Masera Carena

Sempre ricordata dai figli e nipoti.

1974 — 1978

comm. rag. Ettore Urbani

I suoi cari lo ricordano con l'affetto di allora, e chi l'ha conosciuto e stimato.

Nel secondo anniversario della triste scomparsa del

cav. Umberto Castelli

la moglie Lena e la sua Tiziana lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 28 giugno 1978.

1966 — 1978

Nino Farina

Con immutato dolore la sua Elsa e i suoi cari lo ricordano. Messa S. Cristina giovedì 29 giugno ore 11,30.

1975 — 1978

cav. Elia Pellissier

Con me ogni momento nel ricordo e rimpianto.
— Piossasco, 28 giugno 1978.

1971 — 1978

geom. Piero Branca

Con infinita angoscia.
— Rivoli, 28 giugno 1978.

Ing. Pietro Bertolone

Con infinito rimpianto. La moglie. S. Messa [illegible] 29 giugno 1978 ore 9,30. Villar Perosa. S. Aniceto. 11 luglio 1978, ore 17.
— Torino, 28 giugno 1978.

Conferenza-stampa sui temi di politica estera

Carter: "I rapporti Usa-Cina non toccano quelli con l'Urss,,

Il presidente americano ha espresso anche il disappunto sulla decisione israeliana di respingere, prima di esaminarle, le proposte di Sadat - Quali prospettive per i Salt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' all'Unione Sovietica e alla Cina che Carter ha dedicato quasi tutta la parte internazionale della sua conferenza stampa di lunedì, includendo anche aspetti della politica africana e riferimenti alla situazione della distensione nel mondo che sono serviti al presidente per confermare l'impronta della *«diplomazia positiva»* confermata con insistenza nelle ultime settimane dalla Casa Bianca.

Ma le prime battute, di disappunto e di vivace giudizio critico, Carter le ha dedicate a Israele, svolgendo ad alta voce la reazione che l'opinione pubblica americana aveva già dimostrato. *«E' possibile»*, si è domandato il presidente americano, *«che si possa rigettare un piano di pace prima di leggerlo?»*.

Carter si riferiva alla irritata reazione con cui il primo ministro israeliano Begin, due giorni fa, dopo avere ascoltato alla radio del Cairo alcune anticipazioni su un possibile piano egiziano di discussioni con Israele, aveva pubblicamente troncato il discorso annunciando che quel piano *(«semplici indiscrezioni»*, dissero al Cairo) non poteva essere accettato.

A Israele Carter ha dedicato espressioni destinate a risultare una evidente pressione sulla decisione politica interna di quel Paese. Il presidente americano conosce l'attuale debolezza di Begin, giudica negativamente la sua ostinazione al rifiuto, sa di avere dalla sua parte non solo la maggioranza dell'opinione americana, ma, in questa specifica e recente serie di eventi, anche il parere dei gruppi pro-israeliani che cominciano a temere una incapacità tecnica e diplomatica dell'attuale primo ministro, indipendentemente dall'orientamento di fondo della sua politica.

Se verso Israele Carter è apparso *«duro»*, non ha però voluto concludere questa parte della conversazione senza una nota ottimistica. Ha detto che *«forse»* sarà possibile in un prossimo futuro riunire insieme i ministri degli Esteri di Israele e d'Egitto con il segretario di Stato americano per *«esaminare seriamente le carte in tavola»*.

Verso l'Unione Sovietica Carter ha confermato la linea della strategia *«positiva e costruttiva»* di cui si è molto parlato a Washington negli ultimi tempi, e che alcuni tendono a interpretare come la vittoria dello stile quieto e incline alla trattativa di Cyrus Vance.

Carter ha detto che i rapporti con l'Urss procedono bene, con coerenza e progresso, che lungo la strada dei negoziati Salt ci si avvicina a piccoli passi verso il traguardo di una soluzione che in modo lento ma irreversibile potrà cambiare la tendenza alla corsa alle armi nel mondo. E ha detto che dalla cooperazione con i sovietici c'è da aspettarsi il miglioramento delle relazioni o almeno di atmosfera su molti altri problemi e aree internazionali.

Parlando dell'Africa, Carter ha confermato la scelta delle soluzioni spontanee rispetto agli interventi stranieri (e su questo punto è passato rapidamente a un giudizio di critica a proposito della presenza sovietica in Africa) e delle soluzioni politiche e negoziate rispetto a quelle militari. Il presidente americano non ha accennato alla presenza dell'ambasciatore Mc Henry (il vice di Andrew Young) in Angola in questi giorni, ma, rispondendo a una domanda, ha detto in modo risoluto che mai, in nessun momento della crisi dello Zaire, è stata considerata da parte americana la possibilità di un intervento o, meno che mai, di un'attività segreta della Cia diretta alla destabilizzazione dei Paesi africani.

Confrontato con alcune rudi espressioni usate l'altro ieri da Breznev nei confronti della politica americana, Carter ha mostrato di non volersi lasciar spostare dalla linea di conciliante moderazione e dalla trattativa come obiettivo superiore alla polemica occasionale. Ha risposto che le relazioni con l'Urss sono *«stabili»*, che non c'è pericolo per la pace e che, se ci sono cambiamenti in corso tra i due Paesi, non sono certo in direzione negativa.

Quanto alla *«carta cinese»* che un reporter ha ricordato al presidente, riferendosi sia alla espressione usata dopo il ritorno da Pechino dal consigliere per la sicurezza Brzezinski, sia nel recente discorso di Breznev, Carter ha detto con fermezza: *«Noi non abbiamo e non potremmo avere in futuro alcuna intenzione di usare i cinesi contro i sovietici o viceversa. S'intende che vogliamo stabilire relazioni amichevoli e aperte con i cinesi. S'intende che non vogliamo escludere dal quadro delle relazioni internazionali la Cina. Chi potrebbe progettare l'esclusione di un miliardo di persone dalla scena politica del mondo?»*.

Ma ha detto: *«Noi non abbiamo intenzione di giocare su temporanee disarmonie in questa o in quella zona per favorire la divisione fra i popoli e nazioni. Ricercare migliori rapporti con la Cina non tocca in nessun punto la nostra determinazione di pace nei confronti dell'Unione Sovietica»*.

Tornando ai negoziati Salt Carter ha proposto ai giornalisti due affermazioni particolarmente rassicuranti. La prima è che *«siamo molto più vicini a un accordo di quanto non lo fossimo alcune settimane fa»*. La seconda è che *«negli ultimi giorni abbiamo ricevuto risposte incoraggianti su alcuni punti delicati. Si sono fatti passi nella direzione giusta e noi intendiamo proseguire in questa direzione»*.

Le parole del presidente e l'ottimismo che ha dimostrato a proposito delle relazioni russo-americane sembrano trovare oggi conferma in un fatto senza precedenti che i diplomatici dei due Paesi stavano perfezionando nelle stesse ore della conferenza stampa, e di cui si è avuta notizia negli Stati Uniti solo nella mattinata di martedì. Con una decisione senza precedenti i russi hanno consegnato un americano che avevano arrestato a Mosca due settimane fa sotto l'accusa di commercio illecito di valuta, in custodia e sotto la responsabilità dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca. Gli americani hanno consegnato all'ambasciatore Dobrynin due sovietici arrestati a New York e accusati di spionaggio il mese scorso. I rispettivi accusati non potranno lasciare il Paese nel quale sono stati arrestati e in cui dovranno affrontare il processo. Ma è la prima volta che Stati Uniti e Unione Sovietica accettano di usare le loro ambasciate come luogo di custodia temporanea mettendo ciascun cittadino accusato sotto la protezione e l'ospitalità del proprio ambasciatore. Si tratta, ritengono gli esperti, di una innovazione giuridica e diplomatica di notevole importanza. E appare una conferma clamorosa che, al riparo dalle retoriche e dai discorsi in pubblico, le relazioni tra le due superpotenze stanno attraversando effettivamente una stagione di miglioramento.

Furio Colombo

Un operaio dell'Alfa di Arese

Muore schiacciato da enorme maglio

Altri tre lavoratori feriti - La vittima aveva 31 anni - Per protesta è stato sospeso il lavoro

MILANO — Un operaio è morto e altri tre sono rimasti feriti per un infortunio sul lavoro, ieri mattina all'interno dello stabilimento Alfa Romeo di Arese. Ora tre inchieste contemporanee (della magistratura, dell'Ispettorato del lavoro e dei carabinieri) dovranno accertare le cause dell'incidente.

Poco dopo le 10,30 nel reparto lavorazione presse e finitura dello stabilimento cinque operai si trovavano in una fossa sotto un grosso spinotto che fa da sostegno ad un'incudine del peso di oltre 500 quintali. Gli operai avevano il compito di sistemare alcuni cavalletti che devono agire da sostegno. Improvvisamente lo spinotto si è sganciato, facendo crollare l'enorme incudine addosso agli operai. Uno è riuscito a spostarsi in tempo, tre sono rimasti feriti, mentre Alberto Callecaro di 31 anni, il quale si apprestava ad agganciare una grossa fune di acciaio è rimasto schiacciato in pieno dal maglio di ferro. E' stato subito soccorso, ma non c'era più nulla da fare: era già morto quando è arrivato all'Ospedale di Rho.

I feriti sono: Giulio Ferrario 30 anni giudicato guaribile in tre giorni; Giuseppe Ronzi di 36 anni, residente a Parabiago, ricoverato all'ospedale con prognosi di 15 giorni per schiacciamento muscolare della gamba destra; Eligio Mariani di 25 anni, di Caronno Pertusella che ha riportato la frattura frontale nasale e trauma cranico (guarirà in 5 giorni).

Il pretore di Rho ha disposto il sequestro dello spinotto che si è sganciato, su cui farà effettuare oggi perizie tecniche.

Dopo l'incidente l'esecutivo del consiglio di fabbrica ha deciso di sospendere il lavoro per protesta dalle 13,45 alle 14,45. Durante l'ora di sospensione si è svolta un'assemblea. Nel frattempo il consiglio di fabbrica e la Fim hanno emesso un comunicato in cui «nel denunciare questo tragico ed ennesimo "arretrato bianco"», annunciano «l'impegno di tutti per ottenere l'immediato accertamento delle responsabilità e per impedire il ripetersi di tali gravi fatti».

m. f.

Protetto da un cordone di 3 mila agenti

Montecitorio, una fortezza per l'operazione Quirinale

ROMA — Per tutta la durata dell'«operazione Quirinale», Montecitorio sarà come un'isola nel cuore di Roma. Bello di dentro, con l'abito delle grandi occasioni, come una fortezza di fuori, circondata da tremila uomini pronti ad ogni evenienza. Uno specchio dei tempi.

All'interno è quasi tutto pronto per ospitare i 1011 «grandi elettori» che da giovedì pomeriggio saranno impegnati nella elezione del settimo Presidente della nostra Repubblica. Squadre di operai puliscono i vetri antiproiettile messi di recente alle finestre, disgelatrici e gli ambulacri con piante e vasi di fiori mandati dal Comune, controllano gli impianti, da quello elettrico a quello idrico, perché in caso di necessità possano funzionare autonomamente per qualche giorno di seguito.

«E' stato uno sforzo organizzativo davvero notevole — ha detto il questore andreotiano, on. Carlo Molè — *poiché è stato necessario rivedere, rafforzandoli, tutti i servizi di sicurezza per adeguarli purtroppo alle esigenze dei tempi ed abbiamo anche provveduto a rendere efficienti al massimo le nostre strutture per consentire ai deputati, ai senatori ed ai delegati regionali di svolgere il loro compito nel modo migliore»*.

Per entrare nel palazzo, il personale della Camera, dal segretario generale all'ultimo dipendente, ed i giornalisti dovranno essere muniti di distintivi speciali. Tesserino plastificato da fissare all'occhiello della giacca saranno distribuite ai 58 delegati regionali mentre al riconoscimento dei senatori provvederanno i commessi del Senato che, agli ingressi, affiancheranno i loro colleghi della Camera.

Particolarmente rigorosi saranno i controlli per il pubblico che assisterà dalle tribune. Biglietti sono stati distribuiti ai gruppi parlamentari ma ognuno dovrà essere controfirmato da un deputato perché garantisca sull'invitato. Sarà installato anche un «metal detector» all'ingresso delle tribune.

Speciali le misure all'esterno. Piazza Montecitorio e piazza del Parlamento saranno chiuse al traffico normale e per accedervi sarà necessario un particolare contrassegno. Tutt'intorno una vera cintura di sicurezza di agenti, carabinieri, in divisa e in borghese, muniti di mini-radio, e più di cinquecento automezzi: praticamente tre poliziotti per elettore e un'auto ogni due.

La popolazione del palazzo cinquecentesco salirà da giovedì a quasi tremila persone, perché al personale della Camera si aggiungeranno molti degli addetti al Senato. Ma soprattutto per ospitare un così gran numero di parlamentari si sono dovuti affrontare problemi logistici di non lieve entità. Non tutti i «grandi elettori» potranno tuttavia usufruire di un posto a sedere in aula. I seggi sono soltanto 630, compresa la fila aggiunta al bordo più alto quando fu introdotto il sistema elettronico per le votazioni. Essendo stato impossibile aumentare la capienza dell'aula, deputati, senatori e delegati regionali dovranno alternarsi alla meglio. Coloro che resteranno fuori potranno seguire l'andamento degli scrutini attraverso i tre altoparlanti installati nel transatlantico.

Pubblico e giornalisti andranno incontro allo stesso inconveniente. Centinaia sono le richieste pervenute agli uffici della Camera ed altre centinaia ai gruppi parlamentari da parte di persone desiderose di assistere alle votazioni ma ne potranno essere accontentate soltanto trecento per ciascuna seduta, comprese i familiari dei parlamentari. 150 biglietti di invito sono stati inviati al ministero degli Esteri perché li distribuisca fra i membri del corpo diplomatico.

I giornalisti in sovrannumero da sistemare in tre tribune, con una capacità totale di un centinaio di posti, dovrebbero essere oltre 300, a tener conto delle richieste: 40 italiani (oltre a quelli accreditati) e 270 stranieri. I fotografi saranno 25; non potranno far uso dei flashes ma sarà consentito probabilmente quello dei teleobbiettivi, un tempo giudicati troppo indiscreti.

La televisione sarà presente con tre telecamere fisse, un grande parco lampade ed un esercito di telecronisti per trasmettere in diretta la prima votazione per intero e poi, per le successive, il solo spoglio delle schede, che sarà fatto personalmente, come vuole la prassi, dal presidente della Camera, Ingrao, cui spetta dirigere i lavori del Parlamento riunito in seduta comune. Ingrao, che sarà affiancato dal presidente vicario del Senato, Catellani, avrà stavolta nel suo scanno un «monitor» dal quale potrà seguire tutto quanto la tv trasmette.

La tipografia della Camera ha stampato finora 8.500 schede, sufficienti ad assicurare il fabbisogno per cinque votazioni (per andare sul sicuro sono state calcolate 1300 schede a votazione mentre a regola dovrebbero occorrerne 1011, quanti sono gli aventi diritto al voto). Sopra al riquadro destinato ad accogliere il nome del candidato vi è scritto: *«Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, Elezione del Presidente della Repubblica»*.

Ogni serie di schede, anziché essere di colore diverso per ciascuna votazione, porterà stampato un numero progressivo, dall'uno in poi. L'elezione di Leone, avvenuta al ventitreesimo scrutinio, creò grossi problemi per la ricerca della carta. Ed anche se i «grandi elettori» sembrano intenzionati a far presto, stavolta non si è voluto correre il medesimo rischio.

Gianfranco Franci

Previsto per i primi di luglio

Presto i magistrati di nuovo in sciopero

Un incontro con il governo potrebbe forse evitarlo - Oggi la giunta dell'Associazione

ROMA — Giorno di tensione e di attesa per lo sciopero dei magistrati, previsto per il periodo dal tre al sei luglio, allo scopo di sostenere le richieste avanzate dalla categoria al governo. La giunta dell'Associazione nazionale magistrati, l'organizzazione sindacale che può contare su una maggioranza schiacciante all'interno del settore, si riunisce oggi a Roma nella sua sede al Palazzo di Giustizia, per decidere sulla convocazione del Comitato direttivo Centrale (30 membri) entro la settimana, al massimo sabato. E' a quest'ultimo organismo che viene demandato il compito di stabilire e promuovere eventuali azioni di lotta a sostegno della vertenza.

Nel caso che non maturi nessun elemento positivo nel corso dei prossimi giorni, una nuova astensione dal lavoro, secondo le modalità già sperimentate di recente, sembra inevitabile. Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Salvatore Buffoni, ha chiesto intanto con un telegramma un incontro con il presidente del Consiglio Andreotti, per esporgli i problemi della categoria, e compiere un ultimo tentativo al fine di scongiurare lo sciopero.

Secondo voci, non confermate in maniera ufficiale, è imminente un incontro «a quattro» fra Andreotti, il ministro della Giustizia Bonifacio e i responsabili del Tesoro, Pandolfi, e del Bilancio, Morlino, per esaminare le richieste dell'Associazione nazionale magistrati e vedere se è possibile soddisfarle, almeno parzialmente. *«Di sicuro* — ha dichiarato Sergio Letizia, segretario dell'Associazione — *questa volta non ci accontenteremo né di promesse né di dichiarazioni generiche di buona volontà. Vogliamo un atto concreto, da parte del governo. Lo stesso governo e i partiti della maggioranza ci hanno più volte espresso la loro disponibilità in ordine ai problemi che abbiamo sollevato»*.

m. tr.

Mander ha ricorso contro l'invio a confino a Linosa

ROMA — I giudici della corte di appello hanno rinviato al 6 ottobre prossimo l'esame del ricorso con il quale Roberto Mander chiedeva che fosse annullata la decisione con la quale il tribunale l'aveva inviato per un anno al soggiorno obbligato nell'isola di Linosa.

La corte, su parere conforme del sostituto procuratore generale Carmine Cecere ed in accoglimento delle istanze degli avvocati Giuliano Vassalli e Giuseppe Mattina, ha concesso a Mander di restare a Roma, in attesa dell'esame del suo ricorso, disponendo tuttavia che alle 18 di ogni martedì, giovedì e sabato il giovane si presenti al commissariato di zona in cui abita per sottoporsi ai controlli di polizia.

Mentre si definisce la linea dura del sindacato

Cgil, Cisl e Uil chiedono un incontro ad Andreotti

Lama, Benvenuto e Macario hanno chiesto un confronto urgente (prima del direttivo unitario del 4 luglio) al Presidente del Consiglio

ROMA — Un incontro urgente con il Presidente del Consiglio Andreotti e i ministri competenti sulla politica economica complessiva, da tenersi comunque prima del direttivo unitario convocato per il 4 e il 5 luglio, è stato chiesto da Lama, Macario e Benvenuto mentre nel sindacato si stanno per definire i tempi e le modalità della nuova «linea dura» da adottare per costringere il governo ad abbandonare la posizione di *«assoluto immobilismo»*.

Da questa mattina al 3 luglio, gli organi deliberanti della Cisl, della Cgil e della Uil discutono separatamente sui maggiori problemi del momento (oggi il consiglio generale della Cisl inizia il dibattito su un tema scottante: *«Autonomia e unità sindacale nel quadro della evoluzione politica e sociale del Paese»*), dal processo unitario insabbiato da lungo tempo alla riforma del salario, ai contratti collettivi, agli investimenti e all'occupazione. Per il 4 e il 5 luglio è confermata la sessione del direttivo unitario che dovrà stabilire la strategia per dare pratica attuazione alla piattaforma dell'Eur.

In questa fase di verifica si delinea un atteggiamento negativo, abbastanza concorde, delle tre confederazioni nei confronti del governo; restano, invece, divergenze non trascurabili fra le tre centrali sui problemi di fondo, come la politica dei rinnovi contrattuali e la ristrutturazione del salario. Contrasti ancor più consistenti riguardano la questione dei rapporti tra sindacati e quadro politico, e quindi l'autonomia che condiziona fortemente la ripresa o meno, e in quali termini, del cammino verso l'unità.

Macario, nella sua relazione al consiglio generale, lancia oggi nuovi strali contro la Cgil; ieri Benvenuto ha ribadito che *«la vera e profonda autocritica sugli errori del passato spetta al partito comunista e alla Confindustria, responsabili di aver fatto abortire, negli Anni Sessanta, la programmazione»*. Ed ancora, il segretario generale della Uil contesta a Lama il suo atteggiamento *«di pendolarismo tra un'affermazione e l'altra, che corrisponde, pari pari, ai mutamenti degli umori dei poli»*.

Di queste difficoltà interne al movimento sindacale, e soprattutto presenti nei vertici confederali, ha preso atto ieri sera la segreteria unitaria esaminando la bozza della relazione che il segretario confederale della Cgil Garavini terrà il 4 luglio in apertura dei lavori del «parlamentino» sindacale.

Benvenuto ha confermato il proposito di assumere una linea autonoma, se la relazione non accoglierà buona parte delle idee sostenute dalla Uil per i contratti, la riforma, i piani di settore, l'occupazione, i rapporti con il governo e gli imprenditori.

Esponenti della Cisl e rappresentanti della componente socialista della Cgil si sono battuti per un cambiamento di rotta (non più solo sacrifici, ma sacrifici e contropartite insieme), ma anche i segretari confederali comunisti della Cgil e lo stesso Lama hanno affermato, senza mezzi termini, che *«così non si può più andare avanti»*.

E' così emerso, nella segreteria unitaria, un giudizio negativo sull'incontro avvenuto nella notte fra venerdì e sabato a Palazzo Chigi con Andreotti e alcuni ministri. *«Saremmo arrivati alla rottura* — ha osservato Didò della Cgil — *se il colloquio con Andreotti avesse avuto un carattere decisivo e, per questo, abbiamo acconsentito ad un rinvio. E' comunque necessario che ci si riveda prima del direttivo per sapere cosa il governo intende fare, in specie per il Mezzogiorno. Se non avremo risposte precise, il 4-5 luglio definiremo una serie di iniziative settoriali e territoriali, alcune delle quali sono già impostate, altre coincideranno con la ripresa autunnale»*.

Per Vanni della Uil la situazione dell'occupazione, giunta al livello di guardia, e la vicinanza della stagione contrattuale richiedono un esercizio di omogeneizzazione e di sintesi all'interno del sindacato. Nei piani settoriali predisposti dal ministero dell'Industria, *«c'è molto da correggere* — secondo Romei della Cisl — *e da colmare»*.

Giancarlo Fossi

Per bloccare stabilimento Fiat

Bomba a un traliccio dell'Enel a Cassino

CASSINO — Un traliccio della linea elettrica ad alta tensione dell'ente che serve lo stabilimento della Fiat di Cassino è stato abbattuto ieri mattina all'alba dall'esplosione di un ordigno collocato dai terroristi fra le intelaiature metalliche. Il traliccio si è troncato a metà. La fornitura di energia non si è interrotta perché i cavi elettrici non si sono spezzati.

E' accaduto poco dopo le 4 nelle campagne del comune di Pontecorvo, in località Ravano. Sono stati alcuni contadini a dare l'allarme: avevano infatti udito il forte boato, provocato dall'esplosione. I carabinieri della locale stazione hanno fatto un sopralluogo recuperando alcuni resti dell'ordigno che sono ora all'esame dei tecnici.

Intorno alle 6,15 un operaio ha trovato, nel reparto verniciatura della Fiat, un volantino ciclostilato che è stato consegnato alla direzione. Nel volantino si parlava del ferimento di un dipendente dell'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco, Salvatore Napoli, e nella seconda parte dell'attentato a un traliccio dell'Enel. Al dirigenti il fatto è sembrato strano perché la fabbrica funzionava regolarmente.

Sono stati tuttavia informati i carabinieri e i tecnici dell'Enel i quali hanno fatto il controllo dei tralicci. Verso le 13, a Ravano, è stato trovato il traliccio seriamente danneggiato. Gli attentatori avevano usato un ordigno al plastico collegato ad una sveglia giapponese di cui sono stati raccolti alcuni frammenti.

Se i cavi si fossero spezzati il lavoro alla Fiat di Cassino sarebbe stato bloccato e gli operai mandati a casa per diversi giorni come già avvenne il 24 marzo dell'anno scorso per un simile attentato.

Il volantino trovato nello stabilimento reca due date: Pomigliano d'Arco 22 giugno, e Cassino 27 giugno, e comincia alludendo al fermento dei dirigenti dell'Alfa Sud mentre nella seconda parte è detto: «Le squadre armate operaie hanno minato i tralicci dell'Enel bloccando la produzione alla Fiat». Il volantino così continua: «Riprendiamoci con i sabotaggi le festività regalate ai padroni». Chiude la firma «Squadre armate operaie».

San Marino: la dc rinuncia al mandato di formare il governo

SAN MARINO — La Reggenza di San Marino ha reso noto ieri che il partito democristiano sammarinese ha restituito l'incarico esplorativo affidatogli il 20 corrente per la formazione del nuovo governo. La delegazione del partito dc ha riferito — afferma la Reggenza — che la sua proposta rivolta ai partiti dell'area socialista, dopo aver consultato tutti i partiti politici e le organizzazioni sindacali ed economiche, non ha trovato accoglimento.

Gianfranco Franci

Un'ondata di agitazioni in vari settori

Oggi voli in ritardo o cancellati ieri protesta nazionale degli edili

ROMA — Ieri cantieri chiusi, porti e dogane in difficoltà; oggi, blocco parziale del traffico aereo e gravi disservizi negli scali di Fiumicino e di Ciampino. Una serie di scioperi, avviata con larga partecipazione di operai e impiegati, dà il segno della nuova «linea dura» dei sindacati contro l'inerzia del governo e per una politica di effettivo rilancio dell'economia e dell'occupazione.

Oltre un milione di lavoratori delle costruzioni ha incrociato le braccia per sottolineare la drammaticità del problema dell'occupazione in questo settore e l'esigenza assoluta di interventi immediati, organici. Gli edili disoccupati sono quasi trecentomila, ma potrebbero superare i cinquecentomila prima della fine dell'anno se il governo *«continuerà a far marcire una situazione grave, senza alcuna ragione plausibile, ai limiti del disastro»*.

Non si può certo comprendere, osservano i sindacati, perché sia stato così trascurato un comparto, come quello dell'edilizia residenziale e delle opere pubbliche, che avrebbe potuto costituire il volano della ripresa, coinvolgendo rapidamente quasi tutte le attività dell'industria, del commercio e dei servizi; né si può ignorare il fatto che proprio nell'edilizia pubblica e residenziale si riscontrano le più gravi carenze, di fronte alla pressante domanda di alloggi in ogni parte d'Italia e all'esigenza, non meno prioritaria, di valide infrastrutture.

I sindacati dell'edilizia, raggruppati nella Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni, hanno presentato al governo richieste precise: 1) la conclusione dell'*iter* parlamentare del piano decennale e dell'equo canone, con soluzione adeguata per quanto riguarda il risparmio-casa; 2) la definizione di un progetto speciale «casa e edilizia» per i centri più deficitari del Sud; 3) l'attuazione della legge 513 e l'impiego dei fondi Aria relativi al triennio 1975-77 che risultano ancora bloccati; 4) il piano Casa del Mezzogiorno per le opere pubbliche, iniziative dirette ad ovviare alla lentezza delle procedure, ad assicurare la spesa effettiva delle cifre stanziate, ad affrontare la questione dei residui passivi.

I lavoratori dei porti si sono fermati per due ore in ciascun turno per protestare contro la mancata attuazione della parte «politica» dei contratti, che impegna il governo e le controparti sindacali a realizzare, con l'incremento degli investimenti, il potenziamento delle strutture portuali e migliori condizioni di lavoro. Disservizi e disagi si sono avvertiti in quasi tutti gli scali marittimi, in particolare a Genova, a Napoli e a Trieste.

Notevoli difficoltà sono state avvertite ai valichi di frontiera, nei porti e negli aeroporti per il blocco delle prestazioni straordinarie attuato da qualche giorno dai lavoratori delle dogane aderenti sia ai sindacati confederali che a quelli autonomi. La situazione è parsa ieri preoccupante al valico del Brennero e alla autostazione doganale di Capo Di Trens. Numerosi autotreni hanno affollato i piazzali in attesa delle operazioni di sdoganamento, che procedono con grande ritardo. Le federazioni degli autotrasportatori hanno sollecitato il governo ad intervenire per sbloccare la vertenza sulle prestazioni in straordinario: *«altrimenti»*, dicono, *«sarà il caos, con danni incalcolabili per il Paese»*.

Cancellazioni di voli e ritardi si verificano oggi nel traffico Alitalia e Ati in seguito allo sciopero dei lavoratori del trasporto aereo decisa dalla Fulat (Cgil, Cisl, Uil) per tre ore alla fine di ogni turno. Il personale a terra degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino sospende oggi il lavoro per l'intera giornata, con conseguenze sull'utenza. Seguiranno nei prossimi giorni altre agitazioni. *«La ripresa dell'azione sindacale* — sottolinea la Fulat — *è stata deliberata per protestare contro l'intransigente posizione di rifiuto dell'Intersind e delle aziende a discutere il problema delle festività soppresse»*. Alcune aziende Iri, ultima la Sip, hanno concordato con i sindacati — aggiunge la Fulat — una soluzione al problema delle festività diversa *«da quella che l'Intersind vuole imporre alla nostra categoria»*. Gli scioperi di oggi non interesseranno l'Itavia, che assicurerà regolarmente tutti i voli.

g. f.

Con scioperi di 2 ore articolati per regione

Fermi giornalisti e poligrafici per la "riforma,, dell'editoria

ROMA — Giornalisti e poligrafici dei quotidiani e delle agenzie di stampa attuano da ieri un'azione sindacale prevista in sede nazionale con scioperi di due ore articolati sul piano regionale.

Oggi l'astensione riguarderà la Lombardia nelle due ultime ore di ogni turno; in Piemonte, per le testate del mattino, il lavoro è stato sospeso ieri sera e, per «Stampa Sera», questa mattina. Assemblee unitarie di giornalisti e tipografi si sono svolte il 23 giugno in tutte le redazioni dei quotidiani, agenzie di stampa e periodici; assemblee sono state anche tenute nelle redazioni giornalistiche della Rai-Tv.

L'iniziativa sindacale — precisano la Federazione Nazionale della Stampa Italiana e la Federazione unitaria dei poligrafici Cgil-Cisl-Uil — è stata promossa per protestare contro la mancata approvazione della legge di riforma dell'editoria, che, nonostante le intese dei gruppi parlamentari democratici, è congelata alla Camera da quasi un anno.

L'azione tende anche a richiamare alle sue responsabilità il governo, il quale ponendo ostacoli al finanziamento della legge, provoca, di fatto, l'aggravarsi della crisi del settore editoriale, mentre l'intero panorama dell'informazione è reso ancor più preoccupante dagli avvenimenti che turbano la vita della Rai-Tv o dall'assenza di una normativa sulle emittenti radiotelevisive private.

Non si può tollerare, rileva il segretario generale aggiunto della Federazione poligrafici e cartai della Cgil, Parentini, il ritardo che subisce l'approvazione della legge di riforma dell'editoria.

I partiti hanno concordato nel luglio dello scorso anno una bozza di proposta di legge, firmata da tutti i capi gruppo, su cui è stata sentita l'opinione delle categorie interessate. *«Ma la legge* — aggiunge Parentini — *non prosegue il suo cammino, mentre viene rifinanziata la 172, la cui provvidenza per il rimborso della carta ai giornali sono peraltro contenute, e con criteri di maggiore equità, nella legge di riforma, mentre il governo ha annunciato la propria richiesta di emendamenti e scopre adesso che non c'è la copertura finanziaria»*.

E' evidente, secondo il dirigente sindacale, che *«il blocco della legge non può più essere addebitato, al di là dei pronunciamenti ufficiali dei partiti, all'oscuro calendario di lavori della commissione parlamentare incaricata: è necessario che ciascuna forza politica precisi nuovamente con chiarezza e fermezza il suo orientamento»*.

I lavoratori, dal canto loro, *«sono decisi a sviluppare iniziative adeguate per l'approvazione in tempi brevi della legge»*.

g. f.

Forse vinto ad Alassio il 2° premio di Monza

ALASSIO — Un agente immobiliare di Alassio, Euro Antonioni, 33 anni, sposato, due figli, titolare dell'agenzia «Muretto» di corso Dante 70 e residente in via Privata S. Ambrogio, sarebbe il vincitore del 120 milioni del secondo premio della Lotteria di Monza venduto al caffè «Vittoria».

Questa indiscrezione ad Alassio circola con insistenza ma l'interessato nega.

Euro Antonioni, tuttavia, ha cercato di evitare i cronisti; si trovava nel suo ufficio, ma in un primo tempo ha fatto dire ad un suo dipendente di *«essere impegnato e di ripassare tra un giorno o due»*. Poco dopo, però, l'agente immobiliare ha ricevuto i giornalisti per il tempo necessario a smentire la vincita. In ufficio c'era anche Piero Licausi, uno dei gestori del bar «Vittoria», il locale presso il quale è stato venduto il biglietto vincente.

Con 231 voti di preferenza

Cuomo rieletto Rettore dell'Università di Napoli

NAPOLI — Fumata bianca all'Università di Napoli: nella seconda tornata elettorale il professor Giuseppe Cuomo, socialdemocratico, è stato riconfermato rettore dell'ateneo. Ha riportato, su 453 docenti che hanno preso parte alla consultazione, 231 voti di preferenza, raggiungendo così il quorum necessario della metà più uno degli elettori. 197 sono i consensi toccati all'altro candidato in lizza, lo storico professor Giuseppe Galasso, preside della facoltà di Lettere e Filosofia. Altri 5 voti sono confluiti su 3 candidati, 16 sono state le schede bianche, 4 annullate.

S'inizia così per il professor Cuomo il secondo triennio della sua guida all'università napoletana al termine del quale, come prescritto dal regolamento, non potrà più ripresentarsi per contenere ad altri il prestigioso incarico. Lo attendono onerosi impegni: l'insediamento delle facoltà di Scienze e di Economia e commercio a Monte Sant'Angelo, il perfezionamento della convenzione con il Comune per instaurare un nuovo rapporto città-università, cultura-territorio; il recupero di strutture e sedi universitarie nel centro storico, la revisione della convenzione con la Regione per far uscire dalle difficoltà finanziarie i due policlinici con oltre quattromila posti letto; la normalizzazione della vita dell'università per fronteggiare le esigenze della vasta schiera di 58 mila studenti.

In autunno, inoltre, si rinnoveranno i consigli di amministrazione dell'università.

Una breve analisi della campagna elettorale porta alla conclusione che per la prima volta le elezioni del rettore non hanno interessato soltanto il corpo accademico né si sono svolte nel chiuso dell'università come un episodio circoscritto e limitato agli addetti ai lavori. Hanno coinvolto gl'interessi stessi della città e registrato un dibattito approfondito sul hanno partecipato quanti hanno a cuore un serio rinnovamento dell'ateneo napoletano e il suo rilancio culturale. Vi è stata, sui nomi dei candidati di più alto prestigio — il professor Cuomo e il professor Galasso — uno schieramento di fronti, ma non blocchi contrapposti.

a. lu.

I difensori di Naria denunciano maresciallo per falso verbale

GENOVA — I due avvocati difensori di Giuliano Naria, il presunto brigatista rosso che il pubblico ministero di Torino ha chiesto di rinviare a giudizio per l'assassinio del procuratore generale di Genova Francesco Coco e della sua scorta, hanno denunciato alla magistratura il maresciallo dei carabinieri Paolino Pinna: secondo i legali, il sottufficiale avrebbe firmato un falso verbale di interrogatorio del «supertestimone» Elio Leonardi, che riconobbe in Naria uno dei membri del commando.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzarosi
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Parrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
© 1978 Soc. LA STAMPA S.p.A.
Corso Stampatori 14 Torino
O.T.C. S.p.A. Via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 76 DEL 6-4-1978

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 28 giugno 1878)

Dimissioni di Sella

Un fatto che forse potrà avere non poca importanza per l'avvenire dei partiti parlamentari, è quello della dimissione data dall'on. Quintino Sella dal suo posto di capo dell'Opposizione di destra. Il Sella dice di essere venuto in questa deliberazione per le profonde divergenze insorte fra lui e i suoi amici sulla questione del macinato.

ECONOMICI

37 *Campeggio e sport*

PRIVATO vende roulotte Knaus 1972 telefonare ore pasti 318.154.
ROULOTTE come nuova 4 più 1 vendo. Telefonare 773.816 ore 17 in poi.
ROULOTTE Lander Graziella 300 1976 vendo doppi vetri come nuova vero affare. Prezzo conveniente. Telefonare 0123 29.396 Lanzo.

38 *Animali e veterinaria*

ABBIAMO pastori tedeschi dobermann di 2 3 5 13 mesi vendo a prezzi miti ... Telefonare 965.8834.
ALLEVAMENTO Cielo Alto dispone cuccioli pastore belga, alani blu, dobermann, cani dei Pirenei, mastini napoletani. Tel. 958.8934.
BARBONCINI bianchi nani mignon ... occasione cedo. Telefonare 011 822.2760.
BELLISSIMI cuccioli pastore tedeschi con pedigree vendo telef. 690.594.
CEDO cuccioli Boxer L. 220 mila Dobermann L. 150 mila Pastori tedeschi L. 100 mila e adulti addestrati. Telefonare 989.8539.
DOBERMANN cuccioli bellissimi iscritti taglio orecchie coda effettuato visibili senza impegno. Telefonare 0121 31.334.
PASTORI tedeschi (femmine cucciolone ottime ...) ... Tel. 965.9014.
PRIVATO vende cuccioli dobermann bellissimi iscritti Lof ... 296.788.
VENDESI cuccioli pointer iscritti Lof. tel. 069.304.
VENDO pastore tedesco ... Torino.

42 *Antiquariato*

ANTICA statua legno con ... alta 0,90 letto ... barocchi vendo. Telefonare 545.801 17-19.

43 *Filatelia, collezioni*

MONETE moderne mondiali dispone privato accurata ... Scrivere: «Publikompass 6442 — 10100 Torino».

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A. ASTIGIANO Canavese Monferrato Cuneese Pinerolese Val Susa cascine e rustici da L. 1 milione 900 mila ... tel. 537.136.
A. COLLINA Pinerolese in posizione panoramicissima vendonsi bellissime villette monofamiliari semifinite 26 milioni 500 mila compreso mutuo. Telefono 539.016.
A. RIVA di Chieri rustico 4 camere terreno indipendente strada acqua luce a L. 16 milioni 500 mila. Telefonare 330.014.
A. 30 km da Torino villetta semifinita salone 2 camere cucina 6000 mq terreno 18 milioni ... tel. 539.018.

A L. 2.900.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende a 50 minuti da Torino baita con 10.000 mq di terreno. Telefonare 658.231.

A L. 12.400.000 vendo a 53 km da Torino nel Canavese casa molto bella tipo villa con terreno tutte comodità. Tel. 514.954 447.0792.
...
BOUSSON Cesana To privato vende nuove costruzione soggiorno bicamere arredato ... 441.789.
BRA località America dei Boschi vendo rustico mq 250 con mq 8000 terreno strada acqua luce 32 milioni Millenar 657.9953.
BRICHERASIO vendesi villetta ... tel. 692.241.
BUONA occasione privato vende a privato ... 873.055.
CANAVESE centro paese vendo casa 3 vani servizi cantina cortile più rustico adiacente tel. 938.9843 dopo ore 20.
CANTALUPA villetta panoramica 2 letto servizi cucina salone box giardino 40 milioni più mutuo. Tel. 0121 52.785.
...
CERVINIA Cielo Alto complesso Euroski grande monolocale cucinino bagno arredato 28 milioni 500 mila mutuo ... Gabetti 5767.

...

47 *Alberghi, pensioni*

ALASSIO Albergho Chalet 0182 40.549 ...
...

49 *Informazioni*

A. NUOVI metodi investigativi con notevoli risparmi di costo. Maurizio Ercole, via Doria 7, Torino, tel. 682 170 ...
...

50 *Smarrimenti*

CERCASI gatto grigio bianco scomparso ... Telefono 594.137.
SMARRITO zona Alpignano ... Torino ore uff. 771.169.

51 *Occasioni*

...

46 *Ville, appart., camere per vacanze, affitto*

...

46 UFFICI «L'IMMOBILIARE»

...

52 *Varie*

...

Standa: I Coordinabili

un modo libero di vestirsi

per ogni occasione

abito in puro cotone L. 20.000

pantaloni in misto lino L. 16.500
camicia sportiva L. 10.500

gonna in puro cotone L. 15.000
camicia in puro cotone L. 12.000

pantaloni in tela di puro cotone L. 9.500
tee-shirt ricamato L. 4.000
foulard con visiera L. 3.500

sabot in pelle L. 15.000

zoccolo in pelle, per donna L. 5.000

scarpa scollata in tela, per donna L. 7.000

planellone in pelle intrecciata, per uomo L. 9.000

STANDA

da sempre più conveniente

VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER SIMCA

HORIZON

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA

Società **LINCARAUTO**

Corso F. ODDONE 88 - Corso ORBASSANO 72

LEONE
automercato dell'occasione
MONCALIERI (TORINO)
Corso Trieste 170 - Italia'61 -
Tel. (011) 680.271

Alfetta 1800	73-74
Alfasud 5 m.	1977
A112 Elegant	74-75
Dyane 6	75-76
Fiat 126	75-76
Fiat 127	73-75-76
Fiat 128	70-74
Fiat 131 Sp. 5 m.	1977
R4L e TL	76-77
R5L e TL	74-75-76
HONDA 400 FOUR	77

altre occasioni revisionate e garantite
VENDIAMO
PERMUTIAMO
ACQUISTIAMO
AUTOVETTURE
NON SINISTRATE